

Serie Ordinaria - Martedì 06 luglio 2021



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 29 giugno 2021 - n. XI/4946

Determinazioni in merito alla remunerazione di alcune funzioni non coperte da tariffe predefinite svolte dalle aziende ed enti sanitari pubblici e privati accreditati per l'anno 2020 3

Delibera Giunta regionale 29 giugno 2021 - n. XI/4948

Approvazione del protocollo operativo del progetto per l'individuazione di strutture alloggiative per l'ospitalità di nuclei/ persone fragili sottoposti a procedure di sgombero predisposto dal comune d'intesa con ALER Milano, Regione Lombardia per l'attuazione di progetti di riqualificazione urbana 19

Delibera Giunta regionale 29 giugno 2021 - n. XI/4967

Approvazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 29

Delibera Giunta regionale 29 giugno 2021 - n. XI/4972

Piano Lombardia 2021-2022 - Criteri per l'assegnazione di contributi per la valorizzazione del patrimonio pubblico lombardo a fini culturali: innovazione e sostenibilità 149

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

Decreto dirigente unità organizzativa 2 luglio 2021 - n. 9110

Approvazione avviso per l'adesione dei comuni alla misura Nidi Gratis – Bonus 2021/2022 - POR FSE 2014 - 2020 - (Asse II Azione 9.3.3), d.g.r. n. 4929 del 21 giugno 2021 155

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto direttore generale 1 luglio 2021 - n. 9015

Centri autorizzati di assistenza agricola riconosciuti in Regione Lombardia. Società Unicaa s.r.l., via Carlo Serassi 7, Bergamo: autorizzazione a procedere alle variazioni di sedi operative dislocate presso la Regione Emilia-Romagna 217

Decreto direttore generale 1 luglio 2021 - n. 9016

Centri autorizzati di assistenza agricola riconosciuti in Regione Lombardia. Società Unicaa s.r.l., via Carlo Serassi, 7 Bergamo. Autorizzazione alla richiesta di variazioni di sedi operative dislocate in Regione Lombardia 220

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 29 giugno 2021 - n. 8878

Bando Hub «Sostegno all'accesso delle PMI all'innovazione e al trasferimento tecnologico attraverso i servizi dei Digital Innovation Hub», in attuazione della d.g.r. n. XI/2047 del 31 luglio 2019 (d.d.u.o. n. 14100 del 3 ottobre 2019). Progetto «CNA Lombardia hub 4.0» (ID 17587 - CUP E14E19002160009) liquidazione della II tranche a saldo del contributo complessivo di euro 70.478,21 ai soggetti beneficiari, in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata da CNA Lombardia 224

Decreto dirigente unità organizzativa 30 giugno 2021 - n. 8947

2014IT16RFOP012 – RLO12019008322 – POR FESR 2014-2020 – Asse III - Azione 3.A.1.1 - Bando ARCHÈ «Nuove MPMI – Sostegno alle Start Up lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019 - Liquidazione a seguito di ridetermina del contributo di € 40.801,51 all'impresa Q-Eat s.r.l. già Q Sushi s.r.l. per la realizzazione del progetto id 1500180 - contestuale economia di € 5.829,21 – CUP E64E20000250007 231

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

Decreto dirigente unità organizzativa 2 luglio 2021 - n. 9089

Bando «Demo 2021-2022: iniziative ed eventi di design e moda» (decreto n. 5513 del 22 aprile 2021). Primo decreto concessione contributi 235

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 695 del 25 giugno 2021

Bando INAIL 6 - Approvazione di un progetto e concessione del relativo contributo per interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, ai sensi dell'ordinanza 7 novembre 2019, n. 520

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 29 giugno 2021 - n. XI/4946

Determinazioni in merito alla remunerazione di alcune funzioni non coperte da tariffe predefinite svolte dalle aziende ed enti sanitari pubblici e privati accreditati per l'anno 2020

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 «*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421*» e successive modifiche ed integrazioni;
- il d.m. Sanità 14 dicembre 1994, relativo alle tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera, con riferimento alla riorganizzazione della rete ospedaliera ed alle sue relazioni con i presidi ed i servizi extra-ospedalieri e le relative linee guida;
- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

Richiamata la d.g.r. n. XI/2672 del 16 dicembre 2019 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e sociosanitario per l'esercizio 2020 - (di concerto con gli assessori Caparini, Piani e Bolognini)» e, in particolare, il capitolo 2, paragrafo 2.4 'Funzioni non coperte da tariffe predefinite e maggiorazioni tariffarie' e il capitolo 3, paragrafo 3.2 'Risorse per il finanziamento del sistema sociosanitario Regionale', il quale ha stabilito, per l'anno 2020, un importo complessivo fino a 817,5 milioni di euro per l'attribuzione di funzioni non tariffabili alle strutture erogatrici pubbliche e private così suddivise:

- fino a 702 ml/Euro per erogatori pubblici,
- fino a 115,5 ml/Euro per erogatori privati;

Richiamata la d.g.r. n. XI/2014 del 31 luglio 2019 «Criteri per la definizione delle attività e servizi da finanziare con l'istituto delle funzioni di cui all'articolo 8-sexies del d.lgs. n. 502/1992, a decorrere dall'esercizio 2019» con la quale:

1. è stata approvata la ripartizione delle risorse da destinarsi a ciascuna tipologia di funzione entro il limite massimo ivi individuato;
2. sono stati individuati i criteri per l'assegnazione delle funzioni non tariffabili a decorrere dall'esercizio 2019 con il relativo razionale;
3. sono stati recepiti i suggerimenti di ACSS ed espunte dal novero delle funzioni quelle della didattica universitaria, dell'ampiezza del case mix, della complessità di erogazione delle attività di ricovero per enti gestori unici e della molteplicità di presidi di erogazione di specialistica ambulatoriale;
4. è stato stabilito che le attribuzioni lorde, per ogni singolo ente erogatore di diritto privato, non potranno superare del 5% quanto assegnato dalla Giunta per l'esercizio 2018. Il valore complessivo così determinato per i soggetti di diritto privato, se superiore al valore di 115,5 Milioni di euro, sarà ridotto di una percentuale, uguale per tutti gli enti, necessaria a ricondurre la valorizzazione lorda al predetto tetto massimo di 115,5 milioni di euro;

Ritenuto di confermare anche per l'anno 2020 sia la ripartizione delle risorse da destinarsi a ciascuna tipologia di funzione approvata con la richiamata deliberazione, sia il tetto massimo ivi stabilito per le attribuzioni lorde, nonché tutte le previsioni di abbattimento a garanzia del rispetto dello stesso, compresa la soglia di incremento per singolo erogatore di diritto privato al netto dell'impatto delle funzioni non più attuali, come definite dalla richiamata deliberazione, in considerazione del fatto che il secondo anno di applicazione dei criteri in essa introdotti ha coinciso con il manifestarsi della situazione pandemica tuttora in atto e che ciò ha:

- sensibilmente modificato gli obiettivi della programmazione sanitaria regionale, che l'istituto delle funzioni non tariffabili dovrebbe supportare ed incentivare;
- alterato i costi da cui erano scaturite le ipotesi di finanziamento a funzione che era previsto fossero oggetto di monitoraggio;
- limitato le possibili analisi degli effetti generati dai nuovi criteri introdotti imponendo il rinvio della preventivata revisione;

Valutata l'opportunità di una revisione dei criteri di distribuzione delle funzioni non tariffabili a valere dalle assegnazioni successive alla annualità oggetto del presente provvedimento;

Ritenuto, pertanto, di incaricare la DG Welfare di costituire un apposito tavolo di lavoro al fine di supportare gli uffici compe-

tenti nella determinazione dei futuri criteri da applicarsi alle funzioni non tariffabili a valere dalle assegnazioni successive alla annualità oggetto del presente provvedimento;

Preso atto che la richiamata deliberazione n. XI/2014 del 31 luglio 2019, al punto 4, ha previsto che l'analisi delle componenti di costo delle diverse attività considerate non dovesse limitarsi alla verifica dei soli dati delle aziende di diritto pubblico rendendosi, invece, necessaria l'acquisizione dei corrispondenti elementi di contabilità analitica anche dalle strutture di diritto privato beneficiarie degli interventi e che la fornitura, a decorrere dall'esercizio 2019, alla DG Welfare dei dati contabilità analitica da parte di tutti i soggetti erogatori fosse condizione necessaria ed indispensabile per poter accedere all'istituto di finanziamento delle funzioni non tariffabili;

Preso atto, altresì, del fatto che il competente ufficio della DG Welfare ha raccolto in via sperimentale i dati di contabilità analitica di tutte le strutture private destinatarie di funzione relative all'esercizio 2018, che è in corso di attivazione la procedura per la raccolta delle annualità successive e che qualsiasi valutazione di merito potrà essere effettuata solo avendo raccolto i dati relativi ad almeno un triennio, escludendo o normalizzando le annualità influenzate dagli effetti della pandemia in atto;

Precisato che, in ogni caso, la fornitura degli elementi di contabilità analitica da parte degli erogatori di diritto privato riferite alle annualità successive al 2018, una volta completata la loro acquisizione, sarà utilizzata per il perfezionamento delle istruttorie successive all'annualità 2020 e che, conseguentemente, i valori economici relativi a quest'ultima non subiscono modifiche per effetto di tale conferimento;

Preso atto che la richiamata d.g.r. n. XI/2672 del 16 dicembre 2019 al paragrafo 2.4 'Funzioni non coperte da tariffe predefinite e maggiorazioni tariffarie' (così come la summenzionata deliberazione n. XI/2014/2019) ha sancito la necessità di programmare con i competenti uffici della Agenzia di Controllo del Sistema Socio Sanitario Lombardo (ACSS) una attività di verifica periodica sulla raccolta e qualità dei dati necessari e, più in generale, sulla implementazione del nuovo sistema delle funzioni non tariffabili;

Rilevato che il protrarsi della situazione emergenziale legata all'infezione COVID-19, nonché la concomitante necessità di perfezionare l'atto di remunerazione nei tempi utili per la chiusura dei bilanci consuntivi delle aziende pubbliche, non hanno premesso il completamento del percorso previsto dal precedente capoverso; una volta approvato, si procederà a trasmettere formalmente ad ACSS il presente provvedimento per le valutazioni di competenza e per la riprogrammazione delle attività comuni, in coordinamento con le attività dell'istituendo tavolo di lavoro finalizzato a supportare gli uffici competenti nella determinazione dei futuri criteri da applicarsi alle funzioni non tariffabili a valere dalle assegnazioni successive alla annualità oggetto del presente provvedimento;

Richiamata la d.g.r. XI/4049 del 14 dicembre 2020 nella parte in cui, all'allegato 1 «Ulteriori determinazioni in merito all'attività di negoziazione sanitaria e sociosanitaria per l'anno 2020», conferma le date di chiusura per l'invio dei flussi informativi dell'anno 2020:

- 15 febbraio 2021 per ricovero e cura e cure sub-acute, specialistica ambulatoriale compreso pronto soccorso e screening e neuropsichiatria infantile a contratto;
- 28 febbraio 2021 per i flussi di psichiatria a contratto (ex 46SAN) e psichiatria e neuropsichiatria infantile non a contratto (ex 43SAN), file F e protesica,

e ribadisce che eventuali invii tardivi non saranno considerati né per la definizione del finanziato per l'anno 2020 né per le elaborazioni successive;

Dato atto che il competente ufficio della DG Welfare ha utilizzato, ai fini dell'istruttoria finalizzata all'assegnazione delle funzioni 2020, i dati dei flussi informativi estratti dal DWH regionale tra l'8 e il 16 marzo 2021, da considerarsi definitivi alla luce della sopra citata deliberazione;

Richiamate, in ordine alla regolamentazione della presa in carico dei pazienti cronici, le deliberazioni della Giunta Regionale n. X/6551/17, X/7655/17, XI/412/18, XI/754/18 le quali prevedono che le risorse destinate all'accompagnamento della presa in carico (esclusa la quota per il PAI) saranno corrisposte sotto forma di funzione non tariffabile ai soggetti gestori accreditati ed a contratto, in quanto garantiscono un'attività di accompagnamento al percorso di cura;

Precisato che la d.g.r. n. XI/3016/2020:

- ha stabilito che la remunerazione della tariffa di presa in carico riconosciuta agli enti gestori accreditati e a contratto è riconducibile nell'ambito di applicazione della funzio-

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

ne 9 «Anziani in acuzie», di cui all'allegato 1 della d.g.r. n. XI/2014/2019, il cui rationale ed i riferimenti normativi nazionali possono ben essere ritrovati nella necessità di accompagnamento del paziente evitando o rinviando la fase acuta dello stesso;

- ha dato mandato alla Direzione Generale Welfare di procedere alla condivisione dei criteri con l'Agenzia di Controllo del Sistema Socio Sanitario Lombardo in coerenza con quanto previsto dal punto 5 del dispositivo della d.g.r. n. XI/2014/2019, adeguando il dettaglio della funzione 9 nell'ambito del successivo provvedimento di riconoscimento delle funzioni per l'esercizio 2019 (analogamente a quanto sopra previsto per il completamento delle attività con ACSS, si darà attuazione a questa previsione una volta adottato il presente provvedimento);

Dato atto che la verifica con ACSS circa la definizione degli aspetti di miglioramento di questo e degli altri criteri di cui alla d.g.r. n. XI/2014/2019 non incide sulla determinazione dei valori economici di cui al presente provvedimento;

Precisato che:

- Funzione 1 - Funzionamento della rete di emergenza urgenza ospedaliera: la funzione finanzia uno standard minimo di funzionamento dei servizi di Pronto Soccorso e viene rimodulata in base al crescere delle attività. Ad ogni ospedale sede di PS è attribuito un valore standard di funzionamento calcolato sulla base del costo del personale minimo per il funzionamento e per l'accreditamento al livello assegnato (PS - 900.000 €, DEA I° livello - 3.230.000 €, DEA II° livello - 4.130.000 €).

Alla funzione base sono aggiunte risorse sulla base di due criteri:

- numero crescente di accessi (esclusi abbandoni) rispetto allo standard ottimale previsto dal DM 70/2015 (euro 20.000, 45.000 e 70.000 per i tre livelli). L'incremento di risorse rispetto alla quota base è proporzionale al superamento del numero di accessi rispetto a quella soglia sopra definiti (nel caso di 25.000 accessi per il PS la formula è la seguente $900.000:20.000=X:25.000$).
- per gli ospedali ubicati in area disagiata e per gli ospedali solo specialistici - ortopedici, cardiologici (il riferimento ai presidi pediatrici è rinvenibile nella funzione n.6) - le soglie di accessi previste del DM70/2015 vengono ridotte del 50%.

Per i Punti di Primo Intervento (PPI), solitamente attivi in aree disagiate, si prevede un finanziamento standard annuo di 300.000 euro per ciascun PPI.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 235 (causa mero errore materiale, una delle tabelle di cui alla d.g.r. n. XI/2014/2019 riportava una cifra diversa non corrispondente alla cifra presente nelle schede).

- Funzione 2 - Stroke Unit e Neuroradiologia Interventistica nella gestione dell'Ictus: le Stroke Unit sono unità di cura sub-intensiva collocate all'interno dei reparti di Neurologia o inserite in aree critiche pluridisciplinari.

La funzione ricopre il maggiore costo generato dalla presenza e dall'uso di questi posti sub-intensivi comprendendo il costo dei servizi di neuroradiologia interventistica che è prevalentemente da attribuire a questa tipologia di attività. Le Stroke Unit prevedono standard assistenziali elevati e utilizzano sistemi di monitoraggio continuo dei parametri vitali. Il costo giornaliero di un posto in Stroke Unit è maggiore di circa 200 euro rispetto al costo medio di una giornata di degenza in neurologia. La funzione è calcolata sulla base del numero di ricoveri urgenti per Ictus indipendentemente dalla via terapeutica adottata e dall'esito del trattamento.

Per ogni ricovero in Stroke-Unit di primo livello è attribuito un valore di 1.000 euro a caso (200 euro X 5 gg di degenza) per assorbire il costo dei maggiori standard assistenziali necessari alla gestione dei letti intensivi delle unità neuro vascolari.

Per ogni ricovero in Stroke-Unit di secondo livello è attribuito un valore di 1.500 euro a caso, comprendendo in questo valore anche il costo di gestione della neuroradiologia interventistica.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 15

- Funzione 3 - Standard aggiuntivi previsti per il Sistema Integrato per l'assistenza al trauma: l'introduzione del Sistema Integrato per l'assistenza al trauma (DDG Sanità n. 8531 del 1 ottobre 2012) ha previsto per le strutture già sede di PS standard strutturali ed organizzativi aggiuntivi (rispetto a quelli previsti

nei livelli di operatività della rete dell'Emergenza Urgenza).

Gli standard organizzativi degli ospedali della rete del Trauma risultano fortemente integrati con quelli della rete dell'emergenza Urgenza ed in gran parte sono più onerosi, soprattutto per le strutture di livello superiore della rete (CTS, CTZ con neurochirurgia).

Le disposizioni nazionali in merito alla definizione delle tariffe per le attività di ricovero non prevedono delle tariffe ad hoc per queste attività.

Il contributo della funzione integra le risorse necessarie per il mantenimento degli standard organizzativi e strutturali per tutti gli ospedali sede di pronto soccorso per traumi (PST), Centri traumi di zona (CTZ) con e senza neurochirurgia, Centri traumi di alta specializzazione (CTS). Il valore base per gli standard organizzativi aggiuntivi previsti dall'accreditamento ammonta a 0,25 milioni di euro per i PST, 0,8 milioni di euro per i CTZ senza NCHI, 1,1 milioni di euro per i CTZ con NCHI e 1,45 milioni di Euro per i CTS.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 40

- Funzione 4 - Standard Aggiuntivi previsti per la Rete per il trattamento dei pazienti con infarto con sopra-slivellamento del tratto ST (STEMI):

la funzione copre i costi di attesa di tipo organizzativo (personale) dei servizi di Emodinamica e della UCC a partire da un costo standard minimo per le strutture della rete di piccole dimensioni.

Vengono individuati i casi di trattamento dell'infarto in urgenza con ricovero da Ps con rivascolarizzazione percutanea (PTCA con o senza inserimento di stents. La diagnosi di IMA STEMI è identificata dai codici ICD9-CM 410*1.

I presidi sono classificati in Hub di IV o III livello sulla base del numero di angioplastiche in urgenza eseguite e sulla base della presenza nella struttura di un reparto di UCC e di Cardiocirurgia.

Negli Hub di IV livello con UCC e Cardiocirurgia (20 Ospedali) vengono rimborsati (mediante costo standard di 815.000 €) la piena disponibilità di una sala di emodinamica 24h/24 e di una sala di cardiocirurgia (equipe integrata) e di due posti letto in UCC per 24h/24.

Negli Hub di III livello con solo UCC (e senza cardiocirurgia) (22 ospedali) vengono rimborsati (mediante costo standard di 630.000€) la piena disponibilità di una sala di emodinamica 24h/24 e un posto letto in UCC.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 25

- Funzione 5 - Disponibilità posti ECMO: la funzione riconosce agli Ospedali che hanno disponibili postazioni attrezzate con l'apparecchiatura ECMO risorse tali affinché sia garantita la pronta disponibilità di tali postazioni.

La d.g.r. 2562/2019 la DGW ha ridefinito la composizione delle reti regionali per il trattamento dello shock cardiogeno o arresto cardiaco refrattario e per il trattamento della sindrome da insufficienza respiratoria acuta grave, attraverso l'identificazione delle Strutture ospedaliere che in particolare, nell'ambito delle predette reti, stratificate per livelli di complessità strutturale e professionale, sono in grado di utilizzare la procedura ECMO ed eventualmente garantire il trasporto dei pazienti.

La disponibilità di posto attrezzato ECMO aggiunge ai costi tipici della gestione di una terapia intensiva dei costi di ammortamento, di sostituzione dei materiali e di manutenzione che sono stimabili in circa 200.000 euro/anno. Per gli enti che garantiscono la funzione di trasporto alla predetta quota si aggiunge un contributo forfetario pari a 5.000 euro/trasporto effettuato per le attività dell'ECMO Team di trasporto.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 10

- Funzione 6 - Rete STEN, Cule neonatali in pronta disponibilità, screening neonatale: il trattamento di casi neonatali complessi rappresenta per gli ospedali una delle attività a maggior rischio di insuccesso terapeutico. Di conseguenza sono obiettivi fondamentali la garanzia di livelli di qualità e di dotazione strumentale e tecnologica elevati.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2396/2019 «Rete Regionale per l'assistenza materno-neonatale: determinazioni in merito al sistema di trasporto materno assistito (STAM) e al sistema di trasporto in emergenza del neonato (STEN) e del lattante» si è provveduto a superare l'impostazione di cui alla d.g.r. n. 17546 del 20 dicembre 1991 e, fra l'altro, a ridefinire la configurazione organizzativa relativa

alla Rete dei Centri STEN regionali, dei Punti nascita di riferimento e dei Centri vicarianti.

Nel merito di attività di questo tipo la remunerazione a forfait per DRG non rappresenta un adeguato incentivo rispetto alla necessità di investire in sicurezza, prevenzione e costi di attesa legati alla pronta disponibilità di equipe adeguatamente formate. La pronta disponibilità delle culle è una esigenza correlata alla efficacia dell'intervento nella fase a valle del trasporto e si configura come «costo d'attesa».

Il valore della funzione è calcolato sulla base dei costi di mantenimento in ognuna delle 5 macroaree in cui è diviso il territorio della Lombardia di una équipe di immediato intervento (l'attività si concentra, per definizione programmatica regionale, su alcuni ospedali che sostengono il costo della funzione).

Il costo annuo per avere sempre disponibile in una macroarea una équipe equivale a circa 850.000 euro all'anno includendo le attività formative e di training (6 medici e 6 infermieri è la stima per la copertura 24h/24). Viene riconosciuta una quota di compartecipazione a tale costo. Il costo annuo per ogni culla è mantenuto a 100.000 euro / culla come nei precedenti esercizi (ex funzione n. 4). Il costo del servizio di Screening Neonatale (ex funzione n. 13) è stimato sulla base della CO.AN in 3.000.000 euro.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 8

- Funzione 7 - Centri di riferimento regionale nell'area dell'emergenza urgenza: in questa funzione si riconoscono i costi di funzionamento di alcuni centri che hanno sede in strutture sanitarie della Lombardia e che svolgono le seguenti funzioni specialistiche:

- a) centri antiveleni (IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia; ASST Niguarda - Milano e ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo);
- b) centri ustioni (ASST Niguarda - Milano);
- c) disponibilità di camere iperbariche (Istituto Lombardo per la Medicina Iperbarica - Milano; Istituto Clinico Habilita - Zingonia (BG); Istituto Clinico Città di Brescia);
- d) odontoiatria in urgenza notturna e festiva (ASST Spedali Civili di Brescia e IRCCS Policlinico di Milano);
- e) centro tutela per episodi di violenza alle donne e ai minori (IRCCS Policlinico di Milano);

I nomenclatori tariffari vigenti non prevedono delle specifiche tariffe al riguardo. I costi riconosciuti si riferiscono ai fattori produttivi necessari per garantire il funzionamento dei servizi elencati.

La funzione viene corrisposta a seguito di rendicontazione dei costi da parte dei centri e, laddove possibile - tenuto conto dell'avvenuta acquisizione sperimentale dei soli dati relativi all'esercizio 2018 per gli operatori di diritto privato - di rilevazione degli elementi di contabilità analitica aziendale.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 4,5

- Funzione 8 - Minori in acuzie: gli ospedali per acuti che trattano minori in reparti pediatrici, in specialità pediatriche o in sezioni pediatriche delle alte specialità sono penalizzati da tariffe non sufficienti a sostenere i costi.

Dai dati di contabilità analitica emerge che non esistono unità operative pediatriche in equilibrio. Complessivamente le tariffe sono inferiori ai costi del 40% per un complessivo di quasi 60 milioni di euro di perdita ogni anno. Il personale assorbe da solo il 90% del valore delle prestazioni di ricovero valorizzate.

Le risorse sono attribuite ai ricoveri registrati in pediatria (codice reparto 39) ed in chirurgia pediatrica (codice reparto 11) in proporzione alla dimensione della attività di ricovero da PS. I minori dimessi dalle due unità vengono pesati per complessità crescente in base al codice DRG. La pesatura viene utilizzata come driver per attribuire le risorse. Le alte specialità pediatriche (che per numerosità hanno un carattere di servizio sovra territoriale) e le Unità operative pediatriche sono invece sostenute in base ad un valore standard di perdita attesa calcolato sulla base delle rilevazioni di costi e ricavi della contabilità analitica.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 20

- Funzione 9 - Anziani in acuzie: la funzione compensa la bassa produttività per posto letto negli ospedali per acuti che accolgono molti pazienti anziani. Questi pazienti dopo un evento acuto riescono a raggiungere la condizione di stabilità necessaria per la dimissione in tempi superiori rispetto a pazienti più giovani.

La differenza di poche giornate (2,5 media) è tale da non richiedere il trasferimento in altro regime ma incide negativamente sulla produttività e sui ricavi.

In Lombardia la differenza di giornate di ricovero tra pazienti oltre i 75 anni e pazienti con età compresa tra 15 e 75 anni è di 2,5 giorni su una degenza media osservata, per il totale dei casi, di 8,5 giorni. La differenza della durata della degenza a parità di casistica trattata, se non egualmente distribuita negli ospedali, si traduce per gli ospedali che accolgono pazienti anziani nella riduzione dei ricavi a parità o crescita di risorse assistenziali utilizzate.

Per effetto della d.g.r. n. XI/3016/2020 rientra nella remunerazione di tale funzione anche la tariffa di presa in carico riconosciuta agli enti gestori privati accreditati e a contratto. Ai sensi della d.g.r. n. 7655/2017, a tali erogatori «la quota di presa in carico sarà remunerata con le funzioni non tariffabili nel modo seguente: 50% alla validazione del PAI, il 44% con acconti mensili e il saldo finale alla fine dell'esercizio».

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 100

- Funzione 10 - Centri di rilievo regionale: i valori relativi a queste funzioni sono attribuiti sulla base delle risultanze dell'analisi della rendicontazione annuale pervenuta dai Centri di Riferimento Regionali (CRR) e laddove possibile - in coerenza con quanto sancito dalla d.g.r. n. XI/3016 del 30 marzo 2020 «Ulteriori determinazioni in ordine all'emergenza epidemiologica da COVID - 19 (centro di costo COV 20)» per gli operatori di diritto privato - degli elementi di contabilità analitica aziendale.

Di seguito l'attività svolta dai CRR e le strutture sanitarie destinatarie di remunerazione:

- I. centro regionale tubercolosi (ASST Valtellina e alto Lario e ASST Niguarda Milano);
- II. registro tumori (ATS del territorio lombardo);
- III. disturbi del comportamento alimentare (ASST Spedali Civili di Brescia);
- IV. centri regionali epilessia (ASST Niguarda Milano - ASST Santi Paolo e Carlo Milano - ASST Fatebenefratelli Sacco Milano - ASST Lodi - ASST Monza - ASST dei Sette Laghi - ASST Papa Giovanni XXIII Bergamo - ASST Spedali civili di Brescia - ASST Cremona - ASST Mantova - ASST Valle Olona - IRCCS Besta Milano - IRCCS Ospedale San Raffaele Milano - IRCCS Medea Bosisio Parini (Lc) - IRCCS Mondino Pavia);
- V. malattie neuromuscolari e per la patologia metabolica e tumorale nell'infanzia e nell'adolescenza (IRCCS Besta Milano - IRCCS Mondino Pavia);
- VI. diagnosi e cura delle cefalee (ASST Spedali civili di Brescia - IRCCS Besta Milano - IRCCS Mondino Pavia);
- VII. centro per la sicurezza degli antiparassitari (ASST Fatebenefratelli Sacco Milano);
- VIII. trattamento paralisi cerebrale in età pediatrica mediante impianti di pompe al Baclofen (ASST Fatebenefratelli Sacco Milano);
- IX. progetto Dama e reparto medicina protetta ricovero in urgenza dei detenuti (ASST Santi Paolo e Carlo Milano);
- X. psicosi infantile (IRCCS Medea Bosisio Parini - Lc);
- XI. gestione clinica del paziente con malattia da virus Ebola (ASST Fatebenefratelli Sacco Milano);
- XII. attività epidemiologica volta allo studio dei rischi ambientali (IRCCS Policlinico di Milano);
- XIII. centro per la qualità dei servizi di medicina di laboratorio (ASST Niguarda Milano).

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 19

- Funzione 11 - Complessità di gestione del file F: la funzione assicura una copertura parziale dei maggiori costi sostenuti per gli oneri correlati al percorso di gestione (dall'approvigionamento alla distribuzione ed alla gestione delle schede AIFA) dei farmaci riferibili al file F. La funzione andrà a regime una volta realizzata la modulazione prevista in ragione del livello di coerenza tra i flussi di rendicontazione «F» e «R» ed il flusso fatture.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 21

- Funzione 12 - Costo della gestione monitoraggio dei pazienti in carico per assunzione farmaci HIV: è corrisposta una quota forfetaria mensile per la gestione di ogni paziente affetto da HIV.

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

I pazienti affetti da tale patologia sono sottoposti alla somministrazione di una terapia farmacologica e ad un monitoraggio continuo sugli esiti della stessa con frequenti cambi di dosi e di farmaci in relazione ai risultati ottenuti. Tale monitoraggio è in carico alle unità operative di Malattie Infettive accreditate.

La funzione copre il costo del monitoraggio stimato in 23 euro al mese/paziente; tale somma comprende il costo del personale sanitario per attività di monitoraggio e gestione proattiva delle terapie farmacologiche. Lo stesso valore di 23 euro rappresenta il costo medico che viene fatto coincidere con il valore della prima visita arrotondato all'Euro superiore e che corrisponde anche al costo medico di circa 20 minuti.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 8

- Funzione 13 - Unità operative ospedaliere di medicina del lavoro (U.O.O.M.L.): con d.g.r. n. X/6472 del 10 aprile 2017 «Modifica della d.g.r.20 marzo 2017, n. X/6359 «Determinazioni in relazione alle Unità operative di medicina del lavoro (UOOML) Nel rispetto della legge regionale 11 agosto 2015, n. 23» la Giunta Regionale ha provveduto ad aggiornare la rete delle UOOML superando integralmente la precedente d.g.r. n. VI/46797 del 3 dicembre 1999 che ne definiva assetto, modalità organizzative e criteri di finanziamento.

In concreto, il finanziamento a funzione per l'anno 2019 ed ammontante a euro 3.500.000 complessivi lordi, è assegnato alle singole ASST e strutture di diritto privato tenendo conto di una quota:

- a) fissa, pari a 116.666,67 euro per ciascuna UOOML, per un totale di 1.400.000 euro;
- b) variabile, collegata sia al valore della quota PAT (Posizioni assicurative territoriali) che al valore dell'attività svolta.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 3,5

- Funzione 14 - Prelievo di organi e tessuti - Altre attività connesse al trapianto d'organi: la funzione copre i costi «di produzione» legati all'individuazione dei potenziali donatori, di prelievo, di trasporto, di funzionamento delle équipe non adeguatamente remunerate dalle vigenti tariffe e le attività svolte dai Centri di Riferimento Regionali (CRR).

I valori relativi a questa funzione sono attribuiti sulla base delle risultanze dell'analisi della rendicontazione annuale pervenuta dal Centro Regionale Trapianti (per la parte riferita all'attività di prelievo) e dalle Aziende/Agenzie (per la parte riferita ai Centri di Riferimento Regionali).

Di seguito l'attività svolta dai CRR e le strutture sanitarie destinatarie di remunerazione:

- i. banca delle cornee (ASST Monza e IRCCS San Matteo di Pavia);
- ii. centro regionale di riferimento per i trapianti (IRCCS Policlinico di Milano);
- iii. raccolta e crioconservazione cellule staminali periferiche (ASST Niguarda Milano);
- iv. conservazione di sangue da cordone ombelicale (IRCCS Policlinico di Milano e IRCCS San Matteo di Pavia);
- v. raccolta e conservazione omoimpianti valvolari-vascolari (IRCCS Monzino di Milano);
- vi. cuore artificiale (ASST Niguarda Milano e ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo);
- vii. coltura epidermide umana e crioconservazione tessuti (ASST Niguarda Milano);
- viii. trasporto équipe prelievi (Areu);
- ix. banca emocomponenti di gruppi rari (IRCCS Policlinico di Milano);
- x. laboratorio terapie cellulari (ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo).

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 15

- Funzione 15 - Ricerca corrente negli IRCCS: la funzione rappresenta un contributo regionale allo svolgimento delle attività di ricerca al fine di evitare che, causa progressiva diminuzione delle risorse, alcuni centri non riescano a mantenere l'attuale livello quali-quantitativo della ricerca.

La funzione è stata calcolata riproponendo le assegnazioni ministeriali 2019 della ricerca corrente per ogni IRCCS sullo stanziamento stabilito per questa funzione ed assegnando ad ogni struttura 2 quote: la prima pari al 75% della suddetta quota riproponendo e la seconda ridistribuendo

il 25% rimanente sulla base del valore Impact Factor normalizzato certificato dal Ministero per ciascun IRCCS.

Il sistema lombardo di attribuzione delle risorse utilizza gli stessi indicatori del Ministero della Salute; il valore della produzione scientifica è ricavato dalle dichiarazioni presentate da ogni IRCCS al Ministero per ottenere i fondi sulla ricerca corrente.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 73

- Funzione 16 - Formazione personale infermieristico, della riabilitazione e tecnico sanitario: la funzione è volta alla copertura di alcune voci di costo sostenute dagli enti sanitari coinvolti nella rete delle sedi accreditate di RL per la formazione universitaria delle professioni sanitarie.

Le vigenti tariffe non remunerano adeguatamente tutta una gamma di costi collegabili alle attività considerate: costi di produzione legati ai servizi resi agli studenti durante l'anno accademico, quali l'attività didattica svolta da personale del SSR e il conseguente costo del personale assegnato alle attività formative.

La rilevazione dei costi presso le strutture sede di corso di laurea è stata effettuata da «U.O. Personale, Professioni del S.S.R. e Sistema Universitario» su un format standard da questa predisposto; le Università lombarde, appositamente interpellate, hanno comunicato, per ciascun corso attivato, il numero degli studenti dell'anno accademico di riferimento.

Il valore di riferimento per il calcolo di questa funzione è il «costo medio pro-capite» 2019 (CMpro) che si ottiene dal rapporto tra i costi totali rendicontati dalle strutture sanitarie che «ospitano» la formazione universitaria per i profili professionali del personale del Servizio Sanitario Regionale ed il numero totale degli studenti coinvolti. Per il 2020 tale valore è pari a 3.384 euro. L'importo lordo riconosciuto agli enti in deliberazione è quello minore ottenuto mettendo a confronto il risultato del prodotto CMpro-numero studenti in capo ad ogni singola struttura con i costi totali rendicontati dalle stesse per ogni corso.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 25

- Funzione 17 - Rete d'offerta specialistica extraospedaliera ASST: le ASST gestiscono una rete composta da strutture che erogano prestazioni specialistiche al di fuori del contesto ospedaliero. Per garantire il funzionamento di queste strutture, a volte collocate in distretti privi di altre strutture d'offerta, le Aziende si assumono un onere significativo e non sufficientemente remunerato.

Il mix delle prestazioni ambulatoriali offerte nei Poliambulatori territoriali è composto prevalentemente da prestazioni sanitarie a basso contenuto tecnologico (visite, ECG, prelievi, medicazioni) e a bassa o nulla marginalità. Queste prestazioni sono spesso erogate in contesti territoriali dove non sono presenti altri erogatori.

Per garantire la realizzazione di questa funzione di tipo territoriale è opportuno che le ASST siano destinatarie di un finanziamento a funzione che le supporti nel percorso di riqualificazione della rete stessa; i costi di questa rete di offerta territoriale ammontano a 126 milioni di euro all'anno a cui corrispondono ricavi per prestazioni pari a soli 60 milioni di euro.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 25

- Funzione 18 - Rete della neuropsichiatria infantile ASST: le Aziende Sociosanitarie Territoriali gestiscono una rete di strutture territoriali composta dalle Unità Operative di Neuropsichiatria Infantile collocate all'interno dei Dipartimenti Aziendali di Salute Mentale. Non esiste a livello nazionale un tariffario per la presa in carico nelle strutture di neuropsichiatria infantile.

La mancanza di uno specifico tariffario a livello nazionale è legata al fatto che queste attività, essendo garantite nelle altre regioni dalle ASL, sono finanziate all'interno della quota capitaria senza una specifica rendicontazione delle prestazioni.

In Regione Lombardia, invece, queste attività sono garantite dalle ASST che non sono finanziate a quota capitaria e che necessitano di una remunerazione a tariffa o a funzione. La mancanza di un tariffario nazionale ad hoc rende necessario il ricorso alla funzione in quanto le poche prestazioni presenti nel nomenclatore ambulatoriale che descrivono queste attività permettono di finanziarle a prestazione in modo marginale.

La funzione copre il differenziale tra il costo standard previsto (costi del personale che superano del 50% il valore dei ricavi) ed i ricavi per le poche prestazioni presenti nel nomenclatore ambulatoriale.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 30

- Funzione 19 - Integrazione ospedale territorio dei percorsi relativi alla gestione del disagio mentale ASST: la funzione intende fornire uno strumento compensativo per i Dipartimenti Aziendali di Salute Mentale impegnati nel progetto di deospedalizzazione e di recupero territoriale delle situazioni di Disagio mentale. L'obiettivo è stimolare l'investimento delle Aziende sui livelli territoriali ambulatoriali (più complessi sotto il profilo organizzativo e meno remunerativi rispetto ad altre attività sanitarie).

La funzione copre il 25% dei costi diretti rilevati a livello di sistema ed è assegnata su base territoriale. Nei distretti dove le attività registrate sono più intense (spesa/abitante) si intende assegnare maggiori risorse fino ad un massimo standard definito per abitante uguale in tutta la regione.

La funzione è articolata su due distinte valutazioni:

- a) Presenza territoriale delle strutture CPS e valutazione della aderenza (in termini quantitativi) dei pazienti ai percorsi
- b) Efficacia nella gestione degli episodi acuti in termini di contenimento degli episodi di ricovero di pazienti in carico

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 60

- Funzione 20 - Attività consultoriali garantite dal polo territoriale delle ASST: le tariffe «sperimentali» per i consultori introdotte dal 2017 in Regione Lombardia (comprendenti anche gli interventi educativi) descrivono solo una parte delle attività erogate dai consultori delle ASST (non considerando, ad esempio, quelle erogate in assenza del paziente) e delle molteplici funzioni sociosanitarie assicurate (accompagnamento tutela, osservatorio sociale, consulenza legale).

Con le tariffe vigenti i 150 Consultori della rete hanno rendicontato nell'anno 2018 prestazioni per circa 15 milioni di euro. Questo valore copre però solo una piccola parte dei costi della rete che ammontano a circa 70 milioni di euro all'anno. La funzione copre la differenza tra costi attesi a livello territoriale (ricavati dalla COAN) e i ricavi di queste attività.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 20

- Funzione 21 - Rete dei centri vaccinali ASST: il trasferimento della rete vaccinale dalla ASL alle ASST ha comportato il trasferimento di circa 600 unità di personale (oltre 100 medici e circa 500 tra infermieri, tecnici e personale vigilanza ed ispezione) per un costo annuo di 35 milioni di euro.

Queste risorse sono oggi assegnate alle ASST come contributi poiché le attività correlate sono finanziate con la quota capitolaria delle ASL.

In mancanza della definizione di una specifica tariffa a livello nazionale per le prestazioni erogate, la funzione garantisce un finanziamento proporzionale alle risorse mediamente destinate per queste attività ed introduce meccanismi finalizzati a raggiungere gli obiettivi di copertura vaccinale.

È coperto il costo di tutti i fattori produttivi (esclusi i vaccini soggetti ad acquisti centralizzati o attraverso Aziende Capofila con adesione di più aziende).

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 30

- Funzione 22 - Sanità penitenziaria di competenza ASST: la funzione rappresenta l'integrazione del finanziamento ministeriale necessario per l'adempimento delle attività di cui al d.lgs. n. 230/1999.

Il trasferimento delle risorse dal Ministero della Giustizia alla Regione Lombardia (25 milioni nell'ultimo esercizio) per lo svolgimento di tali compiti è risultato nel 2020 incrementato di una quota aggiuntiva destinata alla gestione dei REMS come superamento degli OPG, tuttavia non risulta sufficiente a fronte dei costi rilevati. La funzione remunera la differenza rilevata tra il costo sostenuto dalle ASST (rilevato in Co.An. a seguito del trasferimento delle strutture dal Ministero della Giustizia) ed il valore dei Fondi attribuiti.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 14,5

- Funzione 23 - Obiettivi previsti dal Piano Regionale integrato della sanità pubblica Veterinaria: il finanziamento, effettuato sulla base dei dati ricevuti dalla U.O. Veterinaria della Direzione Generale Welfare, è finalizzato al funzionamento dei Dipartimenti veterinari presenti nelle ATS ed alle loro alle funzioni di programmazione, coordinamento, monitoraggio e verifica della attività previste nel Piano Regionale.

Importo massimo funzione espresso in milioni di euro: 16

Visto l'allegato n. 1 «Tabelle assegnazioni» che, in applicazione dei criteri di cui alla d.g.r. n. 2014/2019 e s.m.i., ripartisce i fondi per le funzioni non coperte da tariffe predefinite per l'anno 2020 alle aziende e agli enti sanitari pubblici e privati accreditati che ne hanno titolo;

Ritenuto, pertanto, di approvare tale documento quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che, rispetto alle risorse assegnate dalla d.g.r. n. XI/2672 del 16 dicembre 2019, pari complessivamente ad 817,5 milioni di euro, in base al presente atto che assegna complessivamente 740.440.381 euro, non vengono distribuite risorse per 77.059.619 euro;

Dato atto, inoltre:

- che le attribuzioni lorde, per ogni singolo ente erogatore di diritto privato, non superano del 5% quanto assegnato dalla Giunta per l'esercizio 2018 al netto delle funzioni non più attuali, come definite dalla d.g.r. XI/2014 del 31 luglio 2019;
- che non è stato necessario ridurre ulteriormente il valore complessivo così determinato per i soggetti di diritto privato, in quanto il limite del 5% è stato sufficiente a non superare il tetto massimo di 115,5 milioni di euro;
- che la differenza rispetto al tetto massimo di 115,5 milioni di euro è stata ridistribuita nei limiti del valore lordo spettante ad ogni singolo erogatore in applicazione dei criteri di cui alla d.g.r. n. 2014/2019 e s.m.i.;

Dato atto, infine, che l'art. 4 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. «Decreto Rilancio»), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e s.m.i., ha previsto al comma 1 «la remunerazione di una specifica funzione assistenziale per i maggiori costi correlati all'allestimento dei reparti e alla gestione dell'emergenza COVID 19», e che, ad oggi, non è stato emanato il decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, previa Intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, con il quale saranno stabilite le modalità di determinazione della specifica funzione assistenziale;

Ritenuto, pertanto, di rinviare, nelle more dell'adozione di appositi atti da parte della D.G. Welfare, l'assegnazione delle risorse previste e non distribuite nel presente atto, pari a 77.059.619 euro, destinate eventualmente alla copertura degli eventuali costi aggiuntivi legati alla funzione assistenziale COVID per l'anno 2020, rimandando a specifico atto della Giunta Regionale successivo al sopra citato decreto ministeriale, riportante le modalità di determinazione della specifica funzione assistenziale, la quantificazione definitiva delle risorse da distribuire tra le strutture pubbliche e di quelle da assegnare alle strutture private accreditate coinvolte, nonché i criteri applicativi del decreto stesso;

Precisato che il perdurare dell'emergenza sanitaria in corso, nonché l'assenza di indicazioni ministeriali circa le modalità di determinazione della specifica funzione assistenziale legata alla gestione della stessa impediscono la definizione a priori dei criteri di ripartizione delle sopra citate risorse tra enti pubblici e privati nell'ambito della programmazione regionale, pertanto la quantificazione definitiva di cui al precedente paragrafo sarà da considerarsi di carattere eccezionale e non sarà storicizzabile; in ogni caso, per gli esercizi successivi, le attribuzioni lorde, per ogni singolo ente erogatore di diritto privato, non potranno superare del 5% quanto assegnato dalla Giunta per l'esercizio 2018 al netto delle funzioni non più attuali, come definite dalla d.g.r. XI/2014 del 31 luglio 2019;

Ritenuto, inoltre:

- di precisare che le risorse di cui all'allegato n. 1 del presente provvedimento destinate agli Enti Sanitari Pubblici dovranno essere contabilizzate nel bilancio di esercizio 2020;
- di dare mandato alla Presidenza - U.O. Risorse Economico Finanziarie del Sistema Socio Sanitario e alle ATS, per le strutture di rispettiva competenza, di procedere all'erogazione dei saldi dei finanziamenti riconosciuti, al netto degli acconti di cassa già erogati nell'anno 2020, dando atto che, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, le risorse risultano già impegnate ai capitoli n. 8376 e 11568 del bilancio per l'esercizio 2021 - residui passivi 2020/GSA, rispettivamente impegno 2020/19748 e 2020/19771;
- di dare atto che, con provvedimenti della Presidenza - U.O. Risorse Economico Finanziarie del Sistema Socio Sanitario, in corso d'anno 2021 saranno erogati acconti di cassa a favore degli Enti sanitari pubblici, precisando che l'erogazione agli IRCCS privati, ospedali classificati e alle case di cura sarà assicurata dalle ATS di appartenenza territoriale nella misura massima dell'85% delle funzioni non tariffabili finanziate nel precedente esercizio;

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

Ritenuto, infine, di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale nonché sul sito internet della Regione Lombardia per favorire la diffusione e la conoscenza del presente atto;

Visti gli artt. 26 e 27, d.lgs. 33/2013, che demandano alla struttura competente gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e pubblicità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato n. 1 «Tabelle assegnazioni», quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che, in applicazione dei criteri di cui alla d.g.r. n. XI/2014/2019 e s.m.i., ripartisce i fondi per le funzioni non coperte da tariffe predefinite per l'anno 2020 alle aziende e agli enti sanitari pubblici e privati accreditati operanti sul territorio regionale che ne hanno titolo;

2. di assegnare tali fondi per le funzioni non coperte da tariffe predefinite come da seguente dettaglio:

- per l'anno 2020 alle strutture sanitarie indicate nell'Allegato n. 1, «Tabelle assegnazioni», parte integrante e sostanziale del presente atto, per il rispettivo ammontare ivi precisato per un totale di euro 740.440.381, di cui euro 115.500.000, destinati complessivamente al comparto privato (I.R.C.C.S. di diritto privato, Case di Cura e Ospedali Classificati, Altro);
- di rinviare, nelle more dell'adozione di appositi atti da parte della D.G. Welfare, l'assegnazione delle risorse previste e non distribuite nel presente atto, pari a 77.059.619 euro, destinate alla copertura degli eventuali costi aggiuntivi legati alla funzione assistenziale COVID per l'anno 2020, rimandando a specifico atto della Giunta Regionale successivo al sopra citato decreto ministeriale, riportante le modalità di determinazione della specifica funzione assistenziale, la quantificazione definitiva delle risorse da distribuire tra le strutture pubbliche e di quelle da assegnare alle strutture private accreditate coinvolte, nonché i criteri applicativi del decreto stesso;

3. di dare atto:

- che le attribuzioni lorde, per ogni singolo ente erogatore di diritto privato, non superano del 5% quanto assegnato dalla Giunta per l'esercizio 2018 al netto delle funzioni non più attuali, come definite dalla d.g.r. XI/2014 del 31 luglio 2019;
- che non è stato necessario ridurre ulteriormente il valore complessivo così determinato per i soggetti di diritto privato, in quanto il limite del 5% è stato sufficiente a non superare il tetto massimo di 115,5 milioni di euro;
- che la differenza rispetto al tetto massimo di 115,5 milioni di euro è stata ridistribuita nei limiti del valore lordo spettante ad ogni singolo erogatore in applicazione dei criteri di cui alla d.g.r. n. 2014/2019 e s.m.i.;

4. di precisare che le risorse di cui all'allegato n. 1 del presente provvedimento destinate agli Enti Sanitari Pubblici dovranno essere contabilizzate nel bilancio di esercizio 2020;

5. di incaricare la DG Welfare di costituire un apposito tavolo di lavoro al fine di supportare gli uffici competenti nella determinazione dei futuri criteri da applicarsi alle funzioni non tariffabili a valere dalle assegnazioni successive alla annualità oggetto del presente provvedimento;

6. di dare mandato alla Presidenza - U.O. Risorse Economico Finanziarie del Sistema Socio Sanitario e alle ATS, per le strutture di rispettiva competenza, di procedere all'erogazione dei saldi dei finanziamenti riconosciuti, al netto degli acconti di cassa già erogati nell'anno 2020, dando atto che, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, le risorse risultano già impegnate ai capitoli n. 8376 e 11568 del bilancio per l'esercizio 2021 - residui passivi 2020/GSA rispettivamente impegno 2020/19748 e 2020/19771;

7. di dare, inoltre, atto che, con provvedimenti della Presidenza - U.O. Risorse Economico Finanziarie del Sistema Socio Sanitario, in corso d'anno 2021 saranno erogati acconti di cassa a favore degli Enti sanitari pubblici, precisando che l'erogazione agli IRCCS privati, ospedali classificati e alle case di cura sarà assicurata dalle ATS di appartenenza territoriale nella misura massima dell'85% delle funzioni non tariffabili finanziate nel precedente esercizio;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale nonché sul sito internet della Regione Lombardia per favorire la diffusione e la conoscenza del presente atto.

Il segretario: Enrico Gasparini

Allegato 1 - Tabelle assegnazioni

TABELLA RIASSUNTIVA FUNZIONI DEGLI IRCCS PRIVATI											
CODICE	DENOMINAZIONE	TAB. 1	TAB. 2	TAB. 3	TAB. 4	TAB. 5	TAB. 6	TAB. 7	TAB. 8	TAB. 9	TAB. 10
930	IRCCS PRIV. FOND. S. MAUGERI - TRADATE	-	-	-	-	-	-	-	-	16.908	-
931	IRCCS PRIV. FOND. MEDEA - BOSISIO P.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	534.725
932	IRCCS PRIV. FOND. S. MAUGERI - LUMEZZANE	-	-	-	-	-	-	-	-	764	-
933	IRCCS PRIV. FOND. S. MAUGERI - CASTELGOFFREDO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
934	IRCCS PRIV. CENTRO CARDIOLOGICO "MONZINO"- MI	923.206	-	-	1.305.474	-	-	-	-	481.816	-
935	IRCCS PRIV. S. RAFFAELE - MI	3.835.961	639.401	880.762	800.209	1.333.081	-	-	423.041	1.329.559	232.201
936	IRCCS PRIV. ISTITUTO AUXOLOGICO - MI	199.835	22.791	-	83.075	-	-	-	-	186.728	-
937	IRCCS PRIV. FOND. DON GNOCCHI - MI	-	-	-	-	-	-	-	-	188	-
938	IRCCS PRIV. FOND. S. MAUGERI - PAVIA	-	-	-	-	-	-	517.013	-	105.969	-
939	IRCCS PRIV. FOND. MONDINO - PAVIA	-	-	-	-	-	-	-	-	22.634	824.583
940	IRCCS PRIV. FOND. S. MAUGERI - MONTECANO	-	-	-	-	-	-	-	-	40	-
941	IRCCS PRIV. IST. EUROPEO DI ONCOLOGIA - MI	-	-	-	-	-	-	-	-	58.171	-
942	IRCCS PRIV. SACRO CUORE - FBF - BRESCIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
943	IRCCS PRIV. HUMANITAS	3.055.761	579.457	701.623	362.895	173.379	-	-	-	854.027	-
944	IRCCS PRIV. FOND. S. MAUGERI - LISSONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
945	IRCCS PRIV. FOND. S. MAUGERI - PAVIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
946	IRCCS PRIV. IST. ORTOP. GALEAZZI - MI	862.001	-	166.098	-	-	-	-	-	-	-
947	IRCCS PRIV. IST. POL. S.DONATO - S.DONATO M.	2.064.067	54.241	440.710	309.301	149.743	-	-	355.562	411.468	-
948	IRCCS PRIV. MULTIMEDICA - SESTO S.G.	2.414.849	-	-	361.865	-	-	-	-	337.763	-
949	MILANO IST. RIA FOND. S.MAUGERI	-	-	-	-	-	-	-	-	9.287	-
950	IRCCS PRIV. VILLE TURRO - MI	-	-	-	-	-	-	-	-	7.991	-
384	IRCCS PRIV. IST. RICERCHE FARMACOLOGICHE M.NEGRI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE DEGLI IRCCS PRIVATI		13.355.679	1.295.889	2.189.194	3.222.820	1.656.203	-	517.013	778.603	3.823.312	1.591.508

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

TABELLA RIASSUNTIVA FUNZIONI DEGLI IRCCS PRIVATI											
CODICE	DENOMINAZIONE	TAB. 11	TAB. 12	TAB. 13	TAB. 14	TAB. 15	TAB. 16	TAB. 18	TAB. 19	TAB. 20	TOTALE €
930	IRCCS PRIV. FOND. S. MAUGERI - TRADATE	-	-	-	-	-	31.577	-	-	-	48.485
931	IRCCS PRIV. FOND. MEDEA - BOSISIO P.	-	-	-	-	1.123.108	367.019	-	-	-	2.024.851
932	IRCCS PRIV. FOND. S. MAUGERI - LUMEZZANE	-	-	-	-	-	17.069	-	-	-	17.833
933	IRCCS PRIV. FOND. S. MAUGERI - CASTELGOFFREDO	-	-	-	-	-	21.336	-	-	-	21.336
934	IRCCS PRIV. CENTRO CARDIOLOGICO "MONZINO"- MI	-	-	-	107.629	2.496.727	85.429	-	-	-	5.400.281
935	IRCCS PRIV. S. RAFFAELE - MI	770.380	697.849	-	309.245	11.626.133	708.835	-	-	-	23.586.658
936	IRCCS PRIV. ISTITUTO AUXOLOGICO - MI	-	-	-	-	2.816.623	-	-	-	-	3.309.052
937	IRCCS PRIV. FOND. DON GNOCCHI - MI	-	-	-	-	1.714.811	1.128.622	-	-	-	2.843.622
938	IRCCS PRIV. FOND. S. MAUGERI - PAVIA	74.916	-	105.172	-	2.465.356	60.933	-	-	-	3.329.358
939	IRCCS PRIV. FOND. MONDINO - PAVIA	-	-	-	-	1.721.010	310.090	-	-	-	2.878.317
940	IRCCS PRIV. FOND. S. MAUGERI - MONTECANO	-	-	-	-	-	16.215	-	-	-	16.255
941	IRCCS PRIV. IST. EUROPEO DI ONCOLOGIA - MI	134.022	-	-	-	5.687.547	333.199	-	-	-	6.212.939
942	IRCCS PRIV. SACRO CUORE - FBF - BRESCIA	-	-	-	-	1.073.551	-	-	-	-	1.073.551
943	IRCCS PRIV. HUMANITAS	239.250	-	-	24.323	3.784.960	799.414	-	-	-	10.575.089
944	IRCCS PRIV. FOND. S. MAUGERI - LISSONE	-	-	-	-	-	9.388	-	-	-	9.388
945	IRCCS PRIV. FOND. S. MAUGERI - PAVIA	-	-	-	-	-	11.095	-	-	-	11.095
946	IRCCS PRIV. IST. ORTOP. GALEAZZI - MI	-	-	-	6.088	1.760.040	160.220	-	-	-	2.954.447
947	IRCCS PRIV. IST. POL. S.DONATO - S.DONATO M.	75.707	-	-	326	1.591.963	159.044	-	-	-	5.612.130
948	IRCCS PRIV. MULTIMEDICA - SESTO S.G.	-	-	-	-	1.414.021	-	-	-	-	4.528.498
949	MILANO IST. RIA FOND. S.MAUGERI	-	-	-	-	-	20.483	-	-	-	29.770
950	IRCCS PRIV. VILLE TURRO - MI	-	-	-	-	-	-	-	65.743	-	73.734
384	IRCCS PRIV. IST. RICERCHE FARMACOLOGICHE M.NEGRI	-	-	-	-	743.777	-	-	-	-	743.777
TOTALE DEGLI IRCCS PRIVATI		1.294.275	697.849	105.172	447.611	40.019.626	4.239.967	-	65.743	-	75.300.466

TABELLA RIASSUNTIVA FUNZIONI DELLE CASE DI CURA PRIVATE														
ATS	CODICE	DENOMINAZIONE	TAB. 1	TAB. 2	TAB. 3	TAB. 4	TAB. 6	TAB. 7	TAB. 8	TAB. 9	TAB. 11	TAB. 14	TAB. 16	TOTALE €
321	097	ISTITUTO CLINICO CITTA' STUDI MILANO	2.666.361	249.312	782.801	308.858	-	-	-	761.072	-	-	-	4.768.404
321	100	C.C. IGEA MILANO	-	-	-	-	-	-	-	112.630	-	-	-	112.630
321	103	C.C. BEATO PALAZZOLO PALAZZOLO MILANO	-	-	-	-	-	-	-	176.970	-	-	-	176.970
321	110	C.C. S.GIOVANNI MILANO	-	-	-	-	-	-	-	27.629	-	-	-	27.629
321	112	ISTITUTO CLINICO S.AMBROGIO MILANO	268.682	-	64.339	144.496	-	-	-	94.314	-	-	-	571.830
321	116	C.C. S.CARLO PADERNO DUGNANO	1.994.641	-	133.090	231.049	-	-	-	322.818	-	-	-	2.681.598
321	121	C.C. S.PIO X MILANO	-	-	-	-	-	-	-	27.097	-	-	-	27.097
321	125	C.C. AMBROSIANA CESANO BOSCONI	-	-	-	-	-	-	-	131.127	-	-	-	131.127
321	367	OSPEDALE S. GIUSEPPE - MILANO	552.165	162.886	-	-	-	-	-	118.260	-	625	304.306	1.138.243
322	015	C.C. SANTA MARIA CASTELLANZA	-	-	-	-	-	-	-	76.029	-	-	-	76.029
322	017	C.C. MATER DOMINI CASTELLANZA	306.761	-	73.458	127.526	-	-	-	131.359	-	-	-	639.105
322	029	OSPEDALE SACRA FAMIGLIA FBF ERBA	2.079.703	-	138.765	240.903	-	-	96.415	272.490	-	-	-	2.828.276
322	030	OSPEDALE VALDUCE - COMO	293.730	64.101	70.338	-	-	-	32.581	109.027	35.691	-	-	605.467
322	032	C.C. VILLA APRICA COMO	-	-	-	-	-	-	-	92.683	-	-	-	92.683
322	364	FOND. BORCHI E C SAS	-	-	-	-	-	-	-	3.576	-	-	-	3.576
322	397	C.C. LE TERRAZZE CUNARDO	-	-	-	-	-	-	-	1.013	-	-	-	1.013
323	031	OSPEDALE MORIGGIA PELASCINI - GRAVEDONA	1.590.069	54.660	466.819	184.186	-	-	65.964	168.865	-	-	-	2.530.563
323	035	C.O.F. LANZO INTELVI	283.115	-	-	-	-	-	-	2.800	-	-	-	285.915
324	033	C.C. BEATO TALAMONI LECCO	-	-	-	-	-	-	-	133.118	-	-	-	133.118
324	034	C.C. G.B. MANGIONI LECCO	-	-	-	-	-	-	-	37.920	-	-	-	37.920
324	106	C.C. POLICLINICO MONZA	280.266	-	-	150.726	-	-	-	142.145	-	-	-	573.137
324	107	ISTITUTI CLINICI ZUCCHI MONZA -	663.633	-	-	-	-	-	-	21.588	-	-	251.837	937.058
324	108	C.C. ZUCCHI CARATE B.	-	-	-	-	-	-	-	1.220	-	-	-	1.220
324	381	FOND. M.B.B.M. MONZA	-	-	-	-	502.994	-	10.993	-	-	-	-	513.987
325	143	C.C. GAVAZZENI BERGAMO	1.824.057	7.803	121.708	273.335	-	-	-	439.327	-	-	162.046	2.828.276
325	144	C.C. BEATO PALAZZOLO BERGAMO	-	-	-	-	-	-	-	78.276	-	-	-	78.276
325	145	C.C. CASTELLI BERGAMO	-	-	-	-	-	-	-	74.711	-	-	-	74.711
325	146	C.C. S.FRANCESCO BERGAMO	-	-	-	-	-	-	-	171.057	-	-	-	171.057
325	147	POLICLINICO S.MARCO ZINGONIA	249.707	35.051	191.346	-	-	-	-	88.815	-	-	40.549	605.467
325	148	POLICLINICO S.PIETRO PONTE SAN PIETRO	2.337.378	62.137	155.958	-	-	-	58.051	214.752	-	-	-	2.828.276
325	149	C.C. QUARENGHI S.PELLEGRINO	-	-	-	-	-	-	-	563	-	-	-	563
325	350	FOND. F.E.R.B. OSP. S.ISIDORO TRESORE B.	-	-	-	-	-	-	-	24.811	-	-	-	24.811

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

TABELLA RIASSUNTIVA FUNZIONI DELLE CASE DI CURA PRIVATE														
ATS	CODICE	DENOMINAZIONE	TAB. 1	TAB. 2	TAB. 3	TAB. 4	TAB. 6	TAB. 7	TAB. 8	TAB. 9	TAB. 11	TAB. 14	TAB. 16	TOTALE €
325	354	FOND. ORIZZONTE ONLUS SERIATE	-	-	-	-	-	-	-	27.575	-	-	-	27.575
325	356	ISTITUTO CLINICO HABILITA CISERANO	-	-	-	-	-	71.666	-	81	-	-	-	71.746
325	379	ISTITUTO CLINICO HABILITA SARNICO	-	-	-	-	-	-	-	15.843	-	-	-	15.843
326	175	C.C. S.CAMILLO BRESCIA	-	-	-	-	-	-	-	83.296	-	-	-	83.296
326	176	C.C. S.ANNA BRESCIA	224.688	17.002	172.175	93.407	-	-	-	98.195	-	-	-	605.467
326	177	C.C. VILLA GEMMA GARDONE RIV.	-	-	-	-	-	-	-	2.717	-	-	-	2.717
326	178	ISTITUTO CLINICO CITTA' DI BRESCIA	266.120	32.102	203.924	-	-	35.179	-	111.246	-	226	-	648.797
326	275	ISTITUTO CLINICO S.ROCCO OME SAN ROCCO	1.872.921	-	124.968	280.657	-	-	-	275.132	-	739	-	2.554.417
326	294	C.C. DOMUS SALUTIS BRESCIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
326	295	FOND. POLIAMBULANZA IST. OSPEDALIERO BRESCIA	4.048.794	609.566	929.631	1.028.081	-	-	191.945	588.612	194.832	3.997	582.733	8.178.192
326	368	C.RIABIL. SPALENZA ROVATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
326	369	FOND. RICHIEDEI PALAZZOLO S.O.	-	-	-	-	-	-	-	25.276	-	-	-	25.276
327	217	CREMONA C.C. ANCELLE CARITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
327	218	C.C. S.CAMILLO CREMONA	-	-	-	-	-	-	-	41.527	-	1.274	-	42.801
327	219	C.C. FIGLIE S.CAMILLO CREMONA	-	-	-	-	-	-	-	79.476	-	2.039	-	81.514
327	259	C.C. S.CLEMENTE MANTOVA	-	-	-	-	-	-	-	43.862	-	11.492	-	55.354
327	353	OSPEDALE CIVILE VOLTA MANTOVANA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
327	355	OSPEDALE SUZZARA	470.623	-	-	-	-	-	-	134.269	-	2.665	-	607.558
327	357	OSPEDALE CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	367.011	-	61.121	106.109	-	-	-	70.866	-	361	-	605.467
328	197	C.C. VILLA ESPERIA SALICE T.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
328	198	ISTITUTO CLINICO BEATO MATTEO VIGEVANO	383.336	7.987	91.795	-	-	-	-	88.712	-	-	-	571.830
328	202	ISTITUTO CLINICO CITTA' DI PAVIA	-	-	-	-	-	-	-	60.383	-	-	317.622	378.005
TOTALE DELLE CC PRIVATE			23.023.764	1.302.607	3.782.235	3.169.333	502.994	106.845	455.949	5.805.128	230.524	23.419	1.659.093	40.061.890

TABELLA RIASSUNTIVA FUNZIONI PER ALTRE STRUTTURE PRIVATE NON OSPEDALIERE					
ATS	CODICE	DENOMINAZIONE	TAB. 7	TAB. 9	TOTALE €
321	321026101	ILMI (Istituto lombardo per la med. lperbarica) - MI	118.973	-	118.973
321	321000096	ISTIT.GERIATRICO P.REDAELLI - MI	-	11	11
321	321700147	AFFIDEA LOMBARDIA SRL MEDI-CARE SRL	-	390	390
321	321000637	PIO ALBERGO TRIVULZIO - MI	-	14.178	14.178
321	321000589	AFFIDEA LOMBARDIA MEDI-CARE	-	250	250
321	321000309	CENTRO DIAGNOSTICO MARTESANA	-	306	306
322	322000726	CENTRO DIAGNOSTICO S.NICOLA - VA	-	109	109
322	322000889	CENTRO RADIOLOGICO POLISPECIALISTICO DEI LAGHI	-	1.448	1.448
322	322002808	STUDIO DI RADIOLOGIA E TERAPIE FISICHE CDC SRL	-	1.886	1.886
323	323000917	CENTRO RADIOLOGICO VALTELLINESE	-	10	10
323	323016309	ADI GRANELLO	-	23	23
324	324001098	RSA LUIGI PORRO - BARLASSINA	-	11	11
327	327001808	FONDAZIONE MONS ARRIGO MAZZALI - MANTOVA	-	10	10
327	327001817	X RAY ONE	-	40	40
TOTALE ALTRI			118.973	18.671	137.644

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

TABELLA RIASSUNTIVA FUNZIONI DELLE AZIENDE REGIONALI											
CODICE	DENOMINAZIONE	TAB. 1	TAB. 2	TAB. 3	TAB. 4	TAB. 5	TAB. 6	TAB. 7	TAB. 8	TAB. 9	TAB. 10
701	ASST GRANDE OSP. METROPOLITANO NIGUARDA	4.130.000	1.115.127	1.407.377	581.897	937.317	367.265	1.462.780	816.108	1.956.556	1.949.387
702	ASST SANTI PAOLO E CARLO	6.535.438	507.739	1.844.150	1.184.500	-	-	-	985.513	2.681.621	1.764.693
703	ASST FATEBENEFRADELLI SACCO	9.166.065	115.994	1.844.150	1.031.707	234.329	3.241.517	-	786.055	2.181.885	1.636.141
704	ASST G. PINI	2.533.860	-	485.303	-	-	-	-	236.616	791.121	-
705	ASST OVEST MILANESE	7.960.000	-	1.310.317	1.031.707	234.329	-	-	105.750	2.700.492	-
706	ASST RHODENSE	6.460.000	185.591	1.019.135	449.810	-	-	-	491.123	1.908.976	-
707	ASST NORD MILANO	6.460.000	-	485.303	449.810	-	-	-	257.000	971.438	-
708	ASST MELEGNANO E DELLA MARTESANA	5.132.060	111.776	727.954	-	-	-	-	491.717	1.463.032	-
709	ASST DI LODI	4.237.550	103.340	1.019.135	449.810	-	-	-	347.618	1.413.536	150.000
710	ASST DEI SETTE LAGHI	9.311.165	801.942	2.377.982	989.225	234.329	502.994	-	1.080.672	2.517.481	600.000
711	ASST DELLA VALLE OLONA	9.990.000	293.149	727.954	899.620	-	-	-	430.512	3.171.464	150.000
712	ASST LARIANA	5.930.000	702.293	1.552.968	611.742	-	502.994	-	616.799	1.976.551	-
713	ASST DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO	8.860.000	247.279	2.377.982	449.810	-	-	-	338.408	1.037.421	47.000
714	ASST DELLA VALCAMONICA	4.152.754	85.414	485.303	-	-	-	-	90.916	523.778	-
715	ASST DI LECCO	7.360.000	784.543	1.310.317	760.346	234.329	502.994	-	926.982	1.889.614	-
716	ASST DI MONZA	7.360.000	1.337.625	1.650.029	1.540.635	1.189.221	-	-	316.422	2.158.805	150.000
717	ASST DI VIMERCATE	4.316.300	186.645	1.019.135	515.782	-	-	-	320.582	1.563.479	-
718	ASST PAPA GIOVANNI XXIII	5.030.000	833.577	1.650.029	1.307.329	1.423.550	502.994	731.390	1.768.950	1.693.691	800.000
719	ASST DI BERGAMO OVEST	4.130.000	134.975	485.303	449.810	-	-	-	216.296	1.000.046	-
720	ASST DI BERGAMO EST	6.284.915	200.354	727.954	449.810	-	-	-	121.518	1.235.730	-
721	ASST DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA	7.491.815	1.403.004	1.892.680	993.105	937.317	502.994	107.271	2.489.670	3.124.341	1.823.153
722	ASST DELLA FRANCIACORTA	4.232.600	170.828	485.303	491.792	-	-	-	100.126	569.876	-
723	ASST DEL GARDA	7.998.010	76.978	727.954	899.620	-	-	-	261.159	1.288.438	-
724	ASST DI CREMONA	6.460.000	659.586	1.310.317	449.810	-	-	-	394.265	1.556.568	250.000
725	ASST DI MANTOVA	7.439.965	436.560	1.261.787	581.897	-	502.994	-	413.576	1.728.012	500.000
726	ASST DI CREMA	3.230.000	130.757	776.484	530.776	-	-	-	224.318	1.007.180	-
727	ASST DI PAVIA	8.559.580	122.321	485.303	-	-	-	-	272.746	2.086.182	-
991	AREU	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE DELLE AZIENDE REGIONALI		170.752.077	10.747.400	31.447.604	17.100.351	5.424.722	6.626.747	2.301.441	14.901.417	46.197.311	9.820.374

TABELLA RIASSUNTIVA FUNZIONI DELLE AZIENDE REGIONALI									
CODICE	DENOMINAZIONE	TAB. 11	TAB. 12	TAB. 13	TAB. 14	TAB. 16	TAB. 17	TAB. 18	TAB. 19
701	ASST GRANDE OSP. METROPOLITANO NIGUARDA	1.101.291	311.167	-	2.056.006	624.100	710.055	1.141.914	2.637.407
702	ASST SANTI PAOLO E CARLO	1.683.013	208.081	179.610	227.864	1.554.204	-	1.244.279	3.708.534
703	ASST FATEBENEFRAELLI SACCO	1.098.498	826.390	185.007	118.680	936.310	-	1.366.255	3.990.150
704	ASST G. PINI	-	-	-	510	17.749	-	-	-
705	ASST OVEST MILANESE	398.128	-	-	80.340	324.658	63.223	1.333.457	3.294.350
706	ASST RHODENSE	388.601	-	264.166	61.391	239.553	695.995	1.694.222	1.426.854
707	ASST NORD MILANO	522.530	-	-	13.761	-	10.058.826	731.354	1.846.294
708	ASST MELEGNANO E DELLA MARTESANA	168.313	-	-	11.977	192.273	1.025.752	1.348.051	2.420.832
709	ASST DI LODI	373.748	91.402	-	26.346	-	-	890.839	907.431
710	ASST DEI SETTE LAGHI	771.521	217.419	426.656	581.309	1.361.804	1.118.108	1.564.150	2.261.132
711	ASST DELLA VALLE OLONA	638.103	257.232	-	123.219	295.789	16.443	1.651.651	1.984.362
712	ASST LARIANA	1.110.896	169.533	-	121.174	526.879	3.384.426	1.731.815	4.220.817
713	ASST DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO	275.423	-	-	16.309	315.969	209.584	683.595	1.500.081
714	ASST DELLA VALCAMONICA	243.516	-	-	765	242.705	338.605	358.352	501.696
715	ASST DI LECCO	423.384	176.571	163.325	182.032	513.779	838.559	1.242.777	2.304.534
716	ASST DI MONZA	501.597	279.680	377.025	858.072	1.115.855	1.051.805	1.389.098	1.251.600
717	ASST DI VIMERCATE	232.997	-	-	70.695	-	652.560	1.730.032	1.921.525
718	ASST PAPA GIOVANNI XXIII	1.363.712	689.609	557.822	1.652.777	1.289.176	88.712	887.666	1.641.608
719	ASST DI BERGAMO OVEST	117.767	-	-	510	-	581.857	1.974.604	1.813.139
720	ASST DI BERGAMO EST	-	-	-	6.116	-	37.209	1.281.107	2.597.840
721	ASST DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA	2.184.703	180.090	521.210	353.683	2.223.849	1.987.915	1.118.398	4.165.241
722	ASST DELLA FRANCIACORTA	-	-	-	25.333	329.918	248.336	654.233	1.790.880
723	ASST DEL GARDA	-	-	-	54.378	382.074	64.933	486.939	1.917.753
724	ASST DI CREMONA	406.940	134.895	210.735	254.043	550.031	27.129	627.797	1.202.576
725	ASST DI MANTOVA	553.284	140.507	-	100.346	1.184.292	760.031	1.063.371	2.777.920
726	ASST DI CREMA	138.606	-	-	28.424	249.010	261.061	585.439	1.355.668
727	ASST DI PAVIA	2.832.461	-	-	39.460	329.138	778.876	208.892	3.297.744
991	AREU	-	-	-	1.372.184	-	-	-	-
TOTALE DELLE AZIENDE REGIONALI		17.529.032	3.682.576	2.885.557	8.437.703	14.799.113	25.000.000	28.990.287	58.737.969

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

TABELLA RIASSUNTIVA FUNZIONI DELLE AZIENDE REGIONALI					
CODICE	DENOMINAZIONE	TAB. 20	TAB. 21	TAB. 22	TOTALE €
701	ASST GRANDE OSP. METROPOLITANO NIGUARDA	584.522	535.962	-	24.426.240
702	ASST SANTI PAOLO E CARLO	851.609	1.263.916	217.053	26.641.817
703	ASST FATEBENEFRAELLI SACCO	1.542.875	2.309.453	-	32.611.462
704	ASST G. PINI	-	-	-	4.065.158
705	ASST OVEST MILANESE	1.014.809	1.356.015	-	21.207.576
706	ASST RHODENSE	1.181.263	1.440.100	-	17.906.782
707	ASST NORD MILANO	743.521	796.208	-	23.336.044
708	ASST MELEGNANO E DELLA MARTESANA	1.638.324	2.061.091	-	16.793.152
709	ASST DI LODI	462.105	713.227	6.581	11.192.669
710	ASST DEI SETTE LAGHI	207.568	1.222.815	7.524	28.155.798
711	ASST DELLA VALLE OLONA	140.849	1.347.008	24.998	22.142.353
712	ASST LARIANA	519.859	1.670.202	26.449	25.375.395
713	ASST DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO	630.665	571.517	2.663	17.563.708
714	ASST DELLA VALCAMONICA	316.937	325.126	-	7.665.866
715	ASST DI LECCO	964.700	942.918	5.621	21.527.326
716	ASST DI MONZA	653.167	1.285.889	37.683	24.504.208
717	ASST DI VIMERCATE	485.047	1.476.164	-	14.490.944
718	ASST PAPA GIOVANNI XXIII	674.792	682.821	36.294	25.306.499
719	ASST DI BERGAMO OVEST	878.495	1.561.751	-	13.344.554
720	ASST DI BERGAMO EST	1.039.390	1.164.087	-	15.146.029
721	ASST DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA	1.548.170	1.544.234	35.922	36.628.764
722	ASST DELLA FRANCIACORTA	364.723	871.474	-	10.335.421
723	ASST DEL GARDA	702.431	1.166.791	-	16.027.457
724	ASST DI CREMONA	602.114	558.020	21.060	15.675.885
725	ASST DI MANTOVA	1.287.463	1.191.937	7.011.718	28.935.660
726	ASST DI CREMA	156.285	481.148	-	9.155.155
727	ASST DI PAVIA	322.876	1.460.124	66.432	20.862.134
991	AREU	-	-	-	1.372.184
TOTALE DELLE AZIENDE REGIONALI		19.514.559	30.000.000	7.500.000	532.396.240

TABELLA RIASSUNTIVA FUNZIONI DELLE ATS					
CODICE	DENOMINAZIONE	TAB. 10	TAB. 16	TAB. 23	TOTALE €
A01	ATS CITTA' METROP. MILANO	355.202	352.723	2.671.946	3.379.871
A02	ATS INSUBRIA	153.000	202.268	999.766	1.355.034
A03	ATS MONTAGNA	70.000	-	1.122.641	1.192.641
A04	ATS BRIANZA	144.000	-	757.643	901.643
A05	ATS BERGAMO	48.000	-	1.566.563	1.614.563
A06	ATS BRESCIA	202.000	284.898	3.033.547	3.520.445
A07	ATS VALPADANA	47.000	72.496	4.562.153	4.681.649
A08	ATS DI PAVIA	139.000	195.425	656.456	990.881
TOTALE DELLE ATS		1.158.202	1.107.809	15.370.715	17.636.726

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

TABELLA RIASSUNTIVA FUNZIONI DEGLI IRCCS PUBBLICI											
CODICE	DENOMINAZIONE	TAB. 1	TAB. 2	TAB. 3	TAB. 4	TAB. 5	TAB. 6	TAB. 7	TAB. 8	TAB. 9	TAB. 10
920	I.N.R.C.A. - CASATENOVO	-	-	-	-	-	-	-	-	89.633	-
922	IST. NAZIONALE TUMORI - MI	-	-	-	-	-	-	-	358.214	142.694	-
923	FOND. IRCCS IST. NEUROLOGICO BESTA - MI	-	-	-	-	-	-	-	-	26.812	1.630.167
924	FOND. IRCCS POLICLINICO S. MATTEO - PAVIA	4.130.000	1.043.949	1.407.377	1.253.019	1.230.228	502.994	-	1.499.058	1.582.901	-
925	FOND. IRCCS CA'GRANDA - OSP. MAGGIORE POLICLINICO - MI	4.130.000	495.085	1.067.666	449.810	1.441.125	367.265	1.110.250	1.558.857	1.103.263	125.000
TOTALE DEGLI IRCCS PUBBLICI		8.260.000	1.539.034	2.475.043	1.702.829	2.671.353	870.259	1.110.250	3.416.129	2.945.302	1.755.167

TABELLA RIASSUNTIVA FUNZIONI DEGLI IRCCS PUBBLICI											
CODICE	DENOMINAZIONE	TAB. 11	TAB. 12	TAB. 13	TAB. 14	TAB. 15	TAB. 16	TAB. 18	TAB. 19	TAB. 20	TOTALE €
920	I.N.R.C.A. - CASATENOVO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89.633
922	IST. NAZIONALE TUMORI - MI	791.983	-	-	510	10.060.754	416.067	-	-	-	11.770.222
923	FOND. IRCCS IST. NEUROLOGICO BESTA - MI	109.731	-	-	-	4.430.165	-	-	-	-	6.196.876
924	FOND. IRCCS POLICLINICO S. MATTEO - PAVIA	410.111	389.091	-	1.104.059	7.738.303	1.738.111	-	-	-	24.029.201
925	FOND. IRCCS CA'GRANDA - OSP. MAGGIORE POLICLINICO - MI	337.828	152.743	465.662	4.944.516	11.850.595	978.345	823.547	934.486	485.441	32.821.484
TOTALE DEGLI IRCCS PUBBLICI		1.649.654	541.834	465.662	6.049.085	34.079.817	3.132.523	823.547	934.486	485.441	74.907.415

D.g.r. 29 giugno 2021 - n. XI/4948

Approvazione del protocollo operativo del progetto per l'individuazione di strutture alloggiative per l'ospitalità di nuclei/persone fragili sottoposti a procedure di sgombero predisposto dal comune d'intesa con ALER Milano, Regione Lombardia per l'attuazione di progetti di riqualificazione urbana

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi» che:

- all'art. 1, comma 1, disciplina i soggetti, i servizi e gli strumenti del sistema regionale dei servizi abitativi al fine di soddisfare il fabbisogno abitativo primario e di ridurre il disagio abitativo dei nuclei familiari, nonché di particolari categorie sociali in condizioni di svantaggio;
- all'art. 7, comma 2, ultimo periodo, definisce e individua le Aziende lombarde per l'edilizia residenziale (ALER), quale strumento di cui la Regione e gli enti locali si avvalgono per la gestione unitaria dei servizi abitativi pubblici e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative, con particolare attenzione alla loro funzione sociale;

Visto il Piano operativo di azione per la prevenzione ed il contrasto alle occupazioni abusive di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, adottato in data 18 novembre 2014 dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza operante presso la Prefettura di Milano, e sottoscritto, in pari data, dal Prefetto di Milano, dagli Assessori regionali e comunali delegati, dal Presidente di Aler Milano, alla presenza del Presidente di Regione Lombardia e del Sindaco della Città di Milano;

Visto il nuovo Piano Operativo di Azione per la prevenzione ed il contrasto alle occupazioni abusive di alloggi di proprietà pubblica sottoscritto il 29 settembre 2020 che aggiorna il sopracitato Piano del 2014 e prevede, tra l'altro, un contributo finanziario riconosciuto dal Ministero dell'Interno pari a euro 980.000,00 per progetti predisposti dal Comune di Milano, in collaborazione con la Regione Lombardia, per alcuni quartieri che perseguono l'obiettivo di individuare immobili da destinare all'accoglienza temporanea di nuclei familiari socialmente fragili ed occupanti senza titolo di alloggi di proprietà pubblica in particolare connessi a progetti di riqualificazione;

Visto l'Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Comune di Milano e Aler di Milano finalizzato all'attuazione del progetto di Sviluppo Urbano sostenibile nel Comune di Milano - Quartiere di Lorenteggio, in attuazione dell'Asse V del Por FESR 2014-2020, approvato con decreto del Presidente della Giunta di regione n.428 del 26 maggio 2016 e successivamente modificato con atto integrativo approvato con decreto Assessore regionale n. 377 del 3 settembre 2019;

Premesso che:

- negli ultimi decenni l'emergenza abitativa ha ormai assunto carattere strutturale ed ha raggiunto una dimensione sempre crescente, a causa del generale impoverimento della popolazione, spesso accompagnato da gravi condizioni di fragilità sociale che l'emergenza epidemiologica COVID 19 e la crisi economica conseguente stanno drammaticamente acuendo;
- per consentire la realizzazione di progetti di rigenerazione urbanistico-edilizia e sociale è necessario procedere allo sgombero dei nuclei occupanti senza titolo, e contestualmente, provvedere a una loro collocazione temporanea in immobili appositamente individuati e destinati a tale funzione, ai sensi delle più recenti disposizioni in materia, a partire dal d.l. n. 14/2017 e la successiva direttiva del Ministero dell'Interno n. 11001/123/111 del 1 settembre 2018;

Premesso, altresì, che con nota del 10 dicembre 2019 il Comune di Milano ha presentato al Ministro dell'Interno, mediante la Prefettura, un'ipotesi progettuale che a partire dalla rigenerazione urbana del Quartiere di Lorenteggio, dove sussiste una grave situazione di degrado, prevede un percorso virtuoso dei nuclei occupanti senza titolo che si trovino in condizione di particolare fragilità sociale, a partire dall'abitare assistito con una previsione di risorse pari euro 980.000,00;

Preso atto che il 1 giugno 2021 la Prefettura di Milano ha comunicato al Comune di Milano l'accoglimento della proposta concedendo un finanziamento pari a euro 980.000,00;

Considerato che al fine di dare concretizzazione al Progetto, il Comune di Milano ha condiviso con Regione Lombardia, ALER Milano, e Ministero dell'Interno, tramite la Prefettura, i contenuti

di un Protocollo Operativo, declinato secondo le seguenti linee di indirizzo:

1. attuare due azioni distinte e complementari:
 - a. individuazione di unità immobiliari da utilizzare per la dimora temporanea;
 - b. costituzione di un servizio socio-educativo-assistenziale e all'abitare dedicato, quale ausilio per il superamento della condizione di bisogno e fragilità;
2. i destinatari delle azioni devono essere individuati esclusivamente nei nuclei/persone che versano in oggettivo e accertato stato di fragilità e disagio socio-economico, debitamente accertato dai servizi sociali e sulla banca delle banche dati già in possesso della PA, ivi compreso quelle ad uso della PG, ove disponibili;
3. attuare il progetto in via prioritaria, per i nuclei in condizione di fragilità degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà Aler Milano nel quartiere Lorenteggio e, specificamente, oggetto di interventi previsti nel sopracitato Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Comune di Milano ed Aler Milano;
4. prevedere, nell'ambito del percorso socio-educativo che, quale dimostrazione dell'impegno ad intraprendere un percorso virtuoso, ciascuna famiglia assuma l'impegno a contribuire, in base alle proprie disponibilità, alle spese connesse alla locazione, corrispondendo mensilmente per tutta la durata della locazione un contributo per manutenzioni e utenze;
5. il Comune di Milano e ALER Milano individuano rispettivamente n. 10 alloggi, appartenenti al proprio patrimonio disponibile non destinato ai Servizi Abitativi Pubblici ai sensi della legge regionale n.16/2016. Ove disponibili, verrà data precedenza nella scelta di unità immobiliari di dimensioni e tipologia tali da poter costituire piccoli hub di comunità con servizi (cucina e servizi igienici) in comune e stanze idonee ad ospitare un intero nucleo familiare;

Considerato, altresì, che la copertura dei costi per l'attuazione del Progetto è assicurata dalle seguenti fonti finanziarie:

- risorse messe a disposizione del Ministero dell'Interno già assegnate al Comune di Milano pari a euro 980.000,00;
- risorse regionali già trasferite al Comune di Milano nell'ambito dell'emergenza abitativa a valere sulla d.g.r. n. 2065/2019 rispettivamente pari a euro 450.421,79 e euro 150.140,58, per un totale di euro 600.562,37 per le quali Regione ne autorizza l'utilizzo per il presente progetto;

Visto il «Protocollo Operativo del Progetto per l'individuazione di strutture alloggiative per la ospitalità di nuclei/persone fragili sottoposti a procedure di sgombero predisposto dal Comune d'intesa con ALER Milano, Regione Lombardia e Ministero dell'Interno, tramite la Prefettura, per l'attuazione di progetti di riqualificazione urbana» parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Dato atto che il dirigente competente della Direzione Generale Casa e Housing sociale provvederà agli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 art. 23 in materia di pubblicità e trasparenza;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Tutto ciò premesso, a voti unanimi espressi nelle forme di legge;

per le ragioni indicate in premessa che qui s'intendono integralmente riportate,

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato 1 «Protocollo Operativo del Progetto per l'individuazione di strutture alloggiative per l'ospitalità di nuclei/persone fragili sottoposti a procedure di sgombero predisposto dal Comune d'intesa con ALER Milano, Regione Lombardia e Ministero dell'Interno, tramite la Prefettura, per l'attuazione di progetti di riqualificazione urbana» parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2. di dare mandato per la sottoscrizione del sopracitato Protocollo al Direttore Generale pro-tempore della Direzione Casa e Housing Sociale;

3. di demandare al dirigente competente l'adozione di tutti gli atti funzionali all'attuazione del Protocollo d'intesa, oggetto del presente provvedimento, e, in particolare, l'integrazione o modifica di aspetti di carattere operativo ed attuativo;

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

4. di precisare che il presente Protocollo non comporta alcun onere finanziario per Regione Lombardia sul bilancio di previsione 2021/2023 in quanto la copertura è assicurata da risorse già nella disponibilità del Comune di Milano come precisato in premessa;

5. di dare atto che il Dirigente competente provvederà, contestualmente all'adozione del presente atto alla pubblicazione sul sito istituzionale – sezione amministrazione trasparente – in attuazione dell'art. 23 del d.lgs. n. 33/2013 nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

ALLEGATO 1**PROTOCOLLO OPERATIVO DEL PROGETTO PER LA INDIVIDUAZIONE DI STRUTTURE ALLOGGIATIVE PER LA OSPITALITÀ DI NUCLEI/PERSONE FRAGILI SOTTOPOSTI A PROCEDURE DI SGOMBERO PREDISPOSTO DAL COMUNE DI MILANO D'INTESA CON ALER MILANO, REGIONE LOMBARDIA E MINISTERO DELL'INTERNO, TRAMITE LA PREFETTURA, PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA****PREMESSA**

Il progetto, presentato dal comune di Milano al Ministero dell'Interno tramite la Prefettura di Milano, è finalizzato ad individuare soluzioni alloggiative temporanee, per nuclei occupanti sine titolo in alloggi di proprietà pubblica sia del Comune di Milano che di Aler Milano che si trovino in condizione di particolare fragilità sociale.

Negli ultimi decenni, infatti, il fenomeno delle occupazioni abusive, soprattutto verso le proprietà pubbliche delle grandi realtà metropolitane dove l'emergenza abitativa ha ormai assunto carattere strutturale, ha raggiunto una dimensione sempre crescente, a causa del generale impoverimento della popolazione, spesso accompagnato da gravi condizioni di fragilità sociale che l'emergenza epidemiologica COVID 19 e la crisi economica conseguente stanno drammaticamente acuendo.

Dette occupazioni, oltre a dar luogo a contesti di particolare degrado e disagio sociale in cui la microcriminalità trova un contesto di facile diffusione, impediscono alla P.A. proprietaria, di sottoporre gli immobili a progetti di riqualificazione e valorizzazione, soprattutto a beneficio del medesimo territorio e della qualità della vita che si sviluppa all'interno dei quartieri, impedendo nel contempo di ridurre sostanzialmente il disagio sociale e le criticità che verosimilmente e, talvolta, drammaticamente ne conseguono.

Proprio per consentire la realizzazione di progetti di rigenerazione urbanistico-edilizia e sociale, è necessario ed urgente procedere allo sgombero dei nuclei fragili occupanti sine titolo e, contestualmente, provvedere a una loro collocazione temporanea in immobili appositamente individuati e destinati a tale funzione.

Le programmate azioni di sgombero degli occupanti in condizioni di particolare fragilità ed il loro trasferimento in immobili appositamente individuati costituisce il primo passo di un processo di inclusione sociale più complessivo in cui, oltre ad assicurare a tali nuclei una collocazione abitativa si provvede ad un percorso di accompagnamento sociale, in modo da promuoverne e favorirne l'autonomia, l'inserimento sociale, economico e lavorativo per renderli in grado di reperire autonomamente differenti soluzioni abitative, una volta scaduto il termine di loro permanenza negli alloggi temporanei.

1. FINALITÀ

Finalità del presente protocollo è, l'inclusione sociale di nuclei occupanti sine titolo, cui sono riconosciute condizioni di fragilità, attraverso un percorso guidato di assistenza e sostegno della durata di cinque anni al

termine del quale possano inserirsi nuovamente in un contesto sociale e di parziale o totale autonomia che gli consenta di poter reperire una soluzione abitativa o attraverso il mercato libero o, qualora abbiano i requisiti, attraverso l'accesso ai Servizi Abitativi Pubblici, nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 e dal regolamento regionale 4 agosto 2017 n. 4.

Tale finalità si attua attraverso **due azioni**, distinte ma complementari, quali:

- l'individuazione per tali nuclei familiari di unità immobiliari che possano rappresentare una dimora temporanea;
- la costituzione di un servizio socio-educativo-assistenziale e all'abitare dedicato che rappresenta un ausilio per il superamento della condizione di bisogno e fragilità che caratterizza tali famiglie, divenendo punto di riferimento di una rete di sostegno più allargata e di ausilio.

I soggetti attuatori e/o finanziatori del presente Protocollo sono:

- la Regione Lombardia
- il Comune di Milano
- ALER Milano
- la Prefettura di Milano che prende atto dell'accordo formulato tra le parti, nei sensi di seguito descritti.

2. DESTINATARI DELLE AZIONI

Gli alloggi occupati abusivamente nei quartieri di edilizia residenziale pubblica della città di Milano sono attualmente circa 4.500, parte di proprietà del Comune di Milano e parte di Aler Milano, per una popolazione stimata di circa 10.000 persone.

Le azioni previste dal presente progetto sono a beneficio esclusivo di quei soli nuclei/persone che versano in oggettivo e accertato stato di fragilità e disagio socio-economico, debitamente accertato dai servizi sociali e sulla base delle banche dati già in possesso della P.A., ivi comprese quelle ad uso della P.G., ove disponibili.

I destinatari di queste misure di sostegno economico e sociale attraverso il progetto risultano essere, in via prioritaria ma non esclusiva, gli occupanti *sine titolo* in condizione di fragilità degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà Aler Milano nel quartiere Lorenteggio e, specificamente, oggetto di interventi previsti nell'Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Comune di Milano ed Aler Milano, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 34 del D.Lgvo 267/2000 e dell'art. 6 della l.r. 2/2003 finalizzato all'attuazione del progetto di sviluppo urbano sostenibile del Comune di Milano - q.re Lorenteggio, approvato con DPGR 428 del 26 maggio 2016 e ss.mm.ii..

3. STIMA DEL FABBISOGNO A BREVE TERMINE A PARTIRE DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE URBANA DEL QUARTIERE LORENTEGGIO

Il programma di riqualificazione degli edifici destinati ai servizi abitativi pubblici per il quartiere Lorenteggio previsto dall'Accordo di Programma, rappresenta, in quanto già avviato, l'ambito cui occorre prioritariamente individuare risposte adeguate a risolvere le situazioni abitative dei nuclei non regolari cui è riconosciuto uno stato di necessità, definendo un percorso sperimentale per questa tipologia di programmi di riqualificazione che possa essere esteso ad altri ambiti.

In particolare e in riferimento a tale Accordo di Programma occorre evidenziare che, tenuto conto che per gli edifici oggetto di intervento relativi a via Lorenteggio 181 e via Manzano 4, il processo di mobilità si è già concluso, l'attenzione ora si deve concentrare sui fabbricati relativi a via Lorenteggio civ. 179, via Odazio civ. 8, via Giambellino civ. 150 (parte) e via Segneri civ. 3 (parte) la cui previsione di avvio dei cantieri da ultimo cronoprogramma regionale, è stimata tra fine 2021 e primavera 2022.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, è stato valutato che il numero dei nuclei interessati dal progetto di ospitalità potrà, in via sperimentale, attestarsi su un numero di 20 alloggi di dimensioni medie.

4. INDIVIDUAZIONE DI UNITA' ABITATIVE DI CARATTERE TEMPORANEO

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo Aler Milano ed il Comune di Milano individuano 20 alloggi nel territorio del Comune di Milano, di cui 10 unità dovranno appartenere al patrimonio disponibile del Comune di Milano ed altrettante al patrimonio disponibile di ALER Milano, in quanto provenienti da acquisizioni da privati o derivanti da programmi di valorizzazione e non destinati a servizi abitativi pubblici. Gli alloggi individuati dovranno essere di differenti metrature, per consentire, quando le condizioni lo consentono, un alloggio in condivisione da parte di più nuclei familiari, con l'obiettivo di offrire una soluzione temporanea al maggior numero possibile di nuclei familiari fragili in riconosciuto stato di necessità. Ove disponibili, verrà data precedenza nella scelta di unità immobiliari di dimensioni e tipologia tali da poter costituire piccoli hub di comunità con servizi (cucina e servizi igienici) in comune e stanze idonee ad ospitare un intero nucleo familiare.

Parallelamente ed in coerenza all'individuazione dei nuclei familiari di cui al precedente paragrafo 2) Aler Milano ed il Comune di Milano dovranno realizzare le opere edilizie necessarie a rendere abitabili gli alloggi individuati, determinandone anche il contributo finanziario da riconoscere alle proprietà, che si stabilisce non potrà essere superiore a € 500,00 per ogni alloggio/mese, comprensivo di spese condominiali, spese relative al consumo dell'acqua e allacciamenti alle reti gas ed elettricità.

Il Comune di Milano, a valere sulle risorse già trasferite dalla Prefettura e previo nulla osta della stessa:

- liquiderà il sopracitato importo ad ALER Milano, secondo la tempistica prevista al successivo paragrafo 8, a seguito della individuazione degli alloggi da parte della stessa;
- tratterà e gestirà l'importo riferito agli alloggi del proprio patrimonio, in allineamento ai contratti già in essere con i propri gestori e/o concessionari.

5. SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO-ASSISTENZIALE E ALL'ABITARE DEDICATO

Entro 6 mesi dalla sottoscrizione del presente Protocollo, la Direzione Politiche Sociali del Comune di Milano procederà ad individuare con procedura di evidenza pubblica il soggetto terzo, diverso dal Comune e da Aler Milano, che dovrà prevedere, per la durata di 60 mesi, le seguenti attività:

- a) gestione di percorsi socio-educativo-assistenziale dedicati che, sulla base delle necessità e caratteristiche personali, familiari e di contesto di vita di ciascun cittadino e del suo nucleo familiare, avranno quale obiettivo il superamento della condizione di bisogno e fragilità dei singoli e dei nuclei familiari attraverso un insieme di attività, quali, a titolo di esempio: sviluppo di competenze, supporto e accompagnamento al cambiamento, valorizzazione e potenziamento delle capacità dei singoli coinvolti, segnalazione ed orientamento alla rete di sostegno sociale più allargata;
- b) gestione degli alloggi di proprietà di Aler Milano e del Comune di Milano di cui al paragrafo 4) relativamente alla manutenzione edilizia delle unità immobiliari e riparazioni che si renderanno necessarie, nonché alla liquidazione delle utenze gas ed elettricità e della Tassa Urbana dei rifiuti, ad eccezione degli alloggi di proprietà del Comune di Milano, che dovessero essere riferiti a concessioni in essere per i quali la presente attività risulta già in capo ai concessionari;
- c) gestione di risorse economiche appositamente ed esclusivamente finalizzate alla liquidazione degli importi relativi alle spese di cui al precedente punto b), e che potrà essere incrementato dalle somme che saranno depositate dai nuclei destinatari di cui agli paragrafi 2) e 7), ad eccezione degli alloggi di proprietà del Comune di Milano, che dovessero essere riferiti a concessioni in essere e per i quali la presente attività risulta già in capo ai concessionari;
- d) vigilare sul corretto e puntuale versamento del contributo che ciascun nucleo familiare dovrà depositare mensilmente e per tutta la durata di permanenza nell'alloggio, come previsto al paragrafo 7); ad eccezione degli alloggi di proprietà del Comune di Milano, che dovessero essere riferiti a concessioni in essere e per i quali, qualora la presente attività non risulti già prevista, sarà cura del Comune di Milano provvedere all'allineamento con i gestori e/o concessionari;
- e) rendicontazione al Comune di Milano con cadenza periodica annuale, delle attività svolte, degli obiettivi raggiunti con particolare riferimento ai percorsi socio-educativo-assistenziale posti in essere;

oltre ai seguenti obblighi ed impegni:

- a) restituzione ai proprietari, rispettivamente Aler Milano e Comune di Milano, degli alloggi nello stato in cui si trovano o, qualora si presentasse un'eventuale giacenza finanziaria delle risorse di cui al precedente punto c), già riqualificati con tali risorse, per poter essere assegnati nuovamente.

b) impegno a non utilizzare le risorse di cui al precedente punto c) per finalità diverse da quelle indicate.

6. DEFINIZIONE COSTI E RISORSE A DISPOSIZIONE

I costi per l’attuazione del presente Protocollo, per l’intero arco temporale di 60 mesi, sono così definiti:

TABELLA A

VOCE DI SPESA	SPESA COMPLESSIVA
a) Somme da riconoscere ad ALER Milano per la messa a disposizione di 10 alloggi, comprensive di spese condominiali, spese relative al consumo dell’acqua e allacciamenti alle reti gas e luce.	€ 300.000,00
b) Somme da riconoscere ai concessionari e gestori alloggi di proprietà del Comune di Milano per la messa a disposizione di 10 alloggi, comprensive di spese condominiali, spese relative al consumo dell’acqua e allacciamenti alle reti gas e luce.	€ 300.000,00
c) Oneri del servizio socio-educativo-assistenziale e all’abitare, comprensivo delle somme a disposizione dell’Amministrazione per la gara, oneri fiscali, nonché oneri TARI - oneri di manutenzione edilizia degli alloggi - oneri per utenze gas ed elettricità	€ 948.807,90
TOTALE	€ 1.548.807,90

A tali previsioni di spesa occorre aggiungere l’onere per gli arredi che sarà assicurato attraverso la fornitura derivante dall’Appalto n. 41/2020 “Accordo quadro per l’acquisto di arredi per servizi abitativi – acquisti a ridotto impatto ambientale”, determinazione dirigenziale di aggiudicazione n. 2274/2021 – CIG 8465150EC1 – finanziata con risorse regionali per € 450.000,00=, della quale Regione Lombardia autorizza l’utilizzo di forniture per gli alloggi di cui al presente Protocollo fino ad un importo pari a € 200.000,00. L’utilizzo di eventuali ulteriori risorse verrà condiviso in sede di Gruppo di lavoro di cui al successivo paragrafo 9 ed autorizzato successivamente.

La copertura di tali costi è assicurata dalle seguenti fonti finanziarie:

TABELLA B

Fonte finanziaria	Importo
a) Risorse messe a disposizione del Ministero dell’interno già assegnate alla Direzione politiche sociali del Comune di Milano	€ 980.000,00
b) Risorse derivanti dalla autorizzazione di Regione Lombardia all’utilizzo delle risorse già trasferite al Comune di Milano a valere sulla d.g.r. 2065/2019, per l’attuazione delle Misure 1 e 6, rispettivamente pari a: € 450.421,79 e € 150.140,58	600.562,37
TOTALE	€ 1.580.562,37

7. IMPEGNI DEI DESTINATARI

Nell'ambito del percorso socio-educativo che il soggetto gestore avvierà con ciascun nucleo familiare, si prevede che, quale dimostrazione dell'impegno ad intraprendere un percorso virtuoso, ciascuna famiglia assuma l'impegno a contribuire, in base alle proprie disponibilità finanziarie, alle spese connesse alla locazione, corrispondendo al soggetto gestore di cui al paragrafo 5), mensilmente, e per tutta la durata della loro permanenza nell'alloggio assegnato, una somma quale contributo finalizzato alle manutenzioni edilizie e di riparazione che si renderanno necessarie, nonché per il rimborso delle utenze che saranno intestate direttamente al soggetto gestore, cui competerà il pagamento.

8. IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo, elencati al paragrafo 1, si impegnano come di seguito riportato:

✓ Regione Lombardia – Direzione Casa ed Housing sociale:

- autorizzare il Comune di Milano all'utilizzo delle risorse a valere sulla d.g.r. 2065/2019, per l'attuazione delle Misure 1 e 6 (si veda TABELLA B) per un importo pari a € 600.562,37, contestualmente alla presentazione in Giunta del presente Protocollo;
- autorizzare il Comune di Milano all'utilizzo della fornitura derivante dall'Appalto n. 41/2020 "Accordo quadro per l'acquisto di arredi per servizi abitativi – acquisti a ridotto impatto ambientale", determinazione dirigenziale di aggiudicazione n. 2274/2021 – CIG 8465150EC1 – finanziata con risorse regionali per € 450.000,00=, fino ad un importo pari a € 200.000,00, sia per l'allestimento degli alloggi del patrimonio di ALER Milano che per quelli del Comune di Milano. L'utilizzo di eventuali ulteriori risorse verrà condiviso in sede di Gruppo di lavoro ed autorizzato successivamente.

✓ Comune di Milano:

- monitorare e rendicontare annualmente, entro il 15 novembre, sullo stato di avanzamento delle azioni previste dal presente Protocollo sia sotto il profilo progettuale che finanziario, al Ministero dell'Interno tramite la Prefettura di Milano e a Regione Lombardia;
- ✓ Direzione Politiche Sociali:
 - individuare con procedura di evidenza pubblica dedicata un soggetto gestore cui assegnare i compiti e gli impegni come descritti al paragrafo 5), nonché a verificare le relazioni annuali di rendicontazione e liquidare le tranche di pagamento dello stesso;

- rilasciare garanzia fideiussoria entro il 31 dicembre di ogni anno di importo pari alle somme non rendicontate al 15 novembre.
- ✓ Direzione Casa:
 - individuare, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, gli alloggi del proprio patrimonio che saranno messi a disposizione e monitorare che si realizzino le operazioni di manutenzione per renderli abitabili e gli allacciamenti ai servizi di gas ed elettricità, parallelamente e in coerenza all'individuazione dei nuclei familiari di cui al precedente paragrafo 2);
 - garantire la consegna degli alloggi, messi a disposizione da Aler Milano e dal Comune di Milano al soggetto gestore di cui al paragrafo 5), all'avvio dell'attività contrattualizzata da quest'ultimo con il Comune di Milano, curandone gli allestimenti in collaborazione con il medesimo;
 - liquidare, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Protocollo, a valere sulle risorse complessive un anticipo del 50 % delle somme dovute ad ALER Milano come indicato nella Tabella A del paragrafo 6), per le voci di spesa indicate nella stessa Tabella A. Il restante 50 % verrà erogato con tranche annuali a partire dalla decorrenza indicata al successivo paragrafo 10);
 - gestire i rapporti con i propri gestori/concessionari relativamente agli alloggi di proprietà messi a disposizione già ad essi assegnati in merito al trasferimento delle somme di cui alla Tabella A, lettera b), nonché alle attività di cui al paragrafo 5) lettere b), c), e d);
- ✓ **ALER MILANO:**
 - individuare, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, gli alloggi del proprio patrimonio che saranno messi a disposizione e monitorare che si realizzino le operazioni di manutenzione per renderli abitabili e gli allacciamenti ai servizi di gas ed elettricità, parallelamente e in coerenza all'individuazione dei nuclei familiari di cui al precedente paragrafo 2).
 - consegnare gli alloggi al soggetto gestore di cui al paragrafo 5) all'avvio dell'attività contrattualizzata da quest'ultimo con il Comune di Milano;
 - autorizzare il Comune di Milano per l'allestimento degli arredi di cui al paragrafo 6) negli alloggi del proprio patrimonio e garantire che siano assicurate tutte le procedure di sicurezza come previste dal D. Lgs. n. 81/2008.

9. MONITORAGGIO DELLO STATO DI AVANZAMENTO

L'attuazione del presente Protocollo sarà monitorata con cadenza periodica annuale da un Gruppo di lavoro composto da un rappresentante per ciascun soggetto sottoscrittore che verificherà lo stato di avanzamento, l'allineamento dei tempi e si adopererà al superamento di eventuali criticità che dovessero presentarsi e, se necessario, alla proposta di modifica e aggiornamento del presente Protocollo.

10. VALIDITÀ E DECORRENZA.

Il presente Protocollo ha validità fino ad un termine di 60 mesi decorrenti dalla data di avvio dell'attività contrattualizzata con il Comune di Milano da parte del soggetto gestore di cui al paragrafo 5).

D.g.r. 29 giugno 2021 - n. XI/4967**Approvazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Risoluzione A/RES/70/1 «Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile» con cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva l'Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, di natura integrata e indivisibile;
- la comunicazione della Commissione Europea dal titolo «Prossimi passi per un futuro sostenibile in Europa - l'azione Europea per la sostenibilità» [COM(2016)739 final] del 22 novembre 2016, in cui si evidenzia che l'UE è pienamente impegnata nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi obiettivi per lo sviluppo sostenibile, insieme ai suoi Stati membri, in linea con il principio di sussidiarietà;
- le conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea «Uno sviluppo sostenibile per l'Europa: la risposta dell'UE all'Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile» (10500/17), del 19 giugno 2017, che sottolinea l'impegno dell'UE e dei suoi Stati Membri nel raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 e la necessità di innalzare i livelli dell'impegno pubblico e della responsabilità e leadership politica nell'affrontare gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli;
- la presentazione da parte dell'Italia del proprio percorso di attuazione dell'Agenda 2030 alla quinta Sessione Foro Politico di Alto Livello presso le Nazioni Unite, che si è tenuta a luglio 2017;
- l'approvazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030;

Vista altresì la «Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021» [COM(2020) 575 final], dell'Unione Europea, che sottolinea l'importanza della sostenibilità competitiva per la ripresa dalla pandemia, evidenziando inoltre che «Il dispositivo per la ripresa e la resilienza affonda le sue radici nell'obiettivo dell'UE di conseguire una sostenibilità e una coesione competitive mediante una nuova strategia di crescita: il Green Deal europeo»;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante «Norme in materia ambientale» e ss.mm.ii., e in particolare:

- l'art. 3 quater «Principio dello sviluppo sostenibile»;
- l'art. 34 «Norme tecniche, organizzative e integrative», che stabilisce in particolare che «le regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, [...] di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. Le strategie regionali indicano insieme al contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere» e che «Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.»;

Visto l'art. 10 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificato dalla legge 4 agosto 2016, n. 163, che stabilisce l'inserimento in allegato al Documento di Economia e Finanza degli «indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti dal Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito presso l'ISTAT, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento, anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica di cui al comma 2, lettera f), e dei contenuti dello schema del Programma nazionale di riforma, di cui al comma 5.»;

Visti:

- il Programma regionale di sviluppo dell'XI Legislatura (PRS), approvato con delibera del Consiglio regionale del 10 lu-

glio 2018 - n. XI/64, che ha posto la sostenibilità tra le cinque priorità dell'azione di governo regionale, quale «elemento distintivo dell'azione amministrativa e come occasione di migliorare la qualità della vita dei lombardi, conciliando le esigenze di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle pubbliche amministrazioni», prevedendo altresì la firma «di un Protocollo Lombardo tra tutti gli attori pubblici e privati interessati, che rappresenti e declini gli impegni reciproci su ambiente, territorio, sistema dei trasporti e infrastrutture lombarde» individuando prime linee di lavoro concorrenti;

- il Protocollo regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvato con deliberazione della Giunta regionale del 22 luglio 2019, n.1951 e sottoscritto il 18 settembre 2019, con le rappresentanze istituzionali e associative, le parti sociali, le università e aperto all'adesione dei soggetti interessati a portare un contributo attivo verso la sostenibilità;

Considerato che la Risoluzione n. 41 «Risoluzione concernente il documento di economia e finanza regionale 2020», approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 24 novembre 2020, ha rilevato che «la Regione Lombardia sta attuando, anche attraverso i documenti di programmazione quali il Documento di Indirizzo Strategico (DIS), la Nota di Aggiornamento al DEF - NADEF 2020, la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, il documento «Piano Nazionale di ripresa e Resilienza: le sfide di Regione Lombardia», un lavoro di messa a sistema e integrazione di tutte le risorse disponibili, regionali, nazionali ed europee, per garantire l'adeguato finanziamento delle politiche necessarie alla gestione e al superamento della emergenza sanitaria e al raggiungimento dei target dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 per lo sviluppo sostenibile, sia al perseguimento degli obiettivi di sviluppo e coesione della Programmazione Europea 2021-2027»;

Visti:

- il decreto del direttore generale Ambiente e Clima n. 4653 del 06 aprile 2020, come confermato con decreto n. 6634 del 18 maggio 2021, che aggiorna la composizione della cabina di coordinamento per lo sviluppo delle attività di definizione della strategia regionale di sviluppo sostenibile, costituita con decreto 14879 del 17 ottobre del 2018, in cui sono rappresentate tutte le Direzioni Generali e gli enti del sistema regionale;
- l'attivazione dell'osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica, promossa dalla Direzione Ambiente e Clima di Regione Lombardia, come da Comunicazione alla Giunta regionale in data 12 novembre 2018 dell'Assessore all'Ambiente e Clima Raffaele Cattaneo;

Visti gli accordi di collaborazione in essere tra Regione Lombardia e Ministero dell'Ambiente, ora Ministero della Transizione Ecologica, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritti il 4 dicembre 2018 e il 4 giugno 2020;

Considerato che, ai termini dello Statuto regionale, Regione Lombardia garantisce, anche in una logica sussidiaria, «la partecipazione dei singoli cittadini, delle formazioni sociali ed economiche e degli enti locali all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione, per rendere effettivi l'esercizio dei diritti e l'adempimento dei doveri», e che pertanto anche nella costruzione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile ha inteso favorire la partecipazione allargata alla società civile;

Dato atto che, a tal fine, Regione Lombardia ha da subito avviato un percorso di condivisione sugli obiettivi di sostenibilità e per l'attuazione di Agenda 2030 e la costruzione della Strategia regionale, che si è sostanziato in diverse occasioni di confronto allargato, consultazione e informazione e ha attivato una piattaforma web dedicata allo sviluppo sostenibile, dapprima attraverso la piattaforma Open Innovation e successivamente attivando uno spazio web tematico (www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it) e diverse communities virtuali;

Visto il «Rapporto Lombardia», che dal 2017 viene annualmente predisposto da Polis-Lombardia e che fornisce informazioni e dati quantitativi utili per il posizionamento di Regione Lombardia rispetto ai goal dell'Agenda 2030;

Viste:

- la Comunicazione alla Giunta regionale del Presidente di concerto con il Vicepresidente Sala e gli Assessori Cattaneo e Mattinzoli del 9 settembre 2019 «Consultazione pubblica sulla Strategia per lo sviluppo sostenibile»;
- la Comunicazione alla Giunta regionale del Presidente di concerto con Assessore Cattaneo del 17 novem-

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

bre 2020 «Verso la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile – Proposta di documento strategico regionale»;

- la Comunicazione alla Giunta regionale del Presidente di concerto con Assessore Cattaneo del 29 marzo 2021 «Verso la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile – Messa a disposizione del Documento Strategico e percorso per l'approvazione della Strategia regionale»;

Dato atto della consultazione pubblica attivata nel 2019 sulla piattaforma Open Innovation e delle diverse occasioni di confronto nell'ambito delle sedute del tavolo istituzionale dell'Osservatorio regionale per l'economia circolare e la transizione energetica e degli Stati Generali del Patto per lo Sviluppo, da ultimo in data 23 giugno 2021;

Considerato che si è svolto il 1° Forum regionale per lo sviluppo sostenibile nelle giornate del 19 – 20 – 21 novembre 2020, e nelle giornate immediatamente precedenti di pre-Forum, con molteplici occasioni di confronto e riflessione sulle tematiche connesse allo sviluppo sostenibile, svolte in forma telematica in considerazione delle limitazioni dovute alla fase emergenziale da Covid; e che durante il Forum è stato presentato e messo a disposizione per il confronto il citato Documento Strategico «Verso la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile», quale documento prodromico alla stesura della Strategia che in particolare propone obiettivi, sfide strategiche, indicatori e target;

Tenuto conto dei contributi emersi dagli interlocutori, dai sottoscrittori del protocollo regionale per lo sviluppo sostenibile e dagli interessati nelle diverse occasioni di confronto, in particolare a seguito della consultazione, attivata da aprile a metà giugno 2021 attraverso la piattaforma web, sulla proposta di Documento Strategico;

Dato atto del confronto sviluppato, nelle diverse fasi di costruzione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, sul Documento Strategico e delle verifiche condotte rispetto ai contributi e alle osservazioni pervenute, con le Direzioni Generali regionali, anche nell'ambito della Cabina di coordinamento;

Vista la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, che rappresenta l'esito finale del suddetto articolato percorso di elaborazione e confronto;

Considerato che la Strategia delinea i riferimenti per le istituzioni e il sistema socio-economico del territorio lombardo, da qui al 2030 e poi al 2050 al fine di perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo sostenibile, secondo l'articolazione proposta nel documento di Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, individuando in particolare gli obiettivi strategici regionali di sviluppo sostenibile;

Ritenuto di condividere i contenuti della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, e pertanto di approvarla;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021, che esplicita in particolare i riferimenti agli obiettivi della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;

Ritenuto di prevedere che la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile possa essere aggiornata attraverso la nota di aggiornamento al DEFR, in particolare quanto a obiettivi, indicatori e target, anche in relazione all'aggiornamento della Strategia Nazionale e all'evoluzione della pianificazione e programmazione regionale;

Dato atto che nei parametri di performance di ente in capo a ciascuna Direzione Generale sono stati individuati degli obiettivi specifici che prevedono l'impegno ad una prima concreta attuazione di azioni regionali per lo sviluppo sostenibile per l'anno 2021;

Tenuto conto che è in fase di organizzazione il 2° Forum regionale per lo sviluppo sostenibile (novembre 2021), che costituirà ulteriore occasione di dibattito e confronto, consentendo di raccogliere ulteriori contributi e stimoli per il perfezionamento della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e l'individuazione di azioni concrete per la sua attuazione;

Dato atto che, ai termini del sopracitato art. 34 del d.lgs. 152/2006, la Strategia regionale definisce anche il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali;

Richiamato il Risultato Atteso del PRS TER. 09.02.194 «Promozione dello sviluppo sostenibile in Lombardia»;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Tutto ciò premesso a voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, allegata e parte integrante della presente deliberazione, quale riferimento concorrente all'aggiornamento della programmazione regionale generale;

2. di prevedere che la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile possa essere aggiornata unitamente alla nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NADEFR), in particolare quanto a obiettivi, indicatori e target anche in relazione all'aggiornamento della Strategia Nazionale e all'evoluzione della pianificazione e programmazione regionale;

3. di pubblicare la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile sul BURL, sul sito istituzionale regionale e sul sito www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it;

4. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale, unitamente al Documento di Economia e Finanza regionale;

5. di trasmettere la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero della Transizione Ecologica.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Sostenibilità
in Lombardia



Regione
Lombardia

INDICE

PARTE 1 - INTRODUZIONE	
Premessa	
Il percorso di elaborazione della Strategia	
Un contesto in evoluzione.....	
Le analisi	
La condivisione.....	
PARTE 2 – GLI OBIETTIVI STRATEGICI	
Premessa	
1. SALUTE, UGUAGLIANZA, INCLUSIONE.....	
TARGET DI REGIONE LOMBARDIA.....	
1.1. INCLUSIONE E CONTRASTO AL DISAGIO.....	
1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale	
1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà.....	
1.1.3. Raggiungere la sicurezza alimentare.....	
1.1.4. Sostenere la cooperazione internazionale e gestire le migrazioni.....	
1.2 UGUAGLIANZA ECONOMICA, DI GENERE E TRA GENERAZIONI.....	
1.2.1. Ridurre le differenze economiche	
1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà.....	
1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare.....	
1.2.4. Sostenere la rappresentanza e la leadership femminile nella società.....	
1.2.5. Contrastare la violenza di genere.....	
1.2.6 Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future	
1.3 SALUTE E BENESSERE	
1.3.1. Promuovere stili di vita salutari.....	
1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute	
1.3.3. Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari.....	
1.3.4. Progettare nuovi servizi di tutela della salute per gli anziani	
1.3.5. Potenziare la formazione e il reclutamento del personale sanitario.....	
1.3.6 Attuare la transizione ecologica e digitale nella Sanità	
2. EDUCAZIONE, FORMAZIONE, LAVORO	
TARGET DI REGIONE LOMBARDIA.....	
2.1 ISTRUZIONE SCOLASTICA E TERZIARIA	
2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica.....	
2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica e formazione professionale.....	
2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore.....	
2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa.....	
2.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE.....	
2.2.1. Consolidare il sistema di Istruzione Tecnica Superiore	
2.2.2. Promuovere il lifelong learning.....	

2.2.3. Sviluppare le competenze per l'apprendimento creativo orientato all'innovazione	
2.3 CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE.....	
2.3.1.Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile.....	
2.3.2. Favorire una crescita economica funzionale alla crescita costante dell'occupazione e, in particolare, dell'occupazione giovanile.....	
2.3.3. Contrastare le infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo	
2.4 LAVORO	
2.4.1. Ridurre la disoccupazione con particolare riferimento a quella giovanile e femminile	
2.4.2. Ridurre la quota di giovani che non sono in percorsi educativi o alla ricerca di lavoro (NEET) e le condizioni di lavoro precario.	
2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro	
2.4.4. Azzerare gli infortuni e le morti sul lavoro	
3. INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE COMPETITIVITA' E CITTÀ'	
3.1 ABITAZIONI E QUALITÀ DEGLI EDIFICI	
3.1.1. Riduzione del disagio abitativo	
3.1.2. Migliorare la qualità, la sostenibilità e l'innovazione degli interventi edilizi	
3.1.3. Riduzione dei costi del sistema delle ALER e aumento della sua efficienza	
3.2 INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ SOSTENIBILE.....	
3.2.1 Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale.....	
3.2.2 Migliorare la sostenibilità delle infrastrutture.....	
3.2.3. Promuovere la mobilità sostenibile.....	
3.2.4. Promuovere una logistica urbana sostenibile	
3.3 INNOVAZIONE E TRANSIZIONE DIGITALE.....	
3.3.1. Diffondere e rafforzare le reti informatiche sul territorio.....	
3.3.2. Sostenere lo sviluppo di infrastrutture e tecnologie strategiche.....	
3.3.3. Aumentare le competenze digitali e ridurre il digital divide.....	
3.3.4. Favorire l'innovazione digitale nelle imprese	
3.3.5. Attuare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.....	
3.3.6. Promuovere lo sviluppo di infrastrutture e sistemi per il monitoraggio ambientale e earth observation	
3.4 SVILUPPO ECONOMICO COMPETITIVO, SOSTENIBILE ED INNOVATIVO.....	
3.4.1. Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile	
3.4.2. Innalzare l'impatto delle politiche per l'innovazione.....	
3.4.3. Promuovere Ricerca e Innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico nel settore manifatturiero.....	
3.5 QUALITÀ DELLA VITA.....	
3.5.1. Soddisfare i nuovi bisogni dei cittadini consumatori.....	
3.5.2. Promuovere la Cultura come fattore di sviluppo sostenibile.....	
3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile.....	
3.5.4. Sviluppare il marketing territoriale e gli elementi di attrattività del territorio	
3.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE	
3.6.1. Progettazione urbana integrata e agenda urbana regionale.....	

3.6.2. Riduzione del consumo di suolo e lotta all'abusivismo edilizio	
3.7 NUOVA GOVERNANCE TERRITORIALE.....	
3.7.1. Sviluppare strumenti e modalità di governance partecipate	
3.7.2. Integrare gli approcci bottom up con quelli top down.....	
4. MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, PRODUZIONE E CONSUMO...	
TARGET DI REGIONE LOMBARDIA.....	
4.1. MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI.....	
4.1.1. Ridurre i consumi di energia prodotta secondo nuovi modelli.....	
4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche	
4.1.3. Promuovere la decarbonizzazione	
4.2 RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NEL SETTORE CIVILE, NELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E NEI TRASPORTI	
4.2.1. Ridurre i consumi energetici nel settore civile.....	
4.2.2. Aumentare l'efficienza energetica del sistema produttivo.....	
4.2.3. Decarbonizzare la mobilità.....	
4.3 SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI.....	
4.3.1. Incrementare la percentuale di FER	
4.3.2. Identificare le aree idonee e valutare le potenzialità produttive delle FER.....	
4.3.3. Sviluppare comunità dell'energia rinnovabile	
4.4 ECONOMIA CIRCOLARE E MODELLI DI PRODUZIONE SOSTENIBILI.....	
4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere	
4.4.2. Promuovere i processi di eco-innovazione.....	
4.4.3. Predisporre nuovi strumenti attuativi e conoscitivi.....	
4.4.4. Coordinare gli interventi tra diversi settori.....	
4.5 MODELLI DI CONSUMO SOSTENIBILI PER I CITTADINI E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	
4.5.1. Educare a stili di vita e comportamenti sostenibili	
4.5.2. Sviluppare nuovi strumenti e buone pratiche.....	
5. SISTEMA ECO-PAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA	
TARGET DI REGIONE LOMBARDIA.....	
5.1. RESILIENZA E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	
5.1.1. Integrare le logiche dell'adattamento nelle politiche correnti e negli strumenti della governance territoriale	
5.1.2. Territorializzare le azioni per l'adattamento e promuovere un sistema di monitoraggio degli obiettivi.....	
5.1.3. Perseguire sinergie tra politiche di adattamento e mitigazione	
5.2 TUTELA DEL SUOLO	
5.2.1. Garantire la permeabilità dei territori	
5.2.2. Sviluppare ulteriormente le strategie per il miglioramento della qualità dei suoli e delle acque sotterranee.....	
5.2.3. Promuovere la rigenerazione urbana e territoriale	

5.2.4. Rafforzare la progettazione e pianificazione degli spazi aperti.....	
5.2.5. Proseguire le sperimentazioni di interventi di de-impermeabilizzazione e rafforzare i meccanismi di compensazione del suolo.....	
5.3 BIODIVERSITÀ e AREE PROTETTE	
5.3.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000.....	
5.3.2. Completare la rete ecologica regionale.....	
5.3.3. Contrastare la diffusione delle specie aliene.....	
5.3.4. Aumentare la superficie protetta terrestre.....	
5.3.5. Sviluppare un progetto culturale sulla comunicazione, la formazione e l'educazione alla biodiversità	
5.4 VALORIZZAZIONE DELLE FORESTE	
5.4.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile	
5.5 QUALITÀ DEI SISTEMI FLUVIALI E LACUSTRI.....	
5.5.1. Sviluppare ulteriormente le strategie di tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici.....	
5.5.2. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici e recuperare lo spazio vitale dei fiumi	
5.5.3. Ricerare un equilibrio fra istanze socio-economiche ed esigenze di prevenzione del rischio idrogeologico.....	
5.5.4. Favorire l'integrazione con le politiche energetiche e di difesa del suolo ed estendere l'applicazione del deflusso ecologico	
5.5.5. Applicare il principio di recupero dei costi legati ai servizi idrici.....	
5.5.6. Consolidare ed estendere l'esperienza dei contratti di fiume e di lago.....	
5.6 SOLUZIONI SMART E NATURE – BASED PER L'AMBIENTE URBANO.....	
5.6.1. Prestare specifica attenzione alla biodiversità urbana e delle aree contermini.....	
5.6.2. Promuovere la gestione sostenibile delle acque meteoriche	
5.6.3. Favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche.....	
5.6.4. Sviluppare ulteriormente il supporto alla governance, efficienza e qualità del Servizio Idrico Integrato.....	
5.6.5. Promuovere gli strumenti per il cambiamento dei comportamenti da parte dei cittadini	
5.7 AGRICOLTURA SOSTENIBILE	
5.7.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura	
5.7.2. Ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca di origine agro-zootecnica.....	
5.7.3. Compiere ulteriori sforzi per ridurre le pressioni di origine agro-zootecnica.....	
PARTE 3 - ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	
Orientamento allo Sviluppo Sostenibile della programmazione regionale.....	
Il Programma regionale di sviluppo.....	
Valutazioni ambientali.....	
Catalogo dei sussidi di rilevanza ambientale.....	
Promozione di azioni territoriali per lo Sviluppo Sostenibile.....	
Il Protocollo Lombardo per lo Sviluppo Sostenibile	
L'Osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica.....	
Comunicare la Strategia	
Governance, valutazione delle politiche e monitoraggio	
Prossimi passi	

PARTE 1 - INTRODUZIONE

Premessa

La “Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile” della Lombardia (nel seguito “Strategia”) ha l'obiettivo di delineare gli impegni delle istituzioni e del sistema socio-economico lombardi, da qui al 2030 e poi al 2050, nel perseguire le finalità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo sostenibile, secondo l'articolazione proposta nel documento di Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. La Strategia contiene quindi una serie di elementi riferiti ai 17 *goal* (SDGs) dell'Agenda 2030 che rimandano a scenari futuri di sviluppo regionale in una logica il più possibile integrata, con un orizzonte temporale di medio (2030) e lungo periodo (2050). La prospettiva non è soltanto quella di effettuare investimenti in alcuni comparti o di allocare in maniera più efficiente o *green* le risorse: si tratta di cambiare modo di pensare, comportamenti, approcci, sistemi di valori, partendo innanzitutto da quelli individuali, ma con un forte traino, «di esempio», da parte della pubblica amministrazione che, prima ancora che con interventi di carattere finanziario o normativo, può fungere da apripista con le proprie scelte strategiche verso una nuova “cultura della sostenibilità”.

La proiezione della Strategia copre un arco temporale di trent'anni e intende identificare una *vision* per il futuro che possa resistere (e adattarsi) ai cambiamenti, alle trasformazioni e alle eventuali discontinuità che si dovessero verificare nei prossimi anni. Si tratta di provare a disegnare una prospettiva di lungo periodo per una Regione, come la Lombardia, che ha sempre voluto guardare avanti: alcune linee di azione e, soprattutto, alcuni investimenti hanno infatti bisogno di un respiro veramente ampio per potersi distendere completamente nei loro effetti.

La Strategia, pur derivando – nella disposizione legislativa statale – dal Decreto Legislativo 152/2006 “Norme in materia ambientale”, non si riferisce solo a obiettivi per l'ambiente: la sostenibilità, così come è stato chiarito in più occasioni sia a livello regionale che a livello nazionale, riguarda la vita dei cittadini nel suo insieme e considera compiutamente le tre dimensioni economica, sociale e ambientale. I *goal* dell'Agenda 2030 hanno la caratteristica di essere fortemente interrelati tra loro e i rispettivi target, per essere raggiunti, richiedono quindi un impegno globale e trasversale. È tuttavia significativo che proprio dall'ambiente sia partito lo stimolo per partecipare alla costruzione e al recepimento di obiettivi a lungo termine; ma ancora più importante è che proprio i settori produttivi e il mondo della finanza stiano cogliendo la rilevanza non solo ambientale di occuparsi di sostenibilità.

Rivolgere lo sguardo al futuro per provare a disegnare un quadro complessivo di quello che potrebbe essere la Lombardia nel 2050 ed identificare le traiettorie per conseguire i target previsti: una proiezione nel tempo così ampia si può e si deve, naturalmente, appoggiare a tutti i dati e le informazioni disponibili, ma è anche frutto di un lavoro di discussione, condivisione, analisi, riflessione - sempre caratterizzato da un approccio sussidiario - che va al di là della pura algebra degli indicatori e si inserisce nel più ampio quadro degli impegni che si stanno consolidando in Unione Europea, sostenuti dalle

azioni finanziarie comunitarie del Next Generation EU e della Programmazione comunitaria 2021-2027, nonché del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Punto di partenza rimane comunque il posizionamento del territorio regionale, anche in una logica competitiva e di *benchmark*, con la fotografia della Lombardia *as is*, nelle sue *attuali* politiche territoriali e con i suoi *attuali* piani e programmi strategici, anch'essi proiettati in avanti, con orizzonti temporali di medio-lungo termine.

La Strategia è l'esito di un processo di condivisione e dialogo con gli stakeholder, che ha portato alla sua elaborazione a partire dalla iniziale proposta di Documento Strategico, formulata dalla Giunta Regionale e presentata al 1° Forum regionale per lo sviluppo sostenibile (novembre 2020): oltre ad integrare e allineare meglio il documento, tenendo conto dei contributi via via trasmessi, si è cercato di costruire le condizioni affinché la Strategia possa dispiegare i propri effetti concretamente, contribuendo così a fornire anche significativi riferimenti per l'aggiornamento progressivo dei documenti di programmazione regionale, sia di valenza generale (Programma regionale di sviluppo e documenti di programmazione finanziaria regionale), sia di valenza settoriale (Piani e programmi regionali di settore). Questo ha significato individuare un sistema di governance e per il monitoraggio dei progressi, ma anche associare le indicazioni strategiche ad iniziative concrete attraverso la connessione, da un lato, con gli strumenti di programmazione regionale – in primo luogo il Documento di Economia e Finanza regionale DEFR – e, dall'altro, con le azioni sottoscritte dai firmatari del Protocollo lombardo per lo Sviluppo Sostenibile. La predisposizione della Strategia costituisce infatti, in particolare, l'attuazione di un impegno assunto dalla Regione con una vasta platea di stakeholders che hanno sottoscritto (settembre 2019) il "Protocollo lombardo per lo Sviluppo Sostenibile", in coerenza con il quale ciascuno dei soggetti firmatari ha sviluppato proprie azioni di sostenibilità.

Il percorso di elaborazione della Strategia

Un contesto in evoluzione

Accanto all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, di respiro planetario, l'Unione Europea ha assunto come priorità un ambizioso piano di investimenti, iniziative e normative, con l'obiettivo di portare l'Unione alla neutralità climatica entro il 2050, creando innovazione, benessere e opportunità per suoi cittadini: lo **European Green Deal** prevede la mobilitazione di circa 1000 miliardi di euro in dieci anni. L'avvio dell'implementazione del Green Deal è accompagnato da diverse proposte legislative e non legislative che riconfigureranno il quadro delle politiche comunitarie dei prossimi anni.

Il percorso verso la neutralità climatica è definito dalla proposta di **Legge Europea sul Clima**, che concretizza l'impegno preso con l'Accordo di Parigi e rende obbligatorio per gli Stati Membri l'assunzione di misure di mitigazione, volte a ridurre le emissioni al 2030 di almeno il 55%, raccomandando di adottare anche strategie e piani di adattamento: essa prevede l'aggiornamento di molte norme europee come la Direttiva ETS sullo scambio delle quote di emissioni, il Regolamento Effort Sharing (sulle emissioni nei settori agricoltura, trasporti, edilizia, rifiuti), il Regolamento LULUCF sui gas ad effetto serra, la Direttiva Efficienza Energetica, la Direttiva Energie Rinnovabili, lo Standard per le emissioni di CO₂ dei veicoli. Sul tema delle emissioni, inoltre, è imminente l'introduzione del nuovo *carbon border adjustment mechanism*, che introdurrà una contabilità obbligatoria delle emissioni 'esportate' dai Paesi Europei, attraverso importazioni di prodotti la cui produzione determini un elevato impatto emissivo nei Paesi di origine.

Il taglio delle emissioni riceverà certamente un forte contributo dalla transizione a una mobilità più sostenibile, cui è dedicata l'iniziativa **"Mobilità pulita, connessa e competitiva"**. Tra i suoi contenuti compaiono incentivi, piani di sviluppo di tecnologie abilitanti (EU Battery Alliance), infrastrutture per la ricarica e i nuovi combustibili (Piano Europeo per l'idrogeno) e promozione della mobilità sostenibile per le istituzioni pubbliche. Le energie rinnovabili sono sostenute da strategie di sviluppo dedicate per fonte energetica, dal **Meccanismo Europeo di Finanziamento delle Energie Rinnovabili**, da un sistema di monitoraggio sui progressi compiuti e dall'obbligo di elaborare strategie nazionali apposite.

Quanto all'efficienza, oltre a contributi specifici di altri settori, come l'agricoltura (vedi oltre), la Commissione ha lanciato l'iniziativa **"Renovation Wave"** che mira a fornire certezza legale, incentivi, strumenti di finanziamento e assistenza tecnica per le ristrutturazioni di edifici che migliorano le prestazioni energetiche e integrano energie rinnovabili e tecnologie smart. Essa agisce anche dal lato delle imprese, supportando l'acquisizione di nuove competenze, la digitalizzazione del settore e le scelte di soluzioni industriali sostenibili e circolari, con l'obiettivo di sviluppare un ecosistema delle costruzioni all'altezza delle nuove esigenze. Le principali aree di intervento della Renovation Wave sono gli edifici con prestazioni scadenti e difficoltà di ristrutturazione, gli edifici pubblici e la decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento e raffrescamento. Riguardo agli aspetti estetici e architettonici, invece, l'UE ha promosso l'iniziativa **"New European Bauhaus"** che fungerà da incubatore di innovazione e creatività per guidare

il design sostenibile in tutta Europa mettendo in rete professionisti di tutte le discipline e mobilitando le menti creative per reinventare la sostenibilità.

Altro tema centrale è quello dei modelli di produzione e consumo, cui è dedicato il **piano d'azione per l'economia circolare**. Esso fornisce le indicazioni per rendere sostenibili la produzione industriale e agricola, attraverso capillari misure di riutilizzo, recupero e riciclo dei materiali, con l'integrazione di diversi settori in nuovi mercati delle materie prime seconde. Il piano include azioni non solo riguardanti la fase della produzione ma anche quella del consumo, nella consapevolezza che un'azione riformatrice debba agire sinergicamente sull'offerta e sulla domanda di beni e servizi, così da "chiudere il ciclo". Esso definisce misure e strategie per specifici settori, categorie di prodotti o flussi (uso della biomassa, dell'acqua e del suolo, plastica, tessili, settore edile, elettronica di consumo), con uno specifico capitolo dedicato alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime seconde: anche in questo caso si deve evidenziare l'accresciuta consapevolezza che la raccolta differenziata e il riciclaggio hanno un senso solo se i materiali recuperati trovano uno sbocco economico. Provvede, poi, a trattare le tematiche trasversali (cittadini, regioni e città; potenziare la circolarità per promuovere la neutralità climatica; un'economia giusta; ricerca e innovazione), l'azione fuori dall'UE e il monitoraggio.

Per quanto riguarda il sistema alimentare è stata adottata la strategia **Farm2Fork**, che comprende, sul versante della produzione, misure per neutralizzare l'impatto climatico dell'agricoltura (carbon farming, energie rinnovabili in agricoltura, bioeconomia circolare), ridurre l'inquinamento da pesticidi e nutrienti, l'uso di antibiotici e l'intrusione di specie aliene e aumentare la componente biologica del settore agricolo, la resilienza al cambiamento climatico e la sicurezza alimentare. Per quanto riguarda il consumo, invece, Farm2Fork prevede interventi per migliorare il regime alimentare dei cittadini, ridurre l'obesità e le patologie legate all'alimentazione tramite l'informazione ai consumatori e rendendo più accessibili e diffusi i prodotti sani, sostenibili e di prossimità; pone inoltre l'obiettivo, vincolante per gli Stati Membri, di dimezzare lo spreco alimentare entro il 2030.

A questa strategia si aggiungono, in una stretta correlazione, la **Strategia Europea per la Biodiversità** e la nuova **Politica Agricola Comune (PAC)**. La prima, riconosciuto il legame tra salute ed ecosistemi, porterà a recuperare, rendere resilienti e proteggere tutti gli ecosistemi entro il 2050 attraverso l'estensione delle aree protette e con l'implementazione dell'**EU Nature Restoration Plan**, che impone obiettivi vincolanti di ripristino degli ecosistemi terrestri e acquatici, la destinazione di almeno il 10% della superficie agricola ad "aree ad alta diversità" e almeno il 25% ad agricoltura biologica, il controllo delle specie aliene, la riforestazione, i criteri di sostenibilità per l'utilizzo di biomassa forestale per la produzione di energia e i piani urbani di greening. La Strategia per la Biodiversità prevede un set di indicatori per il monitoraggio dei progressi e un sistema di coinvolgimento delle imprese attraverso la corporate governance sostenibile e i sistemi di reporting non finanziario. Per quanto riguarda la PAC – una delle politiche europee più importanti, che impegna quasi il 40% del bilancio UE – è stato elaborato dalla Commissione un documento che analizza le **sinergie tra obiettivi del Green Deal e finanziamenti della Politica Agricola Comune**. Per ognuno degli elementi della nuova architettura verde, il documento analizza i passaggi da fare nella costruzione della PAC

a livello di Stato Membro. Ad esempio, rispetto al tema del sequestro del carbonio, si specifica che devono essere definiti metodi per misurare il sequestro, sulla base dei quali provvedere al pagamento delle misure della PAC, nell'ambito dei Piani strategici nazionali. L'obiettivo è che tali piani garantiscano il contributo dell'agricoltura alla tutela dell'ambiente e all'azione sul clima: gli Stati Membri devono definire con precisione tale contributo nella stesura dei piani, nella quale sono tenuti a coinvolgere le autorità ambientali.

Un ulteriore riferimento è costituito dagli strumenti della programmazione comunitaria del periodo 2021-2027: a partire dal quadro generale delineato dal Green Deal, tutti i nuovi programmi, come pure il Programma nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono espressamente orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile e degli obiettivi UN 2030. In particolare, nell'ambito dei programmi della **Cooperazione Territoriale Europea (CTE)**, il Programma Spazio Alpino 2021-2027 destina circa il 67% delle risorse agli obiettivi politici PO2 "Greener, low carbon Europe" e PO1 "A smarter Europe", e rappresenterà il programma di riferimento per la realizzazione della strategia macro-regionale alpina **EUSALP**.

La Strategia lombarda si relaziona inoltre con la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**¹ (attualmente in fase di aggiornamento), anche attraverso la partecipazione al tavolo Nazionale attivo presso il Ministero della transizione ecologica (MITE) e gli accordi di collaborazione in essere.

L'elaborazione della **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** si inserisce quindi in un quadro programmatico di riferimento europeo, in rapida evoluzione anche a fronte della pandemia, che sollecita anche la Regione Lombardia a promuovere una transizione territorializzata, creando opportunità e innovazione, con il sostegno economico dell'Unione Europea e dello Stato, accanto alle risorse mobilitate a livello autonomo.

Le analisi

La stesura della Strategia ha preso avvio dall'elaborazione, con il supporto tecnico scientifico di PoliS Lombardia, di analisi dedicate ai singoli Goal dell'Agenda 2030, comprendenti:

- gli obiettivi di medio-lungo periodo derivanti da politiche europee e nazionali ed eventuali obiettivi regionali già stabiliti; posizionamento della Lombardia rispetto agli obiettivi, sulla base di analisi disponibili;
- l'identificazione di una selezione di indicatori di contesto e una rassegna di indicatori di monitoraggio adottati dai piani e programmi regionali vigenti;
- le schede sintetiche sui principali contenuti dei piani/programmi coerenti con il goal e un quadro dei principali finanziamenti disponibili per azioni connesse con il goal;

¹ La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, e definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030, sulla base degli impegni assunti dall'Italia con l'adesione all'Agenda 2030

- una prima formulazione di obiettivi di medio-lungo periodo proposti per il livello regionale, rispetto ai quali assumere impegni diretti, evidenziando le correlazioni (es. sinergie esistenti/da sviluppare, punti di attenzione/trade off) tra goal diversi;
- un elenco delle azioni del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) legate ai diversi target dell'Agenda 2030 intercettati, con riferimento agli Obiettivi Strategici Nazionali (OSN).

Al completamento di tali analisi hanno inoltre contribuito, come elementi di contestualizzazione:

- il *matching* multidimensionale fra Risultati Attesi e azioni del PRS, scelte strategiche della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e target dei Goal di Agenda 2030 nell'ottica di identificare le aree del PRS già orientate nella medesima direzione degli obiettivi delle strategie nazionali e internazionali. Si tratta di un processo di identificazione di macro-aree utile a evidenziare quanto i principi di sostenibilità siano integrati nella programmazione regionale in essere; il lavoro di *matching* è stato anche la base della definizione di raggruppamenti (cluster) per le Direzioni generali regionali per l'avvio di tavoli di confronto trasversali;
- la rassegna dei piani e programmi nei diversi settori di attività regionale in un'ottica di identificazione degli obiettivi di sostenibilità prioritari già in essere e di quelli ancora da implementare all'interno della programmazione;
- gli indicatori di contesto;
- il richiamo agli impegni assunti dai sottoscrittori del Protocollo regionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- i riferimenti al Documento di Indirizzo Strategico (DIS) che orienta la programmazione comunitaria regionale in corso di definizione.

Utile poi richiamare il **Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile in Lombardia**² ("Rapporto Lombardia"), curato annualmente da PoliS Lombardia, che contestualizza i Goal di Agenda 2030 in ottica regionale, declinando i rispettivi indicatori (e target) per farli corrispondere al livello territoriale e al grado di sviluppo competitivo della Lombardia.

A livello programmatico, il **Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura** ha posto la sostenibilità tra le cinque priorità dell'azione regionale; i successivi aggiornamenti al PRS (apportati attraverso il DEFR e la nota di aggiornamento al DEFR) hanno ulteriormente evidenziato, attraverso la chiave della sostenibilità, l'esigenza di integrazione tra le politiche, superando la verticalità dell'azione regionale rispetto alle specifiche competenze in cui si articola³.

Riguardo al **Documento di Indirizzo Strategico (DIS)**, lo strumento di definizione della politica regionale in ambito europeo, con particolare riguardo per i Fondi strutturali della

² Il Rapporto Lombardia è un prodotto editoriale realizzato da POLIS Lombardia, rivolto ai policy maker regionali in primis e, più in generale, ai decisori dei settori politici, economici e sociali della Lombardia; si propone per essere uno strumento di analisi di contesto a supporto delle loro scelte. Viene redatto dal 2017. A questo link è possibile scaricare le edizioni 2017-2018-2019 e 2020: <https://www.rapporto.regione.lombardia.it>

³ In particolare, il DEFR 2020 (DGR n.3316/2020) e la nota di aggiornamento (DGR n.3748/2020) hanno articolato l'impegno regionale in cinque priorità 2021-2023: - il rilancio del sistema economico e produttivo, - bellezza, natura e cultura lombarde, - la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro, - la persona prima di tutto, -un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile.

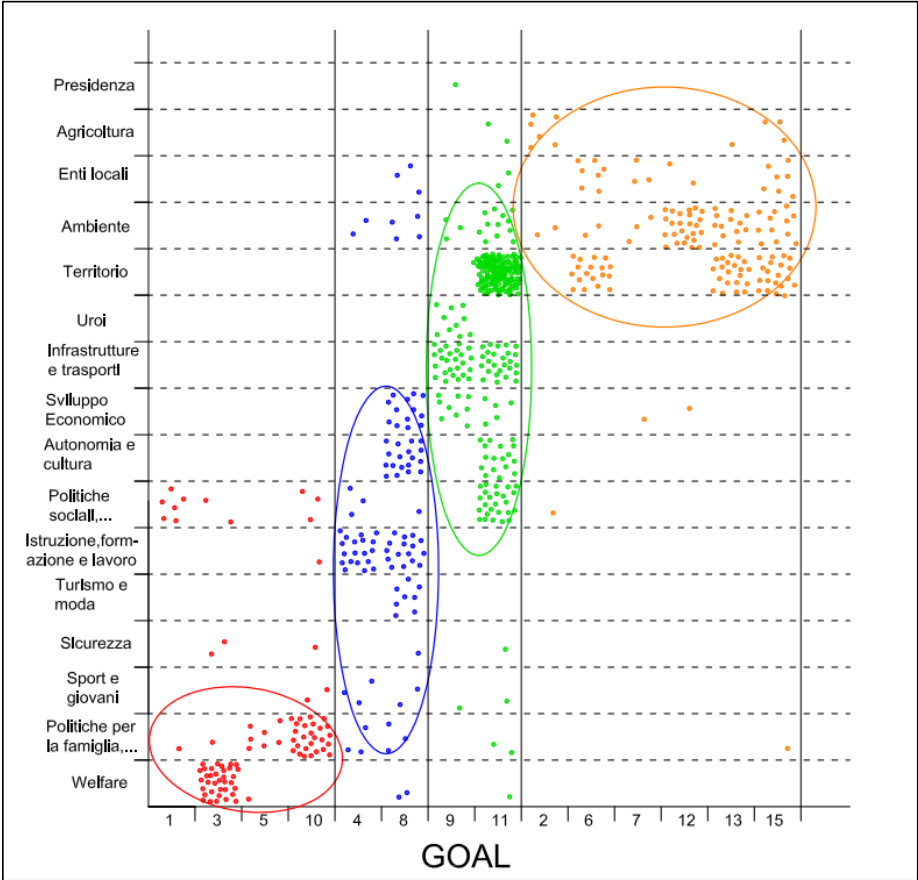
prossima stagione di programmazione comunitaria, esso costituisce importante riferimento per l'azione locale e per evidenziare i "temi portanti" rilevanti sui quali articolare anche la visione di medio periodo della Strategia. Sulla base del DIS, sono stati approvati i documenti con le "Principali sfide e priorità per l'utilizzo del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2021-2027" e "Principali sfide e priorità per l'utilizzo del fondo sociale europeo plus (FSE+) 2021-2027"⁴

Attraverso gli approfondimenti condotti, oltre a prevedere la condivisione delle analisi svolte per ciascun Goal dell'Agenda 2030, si è cercato di focalizzare il percorso di elaborazione degli obiettivi di medio-lungo periodo per la Strategia e di costruzione delle priorità strategiche associandole, laddove possibile, a indicatori di contesto e relativi target quantitativi.

Al fine di promuovere l'integrazione nell'affrontare le diverse questioni, è stata generata una matrice di corrispondenza tra le competenze e le linee di azione delle Direzioni regionali e i target e gli obiettivi di Agenda 2030 e della SNSvS: tale lavoro di *matching* ha portato all'individuazione di quattro aggregazioni tra gruppi di goal e connesse aree di lavoro, rappresentate in Figura 1.2 nella forma di un diagramma di dispersione dei target.

⁴ I documenti sono stati approvati dalla giunta regionale con la DGR n.4275/2021)

Figura 1.2 Matching e cluster analysis target Agenda 2030 e Direzioni Generali



A partire dagli esiti del matching si è quindi proceduto alla individuazione di cinque “Macro-aree strategiche” (MAS) che sono descritte sinteticamente nello Schema seguente.

Tabella 1.1 - Raggruppamenti tematici (“Macro-aree strategiche”) e connessione con Agenda 2030 e SNSVS

Raggruppamenti dei dossier dedicati ai goal dell’Agenda 2030	Scelte della SNSvS associate ⁵
MAS01 – Salute, uguaglianza, inclusione GOAL 1. Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo GOAL 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	PERSONE I. Contrastare la povertà e l’esclusione sociale eliminando i divari territoriali

⁵ Si considerano le Scelte della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile relative alle aree Persone, Pianeta, Prosperità, Pace. Si è ritenuto di non considerare, almeno in questa fase, l’area Partnership, che “fa riferimento alla declinazione della strategia, delle aree di intervento e degli obiettivi della cooperazione allo sviluppo quale settore prioritario di applicazione della “dimensione esterna” dell’Agenda 2030, così come delineata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e rappresentata nell’ambito del percorso di costruzione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile”.

GOAL 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze GOAL 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano III. Promuovere la salute e il benessere PACE I. Promuovere una società non violenta e inclusiva II. Eliminare ogni forma di discriminazione III. Assicurare la legalità e la giustizia
MAS02 – Educazione, formazione, lavoro GOAL 4. Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti GOAL 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	PERSONE II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano PROSPERITÀ I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo PACE II. Eliminare ogni forma di discriminazione
MAS03 – Infrastrutture, innovazione, città GOAL 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile GOAL 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili GOAL 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (adattamento)	PERSONE III. Promuovere la salute e il benessere PIANETA III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali PROSPERITÀ III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
MAS04 – Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo GOAL 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni GOAL 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo GOAL 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (mitigazione)	PROSPERITÀ III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo IV. Decarbonizzare l'economia PIANETA II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
MAS05 – Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura GOAL 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile GOAL 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie GOAL 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (adattamento) GOAL 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile GOAL 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre	PIANETA I. Arrestare la perdita di biodiversità II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Le Macro-aree strategiche hanno quindi guidato l'impostazione e l'articolazione della Strategia e consentono un raccordo diretto con i riferimenti programmatici (Agenda 2030 e SNSvS).

La condivisione

Anche a seguito della partecipazione al Tavolo Nazionale attivato dal Ministero della transizione ecologica con le regioni e le province autonome, poi allargato alle città metropolitane, e degli accordi sottoscritti con il medesimo Ministero, Regione Lombardia ha avviato il percorso di costruzione della Strategia nel 2018. Per il raccordo interno è stata attivata la **Cabina di Coordinamento**⁶ dedicata alla definizione della Strategia, in cui sono rappresentate tutte le Direzioni Generali e gli enti del sistema regionale, trasferendo al **Comitato dei Direttori Generali regionali** le questioni di impostazione complessiva.

⁶ Decreto 14879 del 17/10/2018 di "Nomina dei componenti della cabina di coordinamento per lo sviluppo di attività di definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, in attuazione dell'Agenda ONU 2030" e successivi aggiornamenti

Regione Lombardia, tuttavia, da subito ha inteso il mandato di costruire la Strategia non tanto per l'obbligo normativo previsto (art.34 D.Lgs 152/2006), bensì piuttosto come ulteriore opportunità di dialogare con gli attori e il territorio e necessità di attivare linee di lavoro concrete, affrontando con un approccio sussidiario il dialogo con le diverse realtà lombarde.

Le **principali tappe del confronto**, brevemente richiamate di seguito, sono state accompagnate da uno scambio continuo con i soggetti interessati, anche attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche (piattaforma web dedicata, communities virtuali, ...), nonché da diverse occasioni formali e informali di dialogo:

- nel 2018 è stato attivato l'**Osservatorio regionale per l'economia circolare e la transizione energetica**⁷, quale luogo di confronto allargato sulle tematiche legate alla transizione ecologica;
- nel 2019, in attuazione dell'indicazione del PRS, è stato approvato il **Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile**⁸, quale strumento per dare evidenza della partecipazione attiva - già in essere - della società civile e delle istituzioni lombarde e per raccogliere ulteriori impegni da parte di ciascun sottoscrittore per la realizzazione di azioni per lo sviluppo sostenibile. Si è inoltre proceduto con una **prima consultazione pubblica**⁹ attraverso la piattaforma Open Innovation - la piattaforma regionale dedicata all'innovazione, che ha raccolto gli stimoli e l'espressione di priorità da parte di un campione ampio di cittadini, professionisti, ricercatori, imprenditori, operatori del sociale;
- nel 2020, nonostante le limitazioni imposte per la sicurezza durante la fase pandemica da Covid 19, si è tenuto il **1° Forum regionale per lo sviluppo sostenibile**¹⁰, come opportunità di dialogo, confronto e raccolta di stimoli ulteriori per la definizione della Strategia regionale;
- nel 2021 (maggio-giugno), si è infine aperta una **consultazione sui contenuti della Strategia**¹¹ prima della presentazione alla Giunta regionale per la sua approvazione.

L'evoluzione nella definizione della Strategia è stata presentata in diverse occasioni agli incontri del **Patto per lo Sviluppo** che raccoglie le rappresentanze istituzionali, le associazioni di categoria, le parti sociali, il mondo della ricerca, quale espressione della società lombarda nelle sue diverse anime; da ultimo, nella seduta del 23 giugno 2021 degli Stati Generali del Patto per lo Sviluppo, presieduti dal Presidente.

⁷ Comunicazione alla Giunta regionale in data 12 novembre 2018 dell'Assessore all'Ambiente e Clima Raffaele Cattaneo

⁸ Deliberazione della Giunta regionale del 22 luglio 2019, n.1951 "Approvazione del Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile (di concerto con l'Assessore Cattaneo)

⁹ Comunicazione alla Giunta regionale del Presidente di concerto con il Vicepresidente Sala e gli Assessori Cattaneo e Mattinzoli del 9/09/2019 "Consultazione pubblica sulla Strategia per lo sviluppo sostenibile"

¹⁰ La Comunicazione alla Giunta regionale del Presidente di concerto con Assessore Cattaneo del 17/11/2020 "Verso la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile – Proposta di documento strategico regionale"

¹¹ Comunicazione alla Giunta regionale del Presidente di concerto con Assessore Cattaneo del 29/03/2021 "Verso la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile – Messa a disposizione del Documento Strategico e percorso per l'approvazione della Strategia regionale"

PARTE 2 – GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Premessa

La presente Parte 2 della Strategia contiene le indicazioni per le politiche ed è suddivisa in 5 capitoli, corrispondenti a ciascuno dei raggruppamenti di goal dell'Agenda 2030 individuati (**macro-aree strategiche**).

Ogni *macro-area* contiene elementi di una *vision* della Lombardia del futuro e specifica un insieme di **Obiettivi Strategici**, raggruppati in **Aree di Intervento**, per la concretizzazione della *vision*. Dove possibile questi elementi vengono associati a indicatori e relativi target quantitativi da raggiungere.

Vengono inoltre richiamati i target dell'Agenda 2030 e gli Obiettivi Strategici Nazionali di riferimento, evidenziando quindi, come previsto dalla norma nazionale, il contributo che la Regione Lombardia intende dare all'attuazione della SNSvS tramite priorità e azioni di scala regionale, in coerenza con le proprie competenze.

In particolare, gli obiettivi e i target regionali proposti nel documento derivano dalle previsioni della normativa e della pianificazione in vigore e/o dalle proposte di norme, piani e programmi in elaborazione, alla scala regionale, nazionale e comunitaria sulle tematiche di riferimento. Gli obiettivi sono declinati in modo più qualitativo, mentre i target riportano una prima proposta di valore quantitativo al 2030 o 2050 riferito al set di indicatori identificato in questa fase per il posizionamento e per il monitoraggio della valutazione della Strategia.

I criteri utilizzati per la definizione dei valori target fanno riferimento a quattro "principi" tra loro complementari: coerenza, adeguatezza, realizzabilità e desiderabilità, che vengono in genere utilizzati per stimare qualunque target di politiche pubbliche.

Con il termine coerenza si intende che il valore suggerito è in linea con i valori della serie storica precedente sino all'ultimo anno disponibile; questo ovviamente non significa che i dati vadano estrapolati per gli anni successivi ma che rappresentano comunque il punto di partenza della valutazione.

Con il termine adeguatezza si fa riferimento al fatto che il valore suggerito sia adeguato almeno al raggiungimento di alcuni benchmark di riferimento: media nazionale, valori di alcune regioni pilota, indicatori internazionali (quando disponibili) tenendo anche conto di quanto eventualmente indicato nel PRS e nei Piani e programmi regionali.

Con il termine realizzabilità, si fa riferimento al fatto che il valore del target deve confrontarsi con i vincoli interni (in termini di risorse umane, risorse economico-finanziarie, strutture operative) e con i vincoli esterni derivanti dal minor o maggior coinvolgimento di altri soggetti (consumatori, imprese, enti locali ed altre amministrazioni, società).

Con il termine desiderabilità si intende il valore che è ritenuto desiderabile dall'amministrazione regionale e dalla realtà lombarda. Esso è frutto di una valutazione politica e riflette la strategia che l'amministrazione stessa intende perseguire. Pertanto, essa può modificare anche sostanzialmente i valori risultati dall'analisi precedente, anche in relazione al fatto che vi possono essere priorità e sensibilità diverse rispetto agli indicatori afferenti allo stesso obiettivo e quindi pesi diversi o scelte di indicatori

diverse. Va infatti tenuto conto che operando in regime di risorse scarse è comunque indispensabile fare delle scelte.

Il lavoro presentato in questa sede è consistito nella fissazione di target che tenessero conto dei principi di coerenza e di adeguatezza, fornendo in pratica una valutazione auspicabile rispetto all'attuale collocazione nel contesto nazionale/internazionale della Lombardia: sarà necessario proseguire con un'ulteriore fase di confronto per giungere ad una definizione condivisa di tali valori.

1. SALUTE, UGUAGLIANZA, INCLUSIONE

VISION

La Lombardia promuove condizioni di vita e relazione tra le persone che garantiscono **buona salute, livelli diffusi e responsabili di benessere, eguaglianza e solidarietà sociale**. A tal fine si impegna a offrire ai cittadini la piena efficienza della sanità ordinaria e straordinaria, contrastare la povertà assoluta e relativa, sostenere le **disabilità** e le fragilità economiche, sociali e relazionali, promuovere la parità di opportunità e la sicurezza dei lavoratori e ridurre le disparità di genere e di reddito.

Il punto centrale di questo impegno è la difesa e la promozione della **persona nella sua dignità e libertà**, in ogni iniziativa pubblica e **privata**. Di qui l'obiettivo prioritario di "prendersi cura" delle persone, attraverso l'impegno delle istituzioni e l'azione dei cittadini singoli e associati.

L'emergenza COVID-19 ha impattato pesantemente sul tessuto sociale lombardo, colpendo fasce di popolazione già fragili e **aumentando** il rischio di scivolare verso la povertà e l'esclusione sociale, ma ha rafforzato la volontà di costruire rapporti sociali e servizi collettivi finalizzati al benessere comune.

La parola chiave su cui Regione Lombardia si impegna per il futuro è il **benessere individuale e collettivo**, sia oggettivo che soggettivo, che favorisca il singolo senza dimenticare gli ultimi e gli svantaggiati. Per perseguire questa vision sono stati individuati tre ambiti di interdipendenza e riequilibrio tra le sfere della sostenibilità: le scelte strategiche di Regione Lombardia dei prossimi decenni sono quindi inclusione, salute e uguaglianza. Per ogni ambito sono presentati gli obiettivi di medio e lungo termine, le linee di azione e in taluni casi vengono proposti anche target specifici con indicatori quantitativi, desunti sia dai documenti di programmazione europea e italiana, in generale obiettivi per favorire la transizione regionale verso una società più equa e sostenibile, che riesca a coniugare sviluppo economico, equità sociale e equilibrio ecologico. In questa macro-area strategica i riferimenti diretti con l'Agenda 2030 sono relativi al Goal 1 di contrasto ad ogni forma di povertà, al Goal 5 che punta ad **assicurare** la salute per tutti e per tutte le età, al Goal 5 che si prefigge di raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze, e al Goal 10 con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze all'interno della regione, nel paese e fra le Nazioni.

Tabella 2.1 – Principali target di Agenda 2030 di riferimento per la macro-area strategica SALUTE, UGUAGLIANZA, INCLUSIONE

GOAL 1. PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO

- 1.1 Sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$ 1,25 al giorno
- 1.2 Ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali
- 1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile
- 1.4 Assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la micro-finanza
- 1.5 Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali
- 1.6 Garantire una adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e affidabili per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, attuando programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue forme
- 1.7 Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà.

GOAL 3. ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E TUTTE LE ETÀ

- 3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100mila nati vivi
- 3.2 Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i cinque anni di età, con l'obiettivo per tutti i Paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su mille nati vivi e, per i bambini al di sotto dei cinque anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su mille nati vivi
- 3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di Aids, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili
- 3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere
- 3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool
- 3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali
- 3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali
- 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti
- 3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo
- 3.a Rafforzare l'attuazione della "Convenzione quadro dell'Organizzazione mondiale della sanità" [1] sul controllo del tabacco in tutti i Paesi, a seconda dei casi
- 3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i Paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci essenziali e ai vaccini a prezzi accessibili, in conformità con la Dichiarazione di Doha sull'Accordo Trips[2] e la salute pubblica, che afferma il diritto dei Paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale in materia di flessibilità per proteggere la salute pubblica e, in particolare, di fornire l'accesso ai farmaci per tutti
- 3.c Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- 3.d Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, in particolare i Paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale
- GOAL 5. RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'EMPOWERMENT DI TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE**
- 5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze di ogni parte del mondo
- 5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fine di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento
- 5.3 Eliminare tutte le pratiche dannose, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato le mutilazioni dei genitali femminili
- 5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali
- 5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica
- 5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo" e la "Piattaforma di azione di Pechino" ed ai documenti finali delle relative conferenze di revisione
- 5.a Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali
- 5.b Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne
- 5.c Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'uguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza di tutte le donne e le ragazze a tutti i livelli
- GOAL 10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE ALL'INTERNO E FRA LE NAZIONI DEL MONDO**
- 10.1 Entro il 2030, raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale
- 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro
- 10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito

10.4	Adottare politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale, per raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza
10.5	Migliorare la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e rafforzare l'attuazione di tali norme
10.6	Assicurare una migliore rappresentanza che dia voce ai paesi in via di sviluppo nelle istituzioni responsabili delle decisioni in materia di economia e finanza globale e internazionale, per creare istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittimate
10.7	Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite
10.a	Attuare il principio del trattamento speciale e differente riservato ai paesi in via di sviluppo, in particolare ai meno sviluppati, in conformità agli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio
10.b	Incoraggiare l'aiuto pubblico allo sviluppo e i flussi finanziari, compresi gli investimenti diretti esteri, per gli stati più bisognosi, in particolar modo i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli stati insulari in via di sviluppo e i paesi in via di sviluppo senza sbocco al mare, in conformità ai loro piani e programmi nazionali
10.c	Entro il 2030, ridurre a meno del 3% i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi oltre il 5%

Tabella 2.2 – Principali obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di riferimento per la macro-area strategica SALUTE, UGUAGLIANZA, INCLUSIONE

Area	PERSONE
Scelta strategica:	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
OSN	1P_I_1 Ridurre l'intensità della povertà
OSN	1P_I_2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare
OSN	1P_I_3 Ridurre il disagio abitativo
Scelta strategica	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
OSN	1P_II_1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione
OSN	1P_II_2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
OSN	1P_II_3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
OSN	1P_II_4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
Scelta strategica:	III. Promuovere la salute e il benessere
OSN	1P_III_1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
OSN	1P_III_2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
OSN	1P_III_3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali
Area	PROSPERITA'
Scelta strategica	II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità
OSN	3P_II_1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
OSN	3P_II_2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
Scelta strategica	III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
OSN	3P_III_3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
Area	PACE
Scelta strategica	I. Promuovere una società non violenta e inclusiva
OSN	4P_I_1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime
OSN	4P_I_2 Garantire l'accoglienza di migranti e richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose
Scelta strategica	II. Eliminare ogni forma di discriminazione
OSN	4P_II_2 Garantire la parità di genere
Scelta strategica	III. Assicurare legalità e giustizia
OSN	4P_III_1 Intensificare la lotta alla criminalità

TARGET DI REGIONE LOMBARDIA

Si riporta una proposta di target riferiti ad alcuni indicatori utilizzati per il posizionamento, descritti nel seguito.

Tabella 2.4 – Target per la macro-area strategica SALUTE, UGUAGLIANZA E INCLUSIONE

INDICATORI	SITUAZIONE ATTUALE	TARGET 2050
Persone che vivono in condizione di grave deprivazione materiale (%)	3,1	1,5
Persone (età 0-59) che vivono in famiglie ad intensità di lavoro molto bassa (%)	6,2	4
Persone che vivono in condizioni di povertà assoluta (%)	5,9	3
Tassi di irregolarità degli stranieri (%)	8	4
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (indice di Gini)	33	28
Donne vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica (%)	2,2	1
Posti occupati da donne nei governi locali (%)	29,8	40
Speranza di vita in buona salute (anni)	58,8	65
Persone con comportamenti a rischio nel consumo di alcol (% su popolazione)	16,4	10
Tasso di mortalità per incidenti stradali (per 10000 residenti)	4,6	2
Copertura vaccinale antinfluenzale (ogni 100 abitanti con più di 65 anni)	48,2	70
Tasso di assistenza domiciliare integrata (ogni 10000 abitanti)	140	200
Medici di Medicina generale (per 10000 abitanti)	6,2	8
Infermieri (per 1000 abitanti)	5,5	8

CONTESTO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI STRATEGICI

1.1. INCLUSIONE E CONTRASTO AL DISAGIO

Scegliere l'inclusione per la Lombardia significa condividere innanzitutto il primo dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile approvati dalle Nazioni Unite: porre fine ad ogni forma di povertà, entro il 2030. La sua posizione nell'elenco non è casuale. Ha senso parlare di sviluppo se questo porta a ridurre la povertà e soprattutto a sradicare quella estrema; molti degli altri SDGs sono direttamente o indirettamente collegati a questo.

Parlare di povertà e della sua sconfitta richiede però un chiarimento su cosa si intenda per povertà. Esistono definizioni diverse che riflettono idee e visioni differenti, ma anche contesti culturali e storici diversi. Tuttavia è sempre più ampio l'accordo sulla natura multi-dimensionale della povertà, che non è solo economica, ma che riguarda anche il modo in cui le persone partecipano alla società, l'uguaglianza delle opportunità, la rete di relazioni, l'ambiente in cui vivono. Le molte sfaccettature che riguardano la povertà devono essere tenute in conto sia nella sua misurazione sia nel predisporre gli strumenti per combatterla. Solo alcuni dei target Onu sono riferibili e interpellano le aree ricche come la Lombardia, in cui la povertà è purtroppo ben presente e in cui le disuguaglianze sono molto forti. Sono sicuramente rilevanti per il contesto lombardo il target del dimezzamento del numero di persone che vivono in povertà secondo le varie definizioni nazionali (1.2), quello di "implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti" (1.3) e quello che punta a migliorare la resilienza

dei poveri e “ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali” (1.5). L’esperienza dell’epidemia di Covid19 nei primi mesi del 2020 ha mostrato a tutti come anche le nostre società siano vulnerabili ad eventi catastrofici come le pandemie e come i più fragili nella società siano molto più esposti agli effetti economici di eventi avversi.

La Lombardia si trova in una posizione ampiamente privilegiata, non solo a livello globale, ma anche rispetto al resto d’Italia. Povertà ed esclusione sociale sono tuttavia un problema anche per la Lombardia. L’andamento dei principali indicatori negli ultimi anni non è positivo, alcuni sono stabili e alcuni sono addirittura peggiorati nella parte centrale del decennio scorso. Gli ultimi dieci anni non sono infatti stati facili. La crisi economica iniziata nel 2008 ha inciso profondamente nel tessuto sociale e la ripresa è stata difficile e disuguale, con alcuni gruppi sociali in difficoltà maggiore di altri. Le prospettive per il futuro, che erano in via di miglioramento sono peggiorate improvvisamente nel 2020. È difficile dire quanto profondi e duraturi saranno gli effetti economici e sociali della pandemia di Covid19: sicuramente le conseguenze saranno notevoli e la coesione sociale potrebbe risentirne. In questo processo la Regione Lombardia è orientata a tener conto delle proprie spiccate specificità: i) la posizione di relativo privilegio economico che pone la regione ai primi posti in Italia per livello di reddito pro-capite a tra gli ultimi per quanto riguarda tutti i gli indicatori relativi alla povertà e alla vulnerabilità sociale; ii) presenza di un pluralismo sociale che tradizionalmente si fa carico delle situazioni più difficili concorrendo con un significativo apporto di risorse private all’impegno pubblico, sia regionale che comunale; iii) l’esperienza acquisita negli anni nell’applicazione di politiche regionali e locali di contrasto alla povertà, quali ad esempio, dalla fine del 2015, la misura del “Reddito di autonomia” che ha supportato famiglie in condizioni di povertà e di vulnerabilità sociale. Regione Lombardia si pone quindi nei prossimi decenni i seguenti obiettivi strategici in materia di inclusione e contrasto alla povertà, con alcuni target specifici:

1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale

Gli obiettivi strategici sono la **riduzione di un terzo entro il 2030 e della metà entro il 2050 il numero di individui e di famiglie che sono a rischio di povertà e di esclusione sociale**. In stretta connessione con questo, si pone anche l’obiettivo di **migliorare la situazione per tutti gli indicatori che riguardano la povertà** (proporzione di persone che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro, sono in condizione di povertà assoluta o di grave deprivazione materiale). L’obiettivo è meno ambizioso di quanto dichiarare l’agenda 2030, ma è necessario considerare le prospettive economiche che per i prossimi anni non sono buone e non favoriranno un’azione di riduzione della povertà. In tale direzione anche l’obiettivo strategico di **dimezzare entro il 2050 il numero di minori (età 0-17) che vivono in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale oppure in condizione di povertà assoluta**. Regione Lombardia negli ultimi anni ha prestato un’attenzione crescente a dimensioni della povertà diverse da quella economica con misure come il Piano di azione contro la povertà alimentare e le “Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà”, che mirano a creare un sistema sinergico di interventi multilivello di prevenzione e contrasto alla povertà adatte alle caratteristiche territoriali. A queste si aggiungono il Fondo povertà e il Reddito di Cittadinanza (o Pensione di Cittadinanza per le persone con età pari o superiore a 67 anni) Un altro obiettivo strategico di lungo periodo è quindi rappresentato dal **ri-orientamento degli strumenti di monitoraggio e delle linee di azione verso la**

deprivazione materiale e alimentare accanto alle misure più tradizionali legate al livello di redditi e consumi. A tal proposito è stato introdotto nel 2017 il Fattore Famiglia Lombardo: un indicatore sintetico utile a definire l'accesso a contributi aggiuntivi in modo maggiormente mirato, secondo particolari caratteristiche e situazioni di fragilità e con attenzione alle famiglie numerose.

1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà

Per affrontare i cambiamenti sociali ed economici che in tutta Europa stanno spingendo a ridisegnare i sistemi di welfare, sia a livello nazionale che locale, occorre realizzare un modello di protezione sociale integrato che sostenga l'innovazione e la coesione e inclusione sociale e sappia accompagnare le persone verso una maggiore autonomia. Il primo obiettivo strategico è quindi quello di **allargare di un terzo la platea di persone che vivono in condizioni di povertà raggiunte dalle azioni regionali di sostegno e in generale dalle reti di solidarietà** che queste azioni si propongono di attivare, coordinare e potenziare. I punti di forza strutturali del welfare lombardo hanno evidenziato la capacità delle strutture di Regione Lombardia di elaborare e applicare progettualità trasversali di sostegno all'inclusione sociale e di contrasto alla vulnerabilità. Nel medio-lungo periodo l'impostazione delle politiche sociali dovrà facilitare la presa in carico, costruire una migliore lettura del bisogno e potenziare ulteriormente il percorso di accesso e accompagnamento, all'interno della rete sociale, della persona e della famiglia che si trovano in una situazione di svantaggio, sostenendole durante i momenti di necessità e durante tutto il percorso di vita. A tal fine saranno rafforzati **gli interventi specifici a favore delle persone e le famiglie con disabilità**, orientati secondo la più ampia prospettiva di costruire una **Regione ad Accessibilità Universale** (nei servizi, nei trasporti, nel tempo libero, in spazi aperti, in ambienti domestici e di comunità) ricca di ambienti ad alta sostenibilità sociale, capaci di favorire i progetti di vita autonoma e indipendente dei portatori di disabilità e di garantire il diritto all'informazione attraverso una comunicazione accessibile. In questo contesto rientrano il nuovo **Piano regionale disabilità** e la predisposizione delle **Linee Guida per la redazione dei Piani di eliminazione delle barriere architettoniche** a favore di una diffusa accessibilità per tutti come indicato dalla Dichiarazione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Riguardo al disagio abitativo, dovrà essere completato il percorso di **riforma del sistema dei servizi abitativi** rendendo sistematico e non episodico l'intervento finanziario pubblico, sul fronte della domanda a sostegno dei nuclei familiari svantaggiati, come dell'offerta, con l'obiettivo prioritario, su questo fronte, di realizzare il pieno utilizzo dello stock di patrimonio abitativo esistente sul territorio. Fondamentali in quest'ottica, la collaborazione ed il supporto con i Comuni, nel loro rinnovato ruolo di programmatori dell'offerta abitativa nei territori, coerentemente alla natura ed alle caratteristiche della dinamica territoriale del fabbisogno abitativo primario. Regione ha attivato diverse misure a sostegno delle famiglie nelle spese abitative: integrazione del canone di locazione a favore di genitori separati o divorziati, in particolare con figli minori; il Bonus triennale per la sospensione del canone di locazione per gli inquilini Aler di età pari o superiore ad anni 70, il Fondo Emergenza Abitativa, Il Fondo Morosità Incolpevole. Viene previsto anche il Fondo di Solidarietà, per sostenere le famiglie in difficoltà a pagare soprattutto le spese connesse all'abitazione nel contesto di servizi abitativi pubblici.

Regione Lombardia conferma la propria scelta storica di perseguire strategie di sussidiarietà orizzontale e verticale, sostenendo in modo attivo e condiviso il Terzo Settore in tutte le sue forme associative e imprenditoriali, sia nella fase di progettazione

dei servizi che di gestione. Il fine è sempre quello di favorire i legami sociali e la partecipazione attiva delle persone, incoraggiare esperienze aggregative, valorizzare le professioni sociali, promuovere l'innovazione sociale e ridurre il più possibile i rischi di esclusione ed emarginazione sociale. Tra gli strumenti per raggiungerlo vi sono la costruzione di un **sistema territoriale integrato di opportunità di sviluppo e inclusione** per le famiglie, i minori e i cittadini – in particolare nelle fasi di transizione più critiche del percorso di crescita e sviluppo individuale – e le persone con disabilità; la definizione di **linee guida di contrasto alla povertà e marginalità** in connessione con la programmazione zonale e lo sviluppo delle aree riguardanti la povertà educativa, alimentare ed economica; lo sport, inteso come elemento di aggregazione e inclusione sociale e di contrasto alla marginalizzazione sia con interventi di sostegno al mondo sportivo dilettantistico sia attraverso misure quali la Dote Sport (art. 5 LR 26/2014), che prevede il supporto alle famiglie in condizioni economiche meno favorevoli, per la pratica sportiva dei minori, con particolare riferimento ai minori con disabilità (ai quali è riservato il 10% delle risorse finanziarie). Il riferimento all'Agenda 2030 è in questo caso il Goal 8 sulla crescita economica sostenibile e anche il Goal 17 sul partenariato istituzionale all'interno e fra paesi.

1.1.3. Raggiungere la sicurezza alimentare

I dati presentati periodicamente nel Bilancio Sociale di Banco Alimentare indicano che una quota considerevole di persone in Lombardia si trova in condizione di povertà/insicurezza alimentare, come dimostrato dal numero di persone bisognose che ha fatto ricorso ai pasti forniti (circa 105.000 nel 2018). Alla luce dei dati sulla percentuale di individui sottopeso (passati dal 3,4 al 5,1% tra 2014 e 2018) e delle persone che faticano a raggiungere una soglia di spesa alimentare accettabile sul piano nutrizionale (i dati Istat sulla povertà relativa mostrano un incremento del 65% tra 2014 e 2018), un target da fissare nel lungo periodo dovrebbe riguardare anche la lotta alla nutrizione insufficiente e povera. A tal fine Regione Lombardia agirà sul fronte dell'**educazione alimentare** soprattutto per le famiglie meno abbienti che tendono ad optare per prodotti di scarsa qualità, ma in generale per i soggetti che per ragioni lavorative o culturali fanno spesso ricorso ad alimenti altamente nutritivi, che rischiano di generare scompensi calorici.

Più in generale, l'obiettivo è di integrare **salubrità, sicurezza e sostenibilità dell'alimentazione**, aspetti strettamente connessi al tema degli stili di vita salutari e della riduzione dei fattori di rischio per la salute. La necessità di migliorare la salubrità degli alimenti e dei regimi alimentari, la lotta all'obesità infantile e ai quadri patologici collegati ad errate scelte dietetiche, deve essere una priorità negli approcci di prevenzione, da sostenere con politiche rivolte alla distribuzione, alla ristorazione e ai consumatori.

Altrettanto prioritari per Regione Lombardia la **lotta agli sprechi alimentari** (in riferimento al Goal 2 sulla sicurezza alimentare e al Goal 12 sull'economia circolare) e la valorizzazione dell'**agricoltura sociale** quale strumento socio-economico di produzione primaria e per promuovere l'inserimento lavorativo di soggetti "socialmente svantaggiati", come ex-detenuti, disabili, ex-tossicodipendenti, etc. (il riferimento diretto è con i Goal 8 sul lavoro dignitoso per tutti e con il Goal 10 sulla città sostenibile e resiliente).

Rispetto alla garanzia del diritto al cibo, la Regione Lombardia ha sviluppato un sistema di "Promozione delle attività di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo" che si affianca al Piano di azione contro la povertà alimentare.

1.1.4. Sostenere la cooperazione internazionale e gestire le migrazioni

Regione Lombardia si impegna a promuovere il **miglioramento delle condizioni economiche e sociali nei Paesi in via di sviluppo**, contribuire al controllo demografico, contrastare i fenomeni migratori di massa e favorire le migrazioni di ritorno. Saranno pertanto avviati e sostenuti interventi nel campo della cooperazione internazionale attraverso la definizione di linee di azione specifiche per bandi di cooperazione allo sviluppo. Riguardo ai flussi migratori, la volontà è di agire sulle disuguaglianze che significa preoccuparsi anche di arginare le discriminazioni legate alle migrazioni, processi nei quali Italia e Lombardia si vedono e si vedranno nel futuro sempre più coinvolte. La necessaria conoscenza del fenomeno ed il suo monitoraggio nel tempo sono indirizzati a affrontarlo in maniera «ordinata, sicura, regolare e responsabile», come indica Agenda 2030, in riferimento anche al Goal 16 su nuovi rapporti pacifici tra paesi e all'interno delle nazioni.

Tabella 2.5 -Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area d'intervento INCLUSIONE E CONTRASTO AL DISAGIO

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	Fonte
1. Persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente inferiore al 60% del reddito mediano (%)		11,1	20,3	2018	ISTAT EU-SILC
2. Persone che vivono in condizione di grave deprivazione materiale (%)	v	3,1	8,3	2019	ISTAT EU-SILC
3. Persone a rischio di povertà o esclusione sociale (%)		15,7	27,3	2018	ISTAT EU-SILC
4. Persone (0-59) che vivono in famiglie ad intensità di lavoro molto bassa (%)		6,2	11,3	2018	ISTAT EU-SILC
5. Persone che vivono in condizioni di povertà assoluta (%)	v	5,9	7,0	2018	ISTAT: Indagine sui consumi
6. Individui che vivono in condizioni di deprivazione materiale o sociale (%)		7,7	12,6	2018	ISTAT EU-SILC
7. Eccesso di peso (%)		41,3	46,1	2018	ISTAT
8. Eccesso di peso tra i minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni (%)		18,5	24,2	2017	ISTAT
9. Persone con limitazioni gravi nelle attività abitualmente svolte (%)		4,4	5,2	2017	ISTAT
10. Offerta di alloggi SAP - Servizi abitativi pubblici (valori assoluti)		161491		2019	Regione Lombardia
11. Indice di partecipazione sociale (% uomini)		30,8	27,8	2018	ISTAT
12. Permessi per asilo politico e motivi umanitari (% su totale permessi)		20,9	26,8	2018	ISTAT
13. Permessi emessi per cittadini non Ue		9,50%	6,20%	2019	ISTAT
14. Tassi di irregolarità degli stranieri (%)		8		2018	Rapporto ORIM - Polis Lombardia

1.2 UGUAGLIANZA ECONOMICA, DI GENERE E TRA GENERAZIONI

Nell'ultimo decennio si è verificato un continuo e sistematico accentuarsi delle disuguaglianze a livello nazionale e regionale, da cui deriva l'urgenza di elaborare e rafforzare interventi volti a raggiungere e mantenere l'equità economica e sociale, costitutiva di ogni strategia politica finalizzata al benessere dei cittadini. L'ONU stabilisce l'importanza del raggiungimento dell'uguaglianza su scala mondiale grazie ad un'azione condivisa di istituzioni, corpi intermedi e cittadini. Regione Lombardia si impegna a ridurre le disuguaglianze nel proprio territorio attraverso una più equa distribuzione del reddito e forme attive di inclusione sociale di soggetti fragili. In linea con questo principio, il contrasto alla disuguaglianza deve essere articolato nelle diverse dimensioni che possono influenzare gli squilibri intra e inter-gruppi, oltre alle disparità individuali. Le disuguaglianze impediscono il progresso sociale e il benessere, per cui Regione Lombardia si impegna per ridurre ogni forma di povertà, attenuare le differenze estreme di reddito e ricchezza, favorire la parità di genere, con alcuni obiettivi di medio e lungo periodo specifici.

1.2.1. *Ridurre le differenze economiche*

Osservando i livelli di disuguaglianza registrati fra i singoli individui relativamente al reddito percepito da lavoro emergono delle forti differenze per età: i più giovani (18-34enni) percepiscono mediamente redditi pari alla metà di quelli guadagnati in media dai 35-49enni. Sono evidenti anche le differenze in relazione alla cittadinanza (gli italiani guadagnano in media in un anno circa 2.700 euro netti in più degli stranieri) ma soprattutto rispetto al genere, in quanto il reddito degli uomini è mediamente superiore di oltre 7.000 euro rispetto a quello delle donne. Un impegno specifico dei prossimi decenni sarà dunque quello di promuovere azioni di riequilibrio retributivo tra le diverse categorie sociali e demografiche. Il riferimento in questo caso all'Agenda 2030 è con il Goal 8 sul lavoro dignitoso per tutti e con il Goal 11 di città più resilienti e coese.

1.2.2. *Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà*

La diminuzione del numero di componenti della famiglia, l'aumento dei nuclei monogenitoriali, la diminuzione della spesa pro-capite delle famiglie, sono alcuni dei temi a quali Regione Lombardia vuole dare risposta attraverso interventi sinergici in cui il nucleo familiare assume un ruolo di protagonista, anche nelle sue diverse forme associative. In questo contesto si inseriscono la rilettura della legge regionale 23/99 quale occasione per favorire il "mutuo aiuto", l'implementazione del Fattore Famiglia Lombardo, introdotto con la l.r. 27 marzo 2017, n.10. Di fronte all'urgenza di promuovere e organizzare un sistema che scongiuri il rischio dello scivolamento in condizioni di marginalità di fasce crescenti di popolazione e che sviluppi azioni di coesione e inclusione sociale, per Regione Lombardia obiettivo strategico è quello di sostenere le famiglie in difficoltà permettendo loro di mantenere una quota di ricchezza maggiore: poiché negli ultimi anni si è ridotta la ricchezza del 40% delle famiglie meno abbienti (di circa un quinto tra 2008 e 2016), si dovranno trovare strumenti idonei per non aumentare ulteriormente il solco che si sta creando.

1.2.3. *Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare*

Per la realizzazione di questo obiettivo, Regione Lombardia si impegna a **favorire il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città** insieme al potenziamento e

all'innovazione dei **Piani territoriali di conciliazione e sviluppo del welfare aziendale**, in linea con gli obiettivi regionali di competitività sostenibile. In particolare le azioni riguarderanno: i servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare, quali caregiving a domicilio, accompagnamenti assistiti (es. visite mediche per anziani e disabili, attività per minori al di fuori dell'orario scolastico, quali pedibus e bicibus); servizi alternativi/integrativi ai servizi per l'infanzia, quali ludoteche, centri di aggregazione; servizi per la gestione del pre- e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica, quali prolungamenti degli orari dell'attività scolastica, ad esempio pre e post scuola), centri estivi e attività integrative durante le sospensioni dell'attività scolastica, doposcuola; servizi salvatempo, quali maggiordomo aziendale, stireria, piccole commissioni; servizi di consulenza, quali supporto allo sviluppo della contrattazione territoriale e aziendale di secondo livello e per usufruire del regime di defiscalizzazione, supporto all'implementazione in azienda di piani di welfare, piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro, in particolare smart working e telelavoro; servizi a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti, quali coworking, servizi di formazione e consulenza per l'avvio di attività autonome e libero-professionali nell'ambito dei servizi di conciliazione vita-lavoro.

Tra le azioni regionali in questo ambito, la misura "Nidi Gratis 2020-2021" ha l'obiettivo di contribuire all'abbattimento dei costi della retta per la frequenza dei nidi e micro-nidi pubblici o privati in convenzione con il Comune. Da ricordare anche la legge n. 81/2017 sul lavoro agile e la necessità, sottolineata dal D.lgs. n. 81/2008, di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori agili, soprattutto attraverso la formazione.

Riguardo allo smart working, se ne dovrà promuovere un'adozione equilibrata per evitare le conseguenze negative di una sua diffusione eccessiva, come dimostrato dalla pandemia: isolamento dei lavoratori, svuotamento delle città e sofferenza del tessuto socioeconomico nei luoghi di lavoro (specialmente la ristorazione).

1.2.4. Sostenere la rappresentanza e la leadership femminile nella società

È evidente che il tema della rappresentanza di genere è soprattutto un tema di elaborazione culturale che abbraccia tanti ambiti, non solo quello della politica, pensiamo in generale alla maggiore difficoltà delle donne nell'accedere a ruoli apicali e ad essere presenti nelle istituzioni di maggiore prestigio. Per questo, la spinta impressa dal legislatore per incrementare la rappresentanza delle donne ha riguardato sia il tessuto economico (con la legge n.120/2011 attraverso la garanzia di una quota di rappresentanza di genere nei consigli di amministrazione e controllo delle società quotate in borsa e nei collegi sindacali) che il tessuto politico (l.n.215/2012 e l.n.56/2014) ed è risultata nel complesso apprezzabile. L'obiettivo è quello di proseguire con azioni mirate verso la piena partecipazione e pari opportunità delle donne a tutti i livelli del processo decisionale nelle amministrazioni pubbliche e nelle aziende private.

Le evidenze emerse dagli ultimi studi sulla presenza delle donne nella politica locale in Lombardia sono incoraggianti, ma al contempo segnalano che la strada per l'affermazione delle donne nella politica locale sia ancora lunga. Per questo motivo, Regione Lombardia si pone l'obiettivo di incrementare la partecipazione femminile nella vita politica al 40% nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali, con ruoli di sindache, assessore, consigliere. Il riferimento all'Agenda 2030 è in questo caso anche il Goal 16 sulla promozione di società pacifiche che creino organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli e con il Goal 17 sulla partnership e la governance partecipata.

1.2.5. Contrastare la violenza di genere

Regione Lombardia ha investito e intende investire molto in questo obiettivo, anche alla luce della rinnovata rilevanza del fenomeno a causa della pandemia Covid-19. Con il recente Piano Quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020/2023 si punta a rendere strutturale il sistema di prevenzione e contrasto alla violenza finora costituito, che nei prossimi anni avrà come priorità: il consolidamento delle reti territoriali antiviolenza esistenti sul territorio lombardo, anche attraverso il coinvolgimento di nuovi soggetti; il rafforzamento e la qualificazione delle strutture e dei servizi specializzati per l'accoglienza e la protezione delle donne vittime di violenza al fine di garantire un'offerta di servizi specializzati omogenea e continuativa sul territorio regionale; il sostegno per adeguate e innovative politiche di prevenzione della violenza contro le donne, con target più ampi di destinatari, tra cui le donne vittime di violenza appartenenti a categorie svantaggiate o con particolari fragilità, gli uomini maltrattanti, i minori vittime di violenza e/o testimoni di violenza intra-familiare e orfani di femminicidio. Il riferimento diretto all'Agenda 2030 è anche in questo caso il Goal 16 sulla promozione di società pacifiche dove i conflitti siano superati con modalità responsabili e non violente.

1.2.6 Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future

Un principio cardine dello sviluppo sostenibile è l'uguaglianza intergenerazionale. Nel concreto, Regione può dotarsi di una legge per la promozione della crescita personale e professionale dei giovani, supportandone l'autonomia, il protagonismo e la cittadinanza attiva, per favorire anche nei loro confronti l'inclusione sociale e la lotta a ogni discriminazione. Adeguare le proprie iniziative comunicative ai giovani interlocutori permetterà di sviluppare questa legge in modo partecipato, attraverso strumenti di condivisione e ascolto, secondo un processo ciclico di policy-making e consultazione. Alla creazione di una visione strategica comune, deve contribuire l'attivazione di sinergie economico-finanziarie.

Tabella 2.6 - Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento UGUAGLIANZA ECONOMICA E DI GENERE

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	Fonte
1.Reddito familiare pro-capite per il 40% più povero della popolazione (% su totale)	v	23	19,5	2017	ISTAT EU-SILC
2.Reddito familiare pro-capite per il totale della popolazione (migliaia di euro)		21,2	17,4	2017	ISTAT EU-SILC
3.Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (indice di Gini)		33	32,7	2017	ISTAT EU-SILC
4.Persone a rischio povertà, con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sul totale dei residenti (%)	v	11,1	20,3	2018	ISTAT EU-SILC
5. Donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età (%)		2,19	1,69	2019	ISTAT IST - 02733

6. Tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo (%)	v	82,7	74,9	2019	ISTAT IST-00925, IST-01858
7. Posti occupati da donne in nei governi locali (%)	v	29,8	35,4	2018	Ministero dell'Interno
8. Donne (15-49) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva (%)		5,6	5,8	2018	ISTAT IST-00089
9. Individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso (%)		92,1	91,9	2019	ISTAT IST-00204

1.3 SALUTE E BENESSERE

L'obiettivo della salute è strettamente connesso al benessere dei cittadini e sono evidenti i collegamenti con altri Goal come l'inclusione sociale e la lotta alla povertà, la sicurezza alimentare, l'educazione equa ed inclusiva, il lavoro dignitoso e le infrastrutture resilienti, le città inclusive e sicure e le misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici. Se alcuni target di Agenda 2030 risultano in Lombardia già completamente raggiunti, alcuni obiettivi strategici sono riferibili ad un sistema ricco e avanzato come quello lombardo, pur colpito da generali problematiche demografiche di invecchiamento e scarsa natalità, e criticità ambientali soprattutto in termini di inquinamento. Altri infine sono riconducibili ai comportamenti dei singoli che mettono a rischio la salute propria e degli altri. La pandemia del Covid-19 richiede una valutazione ulteriore dell'obiettivo strategico di una buona salute per tutti e a tutte le età e della crescita benessere oggettivo e soggettivo, nell'ottica della prevenzione, della cura e della promozione di stili di vita più sani e sicuri, ma anche di riduzione dei fattori di rischio di natura ambientale e sociale.

1.3.1. Promuovere stili di vita salutari

Il primo obiettivo strategico per tutelare la salute dei cittadini è quello di favorire ogni misura e incentivo alla prevenzione, per promuovere stili di vita salutari, ridurre i fattori di rischio comportamentali nelle diverse fasi di vita, controllare le malattie e incentivare i programmi di profilassi vaccinale. Imprescindibile è la valorizzazione dello sport e di uno stile di vita attivo come fattore chiave nella prevenzione di patologie e patologie cardiovascolari e come strumento di contrasto all'obesità e all'obesità infantile, senza dimenticare i benefici nel benessere psico-fisico della persona. Pur essendo caratterizzata da tassi di mortalità più contenuti della media nazionale, Regione Lombardia punta a **ridurre di almeno un terzo il consumo dannoso e l'abuso di alcol e sostanze psicoattive**, considerando i disturbi psichici derivanti da tali comportamenti e le conseguenze da esternalità negative in tema di sicurezza sociale, ma anche a **dimezzare il numero di decessi e le lesioni da incidenti stradali**. La prevenzione, in generale ed in particolare rispetto alle nuove forme di disagio psichico e comportamentale, richiede nuove capacità di integrazione tra servizi pubblici e privati, strutture socio-assistenziali e terzo settore, agenzie educative e enti locali, nell'ottica di una rete territoriale capace di rafforzare i servizi di prossimità e sviluppare nella comunità la capacità di affrontare e reagire positivamente alle situazioni di emergenza. Nell'ambito delle imprese, l'OMS promuove le pratiche di *workplace health promotion* (WHP), iniziative volontarie a tutela della salute dei lavoratori a favore degli stili di vita salutari.

1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute

Per contenere i fattori di rischio legati al contesto territoriale ed in particolare quelli determinati o influenzati dal sistema ambientale, come la qualità dell'aria, dell'acqua, e dei suoli, gli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di tutela della salute e benessere collettivo dovranno essere più strettamente connessi con le azioni previste per gli obiettivi della sicurezza alimentare, delle città sostenibili, della risposta al cambiamento climatico e della salvaguardia degli ecosistemi. La sostenibilità ambientale e sociale della vita collettiva diventa pre-condizione indispensabile per ogni architettura di servizi sanitari efficienti ed efficaci. Rispetto alla qualità dell'aria, in particolare, l'obiettivo del miglioramento della salute dei cittadini non può prescindere dalla riduzione delle emissioni inquinanti (NOx, PM10, NH3). Lo strumento di riferimento, in questo ambito, è il Programma Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA).

1.3.3. Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari

Regione Lombardia conferma l'obiettivo di conseguire una copertura sanitaria universale nella piena libertà di scelta dei pazienti, e garantire l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità, attraverso la presa in carico dei cittadini affetti da patologie croniche, la valorizzazione dei medici di medicina generale (MMG) e l'integrazione tra questi e gli specialisti. In questa ottica, l'epidemia da Covid-19 ha evidenziato la vulnerabilità dei Servizi Sanitari soprattutto nelle regioni più colpite come la Lombardia e quindi la necessità di un Piano di Riorganizzazione della Rete Ospedaliera e di un Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete territoriale (come previsto dall'art. 2 del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34) con l'istituzione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale, nella direzione dell'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, ma anche di un maggior ruolo dei servizi del territorio, che avrebbero potuto contenere l'emergenza dei ricoveri nelle strutture ospedaliere provocati dal Coronavirus.

L'obiettivo per il futuro è quello di un modello di servizi sanitari in grado di coniugare capacità di risposta a casi eccezionali di infezione, strutture ospedaliere di eccellenza e medicina di comunità e territorio. Più a breve termine, l'obiettivo strategico è di integrare i tre poli di cui si compone la sanità regionale – ospedaliero, sociosanitario e territoriale – in modo che il cittadino possa interagire con tutti e tre senza percepire discontinuità, in una logica di prossimità. A tale obiettivo contribuisce il progetto di riforma della l.r. 23, che prevede la ridefinizione dei bacini demografici con l'aiuto dei Comuni, l'istituzione di presidi territoriali e l'introduzione di modalità di sinergia con gli stakeholder (enti locali, società scientifiche, associazioni di pazienti, associazioni di rappresentanza degli erogatori privati) per favorire lo sviluppo di interdisciplinarietà e interprofessionalità nella presa in carico.

1.3.4. Progettare nuovi servizi di tutela della salute per gli anziani

I servizi di lungodegenza ed in generale il modello delle Residenze Sanitarie Assistenziali per la popolazione anziana richiedono una riorganizzazione condivisa tra tutti gli attori territoriali con l'incentivazione delle soluzioni domiciliari e di comunità protette di minori dimensioni. Anche alla luce dell'esperienza dell'epidemia da Coronavirus, che ha fortemente colpito le strutture residenziali per anziani, il rafforzamento dell'**assistenza domiciliare integrata** (almeno di un terzo al 2050) e la soluzione dei day hospital, che rivela una diffusione ancora relativamente

sottodimensionata rispetto alla media nazionale. Si tratta inoltre di individuare forme innovative e alternative al ricovero tradizionale, con strumenti per sostenere le famiglie nella ricerca del mantenimento attivo dell'anziano nel proprio domicilio. Infine, se la copertura vaccinale in età pediatrica risulta in Lombardia quasi del tutto completa, ancora insoddisfacente appare la copertura anti-influenzale per la popolazione anziana, da promuovere nei prossimi anni in modo più sostenuto.

1.3.5. *Potenziare la formazione e il reclutamento del personale sanitario*

La carenza di medici, medici generici e ancora di più infermieri, anche alla luce dell'epidemia da Covid-19, deve trovare risposte adeguate in termini un rinnovamento delle politiche di formazione universitaria e di specializzazione, reclutamento, e coordinamento territoriale. Il sistema sanitario lombardo offre una rete di servizi ad elevati livelli di qualità, dimostrati dai significativi indici di gradimento dei pazienti e dagli indicatori di fuoriuscita di pazienti più bassi in Italia, eppure sia in termini di medici che di infermieri mostra un deficit relativo consistente. Regione Lombardia punta a riorganizzare il modello gestionale della rete ospedaliera e della rete dell'emergenza-urgenza anche attraverso un **incremento del personale sanitario** a disposizione sul territorio. Per avere il controllo progressivo sia dello stato di salute dei cittadini che del sistema sanitario e della sua copertura, si rende necessaria anche l'elaborazione e la raccolta condivisa di misurazioni statistiche coerenti relative alle prestazioni sulla salute, sia di tipo oggettivo che soggettivo.

1.3.6 *Attuare la transizione ecologica e digitale nella Sanità*

La pandemia ha reso evidente che la salute delle persone, degli animali e gli ecosistemi sono interconnessi. Occorre quindi adottare un approccio olistico che guarda alla salute in termini globali. Investire nel miglioramento delle condizioni ambientali, sociali ed economiche, infatti, contribuisce ad allungare la speranza di vita in salute e a sviluppare in modo integrato prevenzione, cura e riabilitazione. È quindi opportuno investire nella formazione del personale, nelle nuove tecnologie per fare leva sull'innovazione, in impianti energetici e strutture ecosostenibili e nella digitalizzazione dei servizi sanitari.

Tabella 2.7 -Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento SALUTE

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	Fonte
1.Speranza di vita in buona salute (anni)	v	58,8	58,5	2018	ISTAT, Rapporto SDGs 2019, e BES
2.Persone con comportamenti a rischio nel consumo di alcol (% su popolazione)	v	16,4	15,8	2019	ISTAT e BES
3.Tasso di mortalità per incidenti stradali (per 10000 residenti)	v	4,6	5,3	2018	ISTAT e BES
4.Mortalità per suicidio (per milione di abitanti)		6,3	6,9	2017	ISTAT e Health For All
5. Eccesso di peso (% su popolazione)		40,8	44,9	2019	ISTAT e BES
6.Fumatori (%)		17,7	19	2019	ISTAT e BES

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

7. Quozienti di fecondità per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (per 1000 donne)		15	20,5	2018	ISTAT Health For All ^e
8. Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati (ogni 10000 abitanti)		2,4	3,5	2017	ISTAT Health For All ^e
9. Tasso di assistenza domiciliare integrata (ogni 10000 abitanti)		140	167,4	2017	ISTAT Health For All ^e
10. Copertura vaccinale antinfluenzale (ogni 100 abitanti con più di 65 anni)		48,2	53,1	2019	Istat SDGs 2019
11. Medici di Medicina generale (per 10000 abitanti)		6,23	7,22	2017	ISTAT Health For All ^e
12. Infermieri (per 1000 abitanti)		5,5	5,9	2019	Istat SDGs 2019
13. Spesa sanitaria pubblica corrente pro capite (euro)		1943	1881	2018	ISTAT Health For All ^e
14. Spesa sanitaria pubblica corrente in convenzione (%)		41,6	35,3	2018	ISTAT Health For All ^e
15. Tasso di ospedalizzazione (ogni 1000 abitanti)		119,7	126,5	2018	Ministero della Salute
16. Indice di fuga per i ricoveri ospedalieri (ricoveri fuori regione di residenti per 1000 abitanti)		5	9,2	2018	Ministero della Salute
17. Persone molto soddisfatte per assistenza medica ospedaliera (%)		48,19	39,24	2016	ISTAT Health For All ^e

2. EDUCAZIONE, FORMAZIONE, LAVORO

VISION

La Lombardia promuove la piena **realizzazione dei progetti di vita dei singoli individui e la loro piena integrazione sociale**, favorendo la crescita dei livelli di istruzione e formazione, l'accesso al lavoro dignitoso sia dal punto di vista economico che valoriale, la crescita economica equilibrata e basata su innovazione tecnologica e sociale, imprenditorialità individuale e associata, valorizzazione integrale del capitale umano e la conseguente promozione del capitale sociale.

L'emergenza COVID-19 ha duramente colpito il sistema scolastico, universitario e della formazione professionale, che hanno sopperito al blocco delle attività in presenza con un forte impulso (formidabile) verso nuove forme di e-learning e digitalizzazione della didattica. Lombardia si pone l'obiettivo di diventare nel 2050 la **regione leader in Europa per diffusione e qualità dell'apprendimento digitale e dello smart-working**. A tal fine la Regione si impegna a costruire e sviluppare un patto per l'educazione equa e partecipata tra istituti scolastici, università, centri di ricerca, realtà associative e mondo dell'impresa per definire percorsi innovativi di sperimentazione e radicale trasformazione del mondo dell'istruzione e del lavoro, sempre finalizzata allo sviluppo professionale e morale dei cittadini. In questa macro-area strategica i riferimenti diretti con l'Agenda 2030 sono relativi al Goal 4 che contiene gli obiettivi di un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, al Goal 8 che punta ad assicurare la salute per tutti e per tutte le età, al Goal 5 che si prefigge di raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'*empowerment* di tutte le donne e le ragazze, e al Goal 10 con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze all'interno della regione, nel paese e fra le Nazioni. Gli ambiti di azione sono riferiti alle quattro scelte strategiche di Regione Lombardia nei prossimi decenni: potenziare l'istruzione scolastica e terziaria, potenziare la formazione professionale, supportare una crescita economica sostenibile che garantisca lavoro e occupazione di qualità ai cittadini.

Tabella 2.8 – Principali target di Agenda 2030 di riferimento per la macro-area strategica EDUCAZIONE, FORMAZIONE, LAVORO

GOAL 4. FORNIRE UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PERMANENTE PER TUTTI 4.1 Assicurarsi che tutti, ragazzi e ragazze, completino un'istruzione libera, equa e di qualità che porti a un efficace apprendimento 4.2 Assicurarsi che tutti i bambini abbiano uno sviluppo infantile precoce di qualità con accesso alla scuola dell'infanzia 4.3 Garantire a tutti la parità di accesso a un'istruzione di qualità tecnica, professionale e di terzo livello, compresa l'Università, a costi accessibili 4.4 Aumentare il numero di persone con competenze necessarie per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale e per la vita 4.5 Eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso ai più vulnerabili (persone con disabilità, popolazioni indigene e bambini) 4.6 Assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo 4.7 Assicurarsi che tutti acquisiscano conoscenze e competenze per promuovere lo sviluppo sostenibile. 4.a Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti 4.b Espandere considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore - compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici - sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo

4.c Aumentare considerevolmente entro il 2030 la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati GOAL 8. INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI 8.1 Sostenere la crescita economica pro capite in conformità alle condizioni nazionali, e in particolare una crescita annua almeno del 7% del prodotto interno lordo nei paesi in via di sviluppo 8.2 Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari 8.4 Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea 8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore 8.6 Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione 8.7 Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma 8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari 8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali 8.10 Rafforzare la capacità degli istituti finanziari interni per incoraggiare e aumentare l'utilizzo di servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti 8.a Aumentare il supporto dell'aiuto per il commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i meno sviluppati, anche tramite il Quadro Integrato Rafforzato per l'assistenza tecnica legata agli scambi dei paesi meno sviluppati 8.b Sviluppare e rendere operativa entro il 2020 una strategia globale per l'occupazione giovanile e implementare il Patto Globale per l'Occupazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro
--

Tabella 2.9 – Principali obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di riferimento per la macro-area strategica EDUCAZIONE, FORMAZIONE, LAVORO

Area PERSONE Scelta strategica I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali OSN 1P_I_2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare Scelta strategica II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano OSN 1P_II_1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione OSN 1P_II_2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale OSN 1P_II_3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione Scelta strategica II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano OSN 4P_II_2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità Area PROSPERITA' Scelta strategica I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili OSN 3P_I_1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo OSN 3P_I_2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti Scelta strategica II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità OSN 3P_II_1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione OSN 3P_II_2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità Area PACE Scelta strategica II. Eliminare ogni forma di discriminazione OSN 4P_II_1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori OSN 4P_II_2 Garantire la parità di genere
--

TARGET DI REGIONE LOMBARDIA

Si riporta una proposta di target riferiti ad alcuni indicatori utilizzati per il posizionamento, descritti nel seguito.

Tabella 2.11 - Target per la macro-area strategica EDUCAZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

INDICATORI	SITUAZIONE ATTUALE	TARGET 2050
Popolazione con titolo di studio terziario (25-64 anni) (%)	21,1	40
Giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione (% sulla popolazione 18-24 anni)	13,3	7
Partecipazione alla formazione continua nelle ultime 4 settimane (%)	9	18
Persone di 25-64 anni con competenze digitali (%)	24,2	45
Tasso di occupazione (%)	67,7	70
Tasso di disoccupazione maschile e femminile (%)	6,0	5
Tasso di disoccupazione giovanile maschile e femminile (%)	20,80	10
Disoccupazione di lunga durata	51,10	40
NEET	13,10	6,0
Lavoro part time	7,30	4,0

CONTESTO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI STRATEGICI

2.1 ISTRUZIONE SCOLASTICA E TERZIARIA

La scelta della promozione dell'istruzione scolastica e professionale è la condizione prioritaria per la crescita del potenziale umano e della realizzazione personale dei cittadini, in coerenza con il quarto dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile approvati dalle Nazioni Unite.

Il sistema scolastico e universitario, inteso quale volano di sviluppo economico duraturo, tenore etico e civile della cittadinanza, nonché fonte continua di innovazione tecnologica e sociale, richiede per la Lombardia il perseguimento di specifici obiettivi di lungo periodo, in particolare: ridurre la dispersione scolastica; favorire il raccordo tra istruzione scolastica e formazione professionale; promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore.

2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica

I livelli di rendimento scolastico medio degli istituti lombardi sono di assoluta eccellenza in materia di competenze sia alfabetiche che numeriche, con quote relative di bambini e giovani che non raggiungono livelli di competenza sufficiente pari rispettivamente al 25,2% e 29,2%, circa 10 punti sotto alla media nazionale. In generale il tasso di scolarità verso la scuola secondaria di secondo grado è del 81,6 %. Con riferimento al successo scolastico, il numero di diplomati per 100 giovani di 19 anni in Lombardia è del 70,7 % (per le donne il valore sale al 76,5%), ma l'abbandono scolastico è un fenomeno che persiste con incidenza rilevante sia in Lombardia (13,3% nel 2017, calcolato sulla popolazione di 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni) sia in Italia (14,5%), tanto da porre il paese in coda alla graduatoria dei 21 Paesi OCSE-UE (8,75% il valore mediano) nonostante il miglioramento di oltre il 30% rispetto al 2006. L'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione spinge Regione Lombardia ad impegnarsi per creare le condizioni per attuare processi educativi ancor più efficaci ed offrire una scuola accogliente e più inclusiva possibile, soprattutto nei confronti dei soggetti svantaggiati e a rischio di esclusione: immigrati, bambini con disabilità, oppure provenienti da

famiglie in condizione di disagio sociale ed economico. Il processo di inclusione deve iniziare sin dai primi anni di vita, essendo dimostrato l'effetto benefico che l'ambiente scolastico può avere sui bambini che vivono in contesti disagiati. Per tale motivo, un primo ambito d'azione consiste nell'**istruzione prescolastica**. A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65, che ha istituito il sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni, il nuovo obiettivo sarà garantirne una piena attuazione, cogliendone le potenzialità e definendo con gli attori pubblici e privati del sistema educativo le modalità più efficaci per accompagnare i bambini nel percorso educativo, assicurando contestualmente il raccordo con le politiche sociali regionali a sostegno delle famiglie con figli in tale fascia d'età. L'obiettivo, oltre ad essere coerente con il target 4.2 di Agenda 2030, è connesso al Goal 3 incentrato sulla salute ed il benessere per tutti. Lacune nei primi anni del percorso educativo possono inficiare gli anni successivi e il successo dell'istruzione e formazione aumentando il rischio di abbandono prematuro. Per tale motivo, un sistema integrato di istruzione che precede la scuola primaria può concorrere al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica. Regione Lombardia offre in questo ambito un'offerta di servizi pubblici e privati di consolidata qualità, ma esistono ulteriori margini di miglioramento per ridurre la dispersione scolastica, soprattutto in materia di innovazione didattico-educativa e infrastrutture tecnologicamente avanzate per favorire l'apprendimento intelligente e abilitante.

Un secondo ambito d'azione dovrà riguardare la creazione di un **sistema di orientamento diffuso**, a tutti i livelli scolastici e in particolare per la scelta della scuola secondaria di secondo grado e dell'istruzione terziaria. Sono infatti necessari percorsi di orientamento strutturato che tengano conto non solo delle aspirazioni personali e professionali dei giovani, ma anche delle competenze necessarie per ogni settore, dei dati di fabbisogno tendenziale, dell'offerta formativa e delle esigenze specifiche delle imprese. La mancanza di tali percorsi si ripercuote sia sugli elevati tassi di dispersione scolastica durante le superiori, sia sul fenomeno dei drop-out accademici e dell'eccessivo allungamento dei percorsi di studio universitari rispetto alle durate ordinamentali.

2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica e formazione professionale

Per agevolare l'eventuale passaggio da un canale formativo all'altro promuovendo opportunità di alternanza scuola-lavoro efficaci e di elevato profilo il primo impegno di Regione Lombardia sarà quello di attivare una **partnership ancora più stretta tra istituti scolastici, enti di formazione professionale e imprese**, in modo trasversale ai settori produttivi e alle tipologie d'impresa (differenziate per forma e dimensione), facendo leva sullo strumento dell'apprendistato duale, che offre opportunità di accesso al mondo del lavoro già durante il percorso di studi; altro elemento da rafforzare è la diffusione nelle scuole della cultura della sicurezza sul lavoro. L'obiettivo è coerente con il Target 4.1 di Agenda 2030.

Le conseguenze dell'epidemia da Covid-19 sono riconducibili sia a modifiche nell'organizzazione del lavoro che alla riduzione stessa dell'occupazione. In una regione che registra livelli di attività e occupazione tra i più alti d'Europa, per fronteggiare shock inattesi sul mercato del lavoro, l'impegno prioritario continua ad essere quello di favorire l'accesso al lavoro attraverso una pluralità di percorsi formativi integrati tra loro, intervenendo per diffondere tecnologie e dotazioni necessarie (device informatici, e-learning, smart-research) anche per combattere la povertà educativa. Tra questi,

soprattutto per sostenere l'inserimento lavorativo delle fasce più deboli della popolazione, sarà rafforzato lo strumento del tirocinio extracurricolare, per il quale la normativa nazionale e regionale prevede una determinata indennità di partecipazione.

2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore

Il ruolo delle università lombarde e la feconda relazione con il mondo produttivo e sociale della regione hanno permesso alla Lombardia di essere "terra di destinazione" non solo di immigrati esteri, ma anche di decine di migliaia di studenti e ricercatori da altre aree italiane e da molti paesi europei e non solo. I risultati in termini di attrattività territoriale, incremento del contenuto tecnologico e creativo del prodotto interno lordo regionale e soprattutto la qualità del capitale umano locale o "importato" sono evidenti. Con un tasso di istruzione terziaria superiore al 33% tra i giovani 30-34 anni, non solo la Lombardia si pone ai vertici della classifica nazionale (27,8%) ma compete con le principali aree regionali europee e internazionali. Ciononostante, lo sforzo per promuovere le pari opportunità di accesso all'istruzione terziaria da parte di tutti, coerente con il target 4.2 dell'Agenda 2030 "Garantire a tutti la parità di accesso a un'istruzione di qualità tecnica, professionale e di terzo livello, compresa l'Università, a costi accessibili", diventa priorità strategica nel lungo periodo per diventare ancora di più leader assoluto rispetto ai grandi poli accademici inglesi, americani e orientali. In tal merito il Piano strategico triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico ha posto l'innalzamento della quota della popolazione con un livello di istruzione terziario come leva strategica per lo sviluppo di un sistema economico e sociale innovativo, con particolare attenzione a tematiche quali la salute, la sostenibilità e il lavoro.

2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa

Per incrementare le opportunità di realizzazione personale e sociale dei cittadini, condizione essenziale sarà la qualità del personale scolastico e degli operatori dello sviluppo. Questo obiettivo risulta coerente con il target 4c di Agenda 2030 e rientra in una logica di assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione, prerequisito per ogni politica di attrazione di creativi e giovani innovatori, che cercano appunto un ambiente culturale effervescente, uno stile di vita improntato all'arricchimento valoriale e professionale, una dotazione di servizi e opportunità ad alto contenuto tecnologico. Se l'obiettivo di lungo periodo della Regione Lombardia è quello di diventare leader europeo dello *smart-training*, capace di trasformare i processi formativi ed educativi in *collective-learning*, tra le competenze da valorizzare e promuovere tra gli insegnanti e i ricercatori, quelle digitali e della cosiddetta "infosfera" rappresentano la frontiera del sistema scolastico e terziario. Se la pandemia provocata dal Covid-19 ha dimostrato la necessità assoluta di piattaforme efficienti di didattica a distanza e tecniche di coinvolgimento educativo interattive e "gamificate", non va dimenticato come sia ancora più essenziale la dotazione di infrastrutture educative moderne, aperte e adeguate anche dal punto di vista degli edifici scolastici e universitari, così come il sistema dell'accoglienza residenziale per i giovani attratti in Lombardia, sistema che dovrà essere orientato anche alla promozione e apertura di spazi culturali che possano recepire il contributo dei giovani stessi come protagonisti attivi nella società. I riferimenti in questo caso sono con i goal 5 sulle pari opportunità di genere ed il goal 17 sulla qualità delle istituzioni territoriali.

**Tabella 2.12 -Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento
ISTRUZIONE SCOLASTICA E UNIVERSITARIA**

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	Anno	Fonte
1.Bambini/e inseriti nel sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni sul totale dei coetanei (%)		93	95,7	2018	ISTAT
2.Studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (%)		25,2	34,4	2018	ISTAT – Sistema statistico invalsi
3.Studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (%)		20,4	33,5	2018	ISTAT – Sistema statistico invalsi
4.Studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (%)		29,9	40,1	2018	ISTAT – Sistema statistico invalsi
5.Studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (%)		25,1	41,6	2018	ISTAT – Sistema statistico invalsi
6.Giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione (% sulla popolazione 18-24 anni)	v	13,3	14,5	2018	ISTAT
7.Popolazione con titolo di studio terziario (25-64 anni) (%)	v	21,1	19,3	2018	ISTAT
8.Popolazione con titolo di studio terziario (30-34 anni) (%)		33	27,8	2018	ISTAT

2.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il rafforzamento dei percorsi di *Vocational Educational Training*, sia nella sua componente degli Istituti Professionali che della Formazione professionale regionale, punta ad un duplice obiettivo strategico: da un lato rispondere alle crescenti richieste del mondo produttivo che in particolare in Lombardia denunciano carenze da anni per alcune professionalità tecniche e operative (amministrazione, finanza e marketing, turismo, meccanica, mecatronica, energia, elettronica ed elettrotecnica), dall'altro offrire opportunità rapide di inserimento nel mercato del lavoro a giovani e adulti, non orientati ai percorsi di istruzione scolastica e terziaria e più propensi all'apprendimento di competenze pratiche specialistiche finalizzate al raggiungimento di una qualifica professionale. Il modello lombardo con un numero consistente di enti di formazione privati che propongono contenuti formativi specifici, accreditati presso la Regione, e un consolidato rapporto con le aziende presenti per le attività di stage, rappresenta un riconosciuto punto di forza del sistema socioeconomico territoriale, che Regione Lombardia punta a potenziare e modernizzare perseguendo i seguenti obiettivi di medio-lungo periodo.

2.2.1. Consolidare il sistema di Istruzione Tecnica Superiore

Il sistema di Istruzione tecnica superiore e formazione professionale, con i 160 percorsi ITS e IFTS finanziati dalla Regione al 2020, rappresenta il secondo tassello essenziale del modello educativo lombardo, capace di incrementare la competitività soprattutto delle piccole e medie imprese del territorio, e agevolare l'inserimento lavorativo e sociale dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze, comprese le *soft-skills* e le competenze digitali. L'obiettivo è coerente con i target 4.2 e 4.3 del goal 4 di Agenda 2030. In generale la formazione professionale, anche tramite soggetti accreditati alla luce del DM 11 gennaio 2018, del D Lgs 61/2017 e della LR 9/2018, stimola l'attivazione di nuove professionalità in linea con le mutevoli esigenze produttive del mercato del lavoro in Lombardia, costituito da imprese con standard di qualità tecnologica e performance di redditività riconosciuta e evidenziata dagli elevatissimi livelli di internalizzazione sia come export che come investimenti diretti esteri. In tale ambito una fase cruciale ai fini del corretto funzionamento del sistema e del successivo *matching* tra domanda e offerta di lavoro è rappresentata da un lato dalla costruzione del repertorio delle qualificazioni e del sistema di certificazione delle competenze, già esistente a livello regionale, ma in fase di aggiornamento; dall'altro lato dalla valorizzazione della formazione in assetto lavorativo, con circa 25 mila apprendistati sostenuti e tirocini monitorati da Regione Lombardia al 2020.

2.2.2. Promuovere il lifelong learning

La partecipazione degli adulti alla formazione continua rappresenta storicamente un punto debole del sistema italiano e lombardo, rispetto ai competitor europei, anche se negli ultimi anni in costante miglioramento: il distacco dell'indicatore regionale (9 %) dal valore mediano UE (10,9%) si riduce progressivamente e si punta a colmarlo totalmente entro il 2030. Un ulteriore aspetto importante è il ruolo di arricchimento cognitivo oltre che professionale della partecipazione nel corso della vita ad occasioni di apprendimento che favoriscono l'aggiornamento continuo delle conoscenze e la possibilità di apprendere e sviluppare nuove competenze e capacità. In Italia, i più coinvolti nelle attività di apprendimento formale e non formale sono i giovani tra 25 e 34 anni (15,3% nel 2019), le donne (8,6%) e i residenti nelle grandi città (10,2%). Dal 2014 le differenze nella partecipazione alle attività di apprendimento tra le ripartizioni geografiche si sono tuttavia ampliate, con le percentuali più elevate che si riscontrano nel Nord-Est (10,2% delle persone tra 25 e 64 anni) e nel Nord-Ovest (9,1%), mentre le più basse si registrano al Sud e nelle Isole (5,7%). Anche considerando la percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti, la Lombardia rivela un dato superiore alla media nazionale (47% contro 41,5%), ma ancora inferiore rispetto alla media del Nord Italia (48,5%).

Di qui l'esigenza di pianificare percorsi di sensibilizzazione e promozione diffusi per le diverse fasce di età adulta e per le diverse aree territoriali della regione. In questo contesto diventa prioritario per Regione Lombardia il potenziamento dei servizi e delle iniziative di **orientamento professionale**, affinché supportino giovani e adulti nelle decisioni personali rispetto al futuro professionale e nella scelta di percorsi di formazione adeguati e coerenti rispetto al profilo occupazionale ambito da ciascuno. Tra i destinatari degli interventi di orientamento e formazione, una particolare attenzione meritano anche gli over 50, tradizionalmente meno presenti tra i partecipanti alla formazione

professionale, ma che, a seguito delle riforme del welfare (innalzamento dell'età pensionabile) e delle conseguenze della pandemia, si troveranno, al pari dei più giovani, a dover mantenere aggiornate le proprie competenze per poter rimanere in un mercato del lavoro competitivo e in continua evoluzione. In tal senso, la qualità e la personalizzazione dei servizi offerti dai Centri per l'impiego, nonché della formazione erogata saranno variabili cruciali da monitorare e innovare periodicamente. Il riferimento diretto con i goal dell'Agenda 2030 in questo caso è relativo all'obiettivo dell'inserimento lavorativo (goal 8).

2.2.3. Sviluppare le competenze per l'apprendimento creativo orientato all'innovazione

Le conoscenze digitali applicate rappresentano una componente essenziale delle competenze più richieste nel mercato del lavoro. In tale ambito la Lombardia registra un livello tra i più elevati in Italia: la percentuale di giovani e adulti lombardi con competenze elevate nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione risulta pari al 24,2%, contro una media nazionale del 19,5% e una media del Nord Italia del 23%.

La recente emergenza sanitaria ha fatto mergere l'importanza di tali competenze anche ai fini dell'accesso alla formazione. Inoltre, anche in condizioni di normalità, l'accesso e la capacità di utilizzo di dispositivi tecnologici rappresenta un fattore di inclusione sociale che favorisce la possibilità di usufruire di opportunità formative anche ai soggetti impossibilitati (per differenti motivazioni) a recarsi fisicamente nei luoghi della formazione. In passato, tale aspetto si è rivelato determinante ai fini della partecipazione da parte di alcuni gruppi sociali, non solo disabili, ma anche soggetti (prevalentemente donne) con difficoltà di conciliazione famiglia-lavoro. Tra queste categorie il 25% dei beneficiari ha utilizzato il web per svolgere una attività di apprendimento tra le seguenti: comunicare con un docente/istruttore usando un sito dedicato alla formazione; frequentare un corso online; consultare del materiale. Tuttavia, il più intenso utilizzo di internet per finalità differenti da quelle formative, rappresenta l'indicatore di un potenziale (seppure inespresso) sviluppo anche nell'ambito della formazione, a condizione che vi sia un adeguato investimento di risorse per far emergere tale potenziale, sia in termini di strutture formative, sia di servizi a favore degli alunni e dei docenti. Il riferimento di questo obiettivo è relativo al goal 9 sull'innovazione produttiva e al goal 11 sulla città resiliente e attrattiva.

Tabella 2.13 - Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento FORMAZIONE PROFESSIONALE

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	FONTE
1.Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (%)		47	41,5	2018	ISTAT
2.Partecipazione alla formazione continua nelle ultime 4 settimane (%)		9	8,1	2018	ISTAT
3.Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (%)		13,3	14,5	2018	ISTAT
4.Persone di 25-64 anni con competenze digitali (%)		24,2	19,5	2018	ISTAT

2.3 CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE

I target dell'Agenda 2030 e gli obiettivi strategici nazionali relativi al goal 8 richiamano principalmente i temi della crescita economica di lungo periodo e delle sue determinanti e gli effetti che questa ha sul mercato del lavoro. Il legame cruciale è quello fra **crescita economica (reddito pro-capite)**, **crescita della produttività (reddito per occupato)** e **partecipazione al lavoro (tasso di occupazione)**. Per rendere virtuoso questo circuito, Regione Lombardia punta ad incrementare in modo significativo i processi di **innovazione tecnologica** (riferimento al Goal 9) e la creazione di nuova capacità produttiva in grado di aumentare l'occupazione, in particolare giovanile e femminile.

Tuttavia, va anche considerata la **produttività oraria**, anziché quella per occupato, in quanto è proprio quella oraria che vede una sensibile divaricazione dell'economia italiana (lombarda) rispetto a quelle europee e a quella tedesca, in particolare. In altre parole, il numero medio di ore lavorate per occupato appare più elevato nell'economia italiana (lombarda) e ciò comporta, dunque, una minore produttività unitaria.

Il reddito pro-capite dipende allora dalla **produttività del lavoro** (capacità innovativa) e, a parità di ore lavorate per occupato, dal tasso di occupazione.

Questa questione va inquadrata, tuttavia, nel contesto che si è andato a delineare con la pandemia COVID-19 e i suoi impatti sul valore aggiunto nazionale e regionale e, dunque, sui livelli occupazionali che si andranno conseguentemente a delineare.

Tenendo conto del quadro macroeconomico di riferimento, i Target dell'Agenda 2030 e una selezione dei principali Obiettivi Strategici Nazionali definiti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile rilevanti per la tematica affrontata sono confermati da Regione Lombardia che si pone quindi i seguenti obiettivi di medio e lungo periodo.

2.3.1. Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile

Nell'ambito dell'agenda 2030 e del PNRR, vengono promosse azioni per raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro (target Goal 8).

Per consentire alle nostre imprese di innovarsi e di sviluppare nuove tecnologie, potenziando la circolarità e creando al contempo nuovi mercati, occorre riorientare la politica economica lombarda verso una prospettiva di lungo termine, con l'obiettivo di offrire un'opportunità di crescita economica e sostenibile e rilanciare questo percorso, per tutte le imprese, come opportunità di poter essere più competitive sui rispettivi mercati.

2.3.2. Favorire una crescita economica funzionale alla crescita costante dell'occupazione e, in particolare, dell'occupazione giovanile

Affinché l'obiettivo di crescita economica sia raggiunto, occorre che la produttività del lavoro cresca sensibilmente, invertendo dunque una dinamica che si è mostrata insoddisfacente nel corso dell'ultimo decennio. Questo target si lega naturalmente con i target del GOAL 9

La dinamica della crescita del PIL pro-capite segnala una ripresa più robusta a partire dal 2015, tuttavia, con una riduzione del trend positivo nel 2018. Questa tendenza è confermata nel 2019, laddove il tasso di crescita indica un rallentamento che si tramuterà in una significativa caduta nel 2020 a seguito degli impatti della pandemia COVID-19.

La dinamica del PIL per occupato non appare soddisfacente, segnalando, dunque le problematiche precedentemente richiamate legate alla scarsa crescita di produttività del lavoro. Appare perciò opportuno attivare politiche che favoriscano un aumento della produttività in un'ottica di crescita sostenibile creando le condizioni perché le imprese possano aumentare i loro investimenti.

La dinamica dei prestiti mostra un trend positivo con riferimento particolare alle famiglie consumatrici, mentre segnali contraddittori emergono con riferimento alle imprese. Nel complesso, la riduzione dei prestiti che si osserva riguarda, in particolare, le piccole imprese e le piccolissime unità produttive (famiglie produttrici). Le indagini di Banca d'Italia tendono ad attribuire questa tendenza negativa ad un problema sul lato della domanda piuttosto che sull'offerta di fondi da parte delle banche, tenuto anche conto delle immissioni sostenute di liquidità da parte della Banca Centrale Europea. Il fenomeno, se confermato, pone seri interrogativi sulla dinamica futura degli investimenti da parte delle piccole imprese, anche alla luce degli effetti negativi legati alla pandemia COVID-19. Potrebbe essere opportuno attivare politiche di incentivo a un corretto dimensionamento aziendale per le sfide poste dalla sostenibilità, anche attraverso accordi di filiera.

Una questione più generale e di contesto è rappresentata dall'andamento demografico: una popolazione anziana implica il declino economico e sociale. Italia e Germania hanno condiviso e in parte ancora condividono una condizione relativamente simile. Tuttavia, alcuni indicatori evidenziano come la condizione dell'economia italiana, e in parte dell'economia Lombarda, sia andata peggiorando rispetto, in particolare, alla omologa condizione dell'economia regionale tedesca. L'indice di dipendenza sintetizza molto bene questa considerazione.

Sono infine da considerare gli effetti della transizione energetica ed ecologica che, per quanto portatrice di opportunità e nuovi stimoli alla crescita, avrà in ogni caso impatti occupazionali rispetto ai quali dovranno essere previsti adeguati percorsi di upskilling, reskilling e ricollocazione a tutela dei lavoratori. Per ciò che concerne le nuove competenze e le figure professionali richieste dal futuro processo di trasformazione, è necessario che si realizzi un'adeguata programmazione formativa, quale esito di un costante rapporto tra il sistema produttivo, di istruzione e formazione professionale, in collaborazione con le parti sociali.

2.3.3. Contrastare le infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo

Sono 272 le aziende e 1987 gli immobili in Lombardia sequestrati alla criminalità organizzata ed in gestione all'ANBSC (Open.Regio 2021)

Lo sviluppo sostenibile presuppone che sia assicurata legalità e giustizia, il rispetto delle norme contrattuali e della sicurezza sul lavoro anche con l'obiettivo di promuovere maggiore efficienza e competitività delle imprese, a beneficio della crescita del complessivo tessuto economico regionale.

Le azioni di contrasto alle infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo implicano un **rafforzamento dei sistemi di controllo e di verifica sull'applicazione dei contratti, il monitoraggio nei luoghi di lavoro e la promozione della cultura della legalità**. Nel proseguire sulla strada della confisca delle aziende infiltrate, sarà opportuno salvaguardare le attività lavorative e l'occupazione.

Tabella 2.14 - Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	FONTE
1 Tasso di crescita del PIL per abitante (%)	Si	-0,11	-0,07	2018	ISTAT-EUROSTAT
2. Tasso di crescita del PIL per occupato (%)	Si	-0,18	-0,25	2018	ISTAT-EUROSTAT
3 Popolazione – Invecchiamento indice di dipendenza (%)	Si	56,80	56,30	2019	ISTAT- UROSTAT

2.4 LAVORO

Lo stretto legame fra crescita economica (reddito pro-capite), crescita della produttività (reddito per occupato) e partecipazione al lavoro (tasso di occupazione) condiziona le azioni e gli obiettivi specifici relativi al mercato del lavoro. Ipotizzando lo sviluppo di azioni volte ad incrementare la capacità innovativa delle imprese e anche a migliorare la qualità dell'input di lavoro (capitale umano) e quindi ad aumentare la produttività del lavoro, gli obiettivi di medio lungo periodo possono essere articolati lungo tre assi tra loro collegati.

2.4.1. *Ridurre la disoccupazione con particolare riferimento a quella giovanile e femminile*

Il tasso di occupazione Lombardo è strutturalmente e significativamente superiore a quello italiano e in linea con quello europeo. Tuttavia, anche in questo ambito ci sono margini di miglioramento.

Analogo ragionamento può essere fatto con riferimento alla disoccupazione di lungo periodo che evidenzia ancora una quota costantemente superiore al 50%, denotando quindi il carattere strutturale della disoccupazione italiana e, in parte, di quella lombarda. Le considerazioni precedentemente svolte con riferimento al tasso di occupazione si possono naturalmente estendere al tasso di disoccupazione. In altre parole, si può ritenere che si possa ulteriormente ambire a ridurre il tasso di disoccupazione complessivo, riducendo nel contempo il gap maschile e femminile.

Ampi spazi di miglioramento si delineano con riferimento alla disoccupazione giovanile, sia con riferimento alla componente maschile che femminile. Il dato lombardo, significativamente più favorevole rispetto alla media italiana, non appare soddisfacente se raffrontato con alcuni paesi europei (ad esempio con la media tedesca).

Tabella 2.15 - Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento LAVORO

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	FONTE
1 Tasso di occupazione (%)	Si	67,7	58,5	2018	ISTAT - EUROSTAT
2. Tasso di disoccupazione maschile e femminile (%)		6,0	10,60	2018	ISTAT - EUROSTAT
3 Tasso di disoccupazione giovanile maschile e femminile (%)		20,80	32,20	2019	ISTAT- EUROSTAT
4.Disoccupazione di lunga durata		51,10	58,10	2019	

2.4.2. Ridurre la quota di giovani che non sono in percorsi educativi o alla ricerca di lavoro (NEET) e le condizioni di lavoro precario.

L'impegno della Lombardia terrà conto che il fenomeno dei giovani nella condizione non occupati, in formazione professionale o studio (NEET) indica un leggero miglioramento nel corso del tempo, anche se la quota appare ancora elevata anche nell'ambito regionale.

Il dato del lavoro part-time riflette sia un fenomeno volontario, legato alle scelte individuali/familiari, sia un fenomeno involontario legato principalmente alle scelte dell'impresa. Il fenomeno complessivo appare significativo nella realtà europea in generale, con un significativo gap di genere legato principalmente alle scelte di gestione familiare. Per quanto riguarda l'impegno della Lombardia esso si baserà sulla situazione di partenza, con una quota di lavoratori part time involontari in linea con il dato della Germania con riferimento alla componente femminile, mentre, la componente maschile mostra una quota significativamente maggiore di part time involontari.

La quota di occupazione con contratto di lavoro a termine appare stabile nel corso degli ultimi anni, attestandosi su livelli superiori al 15% sia per le donne che per gli uomini. Il dato è allineato alla media europea, influenzata sensibilmente dalla specificità rappresentata dalla Spagna, ma appare significativamente superiore al dato della Germania, che si attesta intorno al 10%.

La quota di occupazione irregolare appare significativa, anche se inferiore alle medie di ripartizione e nazionali. Come atteso le problematiche più significative riguardano il settore agricolo e le costruzioni, ma anche i servizi mostrano quote non trascurabili.

2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro

Le politiche sul lavoro dovranno dedicare particolare attenzione alle disparità di genere, all'inserimento dei giovani e alla gestione delle conseguenze della Pandemia che hanno creato nuove fragilità. Il *lifelong learning* potrà essere uno strumento cardine per sostenere i cittadini in un mercato del lavoro in continua evoluzione, che richiede un costante aggiornamento delle competenze. Per raggiungere l'obiettivo, potrà essere valutato un aggiornamento dell'attuale impianto regionale imperniato sulla Dote Unica Lavoro, anche alla luce delle indicazioni contenute nel PNRR.

2.4.4. Azzerare gli infortuni e le morti sul lavoro

Non può esservi sviluppo sostenibile per il paese, per le nostre comunità, fino a quando la sicurezza nei luoghi di lavoro non sarà garantita. Per raggiungere questo obiettivo è necessario, in primo luogo, sviluppare la cultura della prevenzione e sicurezza sul lavoro tra i cittadini sin dalle scuole primarie e ancor di più in sede di formazione professionale. Accanto al rafforzamento delle attività di controllo e ispettive, è opportuno introdurre la verifica di regolarità delle aziende rispetto alle norme su salute e sicurezza, la legalità e la piena applicazione dei CCNL anche in relazione all'accesso ai bandi regionali di sostegno alle imprese. Regione inoltre può supportare l'azione delle imprese incentivando la formazione, investendo nell'industria 4.0 e razionalizzando gli adempimenti burocratici ridondanti per liberare risorse a favore di ulteriori misure per la sicurezza.

Tabella 2.16 -Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	FONTE
1. NEET		13,10	19,20	2018	ISTAT- EUROSTAT
2.Lavoro part time		7,30	8,80	2019	MANCANTE
3.Lavoro temporaneo e irregolare		10,30	13,30	2018	ISTAT- EUROSTAT

3. INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE COMPETITIVITA' E CITTÀ'

VISION

La Regione Lombardia ritiene che nel prossimo futuro la città possa costituire la base per uno **sviluppo sostenibile inclusivo e innovativo**. E' infatti nella città che si concentrano sia i maggiori problemi in termini concentrazione della popolazione, inquinamento, disagio economico e sociale, peraltro aggravati dalla recente pandemia COVID-19, sia le maggiori potenzialità in termini di concentrazione della ricchezza, di economie esterne (infrastrutture, Klbs, università e ricerca) e di capacità innovativa (imprese high tech, imprese innovatrici). Nella sua vision di lungo periodo la Lombardia intende perseguire uno sviluppo che tenda a ridurre e mitigare i problemi più rilevanti di disagio abitativo, mobilità, inquinamento dell'aria, puntando **sull'innovazione digitale e in genere sulle infrastrutture materiali e immateriali**. Inoltre il sistema produttivo lombardo dovrà caratterizzarsi da un incremento nella sua capacità innovativa in genere, con un particolare riferimento alle **innovazioni orientate al miglioramento della sostenibilità delle imprese** intesa non solo nei suoi aspetti più strettamente ambientali ma anche per quello che riguarda gli aspetti sociali delle innovazioni stesse. Un particolare significato sarà attribuito al **miglioramento della qualità della vita e alla soddisfazione dei nuovi bisogni dei cittadini consumatori** che comprendono, oltre alle abitazioni e alla mobilità, la sicurezza e la salute, la cultura e il tempo libero, la tutela del paesaggio, la qualità dell'aria e delle acque. Il potenziamento delle economie esterne costituisce infatti il presupposto per l'attrazione di persone e investimenti qualificati e quindi di ogni azione di **marketing territoriale**.

In coerenza con quando detto appare chiaro il ruolo che **la rigenerazione urbana** deve giocare affinché le città costituiscano effettivamente il motore dello sviluppo sostenibile e inclusivo. E' in questi progetti e nella loro efficacia infatti che può essere operata una sintesi degli interventi e degli obiettivi elencati in precedenza. Ed è su questi progetti che si concentrerà l'azione della Lombardia.

Da sottolineare inoltre **il ruolo chiave giocato dai giovani**, non solo come destinatari finali di opportune azioni concrete, ma anche come soggetti che possono contribuire a generare spazi e idee per l'accesso alla mobilità e alla mobilità green – includendo anche azioni specifiche per favorire l'accesso a forme abitative sostenibili come tappa fondamentale nel percorso di autonomia verso la vita adulta.

A completamento di questa vision della Lombardia al 2050 va considerato un'ultimo obiettivo strategico: la definizione di **una governance** in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi stessi. Si tratta non solo di operare a livello di singoli interventi o progetti secondo il consolidato modello della quadrupla elica, dando particolare enfasi al ruolo delle università lombarde che costituiscono un punto di eccellenza indiscusso, ma anche di mettere in essere opportuni strumenti per la diffusione e l'apprendimento delle buone pratiche tra il sistema delle città lombarde e più in generale tra tutti gli attori della strategia complessiva.

In questa macro-area strategica i riferimenti diretti con l'Agenda 2030 sono relativi al Goal 9 Infrastrutture resilienti, innovazione ed industrializzazione equa, responsabile e sostenibile e al Goal 11 rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Nello stesso tempo però a conferma della complessità e del carattere orizzontale di questa macro-area strategica vengono massimizzate le sinergie con il Goal 1,3,13, e 15.

Tabella 2.17 – Principali target di Agenda 2030 di riferimentoper la macro-area strategica INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CITTÀ'

GOAL 9. COSTRUIRE UN'INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE

9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti

9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati

9.3 Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore

9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità

9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo

9.a Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai paesi africani, ai paesi meno sviluppati, ai paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo

9.b Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime

9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei paesi meno sviluppati entro il 2020

GOAL 11. RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI

11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri

11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi

11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità

11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti

11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità

11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli

GOAL 16. PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE, GARANTIRE A TUTTI L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA, E CREARE ISTITUZIONI EFFICACI, RESPONSABILI ED INCLUSIVE A TUTTI I LIVELLI

16.5 Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme

16.6 Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti

16.7 Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

GOAL 17. RAFFORZARE GLI STRUMENTI DI ATTUAZIONE E RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse.

Tabella 2. 18 – Principali obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di riferimento per la macro-area strategica **INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CITTA'**

Area PERSONE Scelta strategica I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali OSN 1P_I_3 Ridurre il disagio abitativo Scelta strategica III. Promuovere la salute e il benessere OSN 1P III. 1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico OSN 1P III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione Area PIANETA Scelta strategica II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali OSN 2P II.2 Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione OSN 2P II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera Scelta strategica III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali OSN 2P III. 1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori OSN 2P III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti OSN 2P III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni OSN 2P III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali OSN 2P III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale Area PROSPERITA' Scelta strategica I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili OSN 3P_I_1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo OSN 3P_I_2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti OSN 3P_I_3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico Scelta strategica III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo OSN 3P_III_1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare OSN 3P_III_3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie OSN 3P III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde Scelta strategica IV. Decarbonizzare l'economia OSN 3P IV_1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio OSN 3P IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci OSN 3P IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS VETTORI DI SOSTENIBILITÀ III. Istituzioni, partecipazione e partenariati III.1 Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato V. Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche V.1 Rafforzare la governance pubblica
--

TARGET DI REGIONE LOMBARDIA

Si riporta una proposta di target riferiti ad alcuni indicatori utilizzati per il posizionamento, descritti nel seguito.

Tabella 2.19 - I Target per la macro-area strategica INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CITTA'

INDICATORI	SITUAZIONE ATTUALE	TARGET 2050
Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali /di umidità (%)	9	3
Persone che vivono in abitazioni sovraffollate (%)	27	10
Famiglie per livello di difficoltà di collegamento con mezzi pubblici (%)	29	10
Posti –km offerti dal TPL nei comuni capoluoghi di provincia	10,5	20
Intensità di utilizzo del trasporto ferroviario 1995-2018	8,9	15
Penetrazione della banda larga 2013-2017	9,077	30
Indice di abusivismo edilizio (%)	7	5
Spesa in ricerca e sviluppo sul PIL (%)	1,28	3
Ricercatori per milioni di abitanti (numero)	0,51	1
Occupati nell'industria ad alta e media tecnologia	4,98	7.5
Intensità di emissioni di CO2 per unità di PIL (x 1000)	0,20	0,0
Tasso di innovazione del sistema produttivo	40,2	50
Spesa corrente pro-capite dei comuni per la cultura (euro pro capite)	22,5	30
Indice di mortalità media (1969-2018) per frane e inondazioni (ogni 100.000 ab.)	0,033	0,010
Concentrazioni di PM10 espresse come media mobile sul quadriennio precedente, al 2020 (µg/m³)	30,1	20,0
Avvio a recupero di materia di rifiuti urbani	62%	67% (2030)
Aree verdi urbane su superficie urbanizzata (%)	13,5	20

CONTESTO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI STRATEGICI

3.1 ABITAZIONI E QUALITÀ DEGLI EDIFICI

3.1.1. Riduzione del disagio abitativo

La riduzione del disagio abitativo costituisce un obiettivo preciso delle scelte strategiche di medio lungo periodo della Regione Lombardia. Il Piano Regionale di Sviluppo della XI Legislatura promuove la coesione sociale e la legalità nei quartieri per il contrasto del disagio abitativo e dell'abusivismo, l'incremento dell'offerta abitativa pubblica e sociale e la rigenerazione di periferie e aree urbane degradate.

Anche se la percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o di umidità e delle persone che vivono in abitazioni sovraffollate risulta nettamente inferiore alla media nazionale, la Lombardia intende puntare ad un netto miglioramento del servizio offerto ai cittadini in termini di edilizia pubblica attraverso l'aumento del numero delle famiglie beneficiarie, l'aumento del numero di unità abitative e del numero di posti letto messi a disposizione.

Più in generale si tratta di incrementare l'offerta abitativa pubblica e sociale per dare una risposta alla popolazione che vive in condizioni di bassa qualità urbana anche attraverso l'utilizzo di patrimonio abitativo privato non utilizzato o sottoutilizzato, in particolare per i soggetti con difficoltà di accesso e mantenimento della locazione.

3.1.2. Migliorare la qualità, la sostenibilità e l'innovazione degli interventi edilizi

Una sfida particolare che riguarda il tema delle abitazioni e dell'edilizia pubblica e privata in genere è quella relativa al consolidamento dell'attività di ricerca e sperimentazione di misure, anche in partenariato pubblico-privato, volte a migliorare la qualità, la sostenibilità e l'innovazione degli interventi edilizi. In tale ambito si tratta anche di promuovere la realizzazione o la ristrutturazione di edifici con l'utilizzo di materie prime secondarie e materie di origine organica, valorizzando la biomassa secondo i principi della bioedilizia. Analogamente, si intende promuovere investimenti destinati all'implementazione di strumenti caratteristici dell'Edilizia 4.0, tra i quali BIM e Edilizia Off-Site, con notevoli benefici sull'ottimizzazione dell'intero corso di un'opera: progettazione, realizzazione, uso, gestione, manutenzione e recupero; contenendo tempi e costi, in un'ottica di ridotto impatto ambientale e nella logica dell'economia circolare. Come è noto tali interventi mirano non solo a migliorare le prestazioni degli edifici e quindi più in generale la sostenibilità dell'intero sistema urbano e territoriale regionale, ma possono avere un notevole impatto positivo in termini economici; i miglioramenti e le innovazioni nel campo dell'attività edilizia e dei settori dell'impiantistica ad essa afferenti sono in grado, infatti, di determinare una maggior competitività delle imprese con possibili incrementi anche di natura occupazionale. Questo obiettivo è ovviamente collegato a quello dei progetti di rigenerazione urbana (v. punto IV) e più in generale al sostegno di nuovi settori produttivi urbani per fronteggiare i nuovi bisogni (v. punto V). Un ulteriore ambito di innovazione su cui investire è rappresentato dalla gestione smart degli edifici (Dir. UE 844, 2018). La ricerca sull'edilizia sostenibile in questo campo è finanziata nell'ambito della Smart Specialization Strategy, in quanto settore considerato strategico per la Lombardia.

3.1.3. Riduzione dei costi del sistema delle ALER e aumento della sua efficienza

L'aumento dell'efficienza del sistema delle Aler è un obiettivo qualificante assunto dalla Lombardia e rientra in quello più generale rappresentato dalla messa a regime della riforma dei servizi abitativi. Si tratta di garantire la sostenibilità economica del servizio abitativo pubblico attraverso la riduzione e il contenimento della morosità; sempre in questo ambito è previsto l'aumento dell'Importo di risorse utilizzate su stanziati per i progetti di rigenerazione urbana e la riduzione dei tempi e/o dei costi d'intervento. (v. punto VI)

Tabella 2.20 -Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento ABITAZIONI E QUALITÀ DEGLI EDIFICI

INDICATORI	Indicatore SNSvS	Regione Lombardia	Italia	Anno	Fonte
1.Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali /di umidità (%)		9	13	2018	ISTAT
2.Persone che vivono in abitazioni sovraffollate (%)		27	28	2018	ISTAT

3.2 INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

La disponibilità di infrastrutture e servizi connessi è da sempre una delle componenti essenziali di una qualsiasi strategia per la sostenibilità. Le infrastrutture di trasporto e le infrastrutture telematiche sono essenziali, in particolare, per rendere possibile l'accesso alle opportunità fornite dal sistema economico e sociale all'intera popolazione. D'altro canto, le infrastrutture di trasporto ed anche quelle telematiche sono cruciali alla luce anche delle recenti problematiche poste dal Covid-19. Nuove modalità di lavoro e nuova domanda di spostamenti da un lato e nuovi modelli di distribuzione delle merci sono due dei tanti impatti della pandemia. Alcuni di questi effetti hanno un impatto positivo sulla sostenibilità (mobilità dolce, riduzione della congestione urbana e quindi la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, si veda anche la macro-area strategica 4), altri hanno un potenziale effetto negativo (crescente domanda di mobilità individuale anche per il medio raggio, intensità delle consegne commerciali presso le abitazioni). Inoltre, non bisogna trascurare l'importanza delle infrastrutture verdi, da rafforzare sia per motivi paesaggistici che ecologici, in modo da connettere il contesto urbano e rurale e valorizzare i servizi ecosistemici.

Il sistema delle infrastrutture deve essere quindi sviluppato tenendo conto degli orientamenti tradizionali della sostenibilità, ma ha anche necessità che si tenga conto di queste numerose novità che si potrebbero prospettare nei prossimi anni. Lo strumento principale adottato da Regione per attuare questi cambiamenti è il Programma mobilità e trasporti (PRMT): un insieme articolato di interventi infrastrutturali, azioni relative al servizio di trasporto pubblico, misure gestionali, iniziative regolamentative e di governance, che presentano nel loro insieme potenzialità di riduzione dei consumi di combustibili fossili e conseguentemente di emissioni climalteranti. Il piano comprende inoltre strumenti e regole per limitare, mitigare e compensare gli impatti degli interventi di infrastrutturazione.

Alla luce di ciò, sembra plausibile individuare i seguenti obiettivi per il sistema infrastrutturale e l'organizzazione delle città:

3.2.1 Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale

Dovrà essere incrementata l'offerta di trasporto pubblico su ferro e su gomma, con nuovi viaggi e aumento del numero di nuovi autobus a basso impatto ambientale. Questo processo sarà favorito da un significativo aumento delle risorse che la Regione si impegna a reperire anche al livello statale da destinare ai contratti di servizio, al rinnovo del parco autobus e allo sviluppo di nuove tecnologie per rendere i servizi più flessibili e maggiormente rispondenti ad una domanda di mobilità sempre più variabile e frammentata nel tempo e nello spazio. Da questo punto di vista è necessario anche promuovere e incentivare l'integrazione (sia dei sistemi di prenotazione che tariffaria) dei servizi di trasporto pubblico locale con i servizi di sharing mobility.

Un ruolo importante per l'organizzazione e gestione della domanda di mobilità delle persone, al fine di consentire la riduzione strutturale e permanente dell'impatto ambientale derivante dal traffico veicolare privato è svolto dai mobility manager, il cui ruolo va sostenuto attraverso l'incentivazione alla realizzazione dei piani spostamento casa-lavoro e delle relative azioni implementabili, anche attraverso il coordinamento con le P.A. locali e le aziende che forniscono servizi di trasporto e mobilità.

3.2.2 Migliorare la sostenibilità delle infrastrutture

Caratterizzare verso la dimensione della sostenibilità la crescita infrastrutturale necessaria per sostenere lo sviluppo regionale, tenendo conto della domanda probabilmente crescente di mobilità individuale, da orientare verso la mobilità lenta sostenibile e verso il car sharing, che coniuga movimenti individuali pur attraverso un servizio sostanzialmente offerto come bene quasi pubblico. È necessario altresì promuovere la realizzazione di aree per favorire l'intermodalità tra trasporto privato, trasporto pubblico e servizi di sharing mobility.

La sostenibilità delle infrastrutture va intesa anche per un trasporto delle merci in sicurezza e lungo itinerari dedicati, soprattutto per i trasporti eccezionali. Lungo questi itinerari vanno attuati un capillare monitoraggio dello stato dei ponti e dei viadotti e opportune azioni di messa in sicurezza.

3.2.3. Promuovere la mobilità sostenibile

La transizione verso una mobilità sostenibile non potrà limitarsi a un aggiornamento delle tecnologie, ma richiederà di ripensare nel complesso l'organizzazione e le abitudini negli spostamenti. L'esperienza del Covid-19 ha dimostrato la maturità del sistema socio-economico lombardo per una **nuova organizzazione degli spostamenti**, grazie a connettività, smart working, digitalizzazione dei servizi, con importanti risvolti anche per la conciliazione vita-lavoro (macro-area strategica 1) e le nuove modalità di apprendimento (macro-area strategica 2). Sarà importante accompagnare l'evoluzione della domanda di spostamenti in sinergia con questi ambiti ad essa connessi e, dall'altra parte, promuovere l'adattamento dell'offerta alle nuove necessità.

Le tecnologie digitali offrono, a questo proposito, opportunità per soddisfare i bisogni di mobilità in modo più efficiente, riducendo gli impatti negativi dei trasporti sulla qualità della vita. A livello urbano, hanno crescente successo forme di **sharing mobility** come car sharing, bike sharing e **micromobilità elettrica**, che sfruttando la connettività mobile permettono di ridurre drasticamente il numero di veicoli necessari per gli spostamenti di molte persone.

Sostenere queste iniziative permetterà di avanzare nella transizione verso la **mobilità come servizio**, grazie alla quale sarà possibile ridurre considerevolmente l'impatto dei singoli spostamenti, separando il soddisfacimento dei bisogni dagli impatti legati alla produzione di veicoli e a un loro uso inefficiente, con alte percentuali di tempo a riposo. Il cambiamento a livello sistemico, del resto, richiederà anche una **componente comportamentale**, inserita in un quadro più ampio di transizione verso stili di vita sostenibili (v. 4.5.1). A questo possono contribuire iniziative a sostegno della consapevolezza dei cittadini sulle nuove opportunità e sugli effetti delle loro scelte di mobilità (ne è un esempio il progetto sperimentale MoVe-In).

Un altro elemento su cui puntare sarà il **riequilibrio modale**, con la promozione e l'adeguamento dell'offerta, anche infrastrutturale, di mobilità dolce e trasporto su ferro. Sarà dunque opportuno investire sull'estensione della rete ciclabile, adottando metodi

partecipativi per la selezione degli interventi, e favorire l'**intermodalità** con il trasporto ferroviario. Questo favorirà anche lo sviluppo del turismo sostenibile (v. 3.5.3). Il sistema ciclabile viene regolato dal Piano Regionale della Mobilità ciclistica, il quale mira a connetterlo e integrarlo con i sistemi provinciali e comunali e propone una segnaletica unica per i ciclisti, oltre a definire le norme tecniche ad uso degli Enti Locali per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale.

Sarà essenziale, infine, il **rinnovamento del parco veicoli** e delle relative **infrastrutture**, da perseguire con attenzione agli avanzamenti tecnologici e in un'ottica di sistema. Una gestione ottimizzata delle infrastrutture, in particolare, permetterà di ridurre non solo le emissioni climalteranti legate ai trasporti, ma anche gli impatti ambientali e sulla qualità della vita a livello locale, grazie alla riduzione delle congestioni, a una migliore distribuzione dei flussi e alla riduzione della domanda di interventi manutentivi. Per maggiori dettagli, si veda il paragrafo 4.2.3.

3.2.4. *Promuovere una logistica urbana sostenibile*

Il trasporto delle merci in ambito urbano rappresenta una componente essenziale della mobilità ancor di più con l'aumento dell'e-commerce. Vanno pertanto promosse e attuate azioni volte a favorire una logistica urbana sostenibile, ma senza nel contempo penalizzare la distribuzione e gli approvvigionamenti, vitali per il funzionamento della città e delle sue imprese.

Alcuni elementi da promuovere a favore di questa visione, potrebbero essere: l'implementazione di un sistema di monitoraggio del trasporto merci in ambito urbano; l'adozione di sistemi tecnologici per le aree di carico e scarico merci al fine di rilevare gli usi impropri, le aree libere, prenotabili e occupabili; la realizzazione di locker nelle aree ad alta accessibilità e ad alta frequentazione; la creazione di una rete di *transhipment point* per la micro distribuzione delle merci nei centri urbani attraverso la messa a disposizione di spazi pubblici in concessione o la rifunzionalizzazione di spazi commerciali; la sperimentazione di centri di distribuzione urbana delle merci basati su condivisione, volontarietà di adesione e premialità.

Tabella 2.21 -Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento **INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ SOSTENIBILE**

INDICATORI	Indicatore SNSvS	Regione Lombardia	Italia	Anno	Fonte
1.Famiglie per livello di difficoltà di collegamento con mezzi pubblici (%)		29	32	2018	
2.Posti –km offerti dal TPL nei comuni capoluoghi di provincia per abitante		10,5	4,6	2018	ISTAT
3.Intensità di utilizzo del trasporto ferroviario 1995-2018 (Lavoratori e studenti che utilizzano il trasporto ferroviario abitualmente sul totale degli utilizzatori del trasporto ferroviario)		8,9	6,0	2018	ISTAT

3.3 INNOVAZIONE E TRANSIZIONE DIGITALE

L'innovazione è un tratto distintivo della Lombardia e dei suoi cittadini: compito fondamentale dell'istituzione regionale è perciò promuovere, accompagnare, sostenere chi scommette e investe nella ricerca e disseminare, nei diversi territori, i risultati positivi ottenuti per metterli a fattor comune di una crescita complessiva dell'intero sistema.

L'innovazione digitale, in particolare, è un fenomeno che ha cambiato e continuerà a cambiare in modo strutturale il sistema sociale ed economico. Essa è al centro della terza fase della globalizzazione: l'abbattimento del costo di spostamento di beni nell'800 e di idee nel '900, con le telecomunicazioni, hanno portato alla nascita di filiere intercontinentali, in cui le fasi di lavorazione dei beni sono distribuite tra paesi lontani. Il commercio è diventato così uno scambio di mansioni ("trade in task") più che di beni. A questa seconda fase si è infatti accompagnato un ampio movimento di persone per motivi di lavoro. Nel momento in cui, come ha dimostrato la pandemia, si può abbattere il costo dei contatti interpersonali e si possono svolgere mansioni a distanza, avviene un terzo "spacchettamento" delle filiere.

Questo si traduce in vari cambiamenti sostanziali. L'applicazione di tecnologie digitali rende infatti possibile disaccoppiare sede aziendale e luogo di produzione e di ricerca e sviluppo; permette di usufruire di servizi anziché acquistare beni, riducendo l'onere e il rischio legato agli investimenti in asset; riduce tempi e costi di comunicazione e transazione, rendendo possibile un mercato globale; facilita collaborazione e processi di innovazione a distanza. Per questo, l'adozione di tali tecnologie rappresenta ormai un fattore imprescindibile di competitività. I settori più coinvolti sono quelli che scambiano beni immateriali o servizi, dall'istruzione, ai servizi bancari, a quelli erogati al cittadino dalle amministrazioni; tuttavia, anche in campo manifatturiero l'innovazione digitale permette di aumentare l'efficienza dei processi, accelerare le connessioni con fornitori e clienti, personalizzare le offerte e ampliare le funzionalità dei prodotti: si tratta della cosiddetta Industria 4.0. Tecnologie emergenti come Intelligenza Artificiale (AI), Internet delle Cose (IoT), Blockchain e Robotic Process Automation (RPA) saranno - e in alcuni casi già sono - fenomeni fortemente impattanti e dirompenti per la rivisitazione dei processi aziendali e istituzionali.

La consapevolezza di questa evoluzione strutturale deve indirizzare le scelte di lungo termine della Regione Lombardia, poiché anche da esse dipenderanno qualità della vita, competitività, attrattività e resilienza del suo territorio. L'innovazione digitale rappresenta, inoltre, un fattore imprescindibile sia per accedere a forme di finanziamento pubblico sempre più orientate a incentivare l'industria 4.0, sia per sfruttare il valore dei dati e delle informazioni per prevenire eventuali criticità presenti lungo la catena del valore. L'azione deve procedere dai fattori abilitanti: sviluppo capillare delle infrastrutture digitali, investimenti in ricerca e sviluppo, creazione di competenze nella cittadinanza, dotazione di infrastrutture per raccogliere e processare dati. In tutti questi ambiti la Lombardia presenta ampi margini di miglioramento. Solo il 48% delle famiglie dispone di una connessione a banda ultra-larga (>100Mbps), ormai quasi indispensabile per svolgere didattica e lavoro a distanza quotidianamente. Gli investimenti complessivi in R&D, inclusi quelli privati e del terzo settore, si fermano all'1,28% del PIL, ben al di sotto dell'obiettivo del 3% previsto dalla strategia Europa 2020. Le competenze digitali sono tra quelle al centro dell'*educational mismatch*, il divario tra competenze acquisite nel sistema scolastico e quelle richieste nel mondo del lavoro. L'uso dei dati nella pubblica amministrazione, infine, è stato intrapreso solo da alcuni comuni, che già ne hanno dimostrato il grandissimo potenziale per l'erogazione di servizi al cittadino, il monitoraggio del territorio e i processi decisionali.

Un corpo di politiche adeguato per guidare l'innovazione digitale è dunque indispensabile per coglierne le grandi opportunità e, allo stesso tempo, per scongiurare il rischio di rimanere indietro rispetto a una trasformazione che è già in corso. Il sistema economico lombardo, fortemente orientato all'export, rischia infatti di diventare

marginale nel panorama globale, ed essere sopraffatto dalla concorrenza dei paesi, soprattutto asiatici, che stanno investendo di più nell'innovazione. La mancanza di un intervento a guida pubblica nello sviluppo delle infrastrutture e, non meno importante, delle competenze digitali, farebbe crescere il *digital divide*, cioè la disuguaglianza in termini di opportunità, reddito e realizzazione personale tra chi è incluso e chi è escluso dall'accesso a tecnologie e relative competenze. Occorre inoltre un'attenzione anche a livello regionale e territoriale per garantire la sicurezza informatica, sia delle infrastrutture sia dei singoli utenti. A questo proposito è importante citare il programma europeo **Digital Europe**, che promuove la collaborazione tra le strategie dei diversi Paesi e Regioni verso grandi progetti europei sui trend digitali più impattanti e la nascita di un network di Digital Innovation Hub di eccellenza per supportare le imprese nel passaggio a Industria 4.0. Sono quindi individuati i seguenti obiettivi strategici.

3.3.1. Diffondere e rafforzare le reti informatiche sul territorio

Promuovere l'infrastrutturazione digitale nelle aree non ancora coperte e sostenere l'aggiornamento delle reti esistenti, in modo da trasformare la Lombardia in una *smart land* continua, dalla bassa pianura padana alle zone di montagna passando dalla Città Metropolitana, attuando **investimenti sulle infrastrutture materiali e sulle reti digitali**. L'accesso alle reti nelle aree interne e montane costituisce, infatti, un fattore sempre più irrinunciabile per l'attrattività del territorio, in quanto abilitante per lo sviluppo di imprese, per il turismo e per contrastare il calo demografico. La "nuova normalità" disegnata dalla pandemia rappresenta inoltre un'opportunità per i centri minori e le aree interne, che possono ospitare la nascita di **nuovi stili di vita connessi e sostenibili**, alternativi alla vita nelle grandi città. Le aree più remote e meno popolate, il cui costo di infrastrutturazione è troppo alto per attrarre investimenti nel mercato, possono essere raggiunte costruendo **reti di comunità** attraverso partenariati tra pubblico e privato, progetti di aggregazione della domanda e altre iniziative di natura partecipativa.

3.3.2. Sostenere lo sviluppo di infrastrutture e tecnologie strategiche

Promuovere l'adozione di tecnologie come **cloud computing, data storage, supercalcolo, sicurezza informatica**, per mantenere la competitività del sistema produttivo e aumentare la resilienza dei sistemi critici locali in caso di catastrofe naturale o antropica. Particolare attenzione dovrà essere posta sull'**uso dei dati**: coordinarsi con gli altri livelli di governo per definire le politiche di raccolta e scambio dei dati e protezione della privacy; avviare sinergie tra amministrazioni e privati per rendere **interoperabili i dataset** in possesso di ciascun ente e metterle a sistema, facilitando di gran lunga l'erogazione di servizi ai cittadini, il monitoraggio ambientale, viabilistico e di altro tipo.

3.3.3. Aumentare le competenze digitali e ridurre il digital divide

Il vantaggio strategico di qualsiasi tecnologia è vincolato alla **capacità di servirsene**. È fondamentale per il futuro della Lombardia assicurare una diffusione ampia, capillare ed equilibrata delle **competenze digitali**, che contribuiscono sempre più all'autonomia delle persone, al loro successo lavorativo e alla possibilità di accedere a servizi erogati in forma digitale. Diffondere competenze, insieme alle infrastrutture, è inoltre l'unico modo per colmare il crescente divario – il cosiddetto "digital divide" – tra le persone che sono in grado di accedere alle tecnologie e quelle che non possono o non sanno farlo,

solitamente più fragili per età, reddito, provenienza. È compito delle istituzioni garantire l'**inclusione digitale**, che rappresenta un fattore di resilienza e attrattività del territorio e di coesione delle comunità, dunque di sostenibilità a lungo termine.

3.3.4. Favorire l'innovazione digitale nelle imprese

Un importante ritorno in termini di crescita economica e aumento nella competitività del sistema produttivo lombardo deriverà dal sostegno all'innovazione digitale nelle imprese. Gli assi portanti di questo processo sono, da una parte, la **trasformazione digitale di processo e prodotto** e, dall'altra, la nascita di una "cultura del dato" propedeutica all'introduzione di soluzioni di Intelligenza Artificiale. Occorre inoltre incrementare l'attività di **assessment di maturità digitale** e l'elaborazione della roadmap per permettere di indirizzare gli investimenti verso la trasformazione digitale dell'impresa. Regione ha diversi strumenti a disposizione per farlo, come ad esempio: premiare le imprese virtuose (es. vincitrici di *Seal of Excellence*); favorire l'utilizzo del digitale per ottenere vantaggio competitivo aziendale; sostenere misure dedicate all'**inserimento di innovation manager** dedicati all'implementazione ICT, soprattutto nelle PMI, anche favorendo la condivisione di tali competenze su più imprese. Rimane un fattore abilitante anche per questo obiettivo la creazione di competenze digitali nei cittadini, sia per garantire la disponibilità di personale qualificato nelle imprese, sia per permettere la diffusione di nuovi servizi e prodotti.

3.3.5. Attuare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione

Ampliare l'**accessibilità online** di tutti i servizi pubblici idonei alla trasmissione informatica, come ad esempio quelli tributari, la cui digitalizzazione fornirà ai contribuenti vantaggi e benefit, dematerializzando e sburocratizzando per ridurre al minimo gli accessi agli sportelli. L'accelerazione delle sperimentazioni avviate in quest'ambito contribuirà anche a rafforzare la capacità di generare innovazione sociale nel dare risposta ai bisogni delle famiglie e dei cittadini. Indispensabile, per conseguire l'obiettivo, sviluppare i temi dei **big data** e **data driven**, del **valore del patrimonio pubblico**, dello **scambio delle informazioni in tempo reale** e dell'**uso predittivo del patrimonio informativo della Pa** di qualsiasi livello: elementi centrali e in discussione a livello dei tavoli tecnici e delle community nazionali e territoriali.

3.3.6. Promuovere lo sviluppo di infrastrutture e sistemi per il monitoraggio ambientale e earth observation

L'innovazione digitale può fornire un contributo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente e la prevenzione dei reati ambientali, grazie a strumenti sempre più precisi, rapidi ed economici per il monitoraggio e alle pratiche di **earth observation**: si tratta della raccolta di dati sui sistemi fisici, chimici e biologici del pianeta attraverso satelliti, per rilevare modifiche negli ambienti naturali e antropici. Su scala locale è possibile sostenere progetti di monitoraggio anche attraverso la **citizen science**, ossia l'attività partecipativa dei cittadini nel raccogliere dati. L'osservazione del territorio dallo spazio consente invece un monitoraggio su larga scala, pur mantenendo un alto livello di dettaglio. L'investimento di risorse nella **formazione** e nella creazione delle **infrastrutture** necessarie apre grandi possibilità per un nuovo tipo di monitoraggio, estremamente rapido e preciso e con effetti positivi sulla **coesione delle comunità** intorno alla **salvaguardia del territorio**.

Tabella 2.22 -Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento INNOVAZIONE DIGITALE

INDICATORI	Indicatore SNSvS	Regione Lombardia	Italia	Anno	Fonte
1.Penetrazione della banda larga 2013-2017 (numero di abbonamenti per banda ultra larga sulla popolazione residente)		9,077	7,408	2017	ISTAT

3.4 SVILUPPO ECONOMICO COMPETITIVO, SOSTENIBILE ED INNOVATIVO

La Lombardia intende continuare a puntare su modelli sicuri di produzione e consumo improntati alla flessibilità, alla digitalizzazione, alla sostenibilità ambientale e alla transizione verso un'economia circolare (v. Goal 12). Questo approccio è ancora più necessario sia per una sostanziale coerenza con le politiche del Green Deal europeo, sia per rendere credibile il graduale processo di trasformazione industriale e nei servizi legato alla ricostruzione dell'economia dopo l'emergenza sanitaria, sia per favorire il disaccoppiamento tra la crescita economico-produttiva e le emissioni di gas effetto serra. L'attuazione del Green Deal europeo attraverso la predisposizione di programmi di intervento integrati e in partnership pubblico privato sarà la priorità del futuro e gli elementi fondamentali in parte ripercorrono strade già intraprese dall'Unione Europea, quali il rafforzamento della knowledge-based economy e quindi del vantaggio che deriva dall'innovazione attraverso l'inserimento di capitale umano adeguatamente formato.

3.4.1. Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile

Rafforzare il carattere economico-produttivo lombardo con un deciso orientamento verso attività *knowledge based*, anche orientandole verso le nuove produzioni strategiche e la domanda crescente di beni e servizi legati al mondo *"life science"* nonché valorizzando le filiere manifatturiere peculiari del territorio, come ad esempio il tessile, l'aerospazio, il design/arredo e l'industria agroalimentare. Procedere, quindi al disaccoppiamento tra crescita del valore aggiunto nel manifatturiero e consumo di risorse naturali con le relative emissioni di gas serra e inquinanti, attraverso investimenti in tecnologie rispettose dell'ambiente, interventi di mitigazione, trasformazione delle filiere in chiave circolare e digitalizzazione di processi e prodotti.

3.4.2. Innalzare l'impatto delle politiche per l'innovazione

Innalzare l'impatto delle politiche per l'innovazione sugli *outcome* del settore manifatturiero in Ricerca e Sviluppo, tasso di innovazione e assorbimento di addetti con profili formativi e professionali alti. A questo scopo, **rafforzare il legame tra imprese e ricerca** con la promozione di **partnership**, l'aumento delle **risorse** dedicate alla ricerca e delle relative **infrastrutture**. È sempre più importante, infatti, rafforzare la **cooperazione**, anche internazionale, fra imprese, organizzazioni di ricerca e tecnologiche, cluster, poli di innovazione e digitali, infrastrutture di ricerca e di innovazione, per orientare ricerca e sviluppo verso le grandi sfide dei prossimi anni, soprattutto per rispondere agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

3.4.3. Promuovere Ricerca e Innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico nel settore manifatturiero

Questi elementi sono driver fondamentali per supportare il rilancio e la crescita del sistema produttivo, soprattutto delle PMI, nonché leve per l'attrattività e la competitività del territorio e per l'erogazione di servizi ai cittadini, garantendo anche maggiore efficienza alla macchina amministrativa regionale. Essi contribuiranno, inoltre, a raggiungere l'obiettivo della Smart Specialization Strategy di "aumentare la resilienza e la capacità di adattamento del sistema lombardo ai rapidi cambiamenti del contesto economico-produttivo e sociale per garantire la sicurezza e il benessere del cittadino". Si ricorda che la percentuale del PIL destinata a Ricerca e Sviluppo in Lombardia (1,28%), non raggiunge ancora la metà dell'obiettivo del 3% fissato dall'UE per il 2020.

Tabella 2.23 -Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento SVILUPPO ECONOMICO COMPETITIVO, SOSTENIBILE ED INNOVATIVO

INDICATORI	Indicatore SNSvS	Regione Lombardia	Italia	Anno	Fonte
1.Spesa in ricerca e sviluppo sul PIL	Si	1,28	1,38	2018	ISTAT
2.Ricercatori per milioni di abitanti	Si	0,51	0,48	2018	ISTAT
3.Produttività dell'industria –Tasso di crescita 1995-2016		0,27	0,60	2016	ISTAT
4.Occupati nell'industria ad alta e media tecnologia (percentuale di occupati nei settori industriali ad alta e media tecnologia)		4,98	3,54	2028	ISTAT
5.Intensità di emissioni di CO2 per unità di PIL (emissioni di CO2 a livello regionale in rapporto al PIL) x 1000	Si	0,20	0,36	2018	ISTAT
6.Tasso di innovazione del sistema produttivo (rapporto tra le imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)		40,2	35,7	2018	ISTAT

3.5 QUALITA' DELLA VITA

Insieme alla qualità delle abitazioni, alla dotazione infrastrutturale e ai sistemi di mobilità sostenibile, la qualità della vita costituisce uno dei principali fattori di attrazione di investimenti e di capitale qualificato. L'obiettivo in questo caso consiste nella creazione di un **circuito virtuoso** che, partendo dalla domanda-offerta delle innovazioni necessarie per soddisfare i **nuovi bisogni dei cittadini (abitazioni, mobilità, sicurezza, cultura, ambiente)** si evolva secondo il modello: migliore qualità della vita-maggiori economie esterne- maggiore competitività urbana- attrazione di investimenti- sviluppo di nuovi settori-attrazione di capitali finanziario ed umano.

3.5.1. Soddisfare i nuovi bisogni dei cittadini consumatori

La società urbana post-industriale è caratterizzata dall'emergere di nuovi bisogni nel campo della cultura e del tempo libero, dell'assistenza sanitaria e sociale, dell'energia pulita, del paesaggio naturale e costruito e in generale dell'ambiente. La Lombardia intende investire in questi settori emergenti anche alla luce del fatto che una parte di essi è stata influenzata negativamente dalla pandemia (ad es. perdita di occupazione e crisi nei settori della cultura e del tempo libero).

In particolare, l'azione della Lombardia sarà orientata alla:

- Difesa del patrimonio paesaggistico e culturale
- Diminuzione dell'inquinamento atmosferico
- Aumento della resilienza delle comunità, attraverso la diffusione della cultura della Protezione Civile da un lato, la formazione e gli strumenti di pianificazione dall'altro, con la previsione di azioni a supporto della redazione dei Piani di Emergenza e della comunicazione efficace del rischio ai cittadini. Su questo tema si veda anche la macro-area strategica 5 per esempio per quanto riguarda la riduzione della popolazione esposta al rischio di frane e alluvioni.

3.5.2. Promuovere la Cultura come fattore di sviluppo sostenibile

A seguito delle derive disgregative della socialità innescate dalla crisi, occorre ricostruire le comunità secondo tre direttrici: valorizzare le piccole realtà (musei, biblioteche e teatri di provincia, che rappresentano dei presidi territoriali fondamentali), investire sul capitale sociale, prendersi cura delle giovani generazioni. Proprio il tema della cura dei cittadini, del territorio e della sua crescita contiene il compito fondamentale di chi si occupa di cultura – il cui etimo risale al latino *colere*, che non a caso significa sia coltivare in senso agricolo sia venerare, praticando un culto. La cultura genera occupazione e valore aggiunto come qualsiasi altro settore produttivo.

La crisi ha dimostrato che i luoghi della cultura hanno necessità dell'intervento pubblico, ma servono risposte virtuose da parte di chi gestisce i luoghi e gli istituti della cultura. È dunque necessario creare un nuovo rapporto pubblico-privato e incrementare l'attrattività dei luoghi della cultura attraverso, ad esempio, una programmazione innovativa, ristrutturazioni partecipate dei luoghi e del patrimonio, la modernizzazione del sistema museale. Lo strumento di riferimento nella programmazione regionale è il "Programma operativo annuale per la cultura". Un fattore di attrattività e sviluppo per i beni culturali è l'ottenimento dello stato di patrimonio UNESCO, che richiede la candidatura e lo sviluppo di accordi di valorizzazione. I Piani Integrati della Cultura (PIC) sono, infine, uno strumento utile per una valorizzazione integrata dell'offerta culturale territoriale.

Per disporre di un preciso monitoraggio della situazione, sarà incrementato e sviluppato il Rapporto Annuale della Cultura, realizzato in collaborazione con Polis e il Politecnico di Milano.

3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile

Nella XI Legislatura la sostenibilità rappresenta una delle linee trasversali di intervento per lo sviluppo del settore turistico e dell'attrattività, nell'ambito degli indirizzi strategici per lo sviluppo del settore di cui al Piano Triennale del Turismo e dell'attrattività e va intesa in senso lato, con riguardo, innanzitutto, alla sua dimensione ambientale, ma anche in relazione alle dinamiche di sviluppo economico e sociale e di valorizzazione culturale, rappresentando un vantaggio competitivo per i territori.

La **competitività dell'industria turistica**, infatti, è strettamente collegata alla sostenibilità del territorio cui afferisce l'offerta e lo sviluppo sostenibile diventa un elemento distintivo per le imprese poiché modifica i modelli di produzione, il comportamento dei consumatori e il modello stesso di business; la promozione di un turismo più sostenibile e responsabile (v.Goal 12) deve concorrere anche a mitigare il fenomeno del cosiddetto **overtourism**, cioè l'impatto negativo causato sulla qualità della vita dei residenti e sull'esperienza turistica stessa dall'eccesso, dall'errata distribuzione o dai

comportamenti dannosi dell'utenza turistica. Un problema da affrontare, in questo senso, sono i fenomeni che rischiano di creare effetti di gentrificazione dei centri storici e di riduzione dei servizi per i residenti a favore di quelli per i visitatori. D'altra parte, nello scenario attuale legato all'evoluzione della pandemia, si presenta anche l'esigenza contingente di gestione dei fenomeni di **"undertourism"**, legati alla attuale contrazione delle presenze turistiche conseguente alle limitazioni alla mobilità dei flussi turistici, specie quelli provenienti dai mercati esteri.

Più in generale l'orientamento della Lombardia è lo sviluppo di **politiche turistiche "eco-compatibili"** coerenti con il modello di turismo esperienziale che identifica, nelle località che tutelano l'ambiente, la qualità della vita e le comunità locali, un'offerta turistica più attenta nei confronti delle esigenze specifiche e del benessere del cliente e del visitatore (al riguardo si veda anche la macro-area strategica 5 sul tema delle Aree protette). Dovrà ricevere attenzione anche il **tema del trasporto**, oggetto necessariamente di coordinamento con altri settori, per il suo apporto significativo nell'impatto anche ambientale e sociale legato al turismo e la sua rilevanza nell'esperienza complessiva del viaggiatore.

3.5.4. *Sviluppare il marketing territoriale e gli elementi di attrattività del territorio*

Coerente con queste iniziative è lo sviluppo di azioni di **marketing territoriale** per accrescere l'**attrattività** del territorio nei confronti dei diversi target di riferimento (quali investitori, residenti, turisti, capitale umano in ingresso per ragioni di studio, lavoro, ricerca). Comunicare la ricchezza del territorio, in termini di risorse economiche, culturali, sociali, ambientali e in generale di qualità della vita costituisce un obiettivo prioritario per influenzare la relativa percezione interna ed esterna e costituire elemento di forte attrattività. Altrettanto importante è supportare la **comunicazione** sulle scelte e sui risultati ottenuti in termini di sostenibilità dell'offerta, la cui importanza è crescente e positiva come driver di competitività.

La Regione Lombardia intende inoltre promuovere lo sviluppo di due ambiti collegati al settore turistico, ovvero **moda e design** quali driver di riconosciuta attrattività nell'ambito delle politiche di promozione sostenibile del territorio. Il settore della moda rappresenta un importante fattore di attrazione e il suo potenziamento nella direzione della sostenibilità, rientra nella politica di sviluppo di misure a sostegno del sistema imprenditoriale finalizzate a garantire **modelli sostenibili di produzione e consumo**, (si veda su questo aspetto la macro-area strategica 4).

Tabella 2.24 - Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento QUALITÀ DELLA VITA

INDICATORI	Indicatore SNSvS	Regione Lombardia	Italia	Anno	Fonte
1.Spesa corrente pro-capite dei comuni per la cultura (euro pro capite)		22,5	19,4	2017	ISTAT
2.Indice di mortalità media (1969-2018) per frane e inondazioni (ogni 100.000 abitanti)		0,033	0,110	2018	ISTAT
3.Concentrazioni di PM10 espresse come media mobile sul quadriennio precedente (µg/m³)	Si	30,1	22,0	2018	ARPA
5.Aree verdi urbane su superficie urbanizzata (%)	Si	13,5	8,9	2018	ISTAT

3.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE

La riqualificazione urbana e territoriale rappresenta uno degli obiettivi più qualificanti per la Regione Lombardia per il suo carattere di trasversalità tra molti goal dello sviluppo sostenibile.

3.6.1. Progettazione urbana integrata e agenda urbana regionale

Un primo obiettivo di medio-lungo periodo è rappresentato dall'incremento nell'utilizzo di progetti integrati di sviluppo a scala locale; questo approccio permette di orientare gli interventi all'efficienza delle risorse, all'inclusione sociale e alla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici; permette inoltre di integrare le reti ecologico-ambientale, storico-architettonica e dell'accessibilità, per superare la frammentazione del territorio, rafforzando la pianificazione dello sviluppo regionale. L'esperienza accumulata nell'ambito della programmazione comunitaria con i Progetti Integrati d'Area, che ha visto nascere collaborazioni interdisciplinari tra Direzioni Generali, può ora entrare a far parte della programmazione ordinaria: l'efficacia dei progetti integrati è stata provata ed essi sono particolarmente adatti a perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile. Si prestano quindi come strumento privilegiato per la territorializzazione della presente Strategia.

In tale ottica, pertanto, la Lombardia intende dotarsi di **un'agenda urbana regionale** come strumento di coordinamento e indirizzo di tutta l'attività di progettazione e gestione del territorio urbanizzato. Attraverso il confronto con gli stakeholder, in primo luogo Città Metropolitana di Milano, tale agenda potrebbe ricevere una struttura e una definizione di obiettivi, tempistiche e risorse.

3.6.2. Riduzione del consumo di suolo e lotta all'abusivismo edilizio

Sempre in tema di rigenerazione urbana e territoriale particolare enfasi viene posta sulla riduzione del consumo di suolo e sulla lotta all'abusivismo. Per quanto riguarda il primo aspetto si rimanda a quanto riportato nella macro-area strategica 5. La riduzione dell'**abusivismo edilizio** è un altro degli obiettivi della Regione Lombardia; entrambi questi obiettivi sono coerenti con l'obiettivo nazionale 2P II.2 Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione e con l'obiettivo 11.3 dell'Agenda 2030.

Va inoltre considerata anche l'opportunità di promuovere interventi di de-impermeabilizzazione, mediante il rifacimento di piazze e parcheggi e il perseguimento dell'incremento delle superfici alberate, in modo da aumentare la produzione di ossigeno, contenere la movimentazione delle polveri, ridurre l'effetto delle isole di calore (si veda a questo proposito anche "Nature based-solutions per l'ambiente urbano" nella macro-area strategica 5).

Tabella 2.25 -Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento RIQUALIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE

INDICATORI	Indicatore SNSvS	Regione Lombardia	Italia	Anno	Fonte
1.Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (%)		13	8	2018	ISTAT
2.Indice di abusivismo edilizio (%)		7	15	2018	CRESME

3.7 NUOVA GOVERNANCE TERRITORIALE

I progetti complessi di rigenerazione urbana e più in generale tutta l'attività connessa alla realizzazione di nuove infrastrutture materiali e immateriali e di progetti di innovazione orientati alla sostenibilità economica sociale e ambientale possono trarre notevole giovamento in termini di efficacia da un modello di governance innovativo che abbia l'obiettivo di "territorializzare" il più possibile le politiche e misure regionali, adattandole alle peculiarità dei contesti sociali, istituzionali e relazionali. Essi trovano riferimento sia nei goal 16 e 17 dell'Agenda 2030, sia nei vettori di sostenibilità della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Si individuano perciò i seguenti obiettivi strategici:

3.7.1. Sviluppare strumenti e modalità di governance partecipate

La Regione Lombardia si prefigge di sviluppare metodi che permettano:

- l'individuazione degli stakeholder da coinvolgere e l'interazione con gli attori individuati, con particolare riferimento agli EELL;
- il supporto alle reti e ai partenariati già esistenti, favorendo la nascita di nuove "alleanze" territoriali;
- l'individuazione e valorizzazione di buone pratiche già presenti a livello locale o nel sostegno allo sviluppo di nuove esperienze, progetti pilota e specifiche azioni locali;
- la promozione di attività di sensibilizzazione e moral suasion, comunicazione e disseminazione dei risultati;
- l'attivazione di attività di monitoraggio rispetto all'avanzamento delle azioni avviate, anche finalizzato a eventuali rimodulazioni delle stesse.

La costruzione di un modello di governance territoriale orizzontale e partecipata che supporti l'attuazione della strategia sui singoli territori costituisce un obiettivo prioritario della Lombardia, anche a supporto di progettualità complesse.

Strettamente funzionale al modello di governance innovativo è l'utilizzo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per garantire che i Piani e i Programmi regionali concorrano efficacemente allo sviluppo sostenibile del territorio lombardo. La VAS risulta essere, infatti, uno strumento efficace per veicolare gli obiettivi della Strategia all'interno degli obiettivi e delle azioni dei Piani e Programmi, mediante una procedura che garantisce un effettivo e trasparente coinvolgimento del pubblico nel processo decisionale. La VAS costituisce anche lo strumento più idoneo per assicurare unitarietà all'attività di pianificazione e programmazione, garantendo a tutti i piani e programmi la sinergia con la Strategia.

In questa ottica il modello della quadrupla elica che prevede il coinvolgimento di università, governi locali, imprese e cittadini può essere un utile punto di riferimento. Esso infatti permette, tra le altre cose, di promuovere una politica orientata all'innovazione sistemica, aperta e finalizzata ai bisogni dei cittadini. Questo segna il passaggio da una produzione di beni e servizi guidata da esperti secondo un modello top-down, a diverse forme e livelli di coproduzione con consumatori, clienti e cittadini. La quadrupla elica, evidenziando una maggiore cooperazione in attività innovative, tra i soggetti indicati, rappresenta un chiaro punto di svolta verso una politica di innovazione sistemica, aperta e focalizzata sugli utenti. Un utile ruolo di connessione tra attori territoriali e istituzioni può essere svolto dai Distretti del Commercio, in particolare se coinvolti nei progetti di rigenerazione urbana.

Anche la contrattazione collettiva deve essere orientata a supportare gli interventi sul territorio e in generale le politiche per la sostenibilità nelle sue tre componenti, contribuendo al perseguimento di uno sviluppo integrale per le persone e le comunità, con particolare attenzione alle future generazioni.

3.7.2. Integrare gli approcci bottom up con quelli top down

Per coordinare la progettazione diffusa a scala urbana, per diffondere le buone pratiche derivanti da questa attività e, quindi, per raggiungere le economie di scala appropriate nella soluzione dei problemi e nella fornitura di servizi, la Lombardia intende operare secondo un modello bottom up corretto, che tenga anche conto dei limiti che le politiche place based hanno incontrato in termini di capacità di pianificazione e gestione nel caso di iniziative complesse. Si deve operare secondo la logica dello sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale, centrato su un modello di **governance dal basso**, corretto e inquadrato in un **quadro strategico regionale**. In questo modo è possibile selezionare i mercati e settori considerati strategici, fornire assistenza nelle fasi di progettazione e finanziamento e integrare i singoli progetti secondo la logica delle reti di cooperazione e sinergia, ottenendo economie di scala sia dal lato della domanda sia dell'offerta.

È molto importante sottolineare che un modello di governance come quello descritto è un eccellente **punto di partenza per l'utilizzo di fondi straordinari** che saranno resi disponibili dall'UE (ad esempio, Recovery Fund). Tali fondi dovrebbero essere destinati a finanziare programmi di sviluppo specifici indicati dagli Stati richiedenti. Secondo l'approccio indicato, i programmi di sviluppo industriale-territoriale sarebbero il risultato dell'integrazione tra esigenze locali e strategie regionali, evitando il rischio che solo lo Stato centrale indichi settori e priorità che difficilmente possono prendere in considerazione bisogni dei cittadini; inoltre, è possibile rispondere non solo all'attuale domanda effettiva di beni e servizi, ma anche alla domanda latente derivante da esigenze non ancora pienamente espresse.

A sostegno di questo approccio integrato, Regione potrà anche fornire supporto alle Amministrazioni Comunali nella gestione delle nuove opportunità di finanziamento, dalla partecipazione ai bandi all'attuazione dei progetti.

4. MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, PRODUZIONE E CONSUMO

VISION

In coerenza con gli impegni volontari già assunti in sede internazionale e nella cornice del **Green deal europeo** e del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030, Regione Lombardia intende concorrere all'obiettivo globale di riduzione delle emissioni climalteranti per limitare i cambiamenti climatici in atto, tendendo a diventare una **regione a zero emissioni nette di carbonio entro il 2050**.

Va intrapreso un percorso che porti la Lombardia a essere in una posizione di avanguardia nell'attuazione di politiche per una regione **competitiva e sostenibile**, anche attraverso gli obiettivi, gli strumenti e le risorse previste dalla programmazione nazionale ed europea, in modo da trasformare le sfide climatiche e ambientali in opportunità in tutti i settori.

Anche la crisi innescata dalla pandemia COVID-19 va interpretata come driver capace di accelerare le trasformazioni in atto e rappresenta l'occasione per ripensare profondamente l'economia e il sistema regionale. La ripresa deve essere affrontata con una conversione che punti con più decisione verso gli obiettivi di **neutralità climatica** e investimenti nell'**economia green**, con effetti positivi anche in termini occupazionali.

Secondo questi elementi, nella Lombardia del futuro, che è sulla strada di azzerare le proprie emissioni nette di carbonio, le politiche regionali promuovono **innovazione** nei settori economici, nei servizi, nei modelli di governance e **cambiamenti nei comportamenti** di individui, comunità e organizzazioni per attuare la **decarbonizzazione e la transizione energetica**, sviluppare l'**economia circolare**, utilizzare in modo **efficiente le risorse** minimizzando sprechi e rifiuti, in un'ottica di **corresponsabilità** tra settori e tra livelli di governo e attori.

Per centrare gli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, infatti, sarà necessario un intenso e graduale passaggio dalle fonti fossili alle **fonti rinnovabili** e, contemporaneamente, intervenire sull'abbattimento e la razionalizzazione dei **consumi** di energia attraverso un marcato incremento dell'efficienza in **edilizia**, nei processi di **produzione** e nei **trasporti**. Un ruolo centrale è assunto anche dal **settore agricolo**, del quale va potenziato il ruolo attivo a favore delle politiche di sequestro di carbonio sia nei suoli, sia nel settore zootecnico, sia con la gestione dei boschi e foreste per utilizzare al massimo la loro capacità di stoccaggio.

Con l'intento di massimizzare l'efficacia delle politiche e degli investimenti, vengono valorizzate le sinergie tra iniziative e promosse azioni che sviluppino co-benefici in ambito ambientale, sociale ed economico e che garantiscano un effetto leva in modo da propagare gli effetti positivi anche oltre il diretto ambito dell'azione regionale.

Stimoli e contributi per un continuo aggiornamento e miglioramento delle politiche vengono ricercati nel costante confronto con gli **stakeholder** regionali e, riconoscendo l'importanza di una **governance multilivello** nell'affrontare questi problemi sfidanti e complessi, particolare attenzione è dedicata al raccordo con le politiche di livello metropolitano e locale.

Consapevole delle fragilità e delle nuove forzanti emerse dalla crisi pandemica che hanno impresso un'accelerazione alla necessità di transizione verso una economia decarbonizzata e circolare, la Regione mira ad innescare e sostenere le iniziative delle componenti pubbliche e private del territorio che perseguano modelli diffusi di valorizzazione e difesa delle risorse locali e, al contempo, siano capaci di coniugare solidarietà e competizione.

Nel definire questi elementi di vision, la Lombardia contribuisce ad attuare Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare riferimento ai target e agli obiettivi strategici nazionali evidenziati di seguito.

Il capitolo tratta poi i sei obiettivi strategici prioritari individuate per le politiche regionali dei prossimi decenni connessi a questa visione della Lombardia del futuro.

Tabella 2.26 – Principali target di Agenda 2030 di riferimento per la macro-area strategica MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, PRODUZIONE E CONSUMO

GOAL 7. ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI 7.1 Garantire entro il 2030 accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni 7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia 7.3 Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica GOAL 12. GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali 12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto 12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo 12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali 12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali 12.b Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali GOAL 13. PROMUOVERE AZIONI, A TUTTI I LIVELLI, PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO * 13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali 13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva * Riconoscendo che la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici è il principale forum internazionale e intergovernativo per la negoziazione della risposta globale al cambiamento climatico
--

Tabella 2.27 – Principali obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di riferimento per la macro-area strategica MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, PRODUZIONE E CONSUMO

Area PIANETA Scelta strategica II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali OSN 2P_II_6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera Scelta strategica III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi OSN 2P_III_1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori Area PROSPERITÀ Scelta strategica II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità OSN 3P_II_2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità Scelta strategica: III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo OSN 3P_III_1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare OSN 3P_III_4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni OSN 3P_III_5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde OSN 3P_III_6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile Scelta strategica IV. Decarbonizzare l'economia OSN 3P_IV_1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio OSN 3P_IV_2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci OSN 3P_IV_3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

TARGET DI REGIONE LOMBARDIA

Si riporta una proposta di target riferiti ad alcuni indicatori utilizzati per il posizionamento, descritti nel seguito.

Tabella 2.28 - I Target per la macro-area strategica MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, PRODUZIONE E CONSUMO

INDICATORI	SITUAZIONE ATTUALE (periodo di riferimento)	TARGET (anno di riferimento)
Emissioni climalteranti non EU-ETS + emissioni ombra (rispetto al 2005) <i>[Global States and Regions Annual Disclosure]</i>	-22% (2018)	-40% (2030) -100% emissioni nette (2050)
Consumi di energia in tutti i settori rispetto ai livelli del 2005	-	28-32% (2030)
Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili su consumo finale lordo di energia	14% (2018)	31-33% (2030)
Imprese certificate EMAS	2,2 ogni 10.000 (2019)	1 ogni 1.000 (2030)
Istituzioni pubbliche che fanno acquisti verdi	62,7% (2015)	90% (2030)
Raccolta differenziata	72% (2019)	80% (2030)
Rifiuti urbani smaltiti in discarica	0,1% (2019)	0% (2050)

CONTESTO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI STRATEGICI

4.1. MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Regione Lombardia, aderendo alle iniziative internazionali del Climate Group e dell'Annual Disclosure (già Compact of States and Regions) nel 2014 e al Sub-national Global Climate Leadership Memorandum of Understanding (Under2MOU) nel 2015, ha assunto impegni volontari in tema di **riduzione delle emissioni climalteranti per gli orizzonti 2020, 2030 e 2050**. I target di riduzione delle emissioni, rispettivamente del 20%, 40% e 80% rispetto al valore del 2005, si riferiscono alla somma delle emissioni dirette generate da tutte le fonti sul territorio regionale (le emissioni dei settori residenziale e terziario, trasporti, rifiuti, agricoltura e delle sorgenti industriali non comprese nell'EU-ETS, mentre sono escluse le emissioni industriali soggette all'EU-ETS) e delle emissioni indirette da consumo di energia elettrica (cosiddette "emissioni ombra").

L'Atto di Indirizzo per la definizione del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) approvato dal Consiglio Regionale definisce le linee politiche strategiche su cui dovrà fondarsi il Programma, affiancando agli obiettivi di medio termine (2030) di riduzione dei gas climalteranti una visione di lungo termine, che si propone di portare la Lombardia ad essere una Regione ad emissioni nette zero al 2050 e in una posizione di avanguardia nell'impegno di attuazione di politiche climatiche e di sviluppo di un sistema economico competitivo e sostenibile.

Il target regionale fissato per il 2020 è stato raggiunto, ma il trend degli ultimi anni mostra un andamento pressoché stabile, che necessita una decisa spinta nella direzione degli obiettivi futuri. Si tratta di target ambiziosi ma coerenti con la direzione indicata dal **Green deal europeo** e dalla **proposta di legge europea sul clima** che, una volta approvata, vincolerà gli Stati membri a contribuire all'obiettivo emissioni di gas serra neutre al più tardi al 2050 e, di conseguenza, alla revisione dei Piani di settore presentati. Successivamente, la Commissione programmerà le modifiche necessarie a rendere

compatibile l'attuale assetto normativo europeo con l'obiettivo riduzione emissioni al 2030, riesaminando gli strumenti pertinenti e proponendone eventuali revisioni. Questo passaggio potrà comportare anche un aggiornamento degli obiettivi degli Stati membri di riduzione delle emissioni non EU-ETS.

Il 7/10/20 il Parlamento Europeo, nell'ambito dell'iter negoziale sulla legge europea sul clima ha adottato un mandato che innalza ulteriormente dal 55 al **60% la riduzione delle emissioni di CO2 al 2030** rispetto ai livelli del 1990, individua la neutralità climatica del continente europeo al 2050 come un obbligo vincolante e invita a fornire ai cittadini e alle imprese europee la certezza giuridica e la prevedibilità di cui hanno bisogno per pianificare la trasformazione.

Entro il 31 maggio 2023 la Commissione deve proporre, mediante procedura legislativa ordinaria, una tabella di marcia a livello UE su come raggiungere la neutralità entro il 2050, per limitare l'aumento della temperatura globale, in conformità con l'accordo di Parigi. I deputati hanno chiesto l'istituzione di un Consiglio europeo per i cambiamenti climatici (ECCC) come organismo scientifico indipendente per valutare i progressi compiuti e da compiersi in tale direzione.

Il Parlamento ha anche chiesto alla Commissione la proposta di un obiettivo intermedio per il 2040, previa valutazione d'impatto, l'eliminazione graduale di tutte le sovvenzioni dirette e indirette ai combustibili fossili entro il 31 dicembre 2025 e la definizione di ulteriori sforzi per combattere la povertà energetica.

4.1.1. Ridurre i consumi di energia prodotta secondo nuovi modelli

Perseguire i target assunti a livello regionale richiede trasformazioni significative e ad ampio raggio, in un'ottica di corresponsabilità tra settori e tra attori, dal livello internazionale a quello dei singoli cittadini.

Il citato Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC), nuovo strumento di pianificazione energetico-climatico **con obiettivi al 2030 e visione al 2050** che aggiornerà e integrerà il vigente Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR), rappresenterà **la tabella di marcia della transizione energetico-climatica, costruita in modo partecipato**, che tenga conto delle **condizioni di fattibilità** dei target assunti e degli effetti redistributivi delle azioni prescelte, considerando anche i fattori esogeni rispetto alle politiche regionali.

Le politiche di contrasto al cambiamento climatico sono inscindibili dalle politiche energetiche riferite al modo di produrre, accumulare, distribuire e consumare energia ai diversi livelli territoriali: il sistema energetico è infatti determinante nella produzione di emissioni di gas climalteranti.

Per centrare gli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, dunque, è doveroso partire dalla pianificazione di un intenso e graduale passaggio dalle fonti fossili alle fonti rinnovabili disponibili, sostenibili, idonee e sicure per il contesto territoriale e, contemporaneamente, intervenire sull'abbattimento e la razionalizzazione dei consumi di energia attraverso un marcato incremento dell'efficienza in edilizia, nei processi di produzione e nei trasporti.

Come indicato nell'Atto di indirizzi, il PREAC assumerà quale driver principale la **riduzione dei consumi** in tutti i settori di utilizzo finali: *"riduzione dei consumi, prima ancora che efficienza, perché l'energia di maggior valore aggiunto - economico ed ambientale - è quella che non viene inutilmente consumata: è la logica che deve sottendere alla trasformazione reale dei modelli di vita e di produzione."* Questo obiettivo è in grado di concorrere, oltre che alla riduzione delle emissioni climalteranti, anche alla

tutela dell'ambiente, alla sicurezza energetica e alla riduzione della spesa per cittadini e imprese ed è funzionale a coprire più agevolmente la domanda energetica tramite produzione da fonti rinnovabili.

Secondo quanto evidenziato dal Primo rapporto di monitoraggio del PEAR (2017), il target 2030 potrà essere raggiunto solo con una riduzione media delle fonti fossili del 50% o superiore rispetto allo scenario tendenziale: questo implica la messa in campo di ulteriori incisive politiche di riduzione dei consumi, affinché lo scenario venga mutato nella direzione desiderata.

Ad una società dinamica e produttiva come quella lombarda, alla quale la transizione chiede l'acquisizione di un nuovo modello di impiego delle risorse materiali ed energetiche compatibile con la salute dell'uomo e dell'ambiente, bisogna pertanto garantire una rapida e incisiva penetrazione delle fonti energetiche rinnovabili, capace di rispondere a esigenze evolute di sicurezza, di qualità e continuità del servizio.

La transizione dalle fonti fossili alle rinnovabili dovrà tener conto della necessità di ottimizzazione della distribuzione della domanda di energia incoraggiando l'autoconsumo e la creazione di comunità energetiche e supportando gli investimenti e la diffusione dei sistemi di accumulo, indispensabili a garantire la necessaria flessibilità richiesta dalle fonti energetiche intermittenti. La carta vincente della diversificazione delle fonti, inoltre, indirizza la programmazione regionale verso la valorizzazione del suo importante potenziale residuo delle fonti termiche.

Gli indirizzi politici strategici hanno individuato gli obiettivi regionali al 2030 su produzione e consumo di energia in:

1. Riduzione tra il 28 e il 32% dei consumi di energia in tutti i settori rispetto ai livelli del 2005
2. Produzione da fonti energetiche rinnovabili tra il 31% e il 33% dei consumi finali di energia.

Il processo di elaborazione del PREAC permetterà, attraverso la costruzione di specifici scenari, di valutare la sostenibilità sociale, economica ed ambientale delle azioni necessarie per il raggiungimento di tali obiettivi.

L'elaborazione del PREAC si avvarrà del contributo dei gruppi di lavoro dell'Osservatorio regionale per l'economia circolare e la transizione energetica, che dal 2018 costituisce un tavolo di confronto pubblico-privato a supporto delle misure per la transizione energetica della Lombardia e che ha reso fin dal principio il processo partecipato e condiviso.

4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche

La prospettiva di costruzione di nuovi modelli di crescita a basse emissioni presuppone un superamento della conflittualità tra la dimensione globale e quella locale dei sistemi sociali ed economici; le realtà territoriali che potranno avere successo in questa trasformazione sono quelle che si doteranno di strumenti materiali (infrastrutture a rete) e immateriali (aggregazioni/comunità, condivisione risorse) capaci di renderli coesi e produttivi.

Un fondamento delle nuove politiche regionali energetico-climatiche consiste nell'orientare la transizione energetica sulla valorizzazione delle caratteristiche e vocazioni dei diversi ambiti regionali; tale approccio garantisce l'allargamento del consenso e la capacità partecipativa dei territori al raggiungimento degli obiettivi. Ad esempio, secondo l'impostazione definita nell'Atto di indirizzi del PREAC, potranno essere declinate territorialmente le valutazioni in merito al mix di tecnologie di

produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili cui tendere, nonché le caratteristiche delle comunità energetiche da promuovere.

Il PREAC dovrà essere corredato da strumenti di supporto alla scelta di linee d'azione e priorità che consentano una **valutazione preventiva integrata** di costi, efficacia, impatti delle politiche, comprendendo la valutazione degli effetti redistributivi sulla società anche da un punto di vista economico e occupazionale.

La condivisione degli obiettivi e l'attuazione delle misure del PREAC con i diversi territori e i diversi attori deve essere mantenuta negli anni poiché si tratta di un percorso di sviluppo progressivo e continuativo; ciò impone, oggi più che mai, un rigoroso **sistema di monitoraggio e rendicontazione** che consenta di misurare i progressi verso i target nei diversi settori verificando il contributo apportato dalle politiche attuate. Gli esiti del monitoraggio saranno condivisi con gli stakeholder e con il pubblico attraverso un cruscotto digitale e iniziative di informazione e di partecipazione che mettano in grado tutti gli attori di contribuire attivamente all'attuazione e all'eventuale riorientamento delle politiche.

4.1.3. Promuovere la decarbonizzazione

Per configurarsi come vero e proprio piano di **mitigazione dei cambiamenti climatici**, il PREAC dovrà svilupparsi considerando l'intero bilancio delle emissioni climalteranti, comprendendo quindi anche il tema delle emissioni di origine non fossile e quello dello stoccaggio e assorbimento di carbonio.

In questo ambito, un ruolo centrale è assunto dal settore agricolo, del quale, come discusso nella macro-area strategica 5, va potenziato il ruolo attivo a favore delle politiche di sequestro di carbonio sia nei suoli (per esempio tramite tecniche di agricoltura conservativa), sia nel settore zootecnico (per esempio con l'introduzione di innovazioni riguardanti la composizione delle diete animali, il miglioramento della gestione degli effluenti di allevamento e il contestuale mantenimento e riconversione degli impianti a biogas) anche a beneficio del mantenimento e sviluppo delle fonti rinnovabili e abbattimento dei gas serra (si ricorda che secondo l'inventario INEMAR 2017 le emissioni di protossido d'azoto e metano del comparto agricolo e zootecnico rappresentano l'11% delle emissioni climalteranti totali generate sul territorio regionale). In sinergia con gli obiettivi di potenziamento di altri servizi ecosistemici svolti dalle foreste (macro-area strategica 5), è importante anche valorizzare il ruolo della riforestazione e/o una più diffusa pianificazione forestale allo scopo di migliorare la gestione dei boschi e foreste e massimizzare la loro capacità di stoccaggio (l'inventario INEMAR 2017 stima che ad oggi gli assorbimenti del comparto forestale compensino circa il 3% delle emissioni totali generate sul territorio regionale) e lo sviluppo di filiere produttive per il rilancio del prodotto locale anche in termini di utilizzo che mantenga nel tempo lo stock di carbonio accumulato (filiera bosco- legno e bioedilizia).

Ulteriore tema da approfondire sarà quello relativo alle tecnologie per il sequestro del carbonio, citate dal Documento di Indirizzo Strategico per la politica di coesione 2021-2027 tra gli ambiti nei quali Regione intende sviluppare politiche per la sostenibilità dello sviluppo. La prospettiva di forte crescita e investimento nel settore industriale, in un continente che si propone dopo il 2050 di raggiungere l'obiettivo di "emissioni negative", non può infatti prescindere dall'attivazione di sistemi avanzati di cattura e stoccaggio del carbonio.

Tabella 2.29 -Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento
 MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	FONTE
Emissioni di gas serra (CO2 equivalente per abitante in tonnellate)	V	7,6	7,3	2015	ISTAT, ISPRA

4.2 RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NEL SETTORE CIVILE, NELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E NEI TRASPORTI

In Lombardia il settore civile e i trasporti detengono complessivamente circa il 70% dei consumi finali di energia (29% comparto residenziale, 27% trasporti, 14% comparto terziario - dati 2018), ancora largamente soddisfatti da fonti fossili. Oltre agli impatti sul clima, tali consumi contribuiscono largamente alle emissioni di PM10, PM2,5 e NOx, inquinanti che hanno gravi effetti sulla qualità dell'aria e dunque sulla salute della popolazione Lombarda, da anni classificata tra le regioni europee con i livelli di inquinamento atmosferico più elevati. La loro riduzione è perciò indispensabile sia nella prospettiva globale sia in quella locale. Inoltre, la **riqualificazione dei processi produttivi** esistenti verso modelli più efficienti richiesti dal nuovo contesto energetico, oltre ad essere un importante fattore di risparmio e di ottimizzazione dell'energia con conseguente salvaguardia dell'ambiente, si configura come driver fondamentale per lo sviluppo e per la competitività delle imprese sul territorio lombardo. Accanto all'aumento dell'efficienza energetica nei tre settori, un ruolo significativo nella riduzione dei consumi fossili sarà giocato dall'**elettrificazione** in associazione con lo sviluppo delle energie rinnovabili, a partire dal settore civile e da quello dei trasporti, ma anche in quello produttivo. L'elettrificazione dei consumi deve essere accompagnata da un'evoluzione infrastrutturale delle reti tale da garantirne sicurezza e stabilità e compensare la penetrazione delle fonti rinnovabili non programmabili; a tale scopo il PREAC prevede la necessità di uno schema di accumulo energetico distribuito e diversificato (storage elettrico, termico, pompaggi idrici, immagazzinamento idrogeno, etc).

4.2.1. *Ridurre i consumi energetici nel settore civile*

L'obiettivo è una **riduzione significativa e rapida dei consumi energetici da fonti fossili nel settore residenziale e terziario, in sinergia con le politiche per la qualità dell'aria e per la transizione verso città più sostenibili** (macro-area strategica 3). A questo scopo sarà necessario potenziare ulteriormente la promozione di **modelli insediativi** che favoriscano la riduzione dei consumi, arrestando lo sprawl urbano, sostenendo la rigenerazione urbana e prendendo in considerazione tutti gli elementi costitutivi della città, dagli **edifici** (es. criteri energetici, efficientamento edilizia pubblica e privata, integrazione fonti rinnovabili, tecnologie smart, ristrutturazione profonda, bio-edilizia) ai diversi **servizi** (es. illuminazione pubblica, ricarica elettrica, teleriscaldamento a fonti rinnovabili o con recupero calore di processo, riduzione delle perdite dell'acquedotto e riduzione produzione e recupero spinto dei rifiuti urbani entrambi strumenti di risparmio energetico), al ruolo di suoli permeabili, **alberi e foreste urbane** per l'assorbimento di carbonio (macro-area strategica 5). Attraverso il programma regionale decennale di riqualificazione energetica profonda degli edifici pubblici e privati sarà promossa l'**elettrificazione dei consumi** nel settore, che in associazione allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili permetterà un consistente taglio delle emissioni climalteranti.

4.2.2. Aumentare l'efficienza energetica del sistema produttivo

L'efficienza energetica nei processi industriali si può declinare attraverso alcuni principali ambiti di miglioramento:

- Introduzione di nuovi **processi produttivi meno energivori** avvalendosi delle migliori tecnologie disponibili;
- Applicazione di **tecnologie di risparmio energetico** per ridurre l'energia necessaria all'esecuzione dei processi produttivi;
- **Razionalizzazione dei flussi energetici** e minimizzazione degli eventuali sprechi nei sistemi che distribuiscono i servizi energetici ai singoli impianti;

Altro ambito di potenziale intervento in logica di efficientamento riguarda l'opportunità di **riqualificare a livello energetico gli edifici industriali**. In virtù delle ampie volumetrie che caratterizzano gli edifici industriali, tale intervento potrà garantire un notevole risparmio energetico.

4.2.3. Decarbonizzare la mobilità

Il raggiungimento della neutralità climatica nel settore dei trasporti rende necessario ripensare le forme della mobilità nel suo complesso, accompagnando il cambiamento delle abitudini con gli interventi strutturali e l'avanzamento tecnologico (v. obiettivo 3.2.3).

Con una visione sistemica e di lungo termine, infatti, dovrà essere guidata la **transizione delle tecnologie** dei veicoli verso soluzioni a impatto sempre minore. È opportuno, dunque, continuare a prevedere contributi per il rinnovo del parco veicolare con il vincolo della sostituzione dei mezzi più inquinanti, mantenendo aggiornati i criteri alla luce di una visione complessiva degli impatti del settore e della direzione dei progressi tecnologici. Al momento, tra le tecnologie più promettenti, si segnalano i biocarburanti e la mobilità elettrica, in considerazione anche dei vantaggi offerti da quest'ultima per la stabilizzazione della rete elettrica e l'accumulo di energia da fonti rinnovabili non programmabili, grazie alla tecnologia *vehicle-to-grid*. Da valutare, inoltre, il possibile ruolo dell'idrogeno come vettore energetico.

L'aggiornamento tecnologico dei veicoli non può prescindere da un corrispondente **adeguamento delle infrastrutture**, che ne è fattore abilitante. In accordo con le scelte compiute il territorio dovrà essere dotato di colonnine di ricarica elettrica e dovrà aumentare la disponibilità di carburanti a basso impatto ambientale (es. GNL, GNC, GPL) nelle stazioni di rifornimento. Lo sviluppo del vettore idrogeno richiederà ampi interventi strutturali, per i quali saranno da considerare partnership e il coinvolgimento di una molteplicità di attori. Anche l'**ottimizzazione della gestione delle infrastrutture** esistenti (tramite ad esempio sistemi intelligenti di trasporto e programmi di manutenzione della rete) e della logistica (intermodalità sulle lunghe percorrenze, reverse logistics, logistica urbana) permetterà di decongestionare il traffico minimizzando l'esigenza di realizzare ulteriori infrastrutture.

Accanto a una riorganizzazione degli spostamenti e al riequilibrio modale (v. 3.2.3) un importante fattore per la riduzione delle emissioni dai trasporti sarà infine il passaggio alla **mobilità come servizio**, che permette un sostanziale disaccoppiamento tra spostamento ed emissioni climalteranti. Oltre a una maggiore efficienza nell'uso dei veicoli, questo modello mette le scelte tecniche in capo ai fornitori del servizio, permettendo ulteriore efficienza nell'aggiornamento delle tecnologie e nella riduzione degli impatti.

Le considerazioni sviluppate valgono non solo per il trasporto privato, ma ovviamente anche per il TPL, il cui potenziamento rimane una delle priorità.

4.3 SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

La quota di consumi energetici finali soddisfatti da fonti rinnovabili in Lombardia è pari al 14% (dato 2018). La produzione complessiva da FER in Lombardia è raddoppiata tra il 2000 e il 2018 e rappresenta il 17% circa della produzione complessiva in Italia. La quota principale è rappresentata dalla produzione idroelettrica (poco meno del 30% della produzione idroelettrica italiana), sebbene con lo sviluppo delle altre fonti rinnovabili il suo peso percentuale sia diminuito dal 55% del 2000 al 26% del 2018. Seguono geotermia-pompe di calore (21%), biomasse solide (20%), biogas (8%), bioliquidi (7%), fotovoltaico (5%), teleriscaldamento FER e calore derivato (9%), rifiuti (3%), solare termico (1%).

L'obiettivo regionale stabilito dall'Atto di Indirizzo del PREAC di coprire al 2030 tra il 31 e il 33 % dei consumi finali da FER significa incrementare la produzione rinnovabile dagli attuali 3,5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio a 5,7 milioni di tep circa (+63%); per il fotovoltaico, considerata come la tecnologia da cui si attende il maggior contributo come sommatoria di impianti domestici, di comunità e industriali, ciò corrisponde allo sviluppo di almeno 4,5 GW nel decennio sul territorio regionale, con un incremento tra i 140 e il 240% rispetto all'attuale potenza installata.

La trasformazione sostanziale del modello di produzione di energia, che guarda alla riduzione della dipendenza dall'estero, è così ambiziosa che non può trascurare nessuna fonte e nessuna tecnologia purché coerente con le risorse dei territori, la struttura della rete, il modello di consumo e l'integrazione ambientale delle infrastrutture. Essa va vista come misura imprescindibile di risposta rapida e incisiva ai cambiamenti climatici e, al contempo, come una opportunità economico-industriale senza precedenti. La filiera dell'energia, che pervade tutte le attività economiche, e la sua trasformazione innovativa è un capitale per il territorio; il suo valore per la Lombardia è superiore come valore assoluto rispetto alla media italiana, grazie alla integrazione interna e la maggiore completezza.

La trasformazione della filiera richiesta dagli obiettivi di decarbonizzazione, in relazione al cambiamento del mix energetico atteso con aumento delle rinnovabili e adeguamento strutturale delle reti, permetterà alle infrastrutture energetiche di acquisire rilievo crescente.

La trasformazione dovrà essere accompagnata dalla promozione di attività di **ricerca e innovazione** e da azioni di **capacity building** e di **sensibilizzazione** di stakeholder e cittadini per diffondere la conoscenza sui benefici delle FER, promuovere l'adesione a modelli di autoproduzione e di comunità energetiche e favorire l'accettabilità sociale di impianti impattanti sul territorio. In merito agli strumenti, importanza strategica è da riconoscere alla costruzione di un **catasto degli impianti FER** in collaborazione con gli enti locali e le società nazionali di supporto al Ministero della Transizione Ecologica, che permetterà di monitorare la progressiva evoluzione dello sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile e il loro grado di performance; potrà supportare la valutazione degli impatti della penetrazione di fonti rinnovabili in relazione alle necessità di bilanciamento delle reti e alla necessità di generazione distribuita, favorendo l'orientamento verso un modello "demand-response" e una gestione smart dei servizi energetici.

4.3.1. Incrementare la percentuale di FER

L'obiettivo strategico, come detto, è un **deciso incremento delle FER**, in coerenza con le caratteristiche territoriali della Lombardia. Per la **produzione elettrica** le previsioni sono di una rilevante crescita del fotovoltaico, e di una considerevole produzione di biogas da FORSU, mentre la cogenerazione da biomasse legnose dovrà risolvere limiti tecnologici e economici connessi alle politiche sulla qualità dell'aria.

Sul fronte della **produzione di energia termica**, si prevede un sensibile incremento delle pompe di calore, del solare termico, mentre per l'impiego di biomasse legnose per il teleriscaldamento valgono gli stessi limiti di cui sopra.

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC) indica per l'Italia i target al 2030: 30% nel complesso, 55% nell'energia elettrica (prevedendo che venga triplicata la produzione fotovoltaica e raddoppiata l'eolica), 33% nell'energia termica, 22% nei trasporti. Il PNIEC prevede di riproporre l'approccio utilizzato nel Decreto burden sharing, ovvero di ripartizione degli sforzi tra le diverse Regioni per chiamarle a concorrere coerentemente al raggiungimento degli obiettivi. Il contributo che intende fornire la Lombardia è ispirato a un modello territorializzato, diversificato in merito alle fonti e fortemente decentrato.

Il raggiungimento di questo obiettivo è strettamente legato alla necessità di **rendere più semplici e veloci le procedure di autorizzazione** dei nuovi impianti e favorire un dialogo armonico tra i diversi soggetti che partecipano ai processi di pianificazione territoriale. Rispetto ai limiti di competenza della Regione circa semplificazione delle procedure autorizzative e di incentivazione, sarà certamente rilevante il processo di definizione delle aree idonee alla installazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili di cui al paragrafo successivo.

Per quanto riguarda l'idroelettrico, l'avvio delle procedure di riassegnazione delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche a partire dal 2024 potrà ottenere un limitato incremento di prestazioni energetiche a fronte di importanti azioni di mitigazione ambientale con riferimento al mantenimento/ripristino/raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla pianificazione in materia di tutela delle acque, nonché azioni di ottimizzazione e coordinamento tra i diversi usi delle risorse idriche a scala di bacino idrografico. Gli investimenti potranno sicuramente incidere sulla riduzione delle perdite energetiche, sull'ottimizzazione della gestione dei volumi idrici accumulati con riferimento anche agli aspetti ambientali ma soprattutto conseguiranno il mantenimento in sicurezza e piena efficienza delle importanti opere presenti sul territorio.

Risulta invece scarsamente strategico l'incremento delle FER mediante la realizzazione di mini-micro impianti idroelettrici che comportano un diffuso impatto sui territori a fronte di un pressoché irrilevante incremento di produzione in chilowattora/anno.

Riguardo al biogas, che costituisce attualmente circa l'8% dell'energia rinnovabile prodotta nella Regione, la scadenza degli incentivi crea il rischio di *decommissioning* di ben l'86% dei 580 impianti presenti sul territorio. Oltre a rappresentare un importante asset, questi impianti svolgono una funzione ambientale di rilievo, poiché riducono l'immissione di nitrati nelle acque sotterranee e di ammoniaca nell'atmosfera rispetto allo spargimento diretto dei reflui zootecnici, trasformandoli in digestato. Una delle possibili e più immediate strategie per evitare il *decommissioning* sarebbe la **conversione degli impianti alla produzione di biometano**, laddove tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile: il gas potrebbe essere così usato per produrre energia elettrica in modo programmabile, immesso nella rete o usato per usi specifici, come

l'autotrazione, ed integrare ulteriormente il reddito dei gestori attraverso lo scambio di quote di emissione. La conversione potrebbe essere favorita da un sostegno per l'allacciamento alla rete di distribuzione, e dall'introduzione di nuovi incentivi di competenza statale, per i quali Regione intende farsi portavoce di una istanza ampliabile anche ad altre Regioni.

4.3.2 Identificare le aree idonee e valutare le potenzialità produttive delle FER

L'esigenza di incrementare significativamente lo sviluppo delle energie rinnovabili comporta la necessità di verificare la sostenibilità delle **aree non idonee** all'installazione di specifiche tipologie di impianti a fonte rinnovabile definite nel 2015 e vigenti, di individuare le caratteristiche di **aree vocate** e di valutare le **potenzialità produttive** delle diverse tipologie di impianti nei diversi ambiti territoriali della Regione. Ciò richiede di confrontarsi con le variazioni del contesto dovute ai **cambiamenti climatici** (si pensi agli impatti sulla disponibilità della risorsa idrica) e con i criteri di **tutela dell'ambiente e del paesaggio** (con riferimento, ad esempio, alle emissioni di particolato da parte di impianti a biomasse legnose, alle derivazioni idroelettriche, all'occupazione di suolo e all'impatto paesistico connessi alla realizzazione di nuovi impianti). In questo ambito sarà centrale l'integrazione con la pianificazione territoriale e paesistica, a partire dalle opportunità di confronto tra il prossimo percorso di costruzione del PREAC e quello da poco riavviato di revisione del PTR-PPR, nonché con il PRGR-PRb. Con legge 22 aprile 2021, n. 53 di delegazione europea 2019- 2020, all'art. 5. lo Stato ha stabilito i principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/2001, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili; al fine del concreto raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), ha previsto la definizione di una disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, mediante decreto ministeriale sottoposto a intesa in sede di Conferenza unificata, e ha indicato che **il processo programmatico di individuazione delle aree idonee è effettuato da ciascuna regione o provincia autonoma nel rispetto dei principi statali ed entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto**.

In aderenza con i principi stabiliti dallo Stato, l'Atto di Indirizzi del PREAC ha già individuato nell'ambito dello sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili il ricorso prioritario all'utilizzo di superfici dell'edificato residenziale, terziario ed industriale, per la propagazione del fotovoltaico e dei sistemi a pompe di calore, sulle aree degradate, sottoutilizzate o dismesse, bonificate o di cava per la implementazione di impianti integrativi di taglia maggiore.

Nel tentativo di perseguire l'obiettivo regionale di marketing delle aree interessate da passività ambientali e recupero delle stesse per servizi di interesse pubblico come la produzione di energia è necessario studiare sinergie e rimuovere gli ostacoli procedurali che impediscono la realizzazione di interventi che intercettano più priorità contemporaneamente. Il rilevante incremento della fonte fotovoltaica, infine, dovrà necessariamente considerare la realizzazione di impianti "utility scale" da porre al suolo e la verifica dei criteri per l'installazione di impianti fotovoltaici anche in aree agricole.

Il percorso di sviluppo del PREAC in corso è chiamato a dare seguito alla revisione delle aree non idonee e alla identificazione delle aree idonee, nella prospettiva regionale anche per le fonti termiche, nel rispetto della disciplina che lo Stato - di concerto con le Regioni e le Province autonome - definirà nei prossimi mesi.

4.3.3. *Sviluppare comunità dell'energia rinnovabile*

Andrà valorizzato il ruolo sempre più importante assunto da **cittadini e imprese** attraverso la partecipazione attiva al mercato elettrico, promuovendo l'**autoproduzione** e l'**autoconsumo** e la creazione di **comunità di energia rinnovabile (CER)**. Nei contesti agricoli, ad esempio, l'autoproduzione può avvenire su due versanti: da una parte attraverso l'installazione dei pannelli fotovoltaici sulle superfici dei tetti delle stalle e dei fabbricati rurali di minor pregio, da incentivare specialmente nei casi di rimozione di coperture in amianto, dall'altra, con la produzione di biogas a partire dai reflui e dai rifiuti organici agricoli e urbani (FORSU). Queste produzioni possono essere abbinate all'autoconsumo, in una logica di comunità energetica, e contemporaneamente integrate nella rete energetica, contribuendo alla generazione distribuita e alla resilienza del sistema.

La nascita di CER può essere promossa da Regione Lombardia attraverso una serie di azioni. Sul versante di comunicazione e sensibilizzazione, può attuare campagne di informazione rivolte ai potenziali membri delle comunità (semplici cittadini ma anche PMI, amministrazioni locali e associazioni del terzo settore), ad esempio raccogliendo e mettendo a disposizione esperienze e *best practice* sull'implementazione di queste forme di aggregazione; prevedere un supporto operativo e finanziario per le fasi di studio, analisi e istituzione delle comunità energetiche.

Il forte ruolo di promozione che la Regione intende assumere nello sviluppo delle comunità energetiche, quali pilastri di un sistema energetico resiliente e nuovo nucleo di sostenibilità energetica a favore di un modello di generazione diffusa dell'energia, ha l'obiettivo di garantire l'affermarsi di modelli autonomi di iniziativa locale e configurazioni differenziate disegnate sul territorio e le sue risorse, ma capaci di perseguire plurimi obiettivi regionali. Per questo scopo l'Amministrazione supporterà quelle iniziative del territorio che guarderanno alle comunità energetiche in senso ampio premiando la presenza di altri fattori di sostenibilità, quali: integrazione di modelli di risparmio nei consumi e interventi di riqualificazione energetica, integrazione di infrastruttura per la ricarica elettrica, ricorso a piattaforme smart di monitoraggio per migliorare l'incontro tra produzione e uso dell'energia della comunità, valorizzazione dell'imprenditoria locale, previsione di interventi di elettrificazione dei consumi, inserimento di meccanismi di contrasto alla povertà energetica, approvvigionamento di materia prima locale mediante filiera corta e ricorso a materiali rigenerati, valorizzazione delle peculiarità territoriali, diversificando opportunamente le tecnologie di generazione in funzione delle caratteristiche sito-specifiche.

Prime stime, sviluppate in collaborazione con il Politecnico di Milano, permettono di ipotizzare un potenziale di sviluppo delle configurazioni di autoconsumo e di comunità energetica in Regione Lombardia tale da garantire un incremento di impianti fotovoltaici installati nel quinquennio 2021-2025 che può coprire tra il 13 al 29% del valore medio dell'obiettivo di sviluppo del fotovoltaico in Lombardia al 2030.

Tabella 2.30 - Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	FONTE
Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili su consumo finale lordo di energia (%)	v	14	18,3	2018	ARIA

Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili su consumo interno lordo di energia (%)	v	24	34,3	2018	Terna Spa
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico su consumo finale lordo (%)		15,5	20,1	2017	GSE
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel trasporti su consumo finale lordo (%)		6,3	6,5	2017	GSE

4.4 ECONOMIA CIRCOLARE E MODELLI DI PRODUZIONE SOSTENIBILI

La Lombardia si caratterizza per discreti livelli di efficienza nel consumo di materiale interno per unità di PIL, sebbene non ancora in termini di consumi pro-capite, ma si pone l'obiettivo di essere all'avanguardia nell'implementazione del Green Deal europeo, **investendo in tecnologie rispettose dell'ambiente e favorendo il disaccoppiamento tra valore aggiunto e emissioni di gas effetto serra / utilizzo delle risorse ambientali.**

Il Circular Economy Package dell'Unione Europea propone un percorso coordinato e obiettivi strategici per rendere i paesi europei all'avanguardia nella promozione dell'economia circolare. Regione Lombardia ha già raggiunto i target in materia di raccolta differenziata (72% nel 2019, dato ARPA), è molto vicina all'obiettivo di azzerare il conferimento in discarica di rifiuti urbani (0,1% nel 2019, dato ARPA) e registra minori livelli di produzione pro-capite di rifiuti urbani rispetto alla media nazionale. Da segnalare, per altro, i progressi compiuti in un solo anno: nel 2018 la raccolta differenziata si attestava al 70,8% e il conferimento in discarica allo 0,5% (ARPA).

La Giunta Regionale nel 2020 ha approvato la **Roadmap per la Ricerca e l'Innovazione sull'Economia Circolare**, che ha messo in evidenza le priorità di Ricerca e Innovazione per sviluppare l'Economia Circolare in Lombardia. La Roadmap rappresenta al tempo stesso un importante **elemento di cambiamento culturale** e un valido **strumento tecnico per stimolare la cooperazione tra soggetti pubblici e privati** con l'obiettivo di costruire iniziative strategiche sull'economia circolare. Sulla base delle priorità di sviluppo presenti nella Roadmap, ampiamente condivise tra gli stakeholder regionali, gli investitori privati e pubblici possono collaborare per sostenere iniziative emergenti con strumenti di finanziamento che includono sia incentivi della pubblica amministrazione sia strumenti addizionali e complementari di finanziamento di investitori istituzionali.

Con l'emergenza Covid-19, che sta generando impatti negativi a livello globale e naturalmente anche in Regione Lombardia, si sta acquisendo la consapevolezza che supportare la Ricerca e l'Innovazione in un sistema scientifico e produttivo virtuoso come quello lombardo, possono contribuire efficacemente a dare delle risposte per affrontare le sfide provocate da eventi imprevedibili e dirompenti. Nella Roadmap si evidenziano specifici elementi da sviluppare per rendere il sistema regionale più robusto, resiliente e più veloce nella fase di riavvio.

Le priorità di Ricerca e Innovazione sono state esplorate facendo riferimento al modello di catena del valore dell'Economia Circolare, il quale raccoglie tutte le fasi del ciclo di vita, dalla produzione al riciclo.

4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere

L'obiettivo strategico per i prossimi decenni è quello indicato dal Pacchetto Economia Circolare e consiste nel **dare maggiori responsabilità ai soggetti collocati ai due estremi delle filiere economiche**, ovvero a monte dei processi produttivi, quindi nelle fasi di progettazione e eco-design, nella scelta dei materiali e dei canali commerciali, e nella fase di gestione del "fine vita" dei prodotti, in cui il riutilizzo e il ripristino, in quanto

attività di prevenzione, sono da preferire rispetto alla raccolta e al trattamento come rifiuti. Quando riuso e ripristino non sono più possibili, occorre procedere alla produzione di Materie Prime Secondarie (MPS) dai rifiuti, allineando la produzione con la domanda di materie prime, promuovendo impianti innovativi e ammodernando quelli di recupero e riciclo. Il concetto di End of Waste consiste, infatti, nello stabilire quando un rifiuto cessa di essere tale e diventa una materia prima a tutti gli effetti, il cui sfruttamento genera un doppio beneficio: recuperare un rifiuto e ridurre l'uso di materia prima.

L'estensione del ciclo di vita dei prodotti, concentrandosi su manutenzione, ripristino, rigenerazione e riciclo degli stessi, potrebbe tornare a impegnare attori locali e contribuire alla ripresa del territorio. In tale direzione Regione Lombardia intende allargare la platea di imprese già oggi coinvolte in politiche di sostegno per l'innovazione, anche supportando la nascita di nuove iniziative di collaborazione a scala di filiera e di cluster. La "chiusura del cerchio produttivo", in cui gli scarti di un processo diventano le materie prime di un altro, richiede infatti un alto livello di collaborazione e la nascita di nuove interconnessioni tra filiere, potenzialmente anche lontane, verso una logica di simbiosi industriale. Agli avanzamenti contribuiranno anche le politiche di gestione dei rifiuti: lo strumento di programmazione di riferimento, in questo senso, sarà il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).

4.4.2. Promuovere i processi di eco-innovazione

Come discusso nella macro-area strategica 3, Regione Lombardia si impegna a promuovere processi di **innovazione tecnologica** e nei modelli organizzativi e di partnership per sostenere le aziende nel processo di transizione verso un'economia a basso impatto ambientale (come indicato negli indirizzi per la Programmazione della politica di coesione 2021-2027). Per conseguire la transizione, sarà opportuno sostenere le imprese del tessuto manifatturiero lombardo in questo processo, con particolare riguardo alle PMI e, dall'altra parte, si dovrà garantire un processo di **semplificazione** importante ed essenziale per garantire le condizioni utili agli investimenti.

L'innovazione in chiave green e circolare potrà essere promossa anche tramite forme aggregative quali i **cluster** (tra i quali, in prima fila, l'Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia, il Cluster lombardo per la chimica verde e il Cluster tecnologico lombardo per l'energia e l'ambiente, con le loro esperienze a supporto della crescita, innovazione e competitività del sistema produttivo lombardo) e altre forme di collaborazione che permettono lo **sviluppo di nuovi modelli a scala di filiera**, nonché supportando la formazione di nuove start-up la cui mission sia a supporto della transizione ad un modello economico sostenibile.

Un valido strumento per creare collaborazioni in ottica circolare è il **contratto di rete**, uno strumento giuridico che permette a diversi soggetti di aggregarsi per realizzare progetti di simbiosi industriale, individuare forme di uso della materia sempre più efficienti, intelligenti e innovative, e sfruttare le opportunità derivanti dal riciclo e recupero dei rifiuti e dalla gestione dei materiali come sottoprodotti. Esso prevede inoltre l'utilizzo di piattaforme e strumenti informativi e di analisi per supportare le piccole e medie imprese nelle loro scelte tecnologiche e di strategia ambientale, in modo da agevolare l'incontro tra domanda e offerta di beni e servizi ambientali. Si tratta di uno strumento flessibile dal punto di vista gestionale, favorevole per la competitività e capacità innovativa delle imprese, oltre che inclusivo e trasversale, poiché riguarda tutti i settori e le filiere (agricoltura, abbigliamento, design, meccanica, chimica all'arredo, ecc.). Lo strumento giuridico delle reti presenta inoltre il vantaggio di fornire maggiori **garanzie**

sulla **compliance aziendale** in campo ambientale, da far valere anche in sede di controllo, dando soluzione a criticità derivanti dalle cosiddette "barriere non tecnologiche".

4.4.3. Predisporre nuovi strumenti attuativi e conoscitivi

Gli strumenti per proseguire nelle attività di promozione dell'economia circolare comprendono il recepimento delle Direttive «Economia Circolare», l'aggiornamento del Programma Regionale Gestione Rifiuti - comprensivo, tra l'altro di programmi per la riduzione dello spreco alimentare, riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili, gestione degli imballaggi, gestione dei fanghi - e il percorso condiviso per la costruzione del PREAC. Le iniziative si avvarranno dei contributi sviluppati in collaborazione con gli stakeholder regionali nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Regionale Economia Circolare e Transizione Energetica.

Il Programma Regionale Gestione Rifiuti avrà dei focus specifici anche su **rifiuti da costruzione e demolizione**, rifiuti inerti in generale, e il Programma delle Bonifiche promuoverà attività finalizzate alla rigenerazione urbana.

Il Programma Regionale Gestione Rifiuti, inoltre, determinerà i criteri di localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti e valuterà come disincentivare la realizzazione di impianti di solo stoccaggio.

Si dovrà inoltre puntare a una maggiore diffusione dell'adesione delle imprese a sistemi di gestione ambientale certificata (le certificazioni Emas ad oggi coinvolgono 2,2 imprese ogni 10.000 imprese registrate) e delle **certificazioni ambientali** di prodotto (es. Ecolabel) e promuovere la responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni, favorendo la rendicontazione di sostenibilità d'impresa, promuovendo la formazione anche dei funzionari della PA sul tema, individuando indicatori di sostenibilità di territorio (in collaborazione con le associazioni economiche) che le aziende possano inserire nella propria rendicontazione, promuovendo forme di agevolazione e premialità per le aziende che rispondono a tali indicatori creando valore condiviso. Indispensabile, infine, per una transizione effettiva, introdurre criteri condivisi per la **misurazione dell'impronta ambientale dei prodotti e della circolarità dei processi**. Ne sono un valido esempio le metodologie basate sul *Life Cycle Assessment* e promosse dall'Unione Europea, come la Product Environmental Footprint (PEF) e la Organisation Environmental Footprint (OEF).

4.4.4. Coordinare gli interventi tra diversi settori

Nel **settore turistico**, la sostenibilità dovrà essere adottata come criterio strutturale di ampio respiro per la valorizzazione responsabile del patrimonio territoriale, culturale e ambientale lombardo, favorendo la distribuzione dei flussi turistici tra le aree centrali e quelle periferiche, la diversificazione degli attrattori turistici e la destagionalizzazione, nonché il processo di evoluzione della domanda e dei comportamenti del turista rispetto ai temi della sostenibilità (ad esempio rispetto a modalità di trasporto e scelte di consumo, v. 4.5.1), e supportando gli operatori verso l'efficienza energetica e l'eco-innovazione dell'offerta ricettiva (ad esempio intervenendo su consumo di risorse, gestione dei rifiuti, scelta fornitori e ingredienti nella ristorazione... v. 3.5.3).

Con riferimento alla **filiera della moda e del design**, Regione Lombardia intende sostenere lo sviluppo di misure a sostegno del sistema imprenditoriale finalizzate a garantire modelli sostenibili di produzione e consumo, anche a partire e mediante la valorizzazione dei risultati conseguiti con le misure "Fashiontech" e "New design".

Per quanto riguarda il **settore agricolo**, si rimanda all'approfondimento dedicato all'agricoltura sostenibile nella macro-area strategica 5.

Infine, Il contributo che l'economia circolare può dare **all'abbattimento delle emissioni climalteranti** è assolutamente rilevante ed è importante in tal senso individuare idonei meccanismi di misurazione.

Recuperando grandi gap di circolarità non sfruttati, per esempio riducendo l'uso di una certa quantità di materiale per fornire specifici servizi, oppure prolungando di un certo numero di anni la vita utile di un certo prodotto, o ancora aumentando la quota di materiale o di energia rinnovabile per un certo prodotto, o aumentando la quota di materiale riciclato impiegato in sostituzione di materie vergini, si ottengono risparmi di energia, riduzioni di impiego di energia fossile e quindi anche riduzioni di emissioni di gas serra. È il tema di raccordo tra le due principali programmazioni strategiche regionali sulla sostenibilità ovvero il programma per l'economia circolare e il programma energia ambiente e clima.

Tabella 2.31 -Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento ECONOMIA CIRCOLARE E MODELLI DI PRODUZIONE SOSTENIBILI

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	FONTE
Consumo materiale interno per unità di Pil (tonn per 1000 euro)	v	0,25	0,29	2015	ISTAT, SDGs
Consumo materiale interno procapite (tonn procapite)	v	8,4	8,1	2015	ISTAT, SDGs
Certificazione Emas (numero imprese ogni 10 mila)		2,1	1,6	2019	ISPRA
Raccolta differenziata rifiuti urbani (%)	v	70,8	58,2	2018	ISPRA
Intensità turistica (arrivi per abitante)		1,7	4,2	2018	ISPRA
Avvio a recupero di materia di rifiuti urbani (%)		62%		2019	ARPA
Certificazioni CoC (n.imprese)		181	1095	2019	PEFC
Produzione di rifiuti urbani (Kg per abitante)		467	489	2018	ISTAT - ISPRA

4.5 MODELLI DI CONSUMO SOSTENIBILI PER I CITTADINI E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

4.5.1. Educare a stili di vita e comportamenti sostenibili

Individui e comunità giocano un ruolo fondamentale nella transizione verso la sostenibilità, attraverso le proprie azioni e scelte di consumo. L'obiettivo strategico è quello di **favorire cambiamenti efficaci e duraturi dei comportamenti verso stili di vita e consumi a minore impronta carbonica, ambientale, ma anche sociale ed etica**, in grado a loro volta di orientare il mercato.

Questo può essere declinato in una molteplicità di ambiti, tra cui **“abitare”** (es. uso efficiente di elettricità, riscaldamento, acqua, prevenzione e raccolta rifiuti, ...), **“muoversi”** (es. preferire mobilità dolce, trasporto pubblico, mezzi in condivisione, ...), **“viaggiare”** (es. privilegiare turismo di prossimità, ecoturismo, turismo consapevole, ...) e **“acquistare”** in ogni settore merceologico, dalla moda all'arredamento, e così via.

Un ambito di particolare interesse è quello dell'alimentazione, che coinvolge la lotta allo spreco alimentare, la valorizzazione di prodotti stagionali e di origine locale e, in sinergia con gli obiettivi di salute e benessere (macro-area strategica 1), il riequilibrio dei

consumi di alimenti di origine vegetale e animale a favore di prodotti con una minore impronta ambientale.

Altro ambito rilevante riguarda i **canali di acquisto**: i cittadini devono acquisire consapevolezza sugli effetti che le loro scelte hanno sul tessuto economico locale, sul traffico, l'inquinamento locale e globale e sulla produzione di rifiuti, a seconda che effettuino acquisti in negozi di quartiere, centro commerciali o online, e del mezzo scelto per recarsi nei punti vendita.

Verranno perciò promosse iniziative di **informazione, educazione formale e informale e sensibilizzazione** dei cittadini per renderli più consapevoli e responsabili, considerando dove possibile anche gli impatti prodotti **al di fuori** del territorio regionale e l'intero **ciclo di vita** di prodotti/servizi. A supporto della traduzione in termini concreti di questa consapevolezza, sarà opportuno sostenere i cittadini che si auto-organizzano per promuovere e attuare stili di consumo critico, consapevole e sostenibile.

4.5.2 Sviluppare nuovi strumenti e buone pratiche

In questo ambito, potranno essere sviluppati e diffusi strumenti innovativi quali ad esempio: sistemi di **supporto al confronto tra prodotti** sulla base di criteri anche ambientali; **smart meters** per monitorare i propri consumi di energia e acqua nel dettaglio e in tempo reale; comunità digitali e meccanismi di **premialità** per diffondere stili di vita più sostenibili; creazione di un mercato di **crediti di sostenibilità** attraverso l'attivazione di un ecosistema di attori; coinvolgimento delle comunità nel **co-design di servizi e prodotti**. Uffici pubblici, scuole, social housing potranno essere adottati come laboratori per sperimentare approcci e strumenti.

In materia di appalti pubblici, si promuoverà una piena attuazione della normativa nazionale sui **Criteri Ambientali Minimi** (ad oggi il 62,7% delle istituzioni pubbliche regionali acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi, in almeno una procedura di acquisto) e l'applicazione del recente **Piano d'Azione Regionale per gli acquisti verdi**. Per accompagnare la pubblica amministrazione in questo percorso, sarà importante promuovere con continuità iniziative di **formazione e disseminazione di buone pratiche**.

Tabella 2.32 - Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento MODELLI DI CONSUMO SOSTENIBILI PER I CITTADINI E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	FONTE
Pratiche di GPP (% istituzioni pubbliche che fanno acquisti verdi)		62,7	63,2	2019	ISTAT - SDGs

5. SISTEMA ECO-PAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA

VISION

La Lombardia riconosce il **patrimonio naturale e paesaggistico** come elemento chiave per il **benessere**, la salute e la prosperità della regione, delle comunità, dei singoli e per una **economia sostenibile** e un **territorio attrattivo e resiliente** ai cambiamenti climatici.

È necessario attuare un percorso che porti a conservare o ripristinare le risorse naturali come il suolo, la biodiversità, le foreste e le acque fino a raggiungere uno stato ecologico buono e un livello che garantisca i servizi ecosistemici essenziali (di supporto, di approvvigionamento, di regolazione, culturali) in un'ottica di resilienza. Nella Lombardia del futuro, il valore di tali servizi è pienamente riconosciuto all'interno delle politiche regionali, anche in termini monetari, ove opportuno.

Il paesaggio è riconosciuto, secondo la definizione della Convenzione Europea sul Paesaggio, come valore che le comunità danno al proprio territorio: diviene quindi elemento strutturale di ogni progetto di rigenerazione anche in ambito urbano; esso partecipa all'identità dei luoghi e al loro recupero nei casi di degrado e possiede sempre un valore intrinseco, non solo quando è paesaggio vincolato.

Tutte le politiche regionali tengono in considerazione gli impatti del cambiamento climatico in atto e individuano strategie per adattarvi, privilegiando l'adozione di misure "green" e nature-based.

La conservazione e il ripristino del patrimonio naturale e paesaggistico sono considerati all'interno di tutte le scelte delle politiche territoriali ed economiche. A questo scopo politiche, piani, programmi e progetti sono accompagnati da strumenti di valutazione integrata che mettono in evidenza le relazioni, sinergiche o conflittuali, fra obiettivi di sviluppo e di conservazione, mirati a individuare il più possibile soluzioni win-win anche attraverso meccanismi di trasparenza e partecipazione. La VAS e la VInC, ciascuna con la propria procedura e per gli aspetti di propria competenza, garantiscono la valutazione "integrata" richiesta per prevenire potenziali conflitti ed individuare soluzioni che consentano uno sviluppo economico del territorio equilibrato con i profili di tutela e conservazione. Incentivando la partecipazione in ogni fase del processo decisionale, la VAS garantisce l'interlocuzione continua e trasparente con tutti i soggetti interessati nonché che nuovi elementi conoscitivi e valutativi siano presi in considerazione e adeguatamente analizzati e valutati durante il processo decisionale dei piani e programmi, anche al fine di gestire e prevenire conflitti.

In particolare, il sistema produttivo agricolo ha rafforzato il suo ruolo nelle politiche per l'ambiente e il paesaggio coniugando la transizione verso una maggiore sostenibilità ambientale con il mantenimento della competitività delle aziende.

Obiettivi strategici in agricoltura passano attraverso una trasversale necessità di evoluzione tecnologica e digitale in agricoltura tramite lo sviluppo della ricerca e del capitale umano con il trasferimento delle conoscenze e competenze. Occorre favorire la innovazione delle pratiche agricole e dei sistemi produttivi verso una intensivizzazione sostenibile. La ricerca di un equilibrio tra la protezione di ambiente e biodiversità e il bisogno, indicato dalla FAO, di aumentare del 70% le produzioni agricole entro il 2050 attraverso forme di "intensivizzazione sostenibile" richiede un'armonizzazione con la strategia F2F (proposta della Commissione, ancora in discussione a livello di Parlamento e Consiglio) che rischia di determinare una riduzione del 15% della produzione alimentare europea (caratterizzata da elevati standard di sostenibilità). Ciò generando una domanda verso l'estero corrispondente alla messa a coltura di 42 milioni di ettari di superficie agricola, con rischi di un devastante impatto sui delicatissimi ecosistemi forestali amazzonici e irreversibili aumenti di CO₂ per il pianeta.

Altri obiettivi cui tendere per il settore sono quelli di un riequilibrio territoriale a contrasto dei fenomeni di abbandono e degrado; un adeguamento strutturale e il ricambio generazionale; affrontare i nodi del rapporto tra produzione agricola, alimentazione e salute.

Per quanto concerne l'uso delle risorse naturali saranno da mantenere e incrementare successi già conseguiti con la riduzione del 36% dell'uso dei fitofarmaci, con la valorizzazione degli apporti attivi del settore anche in termini di gestione ottimizzata e innovativa delle risorse idriche, gestione digitalizzata e di precisione dei fertilizzanti e dei fitosanitari, l'azzeramento del consumo di suolo agricolo e delle forme di degrado e perdita di fertilità (erosione, ect) e la migliore gestione a favore della conservazione e sequestro del carbonio.

Nel definire questi elementi di vision, la Lombardia dovrà calibrare il proprio contributo ad Agenda 2030 e alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, i cui target e obiettivi sono evidenziati nelle tabelle seguenti

Tabella 2.33 - Principali target di Agenda 2030 di riferimento per la macro-area strategica SISTEMA ECO-PAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA

GOAL 2. PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE 2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo GOAL 6. GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA E DELLE STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE 6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale 6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua 6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi 6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi 6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria GOAL 13. PROMUOVERE AZIONI, A TUTTI I LIVELLI, PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO* 13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali 13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali 13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva * Riconoscendo che la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici è il principale forum internazionale e intergovernativo per la negoziazione della risposta globale al cambiamento climatico GOAL 15. PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DELL'ECOSISTEMA TERRESTRE, GESTIRE SOSTENIBILMENTE LE FORESTE, CONTRASTARE LA DESERTIFICAZIONE, ARRESTARE E FAR RETROCEDERE IL DEGRADO DEL TERRENO, E FERMARE LA PERDITA DI DIVERSITÀ BIOLOGICA 15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali 15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale 15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno 15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile 15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate 15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie 15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità 15.a Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi
--

Tabella 2.34 - Principali obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di riferimento per la macro-area strategica SISTEMA ECO-PAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA

Area PERSONE Scelta strategica III. Promuovere la salute e il benessere OSN 1P_III_1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
Area PIANETA Scelta strategica: I. Arrestare la perdita di biodiversità OSN 2P_I_1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici OSN 2P_I_2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive OSN 2P_I_3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione OSN 2P_I_4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura OSN 2P_I_5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità Scelta strategica II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali OSN 2P_II_2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione OSN 2P_II_3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali OSN 2P_II_4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione OSN 2P_II_5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua OSN 2P_II_6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera OSN 2P_II_7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado Scelta strategica III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali OSN 2P_III_1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori OSN 2P_III_2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti OSN 2P_III_4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali OSN 2P_III_5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
Area PROSPERITÀ Scelta strategica I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili OSN 3P_I_1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo Scelta strategica III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo OSN 3P_III_7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera

TARGET DI REGIONE LOMBARDIA

Si riporta una proposta di target riferiti ad alcuni indicatori utilizzati per il posizionamento, descritti nel seguito.

Tabella 2.35 - I Target per la macro-area strategica SISTEMA ECO-PAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA

INDICATORI	SITUAZIONE ATTUALE (periodo di riferimento)	TARGET (anno di riferimento)
Occupazione netta di terreno	-	Zero (2050)
Habitat con stato di conservazione soddisfacente	20% (A) - 27% (C) * (2014)	30% ** (2030)
Specie con stato di conservazione soddisfacente	26% (A) - 23% (C) * (2014)	30% ** (2030)
Aree protette terrestri	16,1%*** (2017)	30% (2030)
Corpi idrici fluviali con stato ecologico buono	33% (2014-2016)	100% (2027)****
Corpi idrici fluviali con stato chimico buono	81% (2014-2016)	100% (2027)****

Corpi idrici lacustri con stato ecologico buono	30% (2014-2016)	100% (2027)****
Corpi idrici lacustri con stato chimico buono	62% (2014-2016)	100% (2027)****
Corpi idrici sotterranei con stato chimico buono	23% (2010-2015)	100% (2027)****
Corpi idrici sotterranei con stato quantitativo buono	83% (2009-2014)	100% (2027)****
Emissione di ammoniaca (t)	97.144 (2017)	79.329***** (2030)

* A: regione biogeografica Alpina; C: regione biogeografica Continentale

**include anche habitat e specie con "tendenza positiva"

***Il valore di 16,1% è ottenuto considerando le Aree protette contenute nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette e i Siti Natura 2000. Se si considera anche la superficie dei Parchi Regionali e dei Parchi Locali di Interesse Locale la superficie supera il 25%.

**** A meno di eventuali esenzioni richieste negli strumenti di pianificazioni di bacino (Piano di Gestione) e regionali (Piano di Tutela) sulla tutela delle acque.

*****Qualora il Programma Nazionale di Controllo dell'inquinamento atmosferico venisse approvato con le attuali indicazioni, la Regione Lombardia entro il 2030 dovrebbe ridurre le emissioni totali di ammoniaca del 19,7% rispetto al livello registrato nel 2005. L'agricoltura contribuisce in media al 97-98% delle emissioni totali.

CONTESTO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI STRATEGICI

5.1. RESILIENZA E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Le evidenze del cambiamento climatico in atto, di cui la variazione della temperatura media rispetto ai livelli pre-industriali (circa +1°C a scala globale, circa +2,1°C a scala italiana) e la variazione della distribuzione delle precipitazioni sono due degli esempi più diretti, presentano implicazioni innumerevoli cui corrisponde la necessità di definire obiettivi e strategie per l'adattamento dalla scala internazionale a quella locale.

L'azione regionale in tema di adattamento conta già numerose iniziative e strumenti attivati. I due principali sono, da una parte, la Strategia Regionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC), che ha analizzato gli scenari climatici, gli impatti e le vulnerabilità del territorio e ne ha evidenziato le relazioni con le politiche regionali e, dall'altra, il Documento di azione regionale per l'adattamento al cambiamento climatico, che ha individuato 30 azioni prioritarie di adattamento negli otto settori considerati chiave: risorse idriche; ecosistemi, biodiversità, foreste e aree protette; qualità dell'aria; ambiente costruito, difesa del suolo, trasporti e pianificazione territoriale; energia; turismo; agricoltura e zootecnia; salute umana. Il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima contempla l'individuazione di una risposta adattativa e resiliente del sistema lombardo ai cambiamenti climatici.

Naturalmente, il rafforzamento della resilienza della Lombardia non passa solo dal miglioramento della risposta adattativa del suo sistema energetico - benché indispensabile alla sicurezza e alla operatività dei suoi componenti - ma ad essa debbono affiancarsi misure di sviluppo, conservazione, recupero e restauro dei servizi ecosistemici, misure di conservazione della biodiversità, di restauro ambientale, di recupero di aree degradate e di gestione sostenibile delle aree agricole e forestali che compongono rilevanti strategie di adattamento, oltre che serbatoi importanti di carbonio. Altri piani, infatti, concorrono ad affrontare questi temi: il Piano Territoriale Regionale (PTR) promuove le politiche di adattamento relative alle risorse idriche, alla prevenzione dei rischi e alla conservazione della biodiversità, mentre il Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi fornisce una mappatura dei rischi idrogeologico, sismico, industriale, meteorologico, di incendi boschivi, incidenti stradali, incidenti sul

lavoro, e per la sicurezza urbana – il programma necessita, tuttavia, di essere aggiornato in considerazione degli scenari climatici al 2050 e 2100. Un importante contributo alla resilienza ambientale è dato, infine, dalla Rete Ecologica Regionale (RER), che unita alla Rete Natura 2000 preserva le aree di interesse naturalistico e le connessioni ecologiche esistenti, offrendo un importante sostegno alla tutela della biodiversità nella regione.

Su questi temi, è quindi possibile declinare i seguenti obiettivi strategici per la Regione Lombardia:

5.1.1. Integrare le logiche dell'adattamento nelle politiche correnti e negli strumenti della governance territoriale

L'obiettivo principale è quello di **ripensare le politiche regionali per renderle resilienti al cambiamento climatico** che ha e avrà implicazioni su tutti i settori, proseguendo nell'azione di *mainstreaming* in tutte le politiche già avviata.

Settori prioritari individuati per le azioni adattamento sono: **salute umana e qualità dell'aria; difesa del suolo e del territorio e gestione e qualità delle acque; turismo e sport; agricoltura e biodiversità**. Azioni di adattamento dovranno riguardare anche il **sistema energetico**, la cui resilienza dipende da quelle delle infrastrutture critiche, ma anche da interventi complementari a quelli degli operatori del settore in caso di eventi estremi, come ad esempio il ripristino della percorribilità delle strade. Questo esempio dimostra la stretta interrelazione di tutte le misure di adattamento, in una logica sistemica.

Per il carattere di **intersettorialità** delle politiche di adattamento, risulta centrale il tema della **governance**.

Internamente all'Ente Regione, considerare l'attribuzione della competenza in materia di adattamento a livello sovra-direzionale potrà garantirne un governo più efficace, mentre in ottica di governance multilivello, Regione si porrà come guida nei confronti degli Enti Locali, riconoscendo la centralità di un approccio *place-based* all'adattamento. Si agirà dunque per promuovere la definizione di piani di adattamento locali in coerenza con gli indirizzi del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, con la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) e il Documento di azione regionale, con particolare attenzione alle specificità delle **aree urbane** e delle **aree montane** (anche in riferimento alla Carta di Budoia). Nel 2015 Regione ha inoltre aderito all'iniziativa "Regions Adapt", impegnandosi a definire un piano di azioni per l'adattamento al cambiamento climatico, rendicontare annualmente le attività su una piattaforma comune pubblica e partecipare ad azioni formative comuni nell'ambito di gruppi di lavoro tematici.

5.1.2. Territorializzare le azioni per l'adattamento e promuovere un sistema di monitoraggio degli obiettivi

Già a breve termine, la **territorializzazione** delle azioni per l'adattamento potrà essere perseguita nell'ambito del percorso avviato di revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), integrato con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

Nel tempo, sarà importante valutare con regolarità l'efficacia delle scelte strategiche e il raggiungimento degli obiettivi considerando anche tutti gli strumenti correlati di livello regionale e locale che contribuiscono all'attuazione degli obiettivi di adattamento, tramite uno specifico **sistema integrato di monitoraggio**, reporting e valutazione.

Si promuoverà inoltre la diffusione della conoscenza e dell'utilizzo dei dati meteorologici e dell'analisi climatologica (sul passato, il presente e riguardo le proiezioni future) per la *decision making*, la pianificazione e la progettazione, sulla scorta dei progetti già avviati in Lombardia. Un effetto rilevante dei cambiamenti climatici è dato dallo spostamento verso quote più elevate e verso nord, delle fasce climatiche con effetti non solo sull'ambiente e il paesaggio, ma anche sull'agricoltura per cui la pianificazione territoriale dovrà tenerne conto.

5.1.3. Perseguire sinergie tra politiche di adattamento e mitigazione

Nell'affrontare la sfida dell'adattamento, infine, si perseguirà la sinergia con le **politiche di mitigazione** (v. macro-area strategica 4), favorendo soluzioni che siano positive da entrambi i punti di vista, evitando conseguenze controproducenti (si parla in tal caso di **maladattamento**).

Tabella 2.36 - Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	Fonte
Popolazione esposta al rischio frane (%)		0,5	2,1	2017	ISPRA
Popolazione esposta al rischio alluvioni (%)		4,4	10,4	2017	ISPRA

5.2 TUTELA DEL SUOLO

Gli indicatori sull'impermeabilizzazione del suolo e sulla frammentazione mostrano per la Lombardia valori elevati se comparati con le altre regioni italiane (nel 2018 il valore di suolo impermeabilizzato è pari al 13% circa, rispetto al 9% del Nord Italia e il valore della frammentazione è pari al 53% rispetto al 44% circa del Nord Italia). La qualità del suolo rappresenta inoltre una risorsa finita e non rinnovabile, ed è tra gli obiettivi di Regione difenderla da tutte le pressioni che agiscono su di essa. Pur riconoscendo le peculiarità della Lombardia rispetto alle altre realtà italiane, Regione già da tempo ha riconosciuto la necessità di sviluppare politiche ambiziose per il suolo, affermandone un ruolo essenziale per la **resilienza del sistema regionale** e per la fornitura di numerosi **servizi ecosistemici** quali ad esempio la produzione agricola, lo stoccaggio di carbonio, la regolazione del ciclo idrologico. La tutela del suolo è inoltre funzionale all'obiettivo di conservare e valorizzare il patrimonio naturale e paesaggistico del territorio.

In questa linea Regione Lombardia ha adottato, tramite la l.r. 31/2014 e in coerenza con le politiche comunitarie, l'obiettivo dell'**occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050**. Il raggiungimento di questo target è la vera sfida per i prossimi decenni.

Le soglie di riduzione del consumo di suolo al 2020 e 2025, definite dal Piano Territoriale Regionale, rappresentano le prime tappe per raggiungere concretamente il risultato di lungo periodo: dare attuazione a tali soglie e monitorarne l'efficacia è dunque il primo importante ambito di azione su questo tema. A questo proposito sarà strategico il sistema di monitoraggio che Regione Lombardia sta sviluppando, con indicatori che consentano di leggere i fenomeni dell'urbanizzazione non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi.

Strettamente legata alla tutela del suolo vi è la prevenzione del rischio idrogeologico, che i cambiamenti climatici e il consumo di suolo rendono più intenso: Regione ha adottato, a suo contrasto, il Piano di Gestione Rischio Alluvione che indica le misure da

attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi. Per quanto riguarda la tutela del suolo dall'inquinamento, in particolare attraverso processi di bonifica del suolo contaminato e la sua riqualificazione, il Piano Regionale di Bonifica individua le criticità ambientali dettate dallo stato di contaminazione e assegna fondi ai Comuni per gli interventi *ex officio* di bonifica e riqualificazione, mentre con il Piano Paesaggistico Regionale individua i fenomeni di degrado e compromissione del paesaggio e classifica le loro cause per rendere possibili gli interventi necessari. Un contributo importante alla tutela del suolo verrà inoltre dal completamento della Rete Ecologica Regionale. Gli obiettivi strategici sono quindi i seguenti:

5.2.1. Garantire la permeabilità dei territori

Connesso al tema del consumo di suolo vi è l'obiettivo di limitare in futuro e ridurre la **frammentazione**, tema fortemente legato alla conservazione della biodiversità e al mantenimento e ripristino delle connessioni ecologiche essenziali per sostenere popolazioni faunistiche vitali.

5.2.2. Sviluppare ulteriormente le strategie per il miglioramento della qualità dei suoli e delle acque sotterranee

Ulteriori obiettivi riguardano la **tutela e il risanamento** dei suoli dall'inquinamento, da perseguire congiuntamente con la tutela e il miglioramento della qualità delle **acque sotterranee**, che versano in condizioni di degrado qualitativo importante (solo il 23% dei corpi idrici sotterranei presentava uno stato chimico buono nel periodo di monitoraggio 2014-2016, a fronte di un obiettivo del 100% da raggiungere entro il 2027).

Gli obiettivi di tutela e risanamento dei suoli e delle acque sotterranee sono declinati nei rispettivi strumenti di pianificazione regionale settoriali (Piano regionale di bonifica delle aree inquinate e Piano di Tutela delle acque).

5.2.3. Promuovere la rigenerazione urbana e territoriale

Ambito di azione di elezione per perseguire gli obiettivi citati è la promozione della **rigenerazione urbana e territoriale** di porzioni di città e territorio degradate, dismesse o sotto-utilizzate, contribuendo anche al risanamento dei siti inquinati. A questo scopo potrà essere utile potenziare gli strumenti incentivanti, previa verifica di efficacia di quelli attuali (macro-area strategica 3).

Per poter incrementare e accelerare l'attività di bonifica, favorendo la contestualità tra risanamento ambientale e riconversione/recupero delle aree, occorrerà:

- intervenire sull'offerta di risorse finanziarie, mettendo a disposizione del privato non colpevole della contaminazione incentivi per la fase di risanamento e rilancio dell'attività economica e produttiva, se il contesto non è in grado di attrarre investimenti sul mercato;
- intervenire sulla domanda di risorse finanziarie, formulando proposte volte a favorire il risanamento ai fini del riuso delle aree;
- avanzare proposte per un ulteriore snellimento e razionalizzazione delle procedure;
- promuovere l'utilizzo di tecnologie in situ, innovative e diverse da scavo e smaltimento. Nelle aree non più idonee all'insediamento di nuove funzioni urbane nel breve-medio periodo (per condizioni di accessibilità, contesto,

dinamicità economica) si potranno anche favorire interventi di rinaturalizzazione o di installazione di impianti FER.

A un livello strategico, i processi di innovazione tecnologica, sociale e organizzativa potranno favorire la **riduzione delle esigenze di ulteriore infrastrutturazione** del territorio in favore di servizi, misure gestionali e modalità di ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti che ne preservino e incrementino funzionalità e capacità.

5.2.4. Rafforzare la progettazione e pianificazione degli spazi aperti

Se è importante agire nel territorio urbanizzato, sarà altrettanto rilevante definire ambiti di azione specifici per gli **spazi aperti e i territori di margine**, rafforzando la **progettazione e pianificazione** di tali spazi con l'attribuzione di precise funzioni di carattere paesaggistico, ecologico, fruitivo e ricreativo, sostenendo l'**agricoltura urbana** come contrasto all'espansione disorganica della città (sprawl), valorizzando le **funzioni ecologiche dei territori naturali e seminaturali**, progettando i paesaggi urbano-rurali. In questa chiave, sarà essenziale proseguire e rafforzare le pratiche di **progettazione integrata infrastruttura-contesto**, preferibilmente nell'ottica di potenziare le infrastrutture esistenti anziché realizzarne di nuove. Il rinnovamento delle infrastrutture potrà essere l'occasione per ricucire i territori frammentati attraverso percorsi protetti e multifunzionali (connessioni ecologiche, pastorizia vagante). Inoltre le aree marginali ai lati delle infrastrutture possono essere valorizzate come barriere di contenimento alla diffusione delle specie alloctone invasive che rappresentano un danno per le produzioni agricole, gli ecosistemi e il paesaggio. Le infrastrutture/percorsi ciclabili multifunzionali, come ad esempio le greenways, potranno rappresentare, se ben progettate, elemento di connessione dei territori naturali e agricoli ma anche dei territori urbanizzati al fine di promuovere e incentivare la valorizzazione degli stessi attraverso la mobilità attiva e sostenibile.

5.2.5. Proseguire le sperimentazioni di interventi di de-impermeabilizzazione e rafforzare i meccanismi di compensazione del suolo

Sullo specifico tema dell'impermeabilizzazione dei suoli, sarà strategico proseguire con l'attuazione delle più avanzate misure per l'**invarianza idraulica** e il **drenaggio urbano sostenibile** previste dalla l.r. n. 4/2016, valutandone l'efficacia e con la sperimentazione in merito alla **de-impermeabilizzazione**, valutando con attenzione gli effetti sulle acque sotterranee. Gli spazi permeabili recuperati possono essere valorizzati attraverso la messa in posa di essenze autoctone a supporto delle connessioni ecologiche. Infine, in ottica di occupazione netta di suolo pari a zero dovranno essere rafforzati i meccanismi preventivi di **compensazione** del consumo di suolo e valutati meccanismi di **perequazione**. In particolare, al fine di promuovere la competitività e l'attrazione di nuovi investimenti, si dovrà favorire l'individuazione di poli produttivi anche sovracomunali.

Tabella 2.37 - Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento TUTELA DEL SUOLO

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	Fonte
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	v	13,06	7,64	2018	ISTAT-ISPRA
Frammentazione del territorio naturale e agricolo	v	53,2	38,8	2018	ISTAT-ISPRA
Numero siti bonificati		2620		2020	RL

5.3 BIODIVERSITÀ e AREE PROTETTE

La **vision al 2050** adottata dalle Nazioni Unite “Living in harmony with nature” prevede che entro tale orizzonte temporale la biodiversità sia valorizzata, conservata, ripristinata e utilizzata in modo responsabile, mantenendo i servizi ecosistemici, supportando un pianeta in salute e producendo benefici essenziali per tutti.

La Strategia europea per la Biodiversità 2030 aderisce all'ambizione di garantire che entro il 2050 tutti gli ecosistemi del pianeta siano ripristinati, resilienti e adeguatamente protetti, adottando il principio del “guadagno netto” che prevede di restituire alla natura più di quanto viene sottratto; in questo quadro, come primo traguardo si prefigge di **riportare la biodiversità in Europa sulla via della ripresa entro il 2030**.

A sua volta, Regione Lombardia si sta dotando di una Strategia Regionale per la Biodiversità. È invece già attiva la Rete Ecologica Regionale, che individua le aree e i relativi regimi di tutela per integrare la Rete Natura 2000 con i siti di interesse regionale, garantendo così importanti connessioni ecologiche e maggiori superficie a disposizione delle specie protette.

5.3.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000

In Lombardia sono presenti 58 habitat di interesse comunitario: secondo i dati dell'ultimo monitoraggio esennale, versa in uno stato di conservazione favorevole solo il 20% degli habitat della regione biogeografica alpina, il 27% di quelli della regione biogeografica continentale. Analogamente per le specie di interesse comunitario, solo il 26% delle specie della regione biogeografica alpina e il 23% di quelle della regione continentale è classificato in stato di conservazione favorevole. Gli habitat con lo stato di conservazione peggiore sono quelli acquatici e le specie i pesci.

In coerenza con la Strategia europea per la Biodiversità Regione tenderà all'obiettivo di raggiungere **entro il 2030 almeno il 30% degli habitat e delle specie in uno stato soddisfacente o con una tendenza positiva**. L'aggiornamento periodico della conoscenza sullo stato di conservazione di habitat e specie mediante un **piano di monitoraggio regionale**, a cura dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità, consentirà di monitorare l'avvicinamento a questo obiettivo con informazioni ulteriori e rilevate con cadenza più frequente rispetto a oggi. In particolare, sarebbe necessario raccogliere più dati sullo stato di conservazione degli uccelli ed estendere le politiche di conservazione della biodiversità alle specie con stato di conservazione “Sconosciuto (XX)”.

Strettamente funzionali all'obiettivo descritto saranno da un lato gli interventi di **conservazione attiva**, da realizzare prioritariamente nei siti Natura 2000, anche tramite il PAF (Prioritized Action Framework), e dall'altro le azioni volte a ridurre le **pressioni** dirette e indirette sugli habitat e sulle specie, tramite l'integrazione degli obiettivi di

conservazione nelle politiche di urbanizzazione e infrastrutturazione, agricoltura, energia, ecc., garantendo ad esempio la permeabilità dei territori al passaggio della fauna terrestre, la continuità fluviale per le specie ittiche, la riduzione dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti in aree agricole ad alto valore naturale e/o sensibili per la biodiversità. A tal fine svolgono un ruolo fondamentale le Valutazioni di Incidenza dei Piani, Programmi e Progetti.

5.3.2. Completare la rete ecologica regionale

Connesso al tema della permeabilità dei territori e della continuità fluviale sarà il completamento della **rete ecologica regionale** in ottica di **infrastruttura verde multifunzionale** in coerenza con il contesto pianificatorio regionale, che vede la Rete Verde Regionale come strumento polivalente di riconnessione paesaggistica e naturalistica in un sistema integrato natura, agricoltura, paesaggio culturale e ambiente.

5.3.3. Contrastare la diffusione delle specie aliene

Il contrasto alle **specie aliene**, che minacciano la biodiversità attraverso fenomeni di competizione con organismi autoctoni per il cibo e l'habitat, risulterà ancora più significativo nei prossimi anni e decenni anche alla luce del cambiamento climatico in atto: proseguiranno pertanto le attività di prevenzione dell'ingresso di nuove specie aliene, nonché le azioni di contenimento di quelle particolarmente dannose. L'obiettivo posto dalla Strategia Europea per la Biodiversità è quello di ridurre del 50% il numero di specie della lista rossa minacciate dalle specie esotiche invasive.

5.3.4. Aumentare la superficie protetta terrestre

Sarà da valutare attentamente l'adeguatezza dell'attuale sistema di Aree protette in termini di estensione territoriale e regimi di tutela vigenti, anche alla luce dell'obiettivo di riferimento posto dalla Strategia Europea per la biodiversità al 2030, che prevede di **aumentare le aree protette sino a coprire il 30% della superficie terrestre**, un terzo delle quali sottoposto a "protezione rigorosa".

5.3.5. Sviluppare un progetto culturale sulla comunicazione, la formazione e l'educazione alla biodiversità

Gli obiettivi di conservazione della biodiversità potranno essere perseguiti con il consenso dei cittadini, degli operatori economici (es. agricoltori) e della società civile, solo se l'attuazione delle strategie citate sarà accompagnata dall'attuazione di un **progetto culturale di comunicazione, formazione ed educazione alla biodiversità e ai servizi ecosistemici** che contrasti la scarsa conoscenza e consapevolezza rilevata sia in Europa sia in Italia. Tali azioni dovranno rivolgersi a diversi target (operatori economici, progettisti e consulenti, amministratori, associazioni, ...), ai cittadini, alle scuole (anche attraverso la formazione degli insegnanti), in una prospettiva sistemica che non tralasci i valori intrinseci a favore dei valori d'uso e di servizio. In questa chiave potrà essere promossa anche la **citizen science** come strumento di partecipazione attiva dei cittadini alla ricerca scientifica e di crescita della conoscenza e della consapevolezza.

L'interesse dei cittadini nei confronti dell'ambiente è cresciuto nel tempo tanto da orientare le scelte e gli stili di vita. Le imprese e il sistema finanziario privato hanno cominciato a selezionare e promuovere con maggiore attenzione attività e proposte eco-compatibili. Questo contesto è favorevole alla creazione di una nuova governance per

la biodiversità che coinvolga secondo varie modalità, finanziamenti privati nella conservazione di habitat e specie.

Tabella 2.38 -Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento BIODIVERSITÀ e AREE PROTETTE

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	Fonte
Aree protette (%)	v	16,1	21,6	2017	ISTAT, Elaborazione su dati MATTM

5.4 VALORIZZAZIONE DELLE FORESTE

Nel 2018 il valore della superficie forestale lombarda è pari al 26,2% del territorio regionale. L'81% della superficie forestale è costituita da foreste montane, il 19% da sistemi forestali collinari e planiziali. L'indicatore mostra un aumento del 2,1% nell'ultimo decennio, ascrivibile in particolare ai boschi di neoformazione in montagna. La nuova strategia forestale UE, che sarà varata nel 2021, prevede la definizione di una tabella di marcia per l'impianto di almeno **3 miliardi di alberi supplementari nell'UE** entro il 2030. A sua volta la Regione, con la l.r. 31/2008, promuove e incentiva la gestione razionale e sostenibile delle risorse forestali attraverso lo sviluppo delle attività selvicolturali. Si impegna, inoltre, a finanziare la realizzazione di grandi foreste e di sistemi forestali.

5.4.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile

In questo quadro, l'obiettivo per la Lombardia riguarderà la conservazione, l'incremento della pianificazione volta alla gestione del patrimonio forestale, lo sviluppo degli impieghi sostenibili dei prodotti legnosi (es: bioedilizia e mobili), il mantenimento / miglioramento della biodiversità e del valore ecologico, economico, culturale e sociale delle risorse forestali, il riconoscimento del valore dei servizi ecosistemici forniti anche in relazione alla resilienza del territorio e alla mitigazione del cambiamento climatico (macro-area strategica 4).

Nelle **aree montane e collinari** l'obiettivo sarà quello del potenziamento, manutenzione, miglioramento e presidio delle aree agrosilvopastorali anche attraverso la promozione di pratiche quali i piani di pascolamento, che combinano la conservazione di habitat con la sostenibilità economica (es. torbiere e praterie di alta quota). La manutenzione dei "boschi di protezione", con interventi mirati alla salvaguardia dei centri abitati e delle principali infrastrutture e al presidio del territorio anche alle quote più elevate, sarà funzionale a **contenere il degrado, ridurre se non eliminare la presenza di specie aliene invasive** e limitare il rischio di **dissesto idrogeologico**.

Nelle **aree di pianura e di fondovalle**, l'obiettivo riguarderà la tutela e conservazione delle superfici forestali, la creazione di nuove aree boscate e di sistemi verdi multi-funzionali, ad esempio lungo i corridoi fluviali che rappresentano naturali corridoi ecologici. La collocazione di queste infrastrutture verdi è ottimale anche in vista dei finanziamenti possibili mediante gli [eco-scheme](#) rivolto alle realtà economiche agricole che intendono attivarsi per il conseguimento di obiettivi per la biodiversità e per i cambiamenti climatici.

Considerata la valenza anche economica delle foreste, dovrà essere sempre promossa una **gestione forestale sostenibile**, bilanciandone l'utilizzo con il tasso di incremento e utilizzando tecniche che minimizzino gli impatti negativi diretti e indiretti sulle risorse naturali e che valorizzino la biodiversità.

Sarà inoltre diffusa la **certificazione dei boschi e dei pioppeti**, promuovendo impianti forestali produttivi sostenibili.

Tabella 2.39 -Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento VALORIZZAZIONE DELLE FORESTE

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	Fonte
Superficie forestale (%)		25,2	30,8	2015	Fonte Inventario Nazionale Foreste, la Carta forestale regionale per il 2018 stima una superficie pari al 26,2% del territorio

5.5 QUALITÀ DEI SISTEMI FLUVIALI E LACUSTRI

L'idrografia naturale e artificiale è elemento connotativo del **paesaggio lombardo** delineandone la morfologia fondamentale: i grandi laghi, i fiumi, i navigli storici e il fitto reticolo di canali, la fascia delle risorgive configurano infatti un vero e proprio “sistema delle acque” alla base dell'agricoltura e dell'industria nonché del ricco patrimonio di beni culturali e di biodiversità del contesto lombardo.

Fondamentale infatti risulta per il contesto regionale la tutela e valorizzazione del complesso sistema insediativo storico che connota le diverse tratte fluviali, gli ambiti lacuali e dei Navigli, a partire dalla presenza dei principali centri e nuclei storici, percorsi e opere d'arte e manufatti idraulici, i sistemi di chiuse per l'ingresso ai porti commerciali, l'edilizia tradizionale e il sistema di beni culturali minori che costella tali ambiti.

Inoltre, il sistema dei Navigli, oltre all'indubbio valore storico e paesaggistico, si costituisce quale sistema di irrigazione di 100.000 ettari della più ricca agricoltura europea. Ciò implica per Regione la necessità di attivare strategie di conservazione e valorizzazione anche attraverso piani d'area dedicati.

Fiumi, laghi e aree umide svolgono un ruolo importante sia per la fauna stanziale che per gli uccelli migratori: per questa ragione tali aree in Lombardia sono in larga misura tutelate grazie all'istituzione dei **parchi regionali fluviali**, dei **siti Natura 2000**, delle **Aree Ramsar** e della Rete Ecologica Regionale, che preservano anche la capacità di autodepurazione dei corpi idrici e favoriscono le condizioni per sostenere comunità animali e vegetali ampie e diversificate.

Obiettivi e misure principali in merito agli aspetti qualitativi e quantitativi sono contenute nel Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), che riprende gli indirizzi e i contenuti del Piano di Gestione distrettuale. Dal punto di vista dell'adattamento ai cambiamenti climatici Regione si è dotata di una apposita Strategia e di un Documento di azione regionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), inoltre, considera la rete dei corsi d'acqua quale infrastruttura prioritaria per la Lombardia e prevede l'attuazione della riforma dei servizi idrici, l'allineamento tra obiettivi di qualità e interventi programmati, la promozione del riutilizzo di acque depurate. Ulteriori indirizzi di tutela, valorizzazione e riqualificazione del sistema delle acque sono forniti dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

Individuando la necessità di agire in modo coordinato sui corpi fluviali e di coinvolgere gli attori locali, Regione ha da tempo promosso, e prosegue con promuoverne la diffusione, gli strumenti dei **Contratti di fiume e di lago** e dei **Progetti Strategici di Sottobacino** per definire strategie e misure integrate e multi-obiettivo di riqualificazione

ambientale, sicurezza idraulica, valorizzazione paesaggistica, potenziamento dei servizi ecosistemici, fruizione turistica e corridoi ecologici.

5.5.1. Sviluppare ulteriormente le strategie di tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici

Nonostante le strategie attivate, persistono tuttavia situazioni importanti di **alterazione idromorfologica** dei fiumi, con interruzioni alla continuità fluviale, anche dovute agli impianti per la produzione idroelettrica, e diffusi processi di restringimento degli alvei, che ne ostacolano le dinamiche naturali durante gli eventi di piena, con conseguenze sul rischio di esondazioni e dissesti. occorre pertanto sviluppare ulteriormente le strategie di tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici, proseguendo le politiche avviate con gli strumenti di pianificazione e programmazione citati in premessa, anche in attuazione del principio del recupero dei costi ambientali. Un ambito di azione prioritario sarà la definizione e attuazione di progetti, anche sperimentali, volti al ripristino delle condizioni naturali dei corsi d'acqua nell'ottica di "restituire il territorio al fiume e il fiume al territorio", definendo le priorità regionali. Al riguardo, la Strategia Europea per la Biodiversità definisce l'obiettivo al 2030 di "Riportare almeno 25.000 km di fiumi a scorrimento libero".

5.5.2. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici e recuperare lo spazio vitale dei fiumi

La **qualità delle acque** risente delle pressioni degli scarichi civili e industriali e della limitata capacità di autodepurazione dei corpi idrici ed è ancora distante dagli obiettivi definiti dalla Direttiva Quadro sulle Acque: nel periodo 2014-2019, lo stato ecologico è risultato buono o superiore solo per il 39% dei corpi idrici superficiali, e lo stato chimico per il 73%, a fronte di un generale obiettivo di raggiungimento di tali obiettivi al 2027, a meno di eventuali esenzioni.

In questo quadro, l'obiettivo principale per la Lombardia dei prossimi anni e decenni riguarda il raggiungimento di una condizione di **qualità globale dei corpi idrici**: ciò significa raggiungere e mantenere lo stato di **qualità delle acque buono (ecologico e chimico)** per tutti i corpi idrici, tutelare e recuperare le condizioni di **naturalità** dei corpi idrici e ridurre le alterazioni idromorfologiche, **recuperare lo spazio vitale dei fiumi**, e riqualificare gli ambiti fluviali, recependo tali indirizzi, anche negli strumenti urbanistici e nei piani territoriali, e contribuendo all'obiettivo del PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po) di contenimento delle portate dei corsi d'acqua con tempi di ritorno pari a 200 anni.

Riconoscere la **multifunzionalità dei corpi idrici** sarà la chiave di lettura essenziale per valutare gli interventi da realizzare sui corpi idrici e superare l'approccio puntuale in favore di un'ottica di bacino. Tale approccio sarà particolarmente opportuno al fine di attivare e/o consolidare azioni di ricomposizione paesaggistica del sistema e del paesaggio rurale e naturale di riferimento anche tramite il potenziamento della rete verde, con specifica attenzione ai sistemi verdi correlati all'idrografia superficiale e al trattamento dei territori liberi da edificazione contermini, in un'ottica di contenimento dei fenomeni di degrado e abbandono.

Ambiti di azione più specifici, orientati al perseguimento degli obiettivi, comprenderanno il completamento della dotazione di **reti e impianti per raccolta e depurazione** delle acque reflue e l'efficientamento continuo del patrimonio infrastrutturale, dando priorità agli interventi necessari a superare le situazioni interessate da procedure di infrazione.

Parimenti, si dovrà agire anche in **ambito agricolo** in particolare sul contenimento dei nitrati come sottolineato nel paragrafo 5.7 Agricoltura sostenibile. Accanto alla riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche, un uso più razionale delle stesse rappresenta l'obiettivo della direttiva acque, funzionale a raggiungere un buono stato dell'acque superficiali e sotterranee.

In riferimento all'**idromorfologia** si veda il paragrafo 5.5.2.

5.5.3. Ricercare un equilibrio fra istanze socio-economiche ed esigenze di prevenzione del rischio idrogeologico

Temi correlati sono la ricerca di un equilibrio fra istanze socio-economiche ed esigenze di prevenzione del rischio idrogeologico, ad esempio superando i problemi finanziari e culturali che si riscontrano oggi nella politica di delocalizzazione di insediamenti collocati in aree a rischio elevato, e lo sviluppo della **cultura del rischio**. I territori, per prevenire il degrado, potrebbero essere resi fruibili anche dal punto di vista naturalistico nei periodi in cui non sono attive le condizioni di rischio. I cittadini e la società civile devono essere coinvolti e proattivi nell'intraprendere azioni e interventi strutturali (es. vasche di laminazione) per la riduzione del rischio.

5.5.4. Favorire l'integrazione con le politiche energetiche e di difesa del suolo ed estendere l'applicazione del deflusso ecologico

Nell'ottica del recupero della naturalità dei corpi idrici, sarà perseguita l'integrazione con **le politiche energetiche – settore idroelettrico**, anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici sulle precipitazioni e sulle portate dei fiumi, specialmente lungo quei tratti di corsi d'acqua che non hanno raggiunto uno stato buono. Gli ambiti di lavoro comprendono la disciplina delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche in relazione all'efficientamento degli impianti limitando gli impatti territoriali, ambientali, paesaggistici anche in ottemperanza alla Direttiva Derivazioni, e il tema delle derivazioni in serie per la realizzazione di piccoli impianti che comportano produzioni marginali ma potenziali impatti cumulati significativi sull'assetto del corpo idrico. In questo contesto si sta muovendo anche la prevista approvazione di fattori correttivi ed estensione dell'applicazione del **deflusso ecologico** a tutti i corpi idrici oggetto di pianificazione.

Di pari importanza sarà l'integrazione con **le politiche di difesa del suolo** al fine di ridurre gli impatti sugli ecosistemi fluviali causati dalle opere idrauliche, privilegiando Nature-Based Solutions ed opere in grado di potenziare i servizi ecosistemici svolti dai corsi d'acqua e dai corridoi fluviali (misure "win-win" da prevedere sia nel PdGPO che nel PGRA), pur considerando la necessità di attuare le misure strutturali e i programmi di manutenzione previsti dalla legge regionale per la Difesa del Suolo.

Nelle zone montane si dovrà promuovere la costante manutenzione della **rete idrografica minore**, mirando gli interventi alla protezione dei centri abitati e delle principali infrastrutture per limitare il rischio di dissesto idrogeologico.

5.5.5. Applicare il principio di recupero dei costi legati ai servizi idrici

L'individuazione di un flusso di risorse certo e continuativo sarà fondamentale per conseguire gli obiettivi sopra richiamati: a questo proposito agirà l'applicazione del principio di recupero dei costi legati ai servizi idrici, valutando anche il recupero di finanziamenti da destinare al miglioramento degli ecosistemi acquatici; potrà inoltre essere previsto il reinvestimento dei canoni idrici di derivazione e polizia idraulica nella

manutenzione e recupero multifunzionale dei corsi d'acqua, con interventi di difesa e riqualificazione degli ambienti acquatici.

5.5.6. Consolidare ed estendere l'esperienza dei contratti di fiume e di lago

Infine, l'obbligo del recepimento degli indirizzi e delle misure previsti dai Contratti di Fiume e dai Progetti Strategici di Sottobacino negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale e negli strumenti di programmazione, dalla scala regionale quella comunale, consentirà di porre gli obiettivi di qualità e sicurezza alla base delle politiche e delle azioni degli attori territoriali, dando ulteriore impulso alla realizzazione delle strategie integrate. Analogamente, la promozione dei **Contratti di lago** permetterà di estendere l'approccio di governance partecipata anche a questi contesti.

Tabella 2.40 -Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento QUALITÀ DEI SISTEMI FLUVIALI E LACUSTRI

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	Fonte
Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati (%)	v	62,9	59,6	2015	ISTAT
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (%)	v	30	41,7	2010-2015*	ISPRA
Percentuale corpi idrici sotterranei con stato chimico buono (%)		23	57	2010-2015*	ARPA
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (%)	v	71,3	58,6	2015	ISTAT
Acqua a scopo idropotabile erogata pro-capite (l/anno)		272	220	2015	ISTAT
Popolazione esposta al rischio alluvioni (%)		4,4	10,4	2017	ISPRA

* Inserito ultimo dato riportato da ISTAT (Indicatore SDGs), con dati comparabili per Italia e Lombardia

5.6 SOLUZIONI SMART E NATURE – BASED PER L'AMBIENTE URBANO

Il tema della forestazione urbana e, più in generale, dell'utilizzo di soluzioni ispirate e basate sulla natura che forniscono simultaneamente benefici ambientali e sociali (nature-based solutions, NBS) è oggetto di programmi internazionali (quale il programma Tree Cities of the World, promosso dalla FAO) e comunitari (programma Horizon 2020) che mirano a migliorare la resilienza e la sostenibilità delle città. Anche la Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 prevede di **"Dotare le città con almeno 20.000 abitanti di un piano ambizioso di inverdimento urbano"**.

Dato il contesto fortemente urbanizzato di Regione Lombardia, un obiettivo strategico per i prossimi anni e decenni è quello di promuovere città salubri, sicure, resilienti ai cambiamenti climatici e che garantiscano una buona qualità della vita, adottando, ove possibile, le NBS come tassello fondamentale delle strategie e dei piani di adattamento a scala urbana. Un primo passo è stato intrapreso con l'adozione della l.r. 18/2009, che contribuisce a rendere la rigenerazione urbana più conveniente rispetto al consumo di nuovo suolo anche attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale agli Enti Locali per interventi di rigenerazione e studi di fattibilità, anche in partnership con privati.

5.6.1. Prestare specifica attenzione alla biodiversità urbana e delle aree contermini

Saranno promosse strategie e interventi di **forestazione urbana** con lo scopo di rinaturazione e riqualificazione di aree ad urbanizzazione densa, di mitigazione dell'isola di calore e adattamento al cambiamento climatico, di costruzione del paesaggio, di connessione ecologica, di contenimento dell'inquinamento atmosferico e acustico, nonché per la valenza culturale ed educativa riguardo alla popolazione urbana. Anche recuperare alla vista e alla fruizione i **corsi d'acqua**, restituendo loro spazio nel contesto urbano e valorizzandoli come elementi identitari, contribuirà alla rinaturalizzazione delle città.

L'**agricoltura urbana e di prossimità** sarà valorizzata per il suo ruolo fondamentale di presidio del territorio rispetto ai fenomeni di espansione urbana e di degrado del suolo e per garantire le interconnessioni urbano-rurali, promuovendone la multifunzionalità anche in considerazione, ad esempio, dell'importante valenza didattico-culturale e ricreativa e di connessione ecologica. Ciò risulta particolarmente opportuno in aree cruciali e nevralgiche della regione come le aree limitrofe al sistema dei Navigli storici, dove si assiste ad una progressiva diminuzione della superficie agraria nell'ambito dei territori dei Navigli Grande, Martesana e Paderno.

5.6.2. Promuovere la gestione sostenibile delle acque meteoriche

La promozione del **drenaggio urbano sostenibile**, attraverso le Nature Based Solution (come per esempio si sta attuando col progetto Life Metro Adapt) per distogliere le immissioni di acque meteoriche nelle reti fognarie unitarie, recapitandole verso sistemi di infiltrazione naturale o nei corpi idrici superficiali, secondo i principi e i metodi del Regolamento Regionale sull'invarianza idrologica e idraulica, nonché di soluzioni di risparmio/riuso della risorsa idrica a livello di quartiere e delle singole abitazioni, contribuirà ad alleggerire il sistema di collettamento fognario durante gli eventi meteorici, a limitare l'inquinamento generato dagli scaricatori di piena e a migliorare l'efficienza dei sistemi fognario e di depurazione.

5.6.3. Favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche

Per poter conseguire gli obiettivi delineati sarà necessario sviluppare le **conoscenze e le competenze tecniche** dei **progettisti di edifici e infrastrutture a scala di quartiere e urbana**, con particolare riferimento alle nuove tecniche e soluzioni a maggiore flessibilità e capaci di contribuire contemporaneamente a obiettivi plurimi.

5.6.4. Sviluppare ulteriormente il supporto alla governance, efficienza e qualità del Servizio Idrico Integrato

Tutti gli attori saranno chiamati a svolgere un ruolo per concorrere alla sostenibilità dell'ambiente urbano: fra questi le **aziende del Servizio Idrico Integrato** dovranno evolvere verso azioni multiservizi/multiutility integrando la loro funzione primaria con altri servizi alle utenze e al territorio. Questo sarà possibile grazie all'innovazione tecnologica, alla formazione del personale e alla ridefinizione dei modelli di business con l'inserimento di obiettivi per lo sviluppo sostenibile nei piani aziendali, partendo dal presupposto che il valore economico generato debba portare benefici non solo all'azienda ma anche al territorio in cui essa opera. Le nuove funzioni potranno riguardare ad esempio i servizi alle città (gestione delle acque meteoriche, prevenzione

allagamenti), la produzione di energia durante i processi di depurazione (digestione dei fanghi, pompe di calore), lo sviluppo di forme di economia circolare (estrazione di materie prime seconde e nutrienti da fanghi e reflui), il supporto ad azioni di conservazione della biodiversità per mantenere i servizi ecosistemici.

5.6.5. Promuovere gli strumenti per il cambiamento dei comportamenti da parte dei cittadini

Parallelamente alla progressiva rinaturalizzazione delle città dovranno essere sviluppate azioni per la **crescita della consapevolezza dei cittadini** in merito alla sostenibilità e alla responsabilità individuale, che potrà avere ripercussioni positive in vari campi. L'ambiente urbano potrà essere il luogo privilegiato per promuovere campagne e strumenti per il cambiamento dei comportamenti da parte dei consumatori in relazione all'utilizzo delle risorse naturali, come ad esempio l'utilizzo dell'acqua in ambito civile.

5.7 AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Il **sistema agricolo** ha contribuito a creare e mantenere un paesaggio rurale unico e habitat naturali di pregio da cui dipendono numerose specie animali e vegetali. Tuttavia, in alcuni ambiti ha determinato pressioni ambientali sulle risorse naturali quali acqua, suolo e aria, sugli habitat e sulla biodiversità. Al contempo, l'agricoltura subisce gli effetti dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici che influenzano la produttività del settore. L'agricoltura lombarda, con un valore aggiunto pari all'11,1% nel 2019 (Fonte: Istat) mostra una profonda valenza economica per il sistema produttivo nazionale ed internazionale. Garantire l'**approvvigionamento alimentare** risulta pertanto essenziale per affrontare la sfida della pressione demografica, che si traduce in una domanda alimentare sempre più crescente. Tuttavia, risulta altresì basilare favorire una transizione verso un sistema produttivo sostenibile, che contempli sia le esigenze di produzione eco-compatibile che quelle di sostegno al reddito.

Gli indicatori sull'**agricoltura sostenibile** mostrano come il sistema produttivo lombardo stia cercando di far fronte alle esigenze di un'agricoltura meno *resource-consuming*, con una sensibile riduzione nell'utilizzo di prodotti fitosanitari (-36% nell'ultimo decennio) e una parallela crescita delle superfici coltivate con il metodo biologico (+5,6% della superficie bio rispetto alla SAU totale negli ultimi dieci anni). Tuttavia, a causa della sua vocazione produttiva agro-zootecnica, l'apporto complessivo di elementi nutritivi fertilizzanti in Lombardia rimane al di sopra della media nazionale. Parimenti, le **emissioni di ammoniaca** mostrano una sostanziale stabilità (-1,5% tra 2015 e 2017), ben lungi dal target 2030 del -19,7% indicato nella proposta di Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico. Una misura a favore di un maggiore assorbimento dell'azoto da parte del terreno può essere l'incentivazione dell'uso di complessi batterici azotofissatori.

5.7.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura

In un quadro futuro in cui si prevede una crescente competizione tra le diverse attività umane sulle risorse idriche, la riduzione delle popolazioni di insetti necessari all'agricoltura quali gli impollinatori, un aumento del numero di organismi nocivi, di malattie e piante infestanti e un aumento del rischio di perdita o danneggiamento dei raccolti a causa di eventi meteorologici estremi con ripercussioni negative anche sui redditi degli agricoltori, un obiettivo strategico sarà quello di rendere il **sistema**

produttivo più resiliente, indirizzandolo verso una maggiore equità, efficienza e rispetto dell'ambiente.

La stessa **Strategia Europea per la Biodiversità 2030** definisce necessaria la transizione verso pratiche completamente sostenibili in agricoltura, ritenendo urgente destinare almeno il 10% delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità e di riservare almeno il 25% dei terreni agricoli dell'UE all'agricoltura biologica entro il 2030.

La recente **Strategia europea "From farm to fork"** stabilisce la necessità di ridurre la dipendenza da fitosanitari, ridurre il ricorso eccessivo ai fertilizzanti, potenziare l'agricoltura biologica, migliorare il benessere degli animali e invertire la perdita di biodiversità entro il 2030. In tal senso, l'**adozione di tecnologie innovative** che generino risparmi di risorse (sementi, fertilizzanti, agrofarmaci, biostimolanti, acqua d'irrigazione, carburanti, lubrificanti) e che tutelino al contempo il sistema produttivo locale (si pensi ai sistemi di blockchain) rappresentano una possibile strategia sostenibile per il medio-lungo periodo. (Il sistema degli eco-scheme nella nuova **PAC** permette di sostenere economicamente la conversione delle aziende agricole in **realità multiscopo** che includono nei loro obiettivi anche il tema dei cambiamenti climatici e della perdita della biodiversità). La strategia Farm2Fork, inoltre, mira a ridurre anche l'utilizzo di **antibiotici**, che in Italia è limitato alle necessità di cura degli animali d'allevamento, mentre nei prodotti agricoli destinati alla trasformazione non può essere presente. È ad ogni modo già prevista una strategia di riduzione dell'uso di antibiotici in allevamento.

5.7.2. Ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca di origine agro-zootecnica

Nel settore zootecnico la riduzione delle emissioni di gas serra (principalmente **metano** e **protossido di azoto**) potrebbe essere perseguita attraverso una corretta scelta delle strategie di **alimentazione** degli animali e un'attenta **gestione dei reflui**, fondamentale anche per ridurre le emissioni in atmosfera di ammoniaca, che contribuiscono alla formazione di particolato secondario, tenuto conto del difficile equilibrio tra i costi di tali interventi e i benefici produttivi che le aziende agricole potrebbero ricavare. A questo proposito è rilevante il coordinamento con la **pianificazione energetica** (cfr. macro-area strategica 4). Il tema delle emissioni di **ammoniaca** da parte del settore zootecnico è affrontato nel Programma Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA), che in merito suggerisce la copertura delle vasche dei reflui zootecnici e lo spandimento non in superficie dei suoli ma infiltrazioni nei primi centimetri di terreno.

Per il biennio 2021-22 il PRIA prevede incentivi per l'adozione di attrezzature e cantieri di lavoro basso emissivi per quanto riguarda l'uso di matrici e fertilizzanti che possono dare origine ad ammoniaca da parte delle imprese agricole e di servizio in agricoltura. Questo all'interno di un rinnovato quadro regolatorio (Piano di Azione Nitrati 2020-2023) che definisce modalità, limiti, periodi e sanzioni per ogni tipologia di allevamento e di azienda.

Le emissioni da considerare sono anche quelle esterne al territorio lombardo: è necessario **minimizzare l'esportazione di emissioni di gas serra e altri impatti ambientali** legati a prodotti agricoli acquistati da mercati meno regolamentati. In questo senso, una crescita eccessiva della superficie coltivata con metodo biologico potrebbe sbilanciare ulteriormente la già ridotta percentuale di autoproduzione di alimenti destinati all'alimentazione animale e umana sulla rimanente SAU Italiana e Lombarda (in progressiva riduzione ogni anno), richiedendo una compensazione con prodotti importati da agricolture estensive per le quali l'unica possibilità di aumento della

produzione è incrementare la superficie agricola a discapito delle superfici forestali. Una sempre più stringente applicazione delle norme comunitarie riguardanti il corretto utilizzo degli effluenti di allevamento ed una rinnovata strategia volta a valorizzare maggiormente i fertilizzanti organici anche ai fini del mantenimento della sostanza organica e della fertilità dei suoli, potranno contribuire a mantenere il carico zootecnico entro i livelli che il nostro territorio è in grado di sostenere. I limiti imposti dalle norme regionali considerano come limite il fabbisogno di nutrienti delle colture e l'efficienza nella gestione delle distribuzioni facendo in modo che gli elementi fertilizzanti vengano resi disponibili nelle fasi fenologiche di maggior necessità delle piante e riducendo al massimo le potenziali perdite. Un elevato contenuto di sostanza organica ha effetti positivi sulla vita dei suoli, sulla loro struttura e capacità di ritenzione idrica, sulla presenza di popolazioni batteriche e microfauna terricola di valore ambientale, con grande beneficio rispetto alla conservazione della biodiversità: tuttavia è necessario estendere l'applicazione di tecniche conservative per evitare che la sostanza organica aggiunta al suolo sia dispersa sotto forma di CO₂ con il rimescolamento degli strati di terreno durante le operazioni agricole.

La riduzione dei livelli di ammoniaca (delle cui emissioni l'agricoltura è responsabile per il 97% del totale regionale) e del conseguente particolato secondario nell'aria devono essere conseguiti attraverso corrette modalità di gestione delle distribuzioni con sistemi a bassa pressione, di messa a terra, di interrimento, di iniezione degli effluenti sul suolo. Un obiettivo fondamentale per l'azoto zootecnico è, inoltre, la sua distribuzione sul territorio, la movimentazione tra aree a prevalente vocazione zootecnica verso aree con presenza minima di allevamenti.

5.7.3. *Compiere ulteriori sforzi per ridurre le pressioni di origine agro-zootecnica*

La tutela dello **stato delle acque**, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola, concorrerà a salvaguardarne la qualità e la disponibilità, nella visione che in futuro, a causa delle sfide climatiche, potrebbe innescarsi un sistema «vizioso» di insufficienza di risorse idriche.

Tabella 2.41 - Il posizionamento di Regione Lombardia rispetto agli indicatori dell'area di intervento AGRICOLTURA SOSTENIBILE

INDICATORI	Indicatore SNSVs	Regione Lombardia	Italia	anno	Fonte
Superficie coltivata con il metodo biologico in rapporto alla SAU regionale (%)		5,6	15,5	2018	SINAB (sup. bio) e ISTAT (SAU)
Quantità complessiva di elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile, in chilogrammi (kg/ha)		1255,7	509,8	2018	ISTAT
Quantità complessiva di principi attivi nei prodotti fitosanitari per ettaro di superficie trattabile, in chilogrammi (kg/ha)		3,82	6,04	2018	ISTAT
Emissioni di ammoniaca da agricoltura (t)	v	94.070	362.178	2017	Italia: ISPRA Lombardia: INEMAR
Carico zootecnico (UBA/SAU)		2,07	0,58	2017	RICA CREA

PARTE 3 - ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

Orientamento allo Sviluppo Sostenibile della programmazione regionale

Il Programma regionale di sviluppo

Il Programma regionale di sviluppo dell'XI Legislatura (PRS), approvato con delibera del Consiglio regionale del 10 luglio 2018 - n. XI/64, ha posto la sostenibilità tra le cinque priorità dell'azione di governo regionale, quale "elemento distintivo dell'azione amministrativa e come occasione di migliorare la qualità della vita dei lombardi, conciliando le esigenze di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle pubbliche amministrazioni", prevedendo altresì la firma "di un Protocollo Lombardo tra tutti gli attori pubblici e privati interessati, che rappresenti e declini gli impegni reciproci su ambiente, territorio, sistema dei trasporti e infrastrutture lombarde" individuando le prime linee di lavoro concorrenti.

Per tale motivo è stato previsto all'interno della programmazione regionale uno specifico risultato atteso denominato "Approvazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile", successivamente aggiornato tramite il Documento di economia e finanza regionale in "Promozione dello sviluppo sostenibile", pensando non solo all'approvazione del documento, ma alla sua effettiva concretizzazione in azioni per la sostenibilità.

A tal fine, è stato altresì previsto il monitoraggio del PRS stesso attraverso una serie di indicatori che, pur in una declinazione prevalentemente territoriale, siano in linea con quelli dell'Agenda 2030, nonché con le linee-guida delineate all'interno della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

Uno degli esiti di tale attività di territorializzazione dell'Agenda 2030 è il Rapporto Lombardia, realizzato annualmente da Polis-Lombardia, a partire dal 2017 (v. Parte 1) in cui viene proposto il monitoraggio analitico riguardante il posizionamento della Lombardia rispetto ai goals dell'Agenda 2030.

A fronte del percorso di costruzione della Strategia, a partire dal 2021 il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) dà evidenza della corrispondenza tra macro obiettivi/linee guida del DEFR e goal di Agenda 2030 e tra le principali azioni del DEFR e gli obiettivi strategici della Strategia; si prevede inoltre di procedere ad un affinamento della Strategia attraverso la nota di aggiornamento al DEFR, in particolare per quanto concerne obiettivi, indicatori e target, anche in relazione all'aggiornamento della Strategia Nazionale e all'evoluzione della pianificazione e programmazione regionale.

Inoltre, al fine di rendere più concreto l'impegno regionale, a partire dall'anno 2020 il Piano della performance, degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio regionale individua un obiettivo specifico in capo a ciascuna Direzione Generale che prevede l'impegno ad una prima concreta attuazione di azioni regionali per lo sviluppo sostenibile.

Si sta infine valutando l'opportunità di prevedere una relazione sulla sostenibilità in accompagnamento ai progetti di legge di iniziativa della Giunta, nonché l'inserimento della sostenibilità nelle clausole valutative degli stessi.

Valutazioni ambientali

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), istituita con il recepimento della Direttiva europea 2001/42/CE, ha permesso finora di integrare considerazioni di carattere ambientale nei piani e programmi in corso di elaborazione. Il D. Lgs. 152/2006, all'art.

34, comma 5, dispone che *“Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione”*: sorge quindi la necessità di individuare nella Strategia obiettivi e indicatori idonei a considerare non solo gli effetti ambientali, ma la più ampia interazione dei piani, programmi e progetti con le diverse dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale, economica).

Con tali obiettivi si dovranno confrontare in primis le scelte politiche e, di riflesso, le pianificazioni/programmazioni/progettazioni a livello regionale e locale, con il supporto delle VAS, ma anche delle Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) che, in questo senso, diventano esse stesse strumento di attuazione della Strategia.

In particolare, la VAS, applicandosi a Piani e Programmi (P/P), risulta lo strumento più idoneo a veicolare gli obiettivi strategici della Strategia all'interno degli obiettivi e delle azioni dei P/P, sia mediante l'analisi di coerenza esterna con la Strategia e con altri P/P, la valutazione degli effetti ambientali e l'analisi delle alternative, ma anche con l'incentivo alla partecipazione del pubblico durante l'intero processo decisionale nonché con il programma di monitoraggio.

A supporto di questo processo, è stato attivato a livello nazionale uno specifico tavolo tematico dal progetto CREIAMOPA23 con la Linea di Intervento LQS1 “Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti” - attività del Gruppo di Lavoro “Costruzione e misurazione della sostenibilità nella pianificazione e programmazione”. Gli obiettivi del gruppo sono i seguenti:

- individuare gli strumenti atti ad assicurare la coerenza degli obiettivi di un P/P con gli obiettivi della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (es: analisi di coerenza dei P/P);
- individuare le tipologie di azioni più efficaci per raggiungere gli obiettivi dei Piani/Programmi;
- per ogni azione individuata, selezionare gli indicatori pertinenti di contesto, di risultato/processo e di contributo;
- assicurare che gli indicatori selezionati siano coerenti e dialoganti/scalati con quelli della Strategia regionale;
- individuare un set di azioni per obiettivi ricorrenti onde ottenere progressivamente una misurazione integrata degli effetti prodotti quando P/P diversi concorrono verso gli stessi obiettivi.

Risulta quindi chiara l'esigenza di elaborare una visione complessiva delle azioni dei diversi strumenti di programmazione regionale, e di integrarne i sistemi di monitoraggio usando strumenti e indicatori comuni, in modo da evitare duplicazioni e rafforzare le sinergie verso obiettivi comuni: a questo scopo, all'interno della cabina di coordinamento regionale per lo Sviluppo Sostenibile, è stato attivato uno specifico tavolo

tra le Direzioni Generali regionali interessate e gli Enti del Sireg coinvolti, con la partecipazione di soggetti tecnico-scientifici con esperienza su tali tematiche.

Anche i processi di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) potranno essere arricchiti dal confronto con i principi di sostenibilità: in questo caso, in particolare, l'opportunità da cogliere è lo sviluppo di strumenti per analizzare gli aspetti economici e sociali comunque connessi alla dimensione ambientale, fornendo elementi che siano facilmente valutabili, che arricchiscano l'efficacia della valutazione senza costituire un aggravio procedurale.

Catalogo dei sussidi di rilevanza ambientale

Regione Lombardia, nell'ambito degli impegni sottoscritti con il Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile, ha proceduto nel 2020, con il supporto di PoliS Lombardia, alla costruzione del Catalogo dei sussidi sulla base degli impegni internazionali assunti dall'Italia e come stabilito dall'articolo 68 della legge 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

Il Catalogo dei sussidi ha un primo scopo nel rappresentare l'insieme degli interventi di natura finanziaria che generano un effetto significativo sull'ambiente, quale strumento di affiancamento alle decisioni pubbliche, migliorando la base conoscitiva ex-ante e l'accountability ex post, all'interno di una prospettiva di intervento che, in coerenza con la natura multidimensionale del concetto di sostenibilità, deve necessariamente tener conto anche di altre tematiche e obiettivi come quelli sociali e di competitività economica.

Il Catalogo regionale¹² è stato costruito, con il supporto di PoliS-Lombardia e grazie al confronto con le Direzioni Generali, mantenendo un allineamento alla metodologia nazionale, così da poter garantire un eventuale raffronto e contribuire ad arricchire il livello informativo secondo quanto stabilito dallo stesso D. Lgs 221/2015 che sottolinea l'importanza di includere progressivamente informazioni e dati provenienti dalle regioni e dagli enti locali.

Il lavoro condotto ha permesso di identificare nel Catalogo regionale 2020 sussidi ambientalmente favorevoli pari a 224,9 milioni di euro e sussidi ambientalmente dannosi pari a 215,9 milioni di euro, concentrati soprattutto nei sussidi indiretti.

Incidenza ambientale dei sussidi	dannosi	favorevoli	incerti	totale
Sussidi indiretti (ipotesi minima)	215,9	4,2	3,5	223,6
Sussidi diretti	0	220,7	65,1	285,8
<i>Totale (milioni di euro)</i>	<i>215,9</i>	<i>224,9</i>	<i>68,6</i>	<i>509,4</i>

¹² Comunicazione dell'Assessore Cattaneo alla Giunta nella seduta del 7 aprile 2021 "Catalogo regionale dei sussidi - analisi dell'incidenza ambientale quale strumento per lo sviluppo sostenibile" – www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it

Relativamente ai sussidi indiretti, nel caso della ricognizione regionale, va tenuto in conto che la fiscalità sub-nazionale è in larga misura di natura derivata, ovvero disciplinata da leggi statali che ne definiscono i principali parametri applicativi.

Al fine di fornire informazioni e elementi di giudizio più ampi, è in corso l'aggiornamento 2021 del Catalogo, sempre coinvolgendo le Direzioni Generali regionali, proponendo che l'approccio diventi ancora più sistemico nella fase di proposizione e preparazione delle politiche, dando luogo ad una valutazione dell'incidenza ambientale ex-ante dei sussidi, in un meccanismo decisionale di più ampio respiro in cui le considerazioni di carattere ambientale vengono affiancate da valutazioni di carattere sociale ed economico, nella prospettiva di gestire i trade-off e massimizzare il risultato netto per la collettività.

Promozione di azioni territoriali per lo Sviluppo Sostenibile

Dal 2018 Regione Lombardia ha attivato una serie di strumenti utili a migliorare la collaborazione con gli stakeholder e sviluppare in modo condiviso la Strategia, stimolando azioni territoriali per la sua attuazione.

Partendo dal presupposto che lo sviluppo socioeconomico e ambientale del territorio lombardo non possa essere perseguito soltanto con leggi e regolamenti, ma necessariamente, attraverso un percorso progressivo con un ampio coinvolgimento, mettendo al centro il protagonismo delle persone in modo sussidiario, sono state sviluppate iniziative, come il **Protocollo Lombardo per lo Sviluppo Sostenibile**, per coinvolgere e mobilitare dal basso la società lombarda, o come l'**Osservatorio regionale per l'Economia circolare e la Transizione energetica**, quale luogo di incontro e condivisione istituzionale di politiche e azioni da mettere in campo per la sostenibilità: il compito della Regione è infatti quello di favorire, coordinare e coinvolgere, anche in una dimensione di ascolto, tutti gli attori locali nella transizione, proponendo un disegno d'insieme e collaborando orizzontalmente e verticalmente con le altre istituzioni governative.

Il Protocollo Lombardo per lo Sviluppo Sostenibile

Il Protocollo è uno strumento previsto all'interno del PRS come sede in cui Regione Lombardia, Enti Locali e i Rappresentanti della società lombarda esprimono la condivisione in ordine agli obiettivi generali legati alla sostenibilità dello sviluppo. L'obiettivo principale è promuovere l'applicazione, nei processi decisionali pubblici e privati, del principio dello sviluppo sostenibile e far diventare la Lombardia una delle regioni leader in Europa nell'attuazione delle politiche per l'ambiente, l'economia circolare, la transizione energetica verso lo sviluppo delle fonti rinnovabili e la decarbonizzazione, la conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici (attraverso anche l'approvazione Strategia regionale per la biodiversità), favorendo una relazione coerente ed integrata tra le dimensioni economica, sociale ed ambientale.

Il Protocollo è stato sottoscritto il 18 settembre 2019 dai primi 54 soggetti associativi, ma è aperto alla adesione di tutti i soggetti che operano in Lombardia e vogliono fornire un contributo diretto e attivo. Alla data di giugno 2021 i soggetti sottoscrittori sono 84 e le azioni promosse, a seguito della sottoscrizione, sono oltre 230.

Il protocollo vuole essere uno strumento per declinare il principio di sostenibilità attraverso il perseguimento dei più avanzati e nuovi modelli di sviluppo economico e sociale e il miglioramento dell'utilizzo delle risorse naturali e ambientali. Inoltre, vuole

essere anche un luogo dove raccogliere elementi e spunti per orientare l'attività regionale verso la programmazione comunitaria e raccogliere proposte di istanze al Governo per esprimere le esigenze della Lombardia.

Ciascuno dei sottoscrittori, a partire dalla Regione stessa, è impegnato a realizzare azioni concrete (art. 6 del protocollo), di cui dà conto nell'occasione del Forum annuale per lo sviluppo sostenibile. Sulla piattaforma dedicata allo sviluppo sostenibile (www.svilupposostenibile.reigone.lombardia.it) è stata creata una community che riunisce i soggetti sottoscrittori e quelli che stanno via via aderendo ed è stata creata una apposita sezione dove sono caricate le singole azioni che costituiscono il programma di impegni a partire dal 2020 e di cui dare conto in maniera trasparente. Il protocollo è stato inoltre proposto all'interno del programma "Acceleration Action" delle Nazioni Unite, con un impegno di monitoraggio e di reporting dei risultati conseguiti dall'azione collettiva di tutti gli attori lombardi promossa dal Protocollo.

L'Osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica

L'Osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica è un tavolo di confronto istituzionale, istituito ad ottobre 2018, per la condivisione degli obiettivi strategici delle politiche regionali per il clima e per la sostenibilità dell'uso delle risorse con tutti gli attori del territorio. La partecipazione al dibattito istituzionale è aperta a tutte le associazioni di categoria, alle organizzazioni sindacali, alle università e agli enti di ricerca, alle associazioni degli enti locali, alle associazioni ambientaliste, alle associazioni dei consumatori.

L'Osservatorio è organizzato in tavoli di coordinamento permanenti che definiscono gli indirizzi, gli obiettivi e i risultati attesi del processo di costruzione comune delle politiche e strategie regionali per l'ambiente e il clima - il coordinamento tecnico è in capo alla Segreteria Tecnica e il coordinamento istituzionale al Tavolo Istituzionale - e in tavoli tematici che elaborano specifici contributi da integrare nei nuovi piani e programmi regionali. Ai tavoli tematici sono invitati, oltre ai membri formali dell'Osservatorio, enti, organizzazioni ed esperti con specifica esperienza e competenza nel settore e nei temi oggetto di confronto tecnico.

Ad oggi sono stati attivati i seguenti tavoli tematici:

- Area Economia Circolare
- Fanghi da depurazione
- Rifiuti da costruzione e demolizione
- Scorie di fusione
- Spreco alimentare
- Plastiche – Progetto Plasteco
- Progetto Circe
- Area Transizione Energetica
- Efficienza energetica
- Fonti energetiche rinnovabili

Comunicare la Strategia

Dotarsi di una strategia comunicativa è stato necessario per garantire un coinvolgimento effettivo della società lombarda, a fronte della complessità nel raggiungere ogni cittadino singolo. Come strumenti per il più ampio coinvolgimento sono stati identificati lo spazio virtuale dedicato allo sviluppo sostenibile e l'organizzazione annuale di un forum sullo sviluppo sostenibile.

Inizialmente, nel corso del 2019, è stato aperto uno spazio virtuale utilizzando la piattaforma regionale Open Innovation già operativa e conosciuta a livello regionale, in modo da avere da subito una platea di interlocutori attivi sui temi di interesse, valorizzando canali e reti già esistenti: la piattaforma Open Innovation, sviluppata per supportare le politiche di innovazione regionale, si configura come una realtà dinamica e proiettata ad individuare nuovi percorsi coinvolgendo i settori della ricerca e del mondo delle imprese interessati a temi quali l'economia circolare, la decarbonizzazione e la green economy.

La scelta è anche stata effettuata perché la tecnologia Open 2.0 sulla quale è sviluppata la piattaforma "Open Innovation" è nata per intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori sfruttando un nuovo approccio che si basa sulle potenzialità della rete per permettere alle imprese di innovare velocemente con un approccio collaborativo e aperto, permettendo alla pubblica amministrazione di instaurare un rapporto più immediato con la cittadinanza. Il "cittadino innovatore" - non più solo destinatario delle politiche ma portatore di competenze, idee e soluzioni - è il vero punto di svolta culturale che questi strumenti rendono possibile.

Nel corso del 2020, con l'avanzamento della redazione della Strategia si è ritenuto utile creare una piattaforma dedicata allo sviluppo sostenibile, mantenendo comunque la permeabilità e il collegamento con Open Innovation. E' stata quindi costituita la piattaforma www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it che contiene le sezioni dedicate:

- agli avanzamenti e allo sviluppo della strategia regionale
- al protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile, con una sezione dedicata ai sottoscrittori e alle loro azioni
- all'Osservatorio per l'Economia Circolare e la Transizione Energetica
- all'educazione alla sostenibilità
- al Forum sulla sostenibilità.

Il Forum annuale, previsto all'art. 4 del Protocollo per lo sviluppo sostenibile, è il momento di presentazione degli avanzamenti nelle diverse aree di impegno conseguiti dalle realtà lombarde, all'interno del quale viene sviluppato un confronto sull'attuazione della Strategia.

Durante la settimana 16-21 novembre 2020 è stato organizzato il primo Forum sullo sviluppo sostenibile, ricco di eventi e iniziative organizzate nel corso di tutta la settimana, oltre alle tre sessioni istituzionali dei giorni 19-21; il Forum ha complessivamente proposto 15 eventi con oltre 70 relatori. Tutti gli eventi si sono svolti in modalità telematica e hanno visto la partecipazione di circa 3000 persone.

Gli obiettivi del primo Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile sono stati quelli di presentare l'azione regionale per sviluppo sostenibile aprire un confronto sulla Strategia, dare visibilità all'azione dei sottoscrittori del Protocollo e coinvolgere i nuovi soggetti.

Il primo Forum ha rappresentato un momento di riflessione importante per condividere una proposta per il futuro, in una situazione in cui la pandemia ha messo in evidenza l'esigenza ancor più rafforzata di garantire un equilibrio stabile tra uomo e ambiente e tra uomo e natura, e ha determinato una situazione di incertezza economica, richiedendo una capacità di rilancio e di ripresa immediata. Una ripresa che sarà tanto più solida quanto più sostenibile.

Nel panorama istituzionale nazionale ed europeo, le Regioni rivestono un ruolo fondamentale nella definizione delle strategie di sviluppo sostenibile e nella concreta

attuazione delle politiche e delle misure di intervento che coinvolgono enti locali, operatori e i cittadini.

Governance, valutazione delle politiche e monitoraggio

Nel percorso di costruzione di una governance compiuta per la Strategia, si è deciso in fase di avvio di utilizzare gli strumenti di coordinamento, a livello apicale, già esistenti all'interno dell'organizzazione della Giunta Regionale, valorizzando le occasioni già consolidate di lavoro integrato, rafforzando le strutture già esistenti e operando in una logica incrementale. In seguito, si è optato per creare un organismo tecnico (denominato Cabina di coordinamento) per coordinare i lavori della stesura e successiva attuazione della Strategia.

La Cabina, costituita formalmente a ottobre 2018, è coordinata dal Direttore della Programmazione (Presidenza) e dal Direttore della Direzione Generale Ambiente e Clima e vede la partecipazione di referenti di ogni Direzione Generale e degli enti del Sistema Regionale.

La cabina ha avuto il compito di garantire la coerenza della Strategia con l'azione regionale, ne ha valutato e validato i contenuti e soprattutto è stato il luogo di dialogo tra le diverse aree di competenza, al fine di orientare gli sforzi dell'intera Giunta regionale verso gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Tra le principali attività presidiate dai lavori della cabina di coordinamento si sottolineano:

- rilettura del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) nell'ottica dello Sviluppo Sostenibile: ad ogni Risultato atteso e Azione della programmazione operativa regionale sono stati correlati sia i target dell'Agenda 2030 che gli obiettivi strategici della Strategia;
- individuazione e correlazione dei piani e programmi regionali con i target di Agenda 2030 e gli obiettivi strategici nazionali, al fine di individuare l'ambito di contributo che ogni atto pianificatorio/programmatorio regionale ha rispetto agli obiettivi internazionali e nazionali legati allo sviluppo sostenibile;
- attivazione di un apposito tavolo per l'individuazione degli indicatori opportuni per descrivere sia il contesto delle politiche lombarde;
- definizione delle azioni legate allo sviluppo sostenibile all'interno dell'obiettivo di performance.

Per quanto riguarda la governance territoriale, il percorso è stato avviato mediante il confronto con le rappresentanze istituzionali (ANCI, UPL) attraverso il coinvolgimento attivato con il Patto per lo Sviluppo e l'Osservatorio regionale per l'Economia circolare e la Transizione energetica.

Con Città metropolitana di Milano sono stati organizzati anche incontri di valutazione delle attività da sviluppare in maniera congiunta rispetto l'implementazione della Strategia, nell'ambito delle attività finanziate dal bando del MITE rivolto alle città metropolitane.

Inoltre, come ricordato, il Protocollo regionale per lo Sviluppo Sostenibile può essere lo strumento attraverso il quale coordinare gli sforzi sul territorio tesi all'applicazione della sostenibilità, individuando anche ambiti territoriali di interesse sui quali impostare le valutazioni e nel caso il futuro monitoraggio.

Il monitoraggio del posizionamento di Regione Lombardia rispetto alla Strategia sono considerati fasi essenziali per poter riconoscere il punto di partenza e l'evoluzione dei principali parametri di sviluppo del territorio lombardo. A tal fine, all'interno della Cabina di coordinamento è stato creato un gruppo di lavoro dedicato alla verifica ed individuazione di ulteriori indicatori (oltre a quelli presentati della sezione Monitoraggio) che saranno utilizzati per il posizionamento di Regione Lombardia in termini di Agenda 2030 e SNSvS e per il successivo monitoraggio, anche sulla base della revisione degli indicatori relativi alla SNSvS in corso presso il MITE.

Il quadro di riferimento, dai quali sono stati selezionati gli indicatori, comprende:

- indicatori ISTAT-SISTAN dedicata agli SDGs
- indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES)
- indicatori di provenienza dal sistema nazionale della SNSvS
- indicatori provenienti dal Rapporto Lombardia di PoliS Lombardia
- indicatori presenti nei documenti di pianificazione/programmazione regionale

Nella presente versione della Strategia, agli Obiettivi Strategici sono associati i seguenti 137 indicatori, individuati da PoliS-Lombardia durante le fasi di confronto che hanno portato alla redazione del presente documento:

Macro-area Strategica	Area di Intervento	Obiettivo Strategico	Indicatori relativi a OS o Area di Intervento
1. SALUTE, UGUAGLIANZA, INCLUSIONE	1.1. Inclusione e contrasto al disagio	1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale	Persones che vivono in condizione di grave deprivazione materiale
			Percentuale di persone che vivono in condizioni di povertà assoluta
			Percentuale di minori a rischio di povertà
			Percentuale di persone che vivono in condizione di deprivazione materiale o sociale
	1.2. Uguaglianza economica, di genere e tra generazioni	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà	Percentuale di persone a rischio di povertà, con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sul totale delle persone residenti
			Incidenza della povertà assoluta
			Percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione sociale
	1.2. Uguaglianza economica, di genere e tra generazioni	1.1.3. Raggiungere la sicurezza alimentare	Permessi per asilo politico e motivi umanitari
			Permessi emessi per cittadini non Ue
			Tassi di irregolarità degli stranieri PFPm*
	1.2. Uguaglianza economica, di genere e tra generazioni	1.1.4. Sostenere la cooperazione internazionale e gestire le migrazioni	Indice di disuguaglianza del reddito disponibile
			Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano (percentuale di persone che vivono in famiglie a rischio di povertà)
			Percentuale di persone (età 0-59) che vivono in famiglie ad intensità di lavoro molto bassa
			Reddito familiare pro-capite per il 40% più povero della popolazione
	1.2. Uguaglianza economica, di genere e tra generazioni	1.2.1. Ridurre le differenze economiche	Reddito familiare pro-capite per il totale della popolazione
	1.2. Uguaglianza economica, di genere e tra generazioni	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà	

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

Macro-area Strategica	Area di Intervento	Obiettivo Strategico	Indicatori relativi a OS o Area di Intervento
		1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare	Proporzione di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età
		1.2.4. Sostenere la rappresentanza e la leadership femminile nella società	
		1.2.5. Contrastare la violenza di genere	Proporzione di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.
			Proporzione di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza
		1.2.6 Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future	Proporzione di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva
			Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo
	1.3. Salute e benessere	1.3.1. Promuovere stili di vita salutarì	Proporzione di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali
			Proporzione di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso
		1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute	Persone con limitazioni gravi nelle attività abitualmente svolte
			Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata
		1.3.3. Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari	Offerta di alloggi SAP - Servizi abitativi pubblici (ERP)
			Indice di partecipazione sociale
		1.3.1. Promuovere stili di vita salutarì	Speranza di vita in buona salute
			Persone con comportamenti a rischio nel consumo di alcol
		1.3.1. Promuovere stili di vita salutarì	Tasso di mortalità per incidenti stradali
			Eccesso di peso
		1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute	Fumatori
		1.3.3. Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari	Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati
			Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati
			Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
			Tasso di assistenza domiciliare integrata

Macro-area Strategica	Area di Intervento	Obiettivo Strategico	Indicatori relativi a OS o Area di Intervento
		1.3.4. Progettare nuovi servizi di tutela della salute per gli anziani	Tasso di assistenza domiciliare integrata per over 65 anni
		1.3.5. Potenziare la formazione e il reclutamento del personale sanitario	Medici Medici generici Infermieri
		1.3.6 Attuare la transizione ecologica e digitale nella Sanità	Mortalità infantile Mortalità neonatale Mortalità per le maggiori cause di morte Mortalità per tumore Mortalità per AIDS Mortalità per suicidio Speranza di vita alla nascita Quozienti di fecondità per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni Copertura vaccinale antinfluenzale Copertura vaccinale in età pediatrica: polio Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia Spesa sanitaria pubblica corrente pro capite Spesa sanitaria pubblica corrente in convenzione Tasso di ospedalizzazione Indice di fuga per i ricoveri ospedalieri Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata Persone molto soddisfatte per assistenza medica ospedaliera
2. EDUCAZIONE, FORMAZIONE, LAVORO	2.1. Istruzione scolastica e terziaria	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica	N. bambine e bambini inseriti nel sistema 0-6. - Percentuale bambini e bambine inseriti nel sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni sul totale dei coetanei.
		2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica e formazione professionale	Dispersione scolastica
		2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore	Tasso di occupazione
		2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa	Popolazione con titolo di studio terziario
			Accesso all'istruzione secondaria e terziaria
			Livello di alfabetizzazione scuola secondaria di I grado Livello di alfabetizzazione scuola secondaria di II grado Edilizia scolastica

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

Macro-area Strategica	Area di Intervento	Obiettivo Strategico	Indicatori relativi a OS o Area di Intervento
	2.2. Formazione professionale	2.2.1. Consolidare il sistema di Istruzione Tecnica Superiore	
		2.2.2. Promuovere il lifelong learning	
	2.3. Crescita economica sostenibile	2.2.3. Sviluppare le competenze per l'apprendimento creativo orientato all'innovazione	
		2.3.1. Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile	Tasso di disoccupazione maschile e femminile
		2.3.2. Favorire una crescita economica funzionale alla crescita costante dell'occupazione e, in particolare, dell'occupazione giovanile	Disoccupazione di lunga durata
		2.3.3. Contrastare le infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo	Tasso di crescita del PIL per abitante Tasso di crescita del PIL per occupato Popolazione - Invecchiamento Banche finanziamenti
	2.4. Lavoro	2.4.1. Ridurre la disoccupazione con particolare riferimento a quella giovanile e femminile	Tasso di disoccupazione giovanile maschile e femminile
		2.4.2. Ridurre la quota di giovani che non sono in percorsi educativi o alla ricerca di lavoro (NEET) e le condizioni di lavoro precario.	La non partecipazione: i NEET
		2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro	Lavoro temporaneo e irregolare
		2.4.4. Azzerare gli infortuni e le morti sul lavoro	Lavoro part time Infortuni sul lavoro
			Salari e reddito disponibile
3. INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CITTÀ	3.1. Abitazioni e qualità degli edifici	3.1.1. Riduzione del disagio abitativo	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate
		3.1.2. Migliorare la qualità, la sostenibilità e l'innovazione degli interventi edilizi	
		3.1.3. Riduzione dei costi del sistema delle ALER e aumento della sua efficienza	
	3.2. Infrastrutture e mobilità sostenibile	3.2.1 Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale	Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluoghi di provincia Famiglie per livello di difficoltà di collegamento con mezzi pubblici (%)

Macro-area Strategica	Area di Intervento	Obiettivo Strategico	Indicatori relativi a OS o Area di Intervento
			Intensità di utilizzo del trasporto ferroviario 1995-2018
		3.2.2. Migliorare la sostenibilità delle infrastrutture	
		3.2.3. Promuovere la mobilità sostenibile	
		3.3.1. Diffondere e rafforzare le reti informatiche sul territorio	
		3.3.2. Sostenere lo sviluppo di infrastrutture e tecnologie strategiche	
		3.3.3. Aumentare le competenze digitali e ridurre il digital divide	
		3.3.4 Favorire l'innovazione digitale nelle imprese	
		3.3.5. Attuare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione	
		3.3.6. Promuovere lo sviluppo di infrastrutture e sistemi per il monitoraggio ambientale e earth observation	
	3.3. Innovazione digitale		Penetrazione della banda ultralarga (2013-2017)
	3.4. Sviluppo economico manifatturiero sostenibile e innovativo	3.4.1. Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile	Produttività nell'industria – Tasso di crescita 1995-2016 Occupati nell'industria ad alta e medio-alta tecnologia - 2016 e 2018
		3.4.2. Innalzare l'impatto delle politiche per l'innovazione	Ricercatori per milione di abitanti Spesa in ricerca e sviluppo sul PIL Tasso di innovazione del sistema produttivo 2004-2016
		3.4.3. Promuovere Ricerca e Innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico nel settore manifatturiero	Intensità di emissione di CO2 per unità di PIL
	3.5. Qualità della vita	3.5.1. Soddisfare i nuovi bisogni dei cittadini consumatori	Spesa corrente pro capite dei Comuni per la cultura (euro pro capite)
		3.5.2. Promuovere la Cultura come fattore di sviluppo sostenibile	
		3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile	
		3.5.4. Sviluppare il marketing territoriale e gli elementi di attrattività del territorio	
	3.6. Riqualificazione urbana e territoriale	3.6.1. Progettazione urbana integrata e agenda urbana regionale	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata della città (m2 per 100 m2 urb.)

Macro-area Strategica	Area di Intervento	Obiettivo Strategico 3.6.2. Riduzione del consumo di suolo e lotta all'abusivismo edilizio	Indicatori relativi a OS o Area di Intervento
			Indice di abusivismo edilizio (%) Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale
	3.7. Nuova governance territoriale	3.7.1. Sviluppare strumenti e modalità di governance partecipate, specialmente per piani e progetti complessi 3.7.2. Integrare gli approcci bottom up con quelli top down	
4. MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, PRODUZIONE E CONSUMO	4.1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	4.1.1 Ridurre i consumi di energia prodotta secondo nuovi modelli 4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche 4.1.3. Promuovere la decarbonizzazione	Consumi finali di energia (totale, per settore e per vettore)
			Emissioni di gas serra
			Anomalie di temperatura media globale sulla terraferma e in Italia, rispetto ai valori climatologici normali 1961-1990 Impatto degli incendi boschivi Emissioni climalteranti Disclosure Report Emissioni climalteranti per settore Emissioni energetiche per gli usi finali
	4.2. Riduzione delle emissioni nel settore civile e nei trasporti	4.2.1. Ridurre i consumi energetici nel settore civile e nei trasporti 4.2.2. Aumentare l'efficienza energetica del sistema produttivo 4.2.3. Decarbonizzare la mobilità	Intensità energetica
			Quota di popolazione incapace di riscaldare adeguatamente l'abitazione
	4.3. Sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili	4.3.1. Incrementare la percentuale di FER 4.3.2 Identificare le aree idonee e valutare le potenzialità produttive delle FER 4.3.3 Sviluppare una comunità dell'energia rinnovabile	Produzione di energia da fonti rinnovabili (per fonte e per tipologia) Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili in percentuale del consumo finale lordo di energia Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili in percentuale del consumo interno lordo di energia
	4.3. Economia circolare e modelli di produzione sostenibili	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere 4.4.2. Promuovere i processi di eco-innovazione 4.4.3. Predisporre nuovi strumenti attuativi e conoscitivi 4.4.4. Coordinare gli interventi tra diversi settori	Consumo materiale interno per unità di Pil Raccolta differenziata rifiuti urbani Rifiuti urbani smaltiti in discarica Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica

Macro-area Strategica	Area di Intervento	Obiettivo Strategico	Indicatori relativi a OS o Area di Intervento
			Produzione di rifiuti urbani
	4.5. Modelli di consumo sostenibili per i cittadini e la pubblica amministrazione	4.5.1. Educare a stili di vita e comportamenti sostenibili 4.5.2 Sviluppare nuovi strumenti e buone pratiche	Intensità turistica Certificazioni imprese Coc Certificazioni Emas Pratiche di GPP
5. SISTEMA ECOPAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA	5.1. Resilienza e adattamento al cambiamento climatico	5.1.1. Integrare le logiche dell'adattamento nelle politiche correnti e negli strumenti della governance territoriale	
		5.1.2. Territorializzare le azioni per l'adattamento e promuovere un sistema di monitoraggio degli obiettivi	
		5.1.3. Perseguire sinergie tra politiche di adattamento e mitigazione	
	5.2. Tutela del suolo	5.2.1. Garantire la permeabilità dei territori	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale
		5.2.2. Sviluppare ulteriormente le strategie per il miglioramento della qualità dei suoli e delle acque sotterranee	
		5.2.3. Promuovere la rigenerazione urbana e territoriale	Stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee
		5.2.4. Rafforzare la progettazione e pianificazione degli spazi aperti	
		5.2.5. Proseguire le sperimentazioni di interventi di de-impermeabilizzazione e rafforzare i meccanismi di compensazione del suolo	Frammentazione del territorio naturale e agricolo Morti e feriti per frane e alluvioni ogni 100.000 ab. Concentrazione media annuale da particolato<PM2,5
	5.3. Biodiversità e aree protette	5.3.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000	Stato di conservazione degli habitat e specie Natura 2000
		5.3.2. Completare la rete ecologica regionale	Aree protette Siti Natura 2000 (numero, superficie, percentuale del territorio regionale coperto)
		5.3.3. Contrastare la diffusione delle specie aliene	Stato di conservazione degli habitat e specie Natura 2000
		5.3.4. Aumentare la superficie protetta terrestre	

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

Macro-area Strategica	Area di Intervento	Obiettivo Strategico	Indicatori relativi a OS o Area di Intervento
	5.4. Valorizzazione delle foreste	5.3.5. Sviluppare un progetto culturale sulla comunicazione, la formazione e l'educazione alla biodiversità	
			Siti contaminati, bonificati, potenzialmente contaminati
		5.4.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile	Superficie forestale (ha, %) Habitat forestali
	5.5. Qualità dei sistemi fluviali e lacustri	5.5.1. Sviluppare ulteriormente le strategie di tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici	
		5.5.2. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici e recuperare lo spazio vitale dei fiumi	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)
		5.5.3. Ricercare un equilibrio fra istanze socio-economiche ed esigenze di prevenzione del rischio idrogeologico 5.5.4. Favorire l'integrazione con le politiche energetiche e di difesa del suolo ed estendere l'applicazione del deflusso ecologico 5.5.5. Applicare il principio di recupero dei costi legati ai servizi idrici 5.5.6. Consolidare ed estendere l'esperienza dei contratti di fiume e di lago	Popolazione esposta al rischio alluvioni Popolazione esposta al rischio frane Popolazione esposta al rischio alluvioni Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati
	5.6. Soluzioni smart e nature-based per l'ambiente urbano	5.6.1. Prestare specifica attenzione alla biodiversità urbana e delle aree contermini 5.6.2. Promuovere la gestione sostenibile delle acque meteoriche 5.6.3. Favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche 5.6.4. Sviluppare ulteriormente il supporto alla governance, efficienza e qualità del Servizio Idrico Integrato 5.6.5. Promuovere gli strumenti per il cambiamento dei	

Macro-area Strategica	Area di Intervento	Obiettivo Strategico comportamenti da parte dei consumatori	Indicatori relativi a OS o Area di Intervento
			Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque superficiali
			Acqua erogata pro capite
			Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile
			Zone umide di importanza internazionale (n, ha)
	5.7. Agricoltura sostenibile	5.7.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura	
		5.7.2. Ridurre le emissioni di gas serra di origine agro-zootecnica	Emissioni di gas serra
		5.7.3. Compiere ulteriori sforzi per ridurre le pressioni di origine agro-zootecnica	
			Aree agricole ad alto valore naturalistico (HNV)

Per il monitoraggio si è previsto che i futuri Rapporti Lombardia (v. Parte 1, capitolo 2, Il percorso di elaborazione della Strategia), predisposti da PoliS Lombardia conterranno una specifica sezione dedicata al monitoraggio della Strategia. Il Rapporto si inquadra come strumento di lettura e di possibile orientamento del modello di sviluppo della Lombardia, proponendo una visione proiettata al futuro, al raggiungimento cioè di obiettivi di sostenibilità (e di qualità), economici, sociali, ambientali e istituzionali. L'intento è quello di analizzare e interpretare le trasformazioni del sistema regionale lombardo per individuare se e con quali politiche un livello di governo sub-nazionale possa contribuire al conseguimento degli obiettivi globali di sviluppo sostenibile sul proprio territorio.

Un ulteriore ambito di lavoro, già avviato, riguarda l'opportunità di sviluppare un modello integrato di valutazione delle politiche: questo tema è oggetto del **progetto INTEGRA**, finanziato dal MITE e in corso di sviluppo da parte delle Università degli Studi di Milano, degli Studi di Milano Bicocca e degli Studi di Brescia.

Il modello permetterà di costruire una rappresentazione integrata finalizzata a descrivere e monitorare le interazioni tra i sistemi economico, sociale e di governance regionale, da una parte, e le componenti ambientali dall'altra, attraverso la definizione di opportuni indicatori. Successivamente, la valutazione delle "traiettorie" e degli scenari avverrà impiegando i risultati generati con l'ausilio di modelli per la valutazione integrata di qualità dell'aria, riscaldamento domestico, mobilità, sistema agroalimentare, effetti sulla salute, servizi ecosistemici, ecc.

Il sistema integrato di valutazione si propone quindi, tra l'altro, di concorrere a:

- elaborare strategie di transizione verso la sostenibilità, supportarne l'implementazione e valutarne gli esiti
- supportare la Regione nella valutazione e adozione di un programma integrato di interventi specifici
- valutare il potenziale economico e di risanamento/valorizzazione degli interventi (innovazioni, insediamenti, tecnologie, modelli, processi)

- nei soggetti pubblici in senso lato, elaborare e attuare programmi e azioni di capacity building e empowerment
- costruire percorsi di coinvolgimento, di partecipazione e di comunicazione delle implicazioni ambientali, economiche e sociali della strategia e degli interventi.

Prossimi passi

Come si è voluto affermare dall'avvio della XI Legislatura, l'impegno regionale è innanzitutto quello di "agire" la sostenibilità e renderne concreto il significato, cogliendo l'occasione della costruzione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile per creare una coerenza complessiva delle scelte e focalizzare l'impegno del sistema lombardo su obiettivi condivisi e di riferimento generale.

Per questo, il percorso attivato non si considera concluso con l'approvazione della Strategia, che rappresenta una tappa certamente significativa ma aperta e di generale apertura all'implementazione futura, sia in termini strategici sia soprattutto in termini operativi.

Nel corso del prossimo futuro saranno, quindi, sviluppate ulteriori attività, di seguito riportate.

Sarà implementato il **sistema di monitoraggio della Strategia**, anche a seguito dell'attività del gruppo di lavoro istituito nell'ambito della Cabina di coordinamento e in raccordo con l'evoluzione in atto a livello nazionale, e i risultati di tale attività saranno valorizzati all'interno di una specifica sezione dedicata del Rapporto Lombardia 2021. Il sistema di monitoraggio costituisce infatti una parte fondante della Strategia e consentirà di verificare i progressi ed eventualmente orientare l'azione regionale.

Sarà organizzato e realizzato il **2° Forum regionale per lo sviluppo sostenibile** (novembre 2021), individuato come luogo d'eccellenza, dove proseguire il confronto con la società lombarda per individuare le forme più concrete e operative di promozione dello sviluppo sostenibile sul territorio regionale. Il dialogo tra gli attori e il confronto sulle buone pratiche sono infatti alla base del metodo scelto per costruire la sostenibilità in Lombardia.

Proseguirà l'attività di **promozione di ulteriori sottoscrizioni del Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile**, e sarà avviata una apposita attività di rendicontazione di tutte le azioni proposte in quella sede. La dimensione locale e l'azione dei singoli sono il valore aggiunto che il Protocollo vuole portare nell'azione verso la sostenibilità: impegni concreti e specifici da raggiungere e rendicontare rappresentano la serietà con cui ciascun soggetto apporta un proprio contributo diretto.

Un'altra linea di lavoro riguarderà la territorializzazione e il **raccordo con il livello locali**, individuando strumenti e metodologie utili per integrare sempre più una logica bottom-up, in collaborazione con ANCI, Città Metropolitana e Province.

Nel corso del 2021 è prevista la realizzazione dell'edizione 2021 del **Catalogo regionali dei sussidi ambientalmente incidenti**, quale strumento di analisi e individuazione di elementi a supporto della valutazione delle politiche finanziarie regionali. Il Catalogo verrà arricchito con ulteriori elementi, tenendo conto anche della dimensione sociale ed economica per delineare l'impatto delle politiche regionali.

Internamente a Regione proseguirà l'attuazione ed il monitoraggio delle azioni previste dal **piano regionale delle performance**, con individuazione di ulteriori azioni anche per il 2022, confermando la rilevanza di uno specifico parametro per valutare l'efficacia dell'organizzazione regionale nel conseguire obiettivi di sostenibilità.

Anche nell'ambito delle attività in corso a livello regionale per la nuova programmazione comunitaria, verrà confermato il ruolo dell'**Autorità Ambientale** nella fase di valutazione ex ante delle misure che saranno definite e nel monitoraggio ex post dell'efficacia nel conseguimento degli obiettivi di sostenibilità

Nei prossimi mesi la Giunta regionale valuterà e nel caso avvierà il percorso per proporre un **progetto di legge sullo sviluppo sostenibile**, al fine di definire, a livello regionale, una completa architettura normativa in materia.

A livello nazionale, Regione Lombardia proseguirà la partecipazione ai **tavoli di lavoro ministeriali** e concorrerà all'aggiornamento della Strategia Nazionale, nell'ambito del più ampio dibattito che vede la trasformazione ecologica del paese al centro dell'agenda politica.

svilupposostenibile.regione.lombardia.it
svilupposostenibile@regione.lombardia.it



Sostenibilità
in Lombardia



Regione
Lombardia

D.g.r. 29 giugno 2021 - n. XI/4972
Piano Lombardia 2021-2022 - Criteri per l'assegnazione di contributi per la valorizzazione del patrimonio pubblico lombardo a fini culturali: innovazione e sostenibilità

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»;

Vista la l.r. 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica» e sue successive modifiche e integrazioni, che all'art. 1 istituisce il Fondo «Interventi per la ripresa economica» per sostenere il finanziamento degli investimenti regionali e dello sviluppo infrastrutturale quale misura per rilanciare il sistema economico sociale e fronteggiare l'impatto negativo sul territorio lombardo derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19;

Richiamate la d.g.r. n. XI/3531 del 5 agosto 2020 che ha approvato il «Programma degli interventi per la ripresa economica» e le successive dd.g.r. nn. XI/3749 del 30 ottobre 2020 e XI/4381 del 3 marzo 2021 che, nell'ambito del Piano Ripresa Economica, hanno stanziato risorse per «Investimenti in campo culturale ad amministrazioni locali» per interventi da individuare o attraverso gli strumenti di programmazione ad oggi già disponibili, che saranno conseguentemente aggiornati, o attraverso altri strumenti di programmazione approvati con appositi provvedimenti in relazione alla tipologia di intervento;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 ed in particolare la Missione 5 «Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali»;
- la d.c.r. XI/1011 del 31 marzo 2020 «Programma triennale per la Cultura 2020-2022, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»»;
- la d.g.r. XI/4869 del 14 giugno 2021 «Programma operativo annuale per la cultura 2021, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo - (a seguito di parere della commissione consiliare)»»;

Considerato che si intende sostenere, attraverso la concessione di contributi regionali a fondo perduto, interventi di valorizzazione a fini culturali del patrimonio pubblico lombardo;

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1, 2, 3, 5 e 6;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- il Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione, del 2 luglio 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga fino al 31 dicembre 2023 e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga fino al 31 dicembre 2023;
- la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);

Richiamata la d.g.r. 14 dicembre 2020 n. XI/3992 «Proroga della scadenza della misura di aiuto SA.49905 «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2018-2020» e conferma di tutti gli ulteriori elementi della misura approvata con d.g.r. X/7551/2017»;

Vista la Comunicazione SANI2 per i regimi in esenzione effettuata in data 16 dicembre 2020 - con il seguente titolo di aiuto: «Proroga della scadenza della misura di aiuto SA.49905 «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2018-2020» e conferma di tutti gli ulteriori elementi della misura approvata con d.g.r. X/7551/2017», registrata con numero SA.60324;

Visto il *considerato* (72) del Reg. UE 651/2014 che prevede che, nel settore della cultura e della conservazione del patrimonio, determinate misure adottate dagli Stati membri possono non costituire aiuti di Stato in quanto non soddisfano tutti i criteri di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato, per esempio per

ché l'attività svolta non è economica o non incide sugli scambi tra Stati membri;

Vista la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01) che specifica:

- al punto 2.6 *Considerato 34 e 35* - «Alla luce del loro carattere specifico, talune attività concernenti la cultura possono essere organizzate in modo non commerciale e, quindi, possono non presentare un carattere economico. Pertanto, è possibile che il finanziamento pubblico di tali attività non costituisca aiuto di Stato. La Commissione ritiene che il finanziamento pubblico di attività legate alla cultura accessibili al pubblico gratuitamente risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico. Nella stessa ottica, il fatto che i partecipanti a un'attività culturale accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo non modifica il carattere non economico di tale attività, in quanto tale contributo non può essere considerato un'autentica remunerazione del servizio prestato»;
- al punto 6.3 *Considerato 197* - «Le decisioni adottate in passato forniscono esempi di situazioni in cui la Commissione ha considerato, alla luce delle circostanze specifiche del caso, che il sostegno pubblico non era idoneo ad incidere sugli scambi tra gli Stati membri. Tra gli esempi si annoverano: b) 3 manifestazioni culturali ed enti culturali svolgenti attività economiche che tuttavia non rischiano di sottrarre utenti o visitatori a offerte analoghe in altri Stati membri; la Commissione ritiene che solo il finanziamento concesso a istituzioni ed eventi culturali di grande portata e rinomati che si svolgono in uno Stato membro e che sono ampiamente promossi al di fuori della regione d'origine rischi di incidere sugli scambi tra gli Stati membri»;

Considerato che:

- in alcuni casi di rilevanza locale (in quanto i soggetti che, per la dimensione e la portata delle attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, non hanno rilevanza economica o non incidono sugli scambi tra gli Stati Membri in quanto rivolte ad utenza locale di prossimità, con programmazione prevalentemente di tipo culturale o senza svolgimento di attività economica) le relative misure non rilevano ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 né del Regolamento (UE) n. 651/2014, come da sezione 6.3, ai punti 190 e seguenti della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);
- in coerenza con quanto previsto dalla d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7551, prorogata dalla d.g.r. 14 dicembre 2020 n. XI/3992, non costituiscono aiuti di Stato (in quanto non soddisfano tutti i criteri di cui all'articolo 107.1 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea 2016/C 262/01, perché l'attività svolta non è economica o non incide sugli scambi tra Stati membri) alcune tipologie di interventi quali ad esempio il restauro e il risanamento conservativo, la messa in sicurezza del patrimonio culturale (accessibile gratuitamente o attraverso un contributo in denaro che copra solo una frazione dei costi), la conservazione del patrimonio presso biblioteche e archivi;

Considerato, inoltre, che sul bando che sarà adottato a seguito dell'approvazione della presente deliberazione potranno essere presentati progetti con differente dimensione, localizzazione e bacino di utenza o a favore di soggetti che svolgono attività economica e sarà dunque necessario valutare caso per caso il regime di aiuti applicabile;

Ritenuto pertanto, di applicare il Regolamento (UE) n. 651/2014 nel caso di finanziamenti a favore di soggetti che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri;

Valutato che:

- tali finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 lett. a) e nella forma di aiuti all'investimento (par. 3 lett. a) dell'art. 53) per le spese ammissibili dal par. 4 lett. a) e d) dello stesso art. 53;
- come previsto dal par. 8 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, per gli aiuti che non superano 2 milioni di EUR, l'importo massimo dell'aiuto può essere fissato all'80% dei costi ammissibili nei casi in cui sia presente almeno il 20% di cofinanziamento;

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

Dato atto che:

- i soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che informi circa eventuali altri «aiuti di Stato» o contributi concessi a titolo di «de minimis» o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento ai fini della verifica del cumulo;
- attraverso la verifica della certificazione tramite RNA, non saranno erogati contributi ai soggetti che sono destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) 1589/2015;

Ritenuto, inoltre, di prevedere l'applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013, esclusivamente nel caso di agevolazioni per le quali non sia presente almeno il 20% di cofinanziamento, a favore di soggetti che per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri;

Valutato, pertanto, che tali finanziamenti saranno concessi come aiuti in regime «de minimis», in applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Ritenuto che il bando che sarà adottato a seguito dell'approvazione della presente delibera non è rivolto ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;

Dato atto che i soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);

Ritenuto che il contributo sarà rideterminato nei limiti del massimale «de minimis» ancora disponibile per il beneficiario, qualora l'importo del contributo assegnabile sia superiore all'importo dell'aiuto concedibile, come previsto dall'art. 14, comma 4 del decreto 31 maggio 2017, n. 115;

Visti:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea»;
- il decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;

Preso atto che il Dirigente protempore della Struttura regionale competente provvederà all'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 52 della legge 234/2012 e ss.mm.ii. in tema di registro nazionale aiuti;

Acquisito in data 22 giugno 2021 il parere del Comitato di valutazione Aiuti di Stato, costituito con d.g.r. n. 6777/2017 - all. C e individuato nelle sue componenti fisse dal decreto del Segretario Generale 8713/2017 e s.m.;

Visti il d.lgs. 33/2013 e il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (P.T.P.C.T. 2021-2023) approvato con d.g.r. n. XI/4504 del 30 marzo 2021, che prevedono il divieto di erogare somme a qualsiasi titolo nei confronti degli enti di diritto privato in controllo pubblico inadempienti in materia di pubblicazione e trasparenza e comunque prima della verifica sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Giunta regionale, circa l'avvenuta pubblicazione di tutti i dati previsti dall'art. 22, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, nonché dei provvedimenti di cui all'art. 19, commi 5 e 6, del d.lgs. n. 175/2016;

Ritenuto di approvare i criteri per la predisposizione di un bando pubblico per l'assegnazione di contributi a sostegno di interventi di valorizzazione a fini culturali del patrimonio appartenente o nella disponibilità di amministrazioni locali lombarde definiti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di demandare a un successivo provvedimento del Dirigente competente l'adozione del bando pubblico per il sostegno di interventi di valorizzazione a fini culturali del patrimonio appartenente o nella disponibilità di amministrazioni locali lombarde, che specificherà modalità e termini di presentazione dei progetti, requisiti di partecipazione, nonché modalità di ero-

gazione dei contributi, di rendicontazione, verifica e decadenza dai benefici, nel rispetto dei criteri di cui al predetto Allegato A, e che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet istituzionale;

Dato atto che le risorse regionali per la concessione di contributi a sostegno dei progetti di valorizzazione a fini culturali del patrimonio appartenente o nella disponibilità di amministrazioni locali lombarde ammontano complessivamente a € 10.037.500 a valere sul cap. 14444, oggetto di opportuna rimodulazione di risorse in sede di prossima manovra di assestamento con appostamento di tutta la somma sul 2022;

Vista la l.r. n. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri per l'assegnazione di contributi regionali a sostegno di interventi di valorizzazione a fini culturali del patrimonio appartenente o nella disponibilità di amministrazioni locali lombarde definiti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di definire che le risorse regionali per la concessione di contributi a sostegno dei progetti di valorizzazione a fini culturali del patrimonio appartenente o nella disponibilità di amministrazioni locali lombarde ammontano complessivamente a € 10.037.500 a valere sul cap. 14444, oggetto di opportuna rimodulazione di risorse in sede di prossima manovra di assestamento con appostamento di tutta la somma sul 2022;

3. di stabilire che, fatti salvi i casi non rilevanti ai sensi della normativa europea come aiuto di Stato, sarà valutato caso per caso il regime di aiuti applicabile in quanto sul bando che sarà adottato a seguito dell'approvazione della presente delibera potranno essere presentati progetti relativi a soggetti con differenti dimensione, localizzazione e bacino di utenza;

4. di stabilire che i finanziamenti a favore di soggetti che svolgono attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri, saranno assegnati ed attuati nel rispetto:

- del Regolamento (UE) n. 651/2014 art. 1 - 12 ed art. 53;
- del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» e in particolare agli artt. 1 (campo di applicazione), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controllo), esclusivamente nel caso di agevolazioni per le quali non sia presente almeno il 20% di cofinanziamento;
- della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7551 «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2018-2020» comunicata alla Commissione UE (numero SA.49905) - SA.60324;

5. di demandare ad uno specifico provvedimento del Dirigente competente l'emanazione del bando pubblico per la presentazione di progetti di valorizzazione a fini culturali del patrimonio appartenente o nella disponibilità di amministrazioni locali che stabilirà modalità e termini di presentazione dei progetti, requisiti di partecipazione, nonché modalità di erogazione dei contributi, rendicontazione, verifica e decadenza dai benefici nel rispetto dei criteri di cui al precedente punto 1, e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet istituzionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet di Regione Lombardia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

ALLEGATO A

TITOLO	PIANO LOMBARDIA 2021-2022 - CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO LOMBARDO A FINI CULTURALI: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ
FINALITA'	Con il presente bando pubblico, Regione Lombardia, ai sensi della l.r. 25/2016 "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo", intende valorizzare: - il patrimonio culturale, i luoghi e gli istituti culturali, gli itinerari culturali riconosciuti; - le sale di spettacolo, le sale polivalenti ad uso culturale, gli spazi di proprietà pubblica per ospitalità, residenza e creazione degli artisti; promuovendo interventi che favoriscano: - la conservazione, l'adeguamento strutturale e l'innovazione tecnologica; - l'accessibilità, la sostenibilità ambientale ed energetica, la rigenerazione urbana; - la piena fruizione e conoscenza dei luoghi e dei contenuti culturali.
R.A. DEL PRS XI LGS.	RA 103. Econ.5.2 Promozione educativa e culturale, eventi e manifestazioni RA 100. Econ.5.1 Promozione e valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura.
SOGGETTI BENEFICIARI	Amministrazioni locali indicate nell'elenco ISTAT, che abbiano la proprietà o la disponibilità, per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni, dei beni rientranti nelle tipologie ammesse e che presentino progetti coerenti con le finalità dell'iniziativa.
INTERVENTI AMMISSIBILI	- Manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, adeguamento strutturale e tecnologico ed efficientamento energetico di beni immobili di interesse e/o con funzione culturale. - Allestimento e arredo di sezioni e sale di musei, biblioteche e archivi; allestimento di sale di spettacolo, di sale polivalenti ad uso culturale, degli spazi per ospitalità, residenza e creatività degli artisti. - Realizzazione di strutture stabili al servizio della valorizzazione, conservazione e gestione del patrimonio culturale, nonché di opere per la fruizione di aree e parchi archeologici. - Acquisizione e implementazione di supporti e attrezzature tecnologiche e informatiche inventariabili per ampliare l'offerta culturale e favorirne la fruizione; per implementare l'infrastruttura digitale e potenziare i servizi; per migliorare l'accesso, la conservazione e la valorizzazione delle risorse informative e digitali. - Adeguamento alla normativa in materia di sicurezza e interventi per l'accessibilità delle strutture alle persone con disabilità motoria. - Acquisizione di attrezzature inventariabili funzionali alla fruizione della cultura da parte di persone con disabilità sensoriale e cognitiva.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente a € 10.037.500 del bilancio regionale, cap. 14444 oggetto di rimodulazione delle risorse nella prossima manovra di assestamento

FONTE DI FINANZIAMENTO	Risorse regionali: - € 10.037.500 a valere sul cap. 14444 del Bilancio 2022
SOGGETTO GESTORE	Regione Lombardia
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Soglie minime e massime ammissibili Il costo complessivo degli interventi deve essere compreso tra un minimo di € 200.000,00 e un massimo di € 1.000.000,00
REGIME DI AIUTO DI STATO	Considerato che potranno essere presentati progetti relativi a soggetti con differenti dimensione, localizzazione e bacino di utenza, sarà necessario valutare caso per caso il regime di aiuti applicabile. Sarà applicato il Regolamento (UE) n. 651/2014 nel caso di finanziamenti a favore di soggetti che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri. In particolare: • i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 lett. a) e nella forma di aiuti all'investimento (par. 3 lett. a) dell'art. 53) per le spese ammissibili dal par. 4 lett. a) e d) dello stesso art. 53; • come previsto dal par. 8 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, per gli aiuti che non superano 2 milioni di EUR, l'importo massimo dell'aiuto può essere fissato all'80% dei costi ammissibili nei casi in cui sia presente almeno il 20% di cofinanziamento; I soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che informi circa eventuali altri "aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di "de minimis" o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento ai fini della verifica del cumulo. Non saranno erogati, attraverso la verifica della certificazione tramite RNA, contributi ai soggetti che sono destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 1589/2015, in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) 1589/2015. Sarà applicato il Regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di finanziamenti a favore di soggetti che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri esclusivamente nel caso di agevolazioni per le quali sia presente un cofinanziamento di risorse pubbliche superiore all'80% del costo totale del progetto.

	I finanziamenti saranno concessi come aiuti in regime “de minimis”, in applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 3 (aiuti “de minimis”), 5 (cumulo) e 6 (controllo). Il bando che sarà adottato a seguito dell’approvazione della presente delibera non è rivolto ai settori esclusi di cui all’art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013. I finanziamenti a valere sul bando che sarà adottato a seguito dell’approvazione della presente delibera non saranno erogati ai soggetti che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale. I soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all’art. 1 del suddetto Regolamento (UE). Il contributo sarà rideterminato nei limiti del massimale “de minimis” ancora disponibile per il beneficiario, qualora l'importo del contributo assegnabile sia superiore all'importo dell'aiuto concedibile, come previsto dall'art. 14, comma 4 del Decreto 31 maggio 2017, n. 115. I restanti casi, ovvero soggetti che, per la dimensione e la portata delle attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, non hanno rilevanza economica o non incidono sugli scambi tra gli Stati Membri in quanto rivolti ad utenza locale di prossimità, con programmazione prevalentemente di tipo culturale o senza svolgimento di attività economica, non rilevano per l'applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato e pertanto non sono attuati ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 né del Regolamento (UE) n. 651/2014.
SPESE AMMISSIBILI	- Costo dei lavori, comprensivi di eventuali oneri per la sicurezza; - IVA (se costituisce un costo a carico dell'ente); - spese tecniche, nel limite massimo del 10% del totale dei costi dei lavori da realizzare (progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo, indagini e tutti gli oneri connessi all'attuazione degli interventi); - acquisto di allestimenti e arredi, attrezzature per esposizioni, per l'offerta di contenuti culturali e attrezzature per l'innovazione tecnologica delle strutture. Sono ammissibili le spese sostenute per interventi iniziati a partire dal 1° gennaio 2021 e non ancora conclusi alla data di pubblicazione del bando.
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Procedura valutativa a graduatoria. A seguito di verifica di ammissibilità formale, la valutazione di merito delle proposte progettuali sarà condotta da apposito nucleo di valutazione. Le domande di partecipazione al bando dovranno essere presentate, pena la non ammissibilità, obbligatoriamente in forma telematica sulla piattaforma informatica Bandi Online.

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	La selezione e la valutazione dei progetti saranno svolte sulla base dei seguenti criteri: - qualità e sostenibilità del progetto, coerenza con gli obiettivi e le priorità del bando; - impatto dell'intervento rispetto al contesto culturale e territoriale di riferimento; - percentuale di cofinanziamento pubblico e/o privato; - capacità di ampliare l'accesso ai servizi e di incrementare la fruizione dell'offerta culturale, anche da parte di persone con disabilità. L'istruttoria delle domande pervenute sarà terminata entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle stesse.
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo sarà erogato secondo le seguenti fasi e modalità: - 30% del contributo assegnato all'accettazione. - 10% delle risorse assegnate a seguito di invio del progetto esecutivo e/o dell'attestazione formale di inizio lavori. - ulteriore 40% dell'importo contrattuale complessivo come attestato dal beneficiario al raggiungimento del 40% dei lavori realizzati; - 20% delle risorse a saldo a seguito della presentazione del quadro economico finale, della relazione conclusiva e, ove necessario, della comunicazione di fine lavori, del certificato di regolare esecuzione o di collaudo, ai sensi della normativa vigente. Detta quota non deve comunque essere superiore a quanto dovuto da Regione in relazione al quadro economico dell'intervento riformulato a seguito dei ribassi ottenuti in fase di aggiudicazione o delle economie comunque conseguite.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

D.d.u.o. 2 luglio 2021 - n. 9110

Approvazione avviso per l'adesione dei comuni alla misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 - POR FSE 2014 - 2020 - (Asse II Azione 9.3.3), d.g.r. n. 4929 del 21 giugno 2021

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
FAMIGLIA, PARI OPPORTUNITÀ E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante fra l'altro disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - (Regolamento generale);
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio - (Regolamento del Fondo Sociale Europeo);
- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie;
- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» ed in particolare l'art. 22 che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» che esplicita anche un'attenzione alle unità di offerta sociale a sostegno della persona e della famiglia ed in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'XI legislatura approvato con d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018 che nell'Area Sociale - Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia, tra i risultati attesi include anche il rafforzamento degli interventi e dei servizi per l'infanzia;
- la d.g.r. n. 3017 del 16 gennaio 2015 «Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) relativo ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020» e ss.mm.ii.;
- la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni «Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» (COM/2010/2020) volta a promuovere politiche innovative con un impegno sinergico dell'Unione Europea e dei singoli Stati per una crescita dell'occupazione nei paesi dell'Unione;
- le Conclusioni del Consiglio Europeo del 7 marzo 2011 sul Patto Europeo per la parità di genere 2011-2020 (2011/C 155/02) in cui - fra l'altro - il Consiglio ribadisce il suo impegno a promuovere un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata lungo tutto l'arco della vita;
- la Risoluzione del Parlamento Europeo del 2 agosto 2016 «Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale» (2016/2017 (INI)) che sottolinea come «la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare debba essere garantita quale diritto fondamentale di tutti, nello spirito della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con misure che siano disponibili a ogni individuo, non solo alle giovani madri»;
- la Comunicazione della Commissione europea del 26 aprile 2017 «Istituzione di un pilastro europeo dei diritti sociali» che, al fine di offrire ai cittadini diritti nuovi e più efficaci, sancisce principi e diritti che si articolano in tre categorie: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione e inclusione sociale;
- la Comunicazione della Commissione europea del 5 marzo 2020 «Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025» che definisce le priorità e gli obiettivi da conseguire entro il 2025 in materia di parità tra uomini e donne, incluso il superamento del divario di genere nel mercato del lavoro nonché nell'assistenza familiare;
- il Programma Operativo Regionale - FSE 2014/2020 approvato da parte della Commissione Europea con Decisione

di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final e le relative modifiche approvate, rispettivamente, con Decisione di Esecuzione C(2018) 3833 del 12 giugno 2018, Decisione di Esecuzione C(2019) 3048 del 30 aprile 2019 e Decisione di Esecuzione C(2020) 7664 del 9 novembre 2020;

- il decreto n. 1695 del 13 febbraio 2020 di modifica del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) di cui al decreto n. 13372 del 16 dicembre 2016 e ss.mm.ii.;
- il d.lgs. n. 65/2017 «Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione della nascita sino a 6 anni, a norma dell'art. 1 comma 180 e 181, lettera e) della l. 13 luglio 2015, n. 107» che, in attuazione della legge n. 107/2015, ha introdotto un sistema integrato di educazione e di istruzione, dando evidenza delle funzioni educative e socio-pedagogiche del servizio anche nella fascia di età 0-3 e quindi, di fatto, attraendo tale servizio sempre più nell'alveo dei servizi di istruzione;
- la d.c.r. n. 469 del 19 marzo 2019 «Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico» che prevede, tra le sperimentazioni e i progetti strategici, alcune iniziative trainanti per lo sviluppo del sistema lombardo in specifiche aree di sviluppo, tra cui l'utilizzo delle Tecnologie IoT e dell'ICT di frontiera come la blockchain;

Vista la d.g.r. n. XI/4929 del 21 giugno 2021 «Approvazione Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 - POR FSE 2014-2020 - (ASSE II - AZIONE 9.3.3)», con la quale:

- sono stati approvati i criteri della Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022;
- è stata approvata la dotazione finanziaria per la realizzazione della misura pari a 10.000.000,00 milioni di euro che troveranno copertura sulle risorse del POR FSE 2014-2020 - Asse II, Azione 9.3.3, disponibili sulla Missione 12, Programma 01 sui capitoli 14049 (UE), 14050 (Stato) e 14048 (RL) del bilancio regionale esercizio 2021 per euro 3.000.000,00 ed esercizio 2022 per euro 4.000.000,00, nell'ambito delle risorse già destinate alle misure 2019-2020 e 2020-2021, a seguito delle variazioni da apportare sui citati capitoli subordinatamente all'approvazione della legge di assestamento al bilancio 2021-2023, variazioni che concorrono a ricostituire la dotazione finanziaria del POR FSE 2014-2020, e sulle risorse regionali per euro 3.000.000,00 sul capitolo 12.01.104.14025 «interventi per l'implementazione della fruizione dei servizi prima infanzia» del bilancio regionale per l'esercizio 2022. La dotazione finanziaria potrà essere ulteriormente integrata alla luce delle economie derivanti dalla Misura Nidi Gratis - Bonus 2020/2021 o da ulteriori economie e risorse rese disponibili sulle fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali;
- sono stati demandati alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità l'approvazione dei provvedimenti attuativi e, in particolare, l'emanazione dell'Avviso per l'adesione da parte dei Comuni e per l'adesione Famiglie;
- è stato adottato quale criterio di valorizzazione finanziaria delle domande presentate sulla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 il prodotto tra il valore dei mesi di frequenza pari a 11 come già previsto per la misura nazionale ed il valore della retta media eccedente il valore del contributo riconosciuto dalla misura nazionale, calcolato sulla base dei dati delle rendicontazioni dai Comuni nella Misura Nidi Gratis rispettivamente nelle edizioni 2018-2019 e 2019-2020;
- è stato stabilito di proseguire per un massimo di tre enti la sperimentazione per la presentazione delle domande da parte delle famiglie tramite l'App «Nidi Gratis su blockchain» e di demandare alla manifestazione di interesse per l'adesione alla Misura Nidi Gratis 2021/2022 da parte dei Comuni la definizione dei dettagli tecnico-operativi per la partecipazione;
- è stata riservata a Regione Lombardia, a seguito della chiusura della manifestazione di interesse, la facoltà di valutare la fattibilità delle adesioni alla sperimentazione Blockchain in relazione al know how tecnico informatico degli enti che si saranno candidati;

Ritenuto pertanto necessario approvare, nel rispetto dei criteri fissati con la richiamata d.g.r. n. XI/4929/2021 l'Avviso per l'adesione dei Comuni alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Valutato che il presente intervento si configura come sostegno agli individui e che gli operatori sono soggetti pubblici e privati autorizzati, convenzionati con i Comuni, ricompresi all'in-

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

terno del sistema integrato di educazione e di istruzione di potestà statale istituito dal d.lgs. n. 65/2017 e che, pertanto svolgono un'attività di carattere non economico per la parte di posti convenzionati e per i quali dovranno tenere una contabilità separata, che non rileva rispetto alla nozione di impresa e quella di attività economica riportata nella Comunicazione sulla nozione di aiuto della Commissione Europea 2016/C 262/01 punto 2 «Nozione di impresa e attività economica» e dunque l'intervento non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della disciplina sugli Aiuti di Stato;

Vista l'informativa del Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea in data 25 giugno 2021;

Acquisito nella seduta del 29 giugno 2021 il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui all'Allegato C) della d.g.r. n. 6777 del 30 giugno 2017;

Visto altresì il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FSE di Regione Lombardia (prot. Reg. n. E1.2021.0187593 del 2 luglio 2021);

Vista la comunicazione del 24 giugno 2021 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e ss.mm.ii.;

Dato atto che la Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 è stata presentata ad ANCI in data 16 giugno 2021;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vista la d.g.r. n. 4431 del 17 marzo 2021 «V Provvedimento Organizzativo 2021» con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della UO Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, competente per la materia oggetto del provvedimento, alla dr.ssa Clara Sabatini;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.), sul portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it e sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it

DECRETA

1. di approvare l'Avviso pubblico per l'adesione dei Comuni alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 - POR FSE 2014-2020 - Asse II - Azione 9.3.3., come da Allegato A, e la relativa modulistica necessaria per l'attuazione dell'Avviso, come di seguito elencato, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- allegato A1 _Facsimile Scheda riassuntiva Adesione;
- allegato A2_ Atto per la nomina a Responsabile del trattamento dei dati personali;
- allegato A3_Dichiarazione di adesione alla sperimentazione per la presentazione delle domande da parte delle famiglie in modalità semplificata tramite l'applicazione «Nidi Gratis su Blockchain»;
- allegato A4_Specifiche di integrazione.

2. di dare atto che ai sensi della d.g.r. n. 4929 21 giugno 2021 per la realizzazione degli interventi di cui alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 è stata prevista una dotazione finanziaria pari a Euro 10.000.000,00 come specificato in premessa;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.), sul portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it e sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

La dirigente
Clara Sabatini



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Allegato A

POR FSE 2014/2020 - (ASSE II – AZIONE 9.3.3)

**AVVISO PER L'ADESIONE DA PARTE DEI COMUNI
ALLA MISURA NIDI GRATIS - BONUS 2021/2022**

INDICE

A.1 Finalità e obiettivi	
A.2 Riferimenti normativi.....	
A.3 Soggetti beneficiari	
A.4 Soggetti destinatari dell'avviso	
A.5 Soggetti destinatari della Misura.....	
A.6 Dotazione finanziaria	
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione	
B.2 Caratteristiche dei servizi di integrazione – Sperimentazione Blockchain	
C.1 Presentazione delle domande	
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse.....	
C.3 Istruttoria	
C3.a Modalità e tempi del processo	
C3.b Verifica di ammissibilità delle domande.....	
C3.c Integrazione documentale	
C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria.....	
C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione	
C4.a Adempimenti post concessione.....	
C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione	
D.1 Obblighi dei soggetti destinatari dell'avviso.....	
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari.....	
D.3 Proroghe dei termini.....	
D.4 Ispezioni e controlli.....	
D.5 Monitoraggio dei risultati	
D.6 Responsabile del procedimento	
D.7 Trattamento dati personali	
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti	
D.9 Definizioni e glossario.....	
D.10 Informativa relativa al trattamento dei dati personali	
D.11 Allegati	

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Regione Lombardia nell'ambito dell'Asse II "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" del Programma Operativo del FSE 2014 – 2020, Obiettivo specifico 9.3 "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" - Azione 9.3.3 "Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia (anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera)", promuove la misura "Nidi Gratis - Bonus 2021/2022", in continuità rispetto alle iniziative precedenti, quali "Nidi Gratis 2017-2018" (D.G.R. n. X/6716 del 14 Giugno 2017), "Nidi Gratis 2018-2019" (D.G.R. n. XI/4 del 4 Aprile 2018), "Nidi Gratis 2019-2020" (D.G.R. n. XI/1668 del 27 Maggio 2019) e "Nidi Gratis – Bonus 2020/2021" (D.G.R. n. XI/3481 del 5 Agosto 2020), così come previsto dalla D.G.R. n. 4929 del 21/06/2021.

Regione Lombardia ha l'obiettivo di sostenere le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale per facilitare l'accesso ai servizi per la prima infanzia, rispondendo ai bisogni di conciliazione vita-lavoro e favorendo la permanenza, l'inserimento e il re-inserimento nel mercato del lavoro, in particolare delle madri, e di contribuire all'abbattimento dei costi della retta dovuta dai genitori per la frequenza del/la proprio/a figlio/a in nidi e micro-nidi pubblici o in posti in nidi e micro-nidi privati autorizzati acquistati in convenzione dal Comune, nel rispetto dei regolamenti comunali.

Data la necessità di favorire una più ampia integrazione delle risorse pubbliche destinate alle politiche di sostegno alla famiglia e alla conciliazione, la presente misura regionale viene realizzata in sinergia con la misura c.d. "Bonus nido nazionale", che prevede la corresponsione di un rimborso a copertura delle rette relative alla frequenza di un asilo nido, differenziato in funzione dell'ISEE. Con riferimento alla misura nazionale, infatti, con l'articolo 1, comma 355, legge 11 dicembre 2016, n. 232 così come modificato dall'articolo 1, comma 343, legge 27 dicembre 2019, n. 160, per l'anno 2020 sono state introdotte nuove modalità di erogazione della prestazione, prevedendo l'erogazione di un contributo mensile erogato da INPS, a copertura della spesa sostenuta dalle famiglie per il pagamento della singola retta, nel limite di importo massimo mensile di € 272,72 per 11 mensilità, riferito alla prima fascia ISEE 0-25.000 euro. Si è pertanto ritenuto di proseguire come per l'annualità 2020/2021 con la rimodulazione dell'intervento regionale per garantire l'abbattimento, in favore dei nuclei familiari con ISEE fino a 20.000 euro, delle rette di frequenza degli asili nido pubblici e privati convenzionati, mediante un contributo a copertura della quota di retta mensile che eccede l'importo rimborsabile da INPS, pari a € 272,72, da erogare direttamente ai Comuni.

In attuazione della D.G.R. n. 4829 del 21/06/2021 e in linea con la scelta di *governance* della Misura di operare in stretta sinergia e sintonia con i Comuni per l'attuazione della Misura, con il presente Avviso, Regione Lombardia individua i requisiti per la partecipazione dei Comuni interessati, al fine di definire, con successivo atto, l'elenco dei Comuni e delle relative strutture pubbliche e/o private autorizzate e convenzionate con i Comuni (asili nido e micro-nidi).

I nuclei familiari (coppie o monogenitori), per accedere al beneficio dell'abbattimento dei costi della retta previsto dalla Misura "Nidi Gratis - Bonus 2021/2022", devono usufruire del servizio nido o micro-nido in una delle strutture indicate dai Comuni e ammesse in fase di adesione alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022.

A.2 Riferimenti normativi

Normativa dell'Unione Europea

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1974/2015 della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- Regolamento delegato (UE) n. 1970/2015 della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.
- Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).
- Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" (COM/2010/2020) volta a promuovere politiche innovative con un impegno sinergico dell'Unione Europea e dei singoli Stati per una crescita dell'occupazione nei paesi dell'Unione.
- Conclusioni del Consiglio Europeo del 7 marzo 2011 sul Patto Europeo per la parità di genere 2011-2020 (2011/C 155/02) in cui – fra l'altro – il Consiglio ribadisce il suo impegno a

promuovere un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata lungo tutto l'arco della vita.

- Risoluzione del Parlamento Europeo del 2 agosto 2016 “Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale” (2016/2017(INI)) che sottolinea come “la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare debba essere garantita quale diritto fondamentale di tutti, nello spirito della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con misure che siano disponibili a ogni individuo, non solo alle giovani madri”.
- Comunicazione della Commissione europea del 26 aprile 2017 “Istituzione di un pilastro europeo dei diritti sociali” che, al fine di offrire ai cittadini diritti nuovi e più efficaci, sancisce principi e diritti che si articolano in tre categorie: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione e inclusione sociale.
- Comunicazione della Commissione europea del 5 marzo 2020 “Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025” che definisce le priorità e gli obiettivi da conseguire entro il 2025 in materia di parità tra uomini e donne, incluso il superamento del divario di genere nel mercato del lavoro nonché nell'assistenza familiare”.
- Programma Operativo Regionale FSE Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - FSE 2014-2020 della Regione Lombardia approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10098 del 17 dicembre 2014 e le relative modifiche approvate con Decisione del 20 febbraio 2017 C(2017)1311, con Decisione del 12 giugno 2018 C(2018)3833, con Decisione del 30 aprile 2019 C(2019)3048 e Decisione di Esecuzione C(2020) 7664 del 9 novembre 2020.

Normativa nazionale e regionale

- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'XI legislatura approvato con D.C.R. XI/64 del 10 luglio 2018 che nell' Area Sociale – Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia, tra i risultati attesi include anche il rafforzamento degli interventi e dei servizi per l'infanzia.
- D.G.R. n. X/3017 del 16/01/2015 all'oggetto “Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020” e ss.mm.ii.
- L.r. 6 dicembre 1999, n. 23 “Politiche regionali per la famiglia” che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie.
- L.r. 28 settembre 2006, n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia” ed in particolare l'art. 22 che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione.
- L.r. 12 marzo 2008, n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale” che esplicita anche un'attenzione alle unità di offerta sociale a sostegno della persona e della famiglia ed in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro.
- D.C.R. n. 469 del 19 marzo 2019 “Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico” che prevede, tra le sperimentazioni e i progetti strategici, alcune iniziative trainanti per lo sviluppo del sistema lombardo in specifiche aree di sviluppo, tra cui l'utilizzo delle Tecnologie IoT e dell'ICT di frontiera come la blockchain.
- D.G.R. n. X/6716 del 14 Giugno 2017 “Approvazione della Misura Nidi Gratis 2017-2018” che approvava la misura per l'annualità 2017-18 con l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità economica e sociale attraverso il consolidamento dei posti di lavoro e l'uscita dallo stato di inattività.
- D.G.R. n. XI/4 del 4 Aprile 2018 “AMPLIAMENTO DELLA MISURA “NIDI GRATIS 2018-2019” che approva la Misura per l'annualità 2018-19 in continuità e ampliamento rispetto all'edizione 2017-18.

- D.G.R. n. 1668 del 27 Maggio 2019 “APPROVAZIONE MISURA NIDI GRATIS 2019-2020 - POR FSE 2014/2020 – (ASSE II – AZIONE 9.3.3)”, che approva la Misura per l’annualità 2019-20 in continuità e ampliamento rispetto all’edizione 2018-19.
- D.G.R. n. 3481 del 5 agosto 2020 “APPROVAZIONE NIDI GRATIS - BONUS 2020/2021 – POR FSE 2014/2020 – ASSE II – AZIONE 9.3.3)”, che approva la Misura per l’annualità 2020-21.
- D.D.U.O. n. 1695 del 13/02/2020 di modifica del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) di cui al decreto n. 13372 del 16/12/2016 e ss.mm.ii.
- D.G.R. n. 4929 del 21/06/2021 “APPROVAZIONE NIDI GRATIS - BONUS 2021/2022 – POR FSE 2014/2020 – ASSE II – AZIONE 9.3.3)”, che approva la Misura per l’annualità 2021-22.

A.3 Soggetti beneficiari

Soggetto beneficiario, ai sensi delle regole dei fondi europei, è Regione Lombardia, Ente pubblico locale conformemente alla classificazione ISTAT delle Amministrazioni Pubbliche di cui alla Gazzetta Ufficiale del 30.9.2015), che contiene l’elenco delle Amministrazioni pubbliche di cui al D.lgs. n. 165/2001, art.1, comma 2, con una suddivisione tra Amministrazioni centrali e locali che indica tra queste ultime anche le Amministrazioni Regionali. Trattandosi di sovvenzione diretta alle persone fisiche, si rimanda infatti a quanto previsto dal Vademecum del FSE PO 2014-2020, nell’ambito della sezione 1.2 Beneficiario: “In caso di sovvenzioni dirette ai singoli, persone fisiche (per es. voucher di formazione o di servizio), l’AdG può individuare nei propri atti se il beneficiario è: l’organismo che eroga il finanziamento, ad esempio la Regione, la Provincia o altro OI, in quanto responsabile dell’avvio dell’operazione. In questo caso l’operazione coincide con il bando”.

A.4 Soggetti destinatari dell’avviso

Possono partecipare al presente Avviso i Comuni in forma singola o associata (ad esempio i Consorzi di Comuni, le Unioni di Comuni e le Comunità Montane).

Nel caso di presentazione in forma di Ufficio di Piano, l’Ente Capofila presenta la domanda assumendo la funzione di referente unico per tutti i Comuni aderenti all’Ambito; pertanto, tutti gli adempimenti relativi alla Misura sono in capo all’ente capofila ed è inibita la presentazione della domanda da parte del singolo Comune.

I requisiti che devono possedere i Comuni sono i seguenti:

1. Compartecipare alla spesa per i servizi per la prima infanzia (asili nido/micro-nidi)

Per “compartecipazione alla spesa” si intende ogni risorsa attivata dal Comune per assicurare il funzionamento dei servizi per la prima infanzia, migliorarne la qualità/capacità di risposta ai bisogni delle famiglie o favorire l’accesso ai servizi da parte delle famiglie.

2. Adottare agevolazioni tariffarie, differenziate in base all’ISEE, a favore delle famiglie, per la frequenza dei bambini ai servizi per la prima infanzia (asili nido/micro-nidi a titolarità pubblica o privati autorizzati)

In relazione a tale requisito, si specifica che i Comuni con asili nido/micro-nidi comunali, che al momento della pubblicazione del presente Avviso non si siano già Deliberazione di approvazione delle Tariffe o Documento equivalente, dovranno necessariamente adottarlo prima della presentazione della domanda di adesione alla Misura.

3. Essere titolari in forma singola o associata di nidi e/o micro-nidi pubblici e/o di avere sottoscritto convenzioni per l'annualità 2021-2022 per l'acquisto di posti in convenzione con asili nido e/o micro-nidi privati autorizzati

In relazione a tale requisito, si specifica che i Comuni con asili nido/micro-nidi privati autorizzati, che al momento della pubblicazione del presente Avviso non si siano già dotati di convenzione per l'acquisto dei relativi posti per l'annualità 2021-2022 dovranno necessariamente perfezionarla prima della presentazione della domanda di adesione alla Misura. La convenzione deve prevedere la copertura dell'intero anno educativo 2021-2022. Qualora la convenzione scada successivamente alla data di presentazione della domanda di adesione e prima del 31 luglio 2022, il Comune dovrà impegnarsi in fase di adesione a sottoscrivere alla scadenza della stessa una nuova convenzione, a copertura dell'anno educativo e alle medesime condizioni della convenzione in essere alla data di presentazione della domanda.

4. Non aver applicato per l'annualità 2021-2022 aumenti di tariffe rispetto all'annualità 2020-2021 ad eccezione delle seguenti fattispecie:

- adeguamenti della quota di retta a carico della famiglia con aumenti entro il 5%;
- arrotondamenti dell'importo della retta all'euro per eccesso o per difetto;
- aumenti delle rette per le fasce ISEE superiori a € 20.000,00;

Saranno oggetto di specifica valutazione in fase di istruttoria le variazioni delle rette determinate al verificarsi delle seguenti fattispecie:

- i) cambio di gestione del servizio (per esempio, da pubblico a privato o viceversa);
- ii) cambio delle modalità di calcolo delle rette (per esempio, da scaglioni ISEE a funzione lineare).

A.5 Soggetti destinatari della Misura

I soggetti destinatari sono i bambini e le loro famiglie ammessi alla Misura. I bambini dovranno frequentare nidi e micronidi pubblici e/o posti acquistati in convenzione dall'ente locale (Comune in forma singola o associata) presso privati autorizzati, relativi a strutture ammesse in fase di adesione alla Misura.

La retta a carico dei genitori è quella espressamente prevista dal regolamento comunale/Deliberazione di approvazione delle Tariffe o documento equivalente in relazione al proprio ISEE; la quota parte della retta a carico dei genitori coperta dalla Misura è calcolata al netto dell'importo rimborsabile da INPS, pari a € 272,72.

I nuclei familiari (coppie o monogenitori) devono possedere i seguenti requisiti:

- a) indicatore della situazione economica equivalente – ISEE ordinario/ISEE corrente/ISEE minorenni (nel caso in cui il Comune lo richieda per l'applicazione della retta) inferiore o uguale a € 20.000;
- b) retta mensile a carico dei genitori superiore all'importo rimborsabile da INPS, pari a € 272,72.

A.6 Dotazione finanziaria

Per l'abbattimento dei costi delle rette in favore delle famiglie destinatarie della Misura saranno previste, con successivo Avviso di prossima pubblicazione rivolto alle Famiglie (coppie o monogenitoriali), risorse complessive pari ad Euro 10.000.000,00, di cui Euro 7.000.000,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020, Asse II, Azione 9.3.3, ed Euro 3.000.000,00 sulle risorse del

bilancio regionale dedicate agli “interventi per l'implementazione della fruizione dei servizi prima infanzia” per l'esercizio 2022.

La dotazione finanziaria potrà essere ulteriormente integrata alla luce delle economie derivanti dalla Misura Nidi Gratis - Bonus 2020/2021 o da ulteriori economie e risorse rese disponibili sulle fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

La Misura prevede un sostegno attraverso erogazione di “buoni servizio” ai soggetti destinatari di cui al punto A.5, con modalità indiretta di erogazione - all'operatore in nome e per conto del destinatario. Il buono servizio integra le agevolazioni tariffarie già previste dai Comuni contribuendo all'abbattimento dei costi della retta dovuta dai genitori in possesso dei requisiti di cui al punto A.5 per la frequenza del proprio figlio/a presso i nidi e micro-nidi ammessi alla Misura, determinata nel rispetto del regolamento comunale/Deliberazione di approvazione delle Tariffe o documento equivalente, e differenziata in base alle fasce ISEE, con esclusivo riferimento alla quota di retta mensile aggiuntiva rispetto all'importo rimborsabile da INPS.

La Misura esclude espressamente uscite di cassa da parte delle famiglie per la frequenza dei nidi e micro-nidi per la quota di retta mensile aggiuntiva rispetto all'importo rimborsabile da INPS. Il contributo regionale a copertura parziale della retta transita direttamente dalla Regione Lombardia ai Comuni.

La Misura si configura come un'agevolazione a fondo perduto a parziale copertura della retta prevista per la frequenza degli asili nido/micro nidi da parte delle famiglie e gli operatori sono soggetti pubblici e privati autorizzati convenzionati con i Comuni, che sono ricompresi all'interno del sistema integrato di educazione e di istruzione di potestà statale istituito dal D. Lgs. N. 65/2017, e che, pertanto svolgono un'attività di carattere non economico per la parte di posti convenzionati e **per i quali dovranno tenere una contabilità separata**, che non rileva rispetto alla nozione di impresa e quella di attività economica riportata al punto 2 “Nozione di impresa e attività economica” della Comunicazione sulla nozione di aiuto della Commissione Europea 2016/C 262/01 e dunque l'intervento non ha alcuna rilevanza ai fini dell'applicazione della disciplina sugli Aiuti di Stato.

B.2 Caratteristiche dei servizi di integrazione – Sperimentazione Blockchain

In attuazione della D.G.R. n. 4929 del 21/06/2021 Regione Lombardia intende proseguire per un massimo di tre enti la sperimentazione per la presentazione delle domande da parte delle famiglie tramite l'App “Nidi Gratis su blockchain”, e a tal fine ha individuando i dettagli tecnico-operativi per permettere agli enti interessati, qualora presentino un adeguato know how tecnico-informatico, di manifestare l'interesse ad aderire alla sperimentazione contestualmente all'adesione alla presente Misura.

Gli enti che desiderano aderire a tale sperimentazione devono soddisfare i seguenti requisiti:

- disporre di un sistema informatico per la gestione digitalizzata dell'anagrafe dei cittadini residenti e dei servizi per la prima infanzia;
- possedere in forma digitalizzata le informazioni relative alle iscrizioni ai servizi per la prima infanzia e le relative rette applicate.

Tutte le informazioni possedute in forma digitalizzata dovranno essere recepite e integrate sulla piattaforma che è già stata sviluppata per i Comuni aderenti alla sperimentazione “Nidi Gratis 2019-

2020 – Sperimentazione su blockchain” e utilizzata nelle edizioni successive, tramite un insieme di servizi (in formato API) compatibili con l’ecosistema digitale E015 promosso da Regione Lombardia (www.e015.regione.lombardia.it) e il cui sviluppo sarà a carico degli Enti aderenti .

Nello specifico l’Ente dovrà rendere accessibili le seguenti informazioni:

- dati di residenza del nucleo familiare dei destinatari della Misura “Nidi Gratis - Bonus 2021/2022”;
- dati dell’iscrizione ai servizi per la prima infanzia e relative rette del minore figlio dei destinatari della Misura “Nidi Gratis – Bonus 2021/2022”.

Le specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati sopradescritti sono raccolte nell’Allegato A4 - “Specifiche di integrazione” al presente Avviso.

La corretta implementazione dei servizi in formato API da parte dell’Ente sarà oggetto di verifica tecnica nella fase di istruttoria delle pratiche. A tal fine l’Ente dovrà predisporre un ambiente dedicato alle verifiche tecniche come specificate nel citato Allegato A4, in particolare un ambiente di test **tre settimane prima della data di apertura** per la presentazione delle domande da parte delle famiglie e un ambiente di produzione una settimana prima della stessa data.

I Comuni devono assicurare all’applicazione “Nidi Gratis su Blockchain” l’accesso continuo alle informazioni aggiornate riguardanti i destinatari della Misura “Nidi Gratis - Bonus 2021/2022”.

Per aderire alla sperimentazione, contestualmente alla domanda di adesione al presente Avviso gli Enti interessati dovranno sottoscrivere un’apposita “Dichiarazione di adesione alla sperimentazione” per la presentazione delle domande da parte delle famiglie in modalità semplificata tramite l’applicazione “Nidi Gratis su Blockchain” – Allegato A3 al presente Avviso.

In conformità alle previsioni della D.G.R. n. 4929 del 21/06/2021 Regione Lombardia si riserva, a seguito della chiusura della manifestazione di interesse, di valutare la fattibilità delle adesioni alla sperimentazione Blockchain per un massimo di n. tre enti interessati, in relazione al know how tecnico informatico posseduto.

Si segnala che qualora il numero di enti aderenti e con adeguato know how sia superiore a tre, Regione Lombardia si riserva di valutare le adesioni anche in considerazione del maggior numero di posti utilizzati e/o in convenzione in strutture nido/micronido a titolarità pubblica o strutture private autorizzate, secondo quanto dichiarato nell’ambito della presente manifestazione di interesse, per promuovere un maggiore accesso alla presentazione delle domande in modalità semplificata da parte delle famiglie.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Per presentare la domanda di partecipazione al Bando, la persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del Soggetto richiedente deve:

- Registrarsi alla piattaforma Bandi Online;
- Provvedere sulla predetta piattaforma alla fase di profilazione del Soggetto richiedente che consiste nel:
 - compilarne le informazioni anagrafiche dell’Ente;

- allegare il Documento d'Identità in corso di validità del legale rappresentante

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all' interno del Sistema Informativo (in particolare dei contatti personali per ricevere informazioni sullo stato della pratica) è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente.

I Comuni potranno presentare la domanda di adesione alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 esclusivamente attraverso Bandi Online, raggiungibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire:

- dal 07 luglio 2021 dalle ore 12.00 fino al 20 luglio 2021 alle ore 12.00;
- dal 06 settembre 2021 dalle ore 12.00 fino al 17 settembre 2021 alle ore 12.00.

Le domande possono essere presentate previa autenticazione in Bandi Online attraverso:

- SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale: è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione. Per richiedere ed ottenere il codice SPID: <https://www.spid.gov.it/richiedi-spid>

oppure

- CNS - Carta Nazionale dei Servizi/CRS - Carta Regionale dei Servizi e PIN per la richiesta del codice PIN: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/autonomie-locali/rilascio-pin-della-carta-crs>

oppure

- CIE Carta di Identità Elettronica; per informazioni sul suo funzionamento: <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/entra-con-cie/>

Qualora il richiedente abbia già attivato in passato delle credenziali di accesso al portale Bandi Online diverse da quelle sopra indicate, per presentare la domanda di contributo di cui al presente Bando, dovrà comunque obbligatoriamente utilizzare SPID, CNS con PIN o CIE.

Bandi Online genera automaticamente la domanda di adesione, previamente compilata in tutti i suoi campi, come da facsimile Allegato A1 al presente Avviso, che va scaricata, firmata elettronicamente e ricaricata a sistema.

In sede di presentazione della domanda, il Comune dovrà:

- attestare la sussistenza delle condizioni di partecipazione di cui al punto A.4 del presente Avviso;
- indicare le strutture nido/micro-nido che saranno coinvolte nella Misura, distinguendo fra strutture a titolarità pubblica e strutture private autorizzate. A questo proposito, si specifica che:
 - il Comune, prima della presentazione della domanda di adesione, è tenuto a verificare che le strutture nido/micro-nido con le quali intende aderire alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 siano presenti nella banca dati AFAM_UDOS pre-caricata a sistema (Anagrafica delle Unità di Offerta Sociali aggiornata al 17/06/2021 e relativa alle sole strutture che risultano attive, con l'esclusione delle strutture che presentano stato attività cessato, revocato o sospeso), verificando altresì la relativa classificazione e la correttezza dei dati riportati dal sistema. Qualora risultasse necessario un aggiornamento della banca dati, il Comune deve provvedere a richiederlo agli Uffici di Piano prima di presentare la domanda di adesione e al contempo segnalare tale necessità a Regione Lombardia.

- Successivamente alla presentazione della domanda, non è possibile per il Comune variare le strutture indicate per l'intera durata della Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022, salvo per circostanze eccezionali o di forza maggiore (es. decadenza delle convenzioni con strutture private, chiusura dei nidi/micro-nidi o mancati rinnovi delle convenzioni), previa comunicazione e autorizzazione da parte di Regione Lombardia.
- fornire, qualora l'ente si presenti in forma diversa da quella singola, l'elenco dei Comuni associati/aggregati/consorziati;
- specificare l'eventuale applicazione di tariffe differenziate su base ISEE:
 - per i non residenti, in base a quanto previsto dal Regolamento comunale, Deliberazione di approvazione delle Tariffe o documento equivalente;
 - per i residenti in Comuni con i quali sussistono specifici rapporti di convenzioni;
 - per altre fattispecie previste.

I Comuni che hanno già aderito alla Misura 2020-2021 troveranno pre-caricate tutte le informazioni dell'anagrafica e il dettaglio delle strutture inserite nella Misura precedente, a condizione che il codice struttura risulti presente nella banca dati AFAM_UDOS aggiornata al 17/06/2021 e relativa alle sole strutture che risultano attive, con l'esclusione delle strutture che presentano stato attività cessato, revocato o sospeso.

Oltre alle informazioni fornite attraverso la compilazione della domanda, ai fini del perfezionamento dell'istanza sarà richiesto il caricamento sul sistema informativo Bandi Online dei seguenti documenti:

- la Delibera di Giunta Comunale che manifesta la volontà dell'Ente di partecipare alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 nel rispetto delle condizioni e degli obblighi previsti dalla D.G.R. n. 4929 del 21/06/2021 e dal presente Avviso;
- le convenzioni in essere con strutture diverse da quelle a titolarità pubblica;
- la Deliberazione di approvazione delle Tariffe o Documento equivalente, con evidenze delle tariffe al netto del contributo comunale e differenziate su base ISEE;
- la copia del Regolamento comunale o altro documento analogo;
- l'atto per la nomina del responsabile del trattamento dei dati personali, debitamente compilato in ogni sua parte e firmato elettronicamente dal legale rappresentante o suo delegato, Allegato A2 al presente Avviso (scaricabile, inoltre, dal sito www.regione.lombardia.it alla voce Nidi Gratis – Bonus 2021/2022 o dal sistema informativo Bandi Online, Allegato

Si specifica che i documenti di cui sono sopra sono obbligatori, pena la non ammissibilità della domanda presentata.

In aggiunta alla sopraelencata documentazione obbligatoria, **i soli Comuni che intendono aderire alla sperimentazione per la presentazione delle domande da parte delle famiglie in modalità semplificata tramite l'applicazione "Nidi Gratis su blockchain" devono perfezionare l'istanza con il caricamento obbligatorio dell'apposita Dichiarazione**, che dovrà essere scaricata, firmata elettronicamente e ricaricata a sistema dal legale rappresentante o suo delegato.

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

Si evidenzia, che in mancanza di questa fase della procedura, l'invio della domanda non sarà perfezionato.

La domanda una volta mandata al protocollo non potrà più essere perfezionata.

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online. L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi Online al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del art. 8 All. B del DPR n. 642/1972 "Disciplina dell'imposta di bollo".

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Per l'ammissione dei Comuni (in forma singola o associata) alla Misura è prevista una istruttoria di ammissibilità delle candidature in base ai requisiti stabiliti al punto A.4 a cura della Unità Organizzativa Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità.

Con successivo Avviso, Regione Lombardia individuerà i requisiti e le condizioni di accesso al beneficio da parte dei Nuclei familiari in coerenza con quanto previsto nella D.G.R. n. 4929 del 21/06/ 2021.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria delle domande prevede la verifica dei requisiti di ammissibilità e si concluderà entro 60 giorni di calendario decorrenti dalla data di chiusura della finestra di presentazione on line della domanda.

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Non saranno considerate ricevibili le domande presentate secondo modalità diverse da quelle previste al punto C.1 del presente Avviso o incomplete della documentazione obbligatoria. L'istruttoria di ammissibilità delle domande sarà finalizzata a verificare il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al punto A.4.

C3.c Integrazione documentale

Nel corso dell'attività di istruttoria Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai Comuni le integrazioni documentali e/o chiarimenti informativi, qualora si rendessero necessari, indicando i termini di presentazione degli stessi.

C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Gli esiti finali delle istruttorie indicheranno i Comuni aderenti alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022, unitamente alle relative strutture (Asili Nido e Micro-nidi) ammesse.

Gli esiti saranno:

- approvati con decreto del Dirigente della Unità Organizzativa competente;
- pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul sito www.Regione.Lombardia.it e sul Portale dedicato alla Programmazione europea (<http://www.fse.regione.lombardia.it>);
- comunicati ai soggetti interessati per via telematica mediante Bandi Online.

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

La gestione degli anticipi e delle tranche di pagamento avverrà secondo le modalità di cui ai punti C.4.a e C.4.b.

C4.a Adempimenti post concessione

Regione Lombardia rimborsa i Comuni in nome e per conto delle famiglie. Entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta di liquidazione periodica da parte del Comune, secondo quanto descritto di seguito, procede al pagamento dell'importo riconosciuto in esito ai controlli effettuati.

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

Sono rendicontabili in base all'effettiva frequenza dei servizi, e nel rispetto dei regolamenti comunali, le rette maturate, non quietanzate dalle famiglie, per la quota di retta mensile aggiuntiva rispetto all'importo rimborsabile da INPS, per bambini ammessi alla Misura. Si specifica che potranno essere riconosciute nel rispetto delle condizioni previste dall'Avviso rivolto alle Famiglie le rette dovute per la frequenza delle mensilità da settembre 2021 a luglio 2022 compreso.

La Misura esclude espressamente che le famiglie riconoscano la quota di retta mensile aggiuntiva rispetto all'importo rimborsabile da INPS. Il contributo regionale a copertura parziale delle rette previste per la frequenza dei nidi e micro-nidi transita direttamente dalla Regione ai Comuni. I Comuni dovranno presentare in nome e per conto della famiglia, un dettaglio di rendicontazione periodica con evidenza delle famiglie destinatarie, delle Strutture presso i quali sono iscritti i bambini, dei mesi di cui si richiede il rimborso, dell'evidenza della fruizione dei servizi.

In fase di rendicontazione della Misura, i Comuni dovranno inserire il valore complessivo della retta prevista a carico delle famiglie per la frequenza di nidi e micro-nidi, comprensivo dell'importo rimborsabile da INPS; il sistema informativo automaticamente calcolerà la quota eccedente il valore del contributo rimborsabile da INPS, pari a € 272,72.

La rendicontazione avverrà attraverso il sistema informativo Bandi Online. Nell'apposita sezione del sito www.bandi.regione.lombardia.it saranno disponibili le modalità per procedere con la rendicontazione dei buoni servizio per l'abbattimento dei costi delle rette.

Le modalità e le tempistiche della rendicontazione da parte dei Comuni saranno definite da Regione Lombardia con successivo atto, comprese le modalità di erogazione di eventuali anticipi ai Comuni.

Sulla base dei dati di rendicontazione inseriti, il sistema informatico genererà automaticamente:

- il documento contabile, contenente l'Elenco dettagliato dei buoni servizio da rimborsare in nome e per conto delle famiglie;
- la richiesta di liquidazione.

Entrambi i documenti di cui sopra andranno firmati digitalmente, caricati a sistema e trasmessi a Regione Lombardia.

Un'ultima sessione di rendicontazione è prevista nel mese di settembre 2022 nell'ambito della quale il Comune dovrà completare tutte le procedure previste dal presente avviso.

Nel caso in cui:

- la domanda di liquidazione, unitamente all'ulteriore documentazione prevista, non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione (con interruzione dei termini regolamentari per la liquidazione del contributo) ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere l'importo corrispondente alla condizione non rispettata, riducendo l'importo da erogare;
- ulteriori verifiche, anche in loco, accertino l'esistenza di irregolarità, Regione Lombardia procederà al recupero delle somme indebitamente percepite.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti destinatari dell'avviso

In fase di adesione il Comune che presenta domanda si impegna a:

- rispettare le prescrizioni contenute nel presente Avviso e, in particolare, qualora siano presenti posti acquistati presso strutture autorizzate convenzionate, ad avere convenzioni in essere a copertura dell'intero anno educativo 2021-2022 e tenere una contabilità separata per la parte di posti convenzionati;
- cooperare con Regione Lombardia in relazione alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 in ottica di leale collaborazione;
- fornire le informazioni e le integrazioni documentali eventualmente richieste da Regione Lombardia nei tempi indicati;
- non richiedere alcun pagamento alle famiglie interessate alla presentazione della domanda alla misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 per la quota di retta mensile aggiuntiva rispetto all'importo rimborsabile da INPS fino al completamento dell'istruttoria (le quote di rette mensili aggiuntive rispetto all'importo rimborsabile da INPS relative alle pratiche delle famiglie ammesse saranno rimborsate da Regione Lombardia);
- non richiedere a Regione Lombardia il rimborso della quota delle rette pagata dalle famiglie;
- comunicare a Regione Lombardia qualsiasi variazione rispetto alle condizioni dichiarate nella domanda di adesione;
- dare supporto, qualora richiesto, nelle modalità decise dal Comune, alle famiglie negli adempimenti amministrativi e formali della Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022, in particolare con riferimento alla presentazione della domanda di partecipazione da parte delle famiglie;
- confermare, secondo le modalità indicate da Regione Lombardia, che le pratiche presentate dalle Famiglie associate al Comune siano riferite a bambini iscritti presso Nidi/Micro-nidi

ammessi e occupanti un posto per il quale il Comune compartecipa alla spesa e applica tariffe commisurate all'ISEE;

- dare opportuna e tempestiva informazione circa eventuali variazioni relative all'accesso e fruizione da parte delle famiglie al servizio rilevanti ai fini della gestione della Misura;
- assicurarsi che sia tenuta traccia, per ciascuna struttura ammessa alla Misura, della frequenza (presenze e assenze) dei bambini, della tipologia di servizi fruiti e di ogni altro aspetto che concorre alla determinazione del valore delle rette maturate;
- richiedere il rimborso delle rette maturate dalle famiglie ammesse alla Misura per la quota di retta mensile aggiuntiva rispetto all'importo rimborsabile da INPS in relazione all'effettiva frequenza e alla tipologia di servizi fruiti, secondo le modalità e le tempistiche indicate da Regione Lombardia;
- consentire e facilitare approfondimenti e controlli che Regione Lombardia e le altre Autorità competenti dovessero svolgere, anche in loco, in relazione alla Misura, producendo le informazioni e la documentazione richiesta;
- assicurarsi che la documentazione necessaria a comprovare l'erogazione e fruizione dei servizi sia conservata e archiviata nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 presso le strutture (Nidi e Micro-nidi);
- collaborare con Regione Lombardia nelle azioni di informazione volte ad assicurare che i destinatari dell'iniziativa "Nidi Gratis - Bonus 2021/2022" siano informati dell'iniziativa promossa con il contributo del Fondo Sociale Europeo;
- collaborare con Regione Lombardia nell'evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione in relazione alla misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che essa è realizzata con il concorso di risorse di Regione Lombardia.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di inosservanza e inadempienza delle disposizioni, prescrizioni, e di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente Avviso, Regione Lombardia si riserva di non liquidare il rimborso dovuto in nome e per conto delle famiglie oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero, compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Eventuali proroghe dei termini previsti dal presente Avviso saranno approvate con apposito Decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia eseguirà attività di ispezione e controllo al fine di:

- verificare la sussistenza delle condizioni previste dal presente Avviso;
- verificare l'effettiva erogazione dei servizi, riservandosi la possibilità di effettuare – anche – controlli in loco presso le strutture;
- verificare la correttezza della documentazione e delle procedure seguite ai fini della liquidazione del sostegno per la parziale copertura della retta ai Comuni in nome e per conto delle famiglie.

Nel caso in cui, a seguito di tali verifiche, si rilevino irregolarità, dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, Regione Lombardia potrà procedere al recupero/compensazione delle somme versate per l'abbattimento dei costi della retta.

È altresì facoltà degli organi di controllo europei e regionali effettuare verifiche e visite anche senza preavviso in ogni fase della misura, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate. Qualora gli organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito al non riconoscimento del sostegno per l'abbattimento dei costi delle rette.

Ove opportuno, Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i Comuni sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dagli Uffici regionali indipendenti.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che la Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 produrrà sul territorio regionale, i Comuni si impegnano a fornire le informazioni richieste e/o partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Nuclei familiari con figli (numero);
- Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei tempi di vita e di lavoro (Tasso).

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n.1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction* sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione". Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente della Unità Organizzativa Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale Bandi On Line - www.bandi.regione.lombardia.it e sul sito www.fse.regione.lombardia.it.

Per qualsiasi chiarimento o informazione in merito all'Avviso è possibile rivolgersi, a partire dalla data di pubblicazione, all'indirizzo di posta elettronica nidigratiscomuni2122@regione.lombardia.it. Il presente Avviso, eventuali FAQ ed altre informazioni utili sono disponibili sulla sezione apposita del sito ufficiale di Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata:

TITOLO	Approvazione dell’Avviso per l’adesione dei Comuni alla misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022
DI COSA SI TRATTA	Regione Lombardia nell’ambito dell’Asse II “Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà” del Programma FSE del POR 2014 – 2020, Obiettivo specifico 9.3, Azione 9.3.3, promuove la misura “Nidi Gratis - Bonus 2021/2022”, in continuità rispetto alle iniziative “Nidi Gratis 2017-2018”, “Nidi Gratis 2018-2019”, “Nidi Gratis 2019-2020” e “Nidi Gratis – Bonus 2020/2021”. La misura “Nidi Gratis - Bonus 2021/2022” ha l’obiettivo di: - sostenere le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale per facilitare l’accesso ai servizi per la prima infanzia, rispondendo ai bisogni di conciliazione vita-lavoro e favorendo la permanenza, l’inserimento e il re-inserimento nel mercato del lavoro, in particolare delle madri. - contribuire all’abbattimento dei costi della retta dovuta dai genitori per la frequenza del/la proprio/a figlio/a in nidi e micro-nidi pubblici o in posti in nidi e micro-nidi privati acquistati in convenzione dal Comune, nel rispetto dei regolamenti comunali. L’intervento regionale copre la quota di retta mensile che eccede l’importo rimborsabile da INPS, pari a € 272,72. Con il presente Avviso, Regione Lombardia individua i requisiti per la partecipazione dei Comuni interessati, al fine della definizione di un elenco dei Comuni e delle relative strutture (asili nido e micro-nidi) presso le quali le famiglie potranno avere accesso al beneficio dell’abbattimento dei costi della retta.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Possono partecipare al presente Avviso i Comuni in forma singola o associata (ad esempio i Consorzi di Comuni, le Unioni di Comuni e le Comunità Montane). I requisiti per l’ammissione sono i seguenti: 1. partecipare alla spesa per i servizi per la prima infanzia (asili nido/micro-nidi); 2. adottare agevolazioni tariffarie, differenziate in base all’ISEE, a favore delle famiglie, per la frequenza dei bambini ai servizi per la prima infanzia (asili nido/micro-nidi); 3. essere titolari in forma singola o associata di nidi e/o micro-nidi pubblici e/o di avere sottoscritto convenzioni per l’annualità 2021-2022 per l’acquisto di posti in convenzione con asili nido e/o micro-nidi privati autorizzati; 4. non aver applicato per l’annualità 2021-2022 aumenti di tariffe rispetto all’annualità 2020-2021, ad eccezione delle seguenti fattispecie: - adeguamenti della quota di retta a carico della famiglia con aumenti entro il 5%; - arrotondamenti dell’importo della retta all’euro per eccesso o per difetto; - aumenti delle rette per le fasce ISEE superiori a € 20.000,00.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Con successivo Avviso di prossima pubblicazione rivolto alle Famiglie (coppie o monogenitoriali), saranno previste risorse complessive pari ad Euro 10.000.000,00, di cui Euro 7.000.000,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020, Asse II, Azione 9.3.3 , ed Euro 3.000.000,00 sulle risorse del bilancio regionale dedicate agli “interventi per l’implementazione della fruizione dei servizi prima infanzia” per l’esercizio 2022. La dotazione finanziaria potrà essere ulteriormente integrata alla luce delle economie derivanti dalla Misura Nidi Gratis – Bonus 2020/2021 o da ulteriori economie e risorse rese disponibili sulle fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali.
CARATTERISTICHE DELL’AGEVOLAZIONE	La Misura prevede un sostegno attraverso erogazione di “buoni servizio” ai soggetti destinatari dell’Avviso rivolto alle famiglie, con modalità indiretta di erogazione - all’operatore in nome e per conto del destinatario.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Il presente intervento si configura come un sostegno diretto agli individui e gli operatori sono soggetti pubblici e privati autorizzati convenzionati con i Comuni, che sono ricompresi all’interno del sistema integrato di educazione e di istruzione di potestà statale istituito dal D. Lgs. N. 65/2017, e che, pertanto svolgono un’attività di carattere non economico per la parte di posti convenzionati e per i quali tengono una contabilità separata, che non rileva rispetto alla nozione di impresa e quella di attività economica riportata al punto 2 “Nozione di impresa e attività economica” della

TITOLO	Approvazione dell'Avviso per l'adesione dei Comuni alla misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022
	Comunicazione sulla nozione di aiuto della Commissione Europea 2016/C 262/01 e dunque l'intervento non ha alcuna rilevanza ai fini dell'applicazione della disciplina sugli Aiuti di Stato.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Avviso per l'individuazione dei Comuni e delle relative strutture presso cui le famiglie potranno accedere all'agevolazione prevista dalla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022. Per l'ammissione dei Comuni, in forma singola o associata, è prevista una procedura a sportello, previa istruttoria effettuata sulla base dei requisiti di cui al punto A.4 dell'Avviso, entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda, con la valutazione di ammissibilità delle candidature a cura della Unità Organizzativa Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità. Con successivo Avviso Regione Lombardia individuerà i requisiti e le condizioni di accesso al beneficio da parte dei Nuclei familiari.
DATA APERTURA	Le domande di adesione possono essere presentate dal Comune interessato a partire: - dal 7 luglio 2021 dalle ore 12.00 fino al 20 luglio 2021 alle ore 12.00; - dal 6 settembre 2021 dalle ore 12.00 fino al 17 settembre 2021 alle ore 12.00.
DATA CHIUSURA	Vedi sopra.
COME PARTECIPARE	I Comuni potranno presentare la domanda di adesione alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 esclusivamente attraverso Bandi Online, raggiungibile all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it .
CONTATTI	Qualsiasi informazione relativa ai contenuti dell'Avviso e agli adempimenti connessi, potrà essere richiesta all'indirizzo: nidigratiscomuni2122@regione.lombardia.it Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il call center di bandi on-line al numero verde 800.131.151 operativo dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.00 escluso i festivi

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Definizioni e glossario

- **ISEE standard o ordinario:** contiene le principali informazioni sulla situazione anagrafica, reddituale e patrimoniale del nucleo familiare. Viene calcolato con riferimento al nucleo familiare e sulla base delle informazioni raccolte con il modello DSU (dichiarazione sostitutiva unica) e delle altre informazioni disponibili negli archivi dell'Inps e dell'agenzia delle Entrate.
- **ISEE corrente:** ISEE aggiornato dei redditi e trattamenti degli ultimi 12 mesi (o 2 mesi, in tal caso i redditi saranno moltiplicati da INPS per 6 al fine di rapportarli all'intero anno, se il lavoratore è dipendente a tempo indeterminato per il quale sia intervenuta la perdita, sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa) quando si siano verificate rilevanti variazioni del reddito a seguito di eventi avversi come la perdita del posto di lavoro.
- **ISEE minorenni:** con genitori non coniugati tra loro e non conviventi, prende in considerazione la condizione del genitore non coniugato e non convivente per stabilire se essa incida o meno sull'ISEE del nucleo familiare del minorenne.

D.10 Informativa relativa al trattamento dei dati personali

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali

delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I dati acquisiti in esecuzione del presente bando saranno trattati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati. Tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal bando.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati con modalità elettronica.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia – con sede in Piazza Città di Lombardia n. 1 – Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali: Comuni, altri Enti.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

6. Tempi di conservazione dei dati

Dieci anni, ciò anche in osservanza dei controlli sui fondi sociali europei.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica famiglia@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia n. 1 – Milano. Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

D.11 Allegati

Allegato A1 _Facsimile Scheda riassuntiva Adesione

Allegato A2_ Atto per la nomina a Responsabile del trattamento dei dati personali

Allegato A3_ Dichiarazione di adesione alla sperimentazione per la presentazione delle domande da parte delle famiglie in modalità semplificata tramite l'applicazione "Nidi Gratis su Blockchain"

Allegato A4_Specifiche di integrazione



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo





Regione Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Dati Generali

Id Domanda	
Nome Bando	NIDI GRATIS - BONUS 2021 2022 Adesione dei Comuni
Descrizione Bando	Manifestazione di interesse dei comuni per l'adesione alla misura NIDI GRATIS - Bonus 2021-2022
Fase	Adesione

Adesione 1-4 Requisiti di Accesso

Dati Generali Ente Richiedente

ID Domanda	
Titolo Domanda	
Natura Giuridica	
Denominazione	
Codice Fiscale Richiedente	

Dati della Sede legale

Indirizzo	
CAP	
Provincia	
Comune	

Contatti dell'Ente Richiedente

Indirizzo email (che Regione Lombardia utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto)	
Indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC)	
Denominazione Ufficio	

Dati Riassuntivi – FAC-SIMILE – Conformi all'originale informatico

Dichiarazioni e obblighi del Comune per l'adesione alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021-2022

Il Comune, ritenuta la misura "Nidi Gratis - Bonus 2021-2022" coerente con le proprie funzioni istituzionali, si è reso disponibile a garantire a Regione Lombardia il necessario supporto e ha deliberato l'adesione alla Misura Nidi gratis - Bonus 2021-2022.

Tutte le dichiarazioni sono obbligatorie per proseguire con la presentazione della domanda. Si desidera procedere con le dichiarazioni?

Comunicare tempestivamente a Regione Lombardia qualsiasi variazione rispetto a quanto deliberato e dichiarato nella presente domanda di adesione

Cooperare con Regione Lombardia in relazione alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021-22 in ottica di leale collaborazione, fornendo il necessario supporto

Dare supporto, qualora richiesto, nelle modalità decise dal Comune, alle famiglie negli adempimenti amministrativi e formali della Misura Nidi Gratis - Bonus 2021-2022, per la presentazione della domanda di partecipazione.

Fornire ogni supporto necessario per gli adempimenti amministrativi a Regione Lombardia ed in particolare rispettare le scadenze per le attività di rendicontazione e controllo

Non richiedere alcun pagamento alle famiglie interessate alla presentazione della domanda alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021-2022 per la quota di retta mensile aggiuntiva rispetto all'importo rimborsabile da INPS fino al completamento dell'istruttoria, in quanto le rette relative alle domande delle famiglie ammesse e finanziate per tale quota aggiuntiva saranno rimborsate da Regione Lombardia

Assicurarsi che i singoli Asili Nido e MicroNidi ammessi alla misura adottino strumenti per tracciare le presenze e le assenze dei bambini

Fornire le informazioni e le integrazioni documentali eventualmente richieste da Regione Lombardia nei tempi indicati

Assicurarsi che la documentazione necessaria a comprovare l'erogazione e fruizione dei servizi sia conservata e archiviata nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 presso le strutture (Nidi e Micro-nidi)

Consentire e facilitare approfondimenti e controlli che Regione Lombardia e le altre Autorità competenti dovessero svolgere, in modalità documentale e/o in loco, in relazione alla Misura, producendo le informazioni e la documentazione richiesta

Collaborare con Regione Lombardia nelle azioni di informazione volte ad assicurare che i destinatari dell'iniziativa "Nidi Gratis - Bonus 2021-2022" siano informati dell'iniziativa promossa con il contributo del Fondo Sociale Europeo

Collaborare con Regione Lombardia nell'evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione in relazione alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021-2022 (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che essa è realizzata con il concorso di risorse di Regione Lombardia.

Richiedere il rimborso delle rette maturate dalle famiglie ammesse alla Misura per la quota di retta mensile aggiuntiva rispetto all'importo rimborsabile da INPS in relazione all'effettiva frequenza e alla tipologia di servizi fruiti, secondo le modalità e le tempistiche indicate da Regione Lombardia per la fase di rendicontazione

Confermare, secondo le modalità indicate da Regione Lombardia, che le domande presentate dalle Famiglie associate al Comune siano riferite a bambini iscritti presso Nidi/Micro-nidi ammessi e occupanti un posto per il quale il Comune compartecipa alla spesa e applica tariffe commisurate all'ISEE sul sistema

Dati Riassuntivi – FAC-SIMILE – Conformi all'originale informatico

Dare opportuna e tempestiva informazione circa eventuali variazioni relative all'accesso e fruizione da parte delle famiglie al servizio rilevanti ai fini della gestione della Misura	
Non richiedere a Regione Lombardia il rimborso della quota delle rette pagata dalle famiglie.	
Non modificare quanto deliberato e quanto precedentemente dichiarato	
Data della Delibera	
Numero della Delibera	
Dichiarazione di adesione alla sperimentazione della tecnologia blockchain	
Il comune possiede le caratteristiche tecniche previste dalla Manifestazione di Interesse e intende pertanto aderire alla sperimentazione per la presentazione delle domande da parte delle famiglie in modalità semplificata tramite l'Applicazione "Nidi Gratis su Blockchain"?	

Adesione 2-4 Dati della Domanda	
Contatti utili del Referente Pratica	
Cognome	
Nome	
Telefono	
Email	
Dati anagrafici - Rappresentante Legale	
Codice Fiscale	
Cognome	
Nome	
Il firmatario coincide col rappresentante legale?	
Firmatario	
Codice Fiscale	
Cognome	
Nome	
Data di nascita	
Provincia di nascita (EE per Stato estero)	
Comune/stato estero di nascita	

Dati Riassuntivi – FAC-SIMILE – Conformi all'originale informatico

Adesione 3-4 Dati del Progetto

Dichiarazioni sulla natura dell'ente

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali che, in caso di mendaci dichiarazioni, sono comminate ai sensi dell'art. 496 del Codice penale, visionati gli elementi esposti nella presente comunicazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e di quanto previsto dal D.P.R. n. 403/1998, dichiara che le seguenti dichiarazioni sono conformi al vero

È titolare di asili nido o micronidi pubblici e/o ha sottoscritto convenzioni per l'utilizzo di posti in strutture private in forma Singola o Associata

Compartecipa alla spesa per i servizi per la prima infanzia (asili nido/micronidi), attivando risorse per assicurare il funzionamento dei servizi per la prima infanzia, e/o migliorarne la qualità/capacità di risposta ai bisogni delle famiglie e/o favorire l'accesso ai servizi da parte delle famiglie

Adotta agevolazioni tariffarie, differenziate in base all'ISEE, a favore delle famiglie residenti, per la frequenza dei bambini ai servizi per la prima infanzia (asili nido/micronidi)

Adotta agevolazioni tariffarie, differenziate in base all'ISEE, per la frequenza dei bambini ai servizi per la prima infanzia (Asili nido/Micronido) in favore di famiglie non residenti in coerenza con lo statuto e/o regolamento comunale

Specificare le particolari casistiche per cui si adottano agevolazioni tariffarie

Specificare i Comuni per cui si adottano agevolazioni tariffarie

Dati Riassuntivi – FAC-SIMILE – Conformi all'originale informatico

Tipologia di ISEE richiesto per l'accesso ai servizi per la prima infanzia da Regolamento comunale o altro documento analogo Specificare in quali casi vengono richieste le diverse tipologie di ISEE Il comune ha convenzioni con altri comuni che prevedono la possibilità di applicare anche ai non residenti le fasce ISEE?	
Comuni con Agevolazioni	
1	Comuni con Agevolazioni -
Provincia	
Comune	
Comuni In Convenzione	
1	Comuni In Convenzione -
Provincia	
Comune	
Comuni in forma associata	
1	Comuni In Forma Associata -
Elenco Province	
Comuni	
Note	
Calcolo Retta 2021	
Di calcolare le rette per la fruizione di servizi socio-educativi per la prima infanzia Le tariffe hanno subito variazione in aumento rispetto all'annualità 2020-2021 La variazione delle rette a quale fattispecie consentita dall'Avviso è riconducibile? Di aver applicato anche nel 2020-2021 un regolamento con tariffe differenziate.	

Dati Riassuntivi – FAC-SIMILE – Conformi all'originale informatico

Il Comune dichiara di essere titolare dei servizi per i seguenti asili nido e micronidi:

Strutture Convenzionate Private

1

Strutture private in convezione -

Asilo Nido e Micronido privati

Si tratta di una struttura comunale in concessione a privati?

Numero Posti Autorizzati

Nome Struttura

Indirizzo Struttura

Comune Struttura

Cap Struttura

Provincia Struttura

Protocollo Convenzione

Data Scadenza della Convenzione

E' previsto il rinnovo in grado di garantire la copertura dell'anno 2021/2022?

Se non è previsto il rinnovo, la struttura non sarà presente tra le strutture ammesse del comune e pertanto non selezionabile da parte della famiglia

n. Posti convenzionati anno 2021-2022

Importo della retta corrispondente alla fascia ISEE 20.000,00 euro complessivo

Importo della retta corrispondente alla fascia ISEE 20.000,00 euro a carico della famiglia

Importo della retta corrispondente alla fascia ISEE 20.000,00 euro a carico del Comune

Dati Riassuntivi – FAC-SIMILE – Conformi all'originale informatico

2

Strutture private in convezione -

Asilo Nido e Micronido privati

Si tratta di una struttura comunale in
concessione a privati?

Numero Posti Autorizzati

Nome Struttura

Indirizzo Struttura

Comune Struttura

Cap Struttura

Provincia Struttura

Protocollo Convenzione

Data Scadenza della Convenzione

E' previsto il rinnovo in grado di garantire
la copertura dell'anno 2021/2022?

*Se non è previsto il rinnovo, la struttura non
sarà presente tra le strutture ammesse del
comune e pertanto non selezionabile da
parte della famiglia*

n. Posti convenzionati anno 2021-2022

Importo della retta corrispondente alla
fascia ISEE 20.000,00 euro complessivo

Importo della retta corrispondente alla
fascia ISEE 20.000,00 euro a carico della
famiglia

Importo della retta corrispondente alla
fascia ISEE 20.000,00 euro a carico del
Comune


UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

**Regione
Lombardia**

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE
Allegato A2
P.O.R. F.S.E. 2014-2020
ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ
AZIONE 9.3.3
MISURA NIDI GRATIS – BONUS 2021/2022

**ATTO PER LA NOMINA A RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(AI SENSI DELL'ART. 28 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 del 27 aprile 2016 E
DELL'ART. 2 – QUATERDECIES DEL DLGS 30 GIUGNO 2003, N. 196 COME
MODIFICATO DAL DLGS 10 AGOSTO 2018, N. 101)**

Regione Lombardia, codice fiscale n. 80050050154, nella persona del Dirigente competente, dott.ssa Clara Sabatini, nata il 06/03/1979 a Varese, domiciliato per la carica presso la sede di Regione Lombardia, posta in Milano, Piazza Città di Lombardia, n. 1, autorizzato ad intervenire nel presente atto in virtù dell'atto di delega del Direttore Generale Prof. Num. J2.2021.0006712 del 09/04/2021 ai sensi Decreto del Presidente di Regione Lombardia n.144/2018

il Comune di codice
fiscale n [.....], con sede
[.....], via
[.....], nella persona del
legale rappresentante pro tempore,
[.....], nato il
[.....] a [.....]
domiciliato per la carica presso la sede di
[.....];

Premesso che

a) Con DGR n. 4929 del 21/06/2021 è stata approvata la Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 - POR FSE 2014-2020 (ASSE II – AZIONE 9.3.3) e che con DDUO n. del/07/2021, in attuazione alla DGR soprarichiamata, è stato approvato l'avviso di adesione da parte dei Comuni; REGIONE LOMBARDIA è Titolare del trattamento dei dati personali per finalità istituzionali ai sensi degli artt. 4 e 28 del Regolamento UE 2016/679;

- b) REGIONE LOMBARDIA in qualità di Titolare del trattamento individua, **il Comune di**.....
come Responsabile del Trattamento, in quanto la stessa presenta le garanzie sufficienti per mettere in atto le misure tecniche ed organizzative adeguate in modo che il trattamento rispetti i requisiti della normativa e la tutela degli interessati;
- c) per l'attuazione della Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 **il Comune di**.....
tratterà i dati per cui Regione Lombardia è titolare;

Definizioni

Ai fini del presente Atto di nomina valgono le seguenti definizioni:

- **Per “Legge Applicabile” o “Normativa privacy”:** si intende il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito per brevità “GDPR”), il D. Lgs. N. 196/2003 modificato dal D.Lgs. N° 101 del 10 agosto 2018, nonché qualsiasi altra normativa sulla protezione dei dati personali applicabile all'interno del territorio nazionale, ivi compresi i provvedimenti dell'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali.
- **Per Trattamento:** si intende qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insieme di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.
- **Per “Dati Personali”:** si intendono tutte le informazioni così come definite ai sensi dell'art. 4 par. 1 del GDPR, che il Responsabile del trattamento tratta per conto del Titolare allo scopo di fornire i Servizi di cui alla Convenzione.
- **Per “Servizi”:** si intendono i Servizi oggetto della Convenzione nonché il relativo trattamento dei dati personali, così come meglio descritto nel presente Atto di nomina e nei suoi allegati.
- **Per “Responsabile del Trattamento”:** si intende, ai sensi dell'art. 4, par. 8 del GDPR, la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del Titolare del trattamento.
- **Per “Sub-Responsabile”:** si intende la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo, soggetto terzo (fornitore) rispetto alle Parti, a cui il Responsabile del trattamento abbia eventualmente affidato parte della prestazione oggetto della Convenzione, e che quindi tratta dati personali, previa autorizzazione del Titolare secondo le modalità di cui all'art. 28 del GDPR e con separato Atto di Nomina da parte del Responsabile del Trattamento.
- **Per “Misure di Sicurezza”:** si intendono le misure di sicurezza di cui alla normativa in materia di protezione dei dati personali.

Tutto ciò premesso:

REGIONE LOMBARDIA

1. NOMINA

Il Comune di
nella persona del suo legale rappresentante *pro tempore*, in relazione a tutti i trattamenti di dati personali, è nominata da REGIONE LOMBARDIA quale Responsabile del Trattamento per i trattamenti di dati personali e le banche dati di cui all'Allegato A.1.1 del presente atto, ai sensi dell'art. 28 del GDPR.

Il Comune di
tratterà i dati personali di cui è titolare REGIONE LOMBARDIA di cui alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 secondo quanto stabilito dallo stesso e dall'allegato A.1.1.

2. DURATA

Il presente atto produce i suoi effetti dalla data di sottoscrizione delle parti e rimarrà in vigore fino alla conclusione della Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022.

3. MODALITA' E ISTRUZIONI

Le modalità e le istruzioni per il trattamento dei dati personali impartite da REGIONE LOMBARDIA al Comune di sono specificatamente indicate e declinate nell'Allegato A.1.2 parte integrante e sostanziale del presente Atto di nomina.

4. OBBLIGHI E DOVERI DEL RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO

Il Responsabile del trattamento dichiara di avere una struttura ed una organizzazione adeguata per l'esecuzione dell'incarico di trattamento dei dati personali di REGIONE LOMBARDIA e si impegna ad adeguarla ovvero a mantenerla adeguata alla rilevanza dell'incarico stesso, garantendo il pieno rispetto (per sé e per i propri dipendenti e collaboratori) delle istruzioni sul trattamento dei dati personali di cui al contenuto dell'Allegato alla presente nomina, oltre che di tutte le norme di legge in materia applicabili.

Il Responsabile del trattamento garantisce che gli operatori assegnati al trattamento siano sempre formati e impegnati alla riservatezza e abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza.

Il Responsabile del trattamento tenendo conto della natura dei trattamenti affidati, per quanto di competenza, si obbliga ad assistere il Titolare del trattamento con misure tecniche e organizzative adeguate, garantendo in accordo con il Titolare stesso il rispetto degli obblighi di cui agli art. 32-36 del Regolamento (UE) 2016/679.

5. NOMINA DI SUB-RESPONSABILI

1) **Il Comune di**,
in qualità di Responsabile del Trattamento, per la Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022, ha la facoltà di ricorrere alla nomina, secondo le modalità specificate nello stesso, di ulteriori Responsabili del trattamento di dati personali ad esso subordinati (cd. "Sub-Responsabili del Trattamento") nell'ambito delle attività di trattamento di dati personali per conto di REGIONE LOMBARDIA, in esecuzione della DGR Nidi Gratis – Bonus 2021/2022 n. DGR n. 4929 del 21/06/2021 e del DDUO del .../07/2021. Ai sensi dell'art. 28 c.2 del Regolamento UE 2016/679, tale facoltà è da intendersi quale autorizzazione scritta generale da parte di REGIONE LOMBARDIA, Titolare del trattamento, nei confronti del **Comune di**
Responsabile del trattamento per le attività summenzionate.

Il Comune di,
in sede di individuazione di ulteriori Sub-Responsabili, è tenuto ad informare preventivamente REGIONE LOMBARDIA, al fine di consentire alla stessa REGIONE LOMBARDIA, come previsto dall'art. 28 c.2 summenzionato, di poter manifestare eventuale formale opposizione alla nomina entro e non oltre il congruo termine di quindici giorni dalla ricezione della comunicazione da parte del **Comune di**
decorso il termine quest'ultimo potrà procedere all'effettuazione delle designazioni nei confronti dei Sub-Responsabili del Trattamento individuati.

Tale nomina di un Sub-Responsabile del trattamento da parte del **Comune di** è possibile a condizione che ai sensi della DGR n. 4929 del 21/06/2021 e del DDUO n. del .../07/2021, su tale soggetto siano imposti gli stessi obblighi in materia di protezione dei dati contenuti nel presente Atto, incluse garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti richiesti dalle leggi applicabili.

(indicare il nome e cognome del Responsabile del Comune)
..... rimane comunque responsabile nei confronti di REGIONE LOMBARDIA con riguardo all'adempimento degli obblighi in materia di protezione dei dati da parte del Sub-Responsabile del trattamento.

(indicare il nome e cognome del Responsabile del Comune)
.....
si impegna a comunicare, con cadenza annuale, eventuali modifiche ed aggiornamenti dei trattamenti di competenza dei propri Sub-Responsabili.

6. VIGILANZA

Come previsto dall'art. 28, par. 3 del GDPR, al fine di vigilare sulla puntuale osservanza delle istruzioni impartite al Responsabile, REGIONE LOMBARDIA, nella sua

qualità di Titolare del trattamento, potrà effettuare periodiche azioni di verifica. Tali verifiche, potranno anche comportare l'accesso a locali o macchine e programmi del Responsabile, potranno aver luogo in seguito a comunicazione da parte di REGIONE LOMBARDIA che sarà inviata con 15 giorni lavorativi di preavviso. Nell'ambito di tali verifiche il Responsabile fornirà l'assistenza ed il supporto necessario, rispondendo alle richieste di REGIONE LOMBARDIA in relazione ai dati ed ai trattamenti rispetto ai quali ha valore il presente atto di nomina.

Allegati:

Allegato A.2.1. - Elenco dei trattamenti dei dati personali di titolarità di REGIONE LOMBARDIA

Allegato A.2.2 - Istruzioni sul trattamento dei dati personali impartite da REGIONE LOMBARDIA

PER REGIONE LOMBARDIA
IL DIRETTORE/Dirigente delegato

PER IL COMUNE
IL LEGALE RAPPRESENTANTE/Delegato

Autorizzazione generale alla nomina di Sub Responsabili

Secondo quanto previsto e definito al punto 5 del presente atto di nomina, REGIONE LOMBARDIA delega e conferisce generale autorizzazione a **Comune di** _____ in ordine alla nomina di eventuali Sub-Responsabili intervenienti nel trattamento dei dati.

PER REGIONE LOMBARDIA
IL DIRETTORE/Dirigente delegato

PER IL COMUNE
IL LEGALE RAPPRESENTANTE/Delegato

ALLEGATO A.2.1

ELENCO DEI TRATTAMENTI DI DATI PERSONALI DI TITOLARITÀ DI **REGIONE LOMBARDIA**
IN CARICO AL COMUNE IN QUALITÀ' DI *RESPONSABILE* DEL TRATTAMENTO DATI.

Id.	Trattamento	Finalità del trattamento	Descrizione	Tipo di dati trattati	Modalità di trattamento	Categorie di Interessati	Durata incarico
1	NIDI GRATIS - BONUS 2021/2022 – POR FSE 2014-2020	Amministrativa	Abbattimento dei costi della retta per la frequenza del bambino al nido/micronido pubblico/privato , come prevista dal regolamento comunale in relazione al proprio ISEE familiare	Comuni, sensibili	Elettronico	Bambini frequentanti nidi e micronidi pubblici/privati e i loro genitori (aventi i requisiti richiesti)	10 anni

ALLEGATO A.2.2

ISTRUZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DI REGIONE LOMBARDIA IMPARTITE DA **REGIONE LOMBARDIA** IN QUALITÀ DI **RESPONSABILE** PER I TRATTAMENTI INDICATI NELL'ALLEGATO A.2.1.

Il Responsabile dei trattamenti individuati è tenuto ad effettuare i trattamenti dei dati nel rispetto di quanto disposto dalla Normativa Privacy e di ulteriori ed eventuali contenuti specifici dell'atto sottoscritto dalle Parti, richiamato nell'Allegato 1 della presente, secondo modalità volte a prevenire violazioni dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità degli Interessati, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

Il Responsabile è tenuto a trattare i dati personali nel rispetto dei principi di necessità, proporzionalità, pertinenza e non eccedenza, in modo lecito e secondo correttezza, per scopi legittimi e determinati, assicurando l'esattezza e la completezza dei dati.

Il Responsabile è tenuto ad iniziare eventuali nuovi trattamenti solo in seguito a richiesta da parte di Regione Lombardia, Titolare del trattamento. In caso di revoca della designazione a Responsabile dei trattamenti, o, in ogni caso, dopo il completamento di un trattamento per conto del Titolare, il Responsabile deve, sulla base delle istruzioni impartite da quest'ultimo, restituire o cancellare i dati personali, salvo che il diritto dell'Unione o degli Stati membri, cui è soggetto il Responsabile, prescriva la conservazione dei dati personali. In particolare, deve assicurare in ogni momento che la sicurezza fisica e logica dei dati oggetto di trattamento sia conforme alle norme vigenti, ai documenti contrattuali ed alle specifiche dei Servizi definiti dal Titolare. Le misure di sicurezza adottate dovranno, in ogni situazione, uniformarsi allo "standard" di maggiore sicurezza fra le disposizioni di legge e gli elementi contrattuali e/o progettuali.

Il Responsabile, in ogni caso, venuto a conoscenza di una specifica violazione dei dati personali, sarà tenuto a comunicare al Titolare, ai sensi dell'art. 33, par. 2 Reg. UE 2016/679, senza ingiustificato ritardo, tali violazioni, eventualmente intervenute durante la vigenza della presente nomina, secondo le modalità e procedure che verranno opportunamente definite con apposito atto. In ipotesi di intervenute violazioni dei dati personali, il Responsabile del trattamento collaborerà attivamente con il Titolare del trattamento per la corretta gestione della comunicazione delle violazioni summenzionate.

Il Responsabile è tenuto, in relazione ai soggetti incaricati al trattamento che agiscono sotto la sua autorità, ad istruire quest'ultimi al rispetto delle seguenti misure:

- 1) individuare per iscritto i soggetti incaricati al trattamento dei dati personali (persone fisiche o gruppi omogenei);

- 2) impartire ai soggetti incaricati autorizzati al trattamento le istruzioni idonee alle attività da svolgere;
- 3) vigilare sull'operato dei soggetti incaricati autorizzati al trattamento in relazione all'accesso ai dati personali;
- 4) prevedere un piano di formazione destinato ai soggetti incaricati autorizzati al trattamento;
- 5) assicurarsi che ad ogni soggetto incaricato autorizzato sia assegnata una credenziale di autenticazione. Le credenziali di autenticazione consistono in un codice per l'identificazione del soggetto autorizzato al trattamento associato a una parola chiave riservata conosciuta solamente dal medesimo oppure in un dispositivo di autenticazione in possesso e uso esclusivo dell'Incaricato, eventualmente associato a un codice identificativo o a una parola chiave;
- 6) prescrivere necessarie cautele per assicurare la segretezza della componente riservata della credenziale e/o la diligente custodia del dispositivo in possesso ed uso esclusivo del soggetto incaricato autorizzato al trattamento;
- 7) assicurare che la parola chiave, quando è prevista dal sistema di autenticazione, sia composta da almeno otto caratteri oppure, nel caso in cui lo strumento elettronico non lo permetta, da un numero di caratteri pari al massimo consentito; essa non deve contenere riferimenti agevolmente riconducibili all'Incaricato e deve essere modificata da quest'ultimo al primo utilizzo e, successivamente, almeno ogni tre mesi;
- 8) assicurare che il codice per l'identificazione, laddove utilizzato, non possa essere assegnato ad altri Incaricati, neppure in tempi diversi;
- 9) assicurare che sia operata la disattivazione delle credenziali di autenticazione del personale in caso venga a cessare la necessità di accesso da parte del soggetto incaricato autorizzato al trattamento o intervenga un'inattività per più di sei mesi;
- 10) predisporre le necessarie procedure affinché, in caso di prolungata assenza o impedimento dell'Incaricato che renda indispensabile e indifferibile intervenire per esclusive necessità di operatività e di sicurezza del sistema, si possa comunque assicurare la disponibilità di dati o strumenti elettronici. In tal caso la custodia delle copie delle credenziali deve essere organizzata garantendo la relativa segretezza e individuando preventivamente per iscritto i soggetti deputati alla loro custodia;
- 11) prevedere, con criteri restrittivi, profili di autorizzazione di accesso per ogni singolo soggetto incaricato autorizzato al trattamento o gruppo omogeneo e configurarli prima dell'inizio dei trattamenti;
- 12) verificare, ad intervalli almeno annuali, le autorizzazioni in essere;

- 13)** assicurare che nel caso di Operatori telefonici, Incaricati del trattamento, questi nelle comunicazioni vocali scambiate durante lo svolgimento delle proprie attività si conformino alle disposizioni specificatamente emesse dal Responsabile del trattamento per il rispetto dell'Utenza e la riservatezza delle informazioni trattate;
- 14)** redigere e mantenere aggiornato un elenco con gli estremi identificativi delle persone fisiche che rivestono il ruolo di Amministratori di Sistema e, per ciascuno di essi, la descrizione delle funzioni che gli sono state attribuite nell'ambito delle attività svolte per conto del Titolare e implementare le ulteriori misure di sicurezza, come definito nel Provvedimento dell'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali del 27/11/2008 "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratori di sistema" e s.m.i.;
- 15)** installare sugli elaboratori idonei programmi contro il rischio di intrusione e accesso abusivo in accordo ai requisiti di legge da aggiornare comunque ogni sei mesi ed in occasione di ogni versione disponibile dalla casa costruttrice;
- 16)** provvedere, ogni qualvolta vi sia la segnalazione della presenza di vulnerabilità nei programmi utilizzati e la contemporanea disponibilità delle opportune modifiche, all'aggiornamento, entro un congruo periodo di tempo non superiore a sei mesi, dei programmi utilizzati, o almeno alla valutazione degli impatti sull'aggiornamento;
- 17)** prevedere l'adozione di copie di back-up e il ripristino dei dati in tempi certi e comunque non superiori a sette giorni.

In tema di sicurezza dei dati personali, ai sensi dell'art. 32 del Reg. UE 2016/679, il Responsabile del trattamento è tenuto a mettere in atto misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio. Nel valutare l'adeguato livello di sicurezza, si tiene conto, in special modo, dei rischi presentati dal trattamento che derivano in particolare dalla distruzione, dalla perdita, dalla modifica, dalla divulgazione non autorizzata o dall'accesso, in modo accidentale o illegale, a dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.

Inoltre, per il trattamento di categorie particolari di dati personali (nel seguito, "dati particolari"), secondo la definizione dell'art. 9, par. 1 del Reg. UE 2016/679, il Responsabile deve:

- 1) prevedere che il riutilizzo dei supporti di memorizzazione sia possibile solamente nel caso in cui le informazioni precedentemente contenute non siano recuperabili; in caso contrario i supporti dovranno essere distrutti. In questo ambito risulta necessario procedere a:

- a) emanare adeguate istruzioni di comportamento a tutti i soggetti incaricati autorizzati al trattamento;
 - b) effettuare una ricognizione completa di tutti i supporti di memoria che possano essere riutilizzabili, sia essi di tipo asportabile che presenti in aree di memoria interne al sistema operativo od in programmi, ove possano trovarsi dati particolari;
 - c) esaminare tutti i nuovi supporti, sistema operativo e programmi, che vengono inseriti nel sistema di trattamento dei dati, analizzando i possibili rischi ed impartendo specifiche istruzioni ai soggetti incaricati autorizzati al trattamento.
- 2) assicurare che la memorizzazione dei dati sensibili su elenchi, registri o banche dati, avvenga in maniera da non permettere la diretta identificazione dell'interessato, ovvero che la memorizzazione dei dati sensibili sia cifrata o in alternativa che vi sia separazione tra i dati particolari e gli altri dati personali che possano permettere l'identificazione dell'interessato;
- 3) assicurare che il trasferimento dei dati particolari in formato elettronico, avvenga attraverso "canali sicuri" o in maniera cifrata.

Nel caso in cui il Responsabile riceva da parte dell'interessato una istanza per l'esercizio dei suoi diritti ai sensi degli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 2016/679, è tenuto ad **inoltrarla prontamente al Titolare** in quanto individuato quale soggetto tenuto alla evasione della stessa.

In merito al trattamento dei dati personali con strumenti diversi da quelli elettronici, il Responsabile è tenuto a predisporre un archivio per gli atti e i documenti con dati personali individuando per iscritto i soggetti incaricati autorizzati al trattamento con i relativi profili di accesso ai dati ed ai documenti.

Devono essere definite le procedure di deposito, custodia, consegna o restituzione e compartimentazione dei dati stessi (ad esempio, un registro e degli armadi separati e chiusi).

Il trattamento di dati particolari dovrà infine prevedere l'utilizzo di appositi contenitori con lucchetti o serrature e definire una procedura di gestione delle chiavi.

È fatto comunque assoluto divieto, al Responsabile designato, della diffusione dei dati, della comunicazione non autorizzata a terzi e più in generale è fatto divieto di effettuare trattamenti non finalizzati all'esecuzione delle attività affidate, salvo a fronte di specifica autorizzazione da parte del Titolare.

Le operazioni di trattamento devono essere gestite dal Responsabile del trattamento in aderenza alle attività svolte nell'ambito dei progetti assegnati e in

considerazione di eventuali e successive modifiche alle operazioni e/o modalità di trattamento apportate dal Titolare.

Il Responsabile è chiamato ad assicurare, per conto del Titolare, l'esercizio dei diritti eventualmente applicabili da parte degli Interessati (Capo III del Regolamento UE 2016/679), nel rispetto dei termini di legge, adottando ogni soluzione organizzativa, logistica, tecnica e procedurale idonea ad assicurare l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di trattamento dei dati personali per l'esercizio degli stessi diritti.

Il Responsabile è tenuto a mettere a disposizione del Titolare tutte le informazioni necessarie all'espletamento delle attività di revisione, comprese le ispezioni, richieste dallo stesso Titolare del trattamento o da altro soggetto da esso autorizzato, al fine di rilevare il rispetto degli obblighi previsti dalla Normativa Privacy e dal contenuto specifico della Convenzione, richiamata nel presente atto di nomina, tra le Parti sottoscritta.

Il Responsabile, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2016/679, è tenuto a fornire al Titolare le informazioni necessarie alla compilazione del "Registro dei trattamenti". Qualora il Titolare intenda redigere la Valutazione di impatto prevista dall'art. 35 del Regolamento summenzionato, il Responsabile sarà tenuto a fornire anche le ulteriori informazioni che si rendessero necessarie alla redazione del documento.

Il Responsabile, qualora in ottemperanza all'obbligo di Legge, fosse tenuto ad individuare all'interno della propria organizzazione la figura del "Responsabile per la protezione dei dati personali", quest'ultimo sarà tenuto a svolgere la propria attività in stretta collaborazione con il Titolare.

Il Responsabile collaborerà attivamente con l'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali e le Autorità Pubbliche, al fine di consentire a queste ultime l'esercizio delle proprie attività istituzionali, quali richieste di informazioni, attività di controllo mediante accessi ed ispezioni, relativamente ai trattamenti oggetto dell'Atto di nomina.



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

ALLEGATO A3

P.O.R. F.S.E. 2014-2020

ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

AZIONE 9.3.3

MISURA NIDI GRATIS – BONUS 2021/2022

Spett.le Regione Lombardia
Direzione Generale
Famiglia, Solidarietà
Sociale, Disabilità e Pari
Opportunità
P.za Città di Lombardia, 1
20124 MILANO

DICHIARAZIONE DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DA PARTE DELLE FAMIGLIE IN MODALITÀ SEMPLIFICATA TRAMITE L'APPLICAZIONE "NIDI GRATIS SU BLOCKCHAIN"

Id domanda:

Denominazione:

Il/la sottoscritto/a, Cod. Fiscale.....
in qualità di legale rappresentante del Comune di, con sede
in via/piazza, n....., nel Comune di
CAP Prov. CF P.IVA.....,
indirizzo PEC (utilizzato per le comunicazioni ufficiali relative al progetto)
.....

Consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di
dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 76 del D.P.R. n.445 del
28 dicembre 2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art.75 DPR
445/2000

DICHIARA

che il Comune di

- dispone di un sistema informatico per la gestione digitalizzata dell'anagrafe dei cittadini residenti e dei servizi per la prima infanzia;
- possiede in forma digitalizzata le informazioni relative alle iscrizioni ai servizi per la prima infanzia e le relative rette applicate;

CHIEDE

di aderire alla sperimentazione per la presentazione delle domande da parte delle famiglie in modalità semplificata tramite l'applicazione "NIDI GRATIS SU BLOCKCHAIN"

SI IMPEGNA A

- rendere disponibili i dati di residenza dei componenti del nucleo familiare dei destinatari dell'Avviso pubblico per l'adesione delle famiglie alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 e i dati di iscrizione ai servizi per la prima infanzia attraverso strumenti informatici secondo le modalità e gli standard descritti nell'Allegato A4 – "Specifiche di Integrazione" dell'Avviso per l'adesione da parte dei comuni alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022;
- rispettare i requisiti tecnici e rendere disponibili i servizi in ambiente di test 3 settimane prima della data di apertura per la presentazione delle domande da parte delle famiglie al suddetto Avviso e in ambiente di produzione una settimana prima della stessa data;
- mantenere i servizi attivi fino a 90 giorni successivi alla data di chiusura dell'ultima finestra di rendicontazione prevista dalla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022.

Allegato A4

SPECIFICHE DI INTEGRAZIONE

INDICE

1. Premesse.....

2. Dati oggetti di pubblicazione

3. Descrizione API

4. Sicurezza ed autenticazione

 Cifratura dei dati in uscita dal Web Service

 TLS 1.3.....

 TLS 1.2.....

 Autenticazione.....

5. Ambiente run-time

 Ambiente di produzione.....

 Ambiente di staging.....

6. Performance e bilanciamento del carico.....

7. Allegati tecnici.....

1. Premesse

Con il presente documento vengono definite le specifiche da parte dei Comuni che intendono aderire alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 in modalità semplificata sull'ecosistema E015 di regione Lombardia.

2. Dati oggetti di pubblicazione

Tutti i Comuni che intendono aderire alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 in modalità semplificata saranno tenuti a garantire la condivisione delle informazioni aggiornate relativamente alle seguenti tipologie di dati:

- Dati di residenza del nucleo familiare dei destinatari della Misura Nidi Gratis – Bonus 2021/2022
- Dati dell'iscrizione all'asilo del minore figlio dei destinatari della Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022

La frequenza con cui gli operatori dovranno aggiornare i dati pubblicati dovrà essere giornaliera.

3. Descrizione API

I dati di residenza del nucleo familiare dovranno essere esposti tramite un Web Service HTTP che dovrà essere conforme alle specifiche descritte negli allegati *"e015-anagrafe-openapi-spec.yaml"* in formato OpenAPI 3.0 e nell'allegato *"e015- anagrafe -openapi-spec.pdf"* in formato human-readable.

I dati relativi all'iscrizione agli asili dovranno essere esposti tramite un Web Service HTTP che dovrà essere conforme alle specifiche descritte negli allegati *"e015-iscrizioni-openapi-spec.yaml"* in formato OpenAPI 3.0 e negli allegati *"e015-iscrizioni-openapi-spec.pdf"* e *"e015-iscrizioni-openapi-spec.html"* in formato human-readable.

4. Sicurezza ed autenticazione

Cifratura dei dati in uscita dal Web Service

Tutti gli endpoint delle API descritte al paragrafo precedente saranno pubblicati esclusivamente tramite protocollo HTTPS + TLS in versione ≥ 1.2 su porta 443, e dovranno essere abilitati esclusivamente i seguenti cifrari considerati sicuri al momento della stesura di questo documento:

TLS 1.3

- TLS_AES_128_GCM_SHA256
- TLS_CHACHA20_POLY1305_SHA256
- TLS_AES_256_GCM_SHA384

TLS 1.2

- TLS_ECDHE_RSA_WITH_AES_256_GCM_SHA384
- TLS_ECDHE_RSA_WITH_CHACHA20_POLY1305_SHA256
- TLS_ECDHE_RSA_WITH_AES_128_GCM_SHA256

- TLS_ECDHE_RSA_WITH_AES_256_CBC_SHA

Prima della pubblicazione dei Web Service è sempre consigliabile effettuare un test della configurazione SSL tramite uno degli strumenti presenti online per l'identificazione automatica di potenziali vulnerabilità del proprio servizio.

Due strumenti consigliati sono:

- SSL Test fornito da Qualys (<https://www.ssllabs.com/ssltest>)
- SSL Security Test fornito da ImmuniWeb (<https://www.immuniweb.com/ssl/>)

Autenticazione

Come descritto nei file di specifica delle API l'accesso agli endpoint deve essere ristretto utilizzando lo schema di autenticazione HTTP Bearer.

Il metodo di generazione ed il formato del Bearer non sono vincolati da nessun requisito specifico.

5. Ambiente run-time

Dovranno essere pubblicati almeno due ambienti distinti a run-time:

Ambiente di produzione

L'ambiente di produzione è l'ambiente che verrà interrogato per ottenere le informazioni sulle iscrizioni agli asili e sui dati anagrafici dei cittadini. Dovrà ospitare le applicazioni precedentemente sottoposte testing di unità e di carico.

Ambiente di staging

L'ambiente di staging sarà utilizzato per i test di integrazione con i Web Service da parte dei soggetti integratori. Il software installato nell'ambiente di staging deve corrispondere al software che verrà installato nell'ambiente di produzione, ma i dati restituiti non dovranno mai essere i reali dati personali dei cittadini.

6. Performance e bilanciamento del carico

I Web Service predisposti dal Comune nell'ambiente di produzione devono essere in grado di gestire un rate di richieste per secondo pari ad almeno il 5% del numero totale di minori iscritti negli asili del Comune, è comunque consigliabile predisporre la gestione di picchi istantanei (burst) di chiamate fino almeno al 10% del numero totale dei minori iscritti.

Il tempo di risposta massimo di una richiesta è fissato in 1,5 secondi.

In caso i Web Service sotto carico non siano in grado di accettare nuove richieste, per evitare di degradare la performance generale del sistema ad ogni nuova chiamata dovrà essere restituito il codice di errore HTTP 429 (Too Many Requests) fino al ritorno alle condizioni di esercizio ottimali.

7. Allegati tecnici

- e015-anagrafe-openapi-spec_v01
- e015-iscrizioni-openapi-spec_v01

Specifiche delle API per l'interrogazione delle anagrafi comunali

Version: 1.0.0
BasePath: /api/v1

Methods

[[Jump to Models](#)]

Table of Contents

Default

- [GET /scheda_famigliare](#)
- [GET /scheda_individuale](#)

Default

GET /scheda_famigliare

[Up](#)

Restituisce le schede individuali di tutti i componenti del nucleo familiare di un singolo individuo (getSchedaFamigliare)

Query parameters

cf (required)
Query Parameter — Codice fiscale dell'individuo

Return type
array[[TipoDatiRispostaEstrazioneSoggetti](#)]

Example data
Content-Type: application/json

```
[ {
  "paternita" : { },
  "cittadinanza" : [ {
    "codiceStato" : "codiceStato",
    "descrizioneStato" : "descrizioneStato"
  }, {
    "codiceStato" : "codiceStato",
    "descrizioneStato" : "descrizioneStato"
  } ],
  "residenza" : [ {
    "indirizzo" : "",
    "localitaEstera" : ""
  }, {
    "indirizzo" : "",
    "localitaEstera" : ""
  } ],
  "datiDecesso" : {
    "dataEvento" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000",
    "senzaGiorno" : true,
    "senzaGiornoMese" : true
  },
  "tutoreIntestatario" : {
    "dataIntestarioConvivenza" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000",
    "comuneResidenza" : ""
  },
  "unioneCivile" : { },
  "matrimonio" : { },
  "convivenzaDiFatto" : { },
```

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

```

"generalita" : {
  "senzaNome" : true,
  "dataNascita" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000",
  "senzaGiorno" : true,
  "cognome" : "cognome",
  "sesso" : "sesso",
  "nome" : "nome",
  "luogoNascita" : {
    "localita" : "",
    "comune" : ""
  },
  "codiceFiscale" : "",
  "senzaCognome" : true,
  "senzaGiornoMese" : true
}, {
  "paternita" : { },
  "cittadinanza" : [ {
    "codiceStato" : "codiceStato",
    "descrizioneStato" : "descrizioneStato"
  }, {
    "codiceStato" : "codiceStato",
    "descrizioneStato" : "descrizioneStato"
  } ],
  "residenza" : [ {
    "indirizzo" : "",
    "localitaEstera" : ""
  }, {
    "indirizzo" : "",
    "localitaEstera" : ""
  } ],
  "datiDecesso" : {
    "dataEvento" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000",
    "senzaGiorno" : true,
    "senzaGiornoMese" : true
  },
  "tutoreIntestatario" : {
    "dataIntestarioConvivenza" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000",
    "comuneResidenza" : ""
  },
  "unioneCivile" : { },
  "matrimonio" : { },
  "convivenzaDiFatto" : { },
  "generalita" : {
    "senzaNome" : true,
    "dataNascita" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000",
    "senzaGiorno" : true,
    "cognome" : "cognome",
    "sesso" : "sesso",
    "nome" : "nome",
    "luogoNascita" : {
      "localita" : "",
      "comune" : ""
    },
    "codiceFiscale" : "",
    "senzaCognome" : true,
    "senzaGiornoMese" : true
  }
} ]

```

Produces

This API call produces the following media types according to the Accept request header; the media type will be conveyed by the Content-Type response header.

- application/json

Responses

200

Lista di schede individuali associate a tutti i componenti del nucleo familiare dell'individuo

401

Autenticazione mancante o non valida [Error](#)

429

Il numero di richieste contemporanee al Web Service ha superato il limite consentito

500

Errore server non specificato [Error](#)

default

Errore server non specificato [Error](#)

GET /scheda_individuale

[Up](#)

Restituisce la scheda individuale di un singolo individuo (`getSchedaIndividuale`)

Query parameters

cf (required)

Query Parameter — Codice fiscale dell'individuo

Return type

[TipoDatiRispostaEstrazioneSoggetti](#)

Example data

Content-Type: application/json

```
{
  "paternita" : { },
  "cittadinanza" : [ {
    "codiceStato" : "codiceStato",
    "descrizioneStato" : "descrizioneStato"
  }, {
    "codiceStato" : "codiceStato",
    "descrizioneStato" : "descrizioneStato"
  } ],
  "residenza" : [ {
    "indirizzo" : "",
    "localitaEstera" : ""
  }, {
    "indirizzo" : "",
    "localitaEstera" : ""
  } ],
  "datiDecesso" : {
    "dataEvento" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000",
    "senzaGiorno" : true,
    "senzaGiornoMese" : true
  },
  "tutoreIntestatario" : {
    "dataIntestarioConvivenza" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000",
    "comuneResidenza" : ""
  },
  "unioneCivile" : { },
  "matrimonio" : { },
  "convivenzaDiFatto" : { },
  "generalita" : {
    "senzaNome" : true,
    "dataNascita" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000",
    "senzaGiorno" : true,
    "cognome" : "cognome",
    "sesso" : "sesso",
    "nome" : "nome",
    "luogoNascita" : {
      "localita" : "",
```

```
    "comune" : ""
  },
  "codiceFiscale" : "",
  "senzaCognome" : true,
  "senzaGiornoMese" : true
}
}
```

Produces

This API call produces the following media types according to the Accept request header; the media type will be conveyed by the Content-Type response header.

- application/json

Responses

200

Scheda individuale associata all'individuo [TipoDatiRispostaEstrazioneSoggetti](#)

401

Autenticazione mancante o non valida [Error](#)

429

Il numero di richieste contemporanee al Web Service ha superato il limite consentito

500

Errore server non specificato [Error](#)

default

Errore server non specificato [Error](#)

Models

[Jump to [Methods](#)]

Table of Contents

1. [Error](#)
2. [TipoCittadinanza - TipoCittadinanza](#)
3. [TipoCodiceFiscale - TipoCodiceFiscale](#)
4. [TipoComune - TipoComune](#)
5. [TipoConvivenzaDiFatto - TipoConvivenzaDiFatto](#)
6. [TipoDatiEvento - TipoDatiEvento](#)
7. [TipoDatiRispostaEstrazioneSoggetti - TipoDatiRispostaEstrazioneSoggetti](#)
8. [TipoDatoLocalitaEstera - TipoDatoLocalitaEstera](#)
9. [TipoGeneralita - TipoGeneralita](#)
10. [TipoGenitore - TipoGenitore](#)
11. [TipoIndirizzo - TipoIndirizzo](#)
12. [TipoIndirizzoEstero - TipoIndirizzoEstero](#)
13. [TipoLocalita - TipoLocalita](#)
14. [TipoLocalitaEstera - TipoLocalitaEstera](#)
15. [TipoLuogoEvento - TipoLuogoEvento](#)
16. [TipoMatrimonio - TipoMatrimonio](#)
17. [TipoNumeroCivico - TipoNumeroCivico](#)
18. [TipoResidenza - TipoResidenza](#)
19. [TipoTutoreIntestatario - TipoTutoreIntestatario](#)
20. [TipoUnioneCivile - TipoUnioneCivile](#)

Error

[Up](#)

descrizione (optional)
[String](#) Descrizione testuale dell'errore

TipoCittadinanza - TipoCittadinanza

[Up](#)

descrizioneStato (optional)
[String](#) Indica lo stato nella quale il soggetto ha la cittadinanza
codiceStato

[String](#) Indica il codice dello stato corrispondente secondo la tabella in https://www.anpr.interno.it/portale/documents/20182/50186/tabella_2_statiesteri_26112019.xlsx/25213618-f9e1-46e1-a189-ffd5709ef3a5

TipoCodiceFiscale - TipoCodiceFiscale

[Up](#)

codFiscale

[String](#) Il codice fiscale del soggetto

validitaCF (optional)

[String](#) <p>Flag che indica l'esito della validazione dei dati anagrafici con il servizio di AE</p>
1: dati anagrafici validati (soggetto presente in Agenzia Entrate con CF e dati anagrafici uguali a quelli indicati dal Comune) 9: dati anagrafici non validati (soggetto non presente in Agenzia Entrate o iscritto senza validazione)

Enum:

1

9

dataAttribuzioneValidita (optional)

[date](#) Indica la data in cui è stato validato il codice fiscale in formato 'YYYY-MM-DD' secondo la notazione <<full-date>>; descritta dalla RFC 3339, sezione 5.6 (<https://tools.ietf.org/html/rfc3339#section-5.6>) format: date

example: Sat Mar 21 00:00:00 GMT 2020

TipoComune - TipoComune

[Up](#)

nomeComune (optional)

[String](#) Nome del comune

example: Milano

codicelstat (optional)

[String](#) Il codice ISTAT del comune

example: 6758

siglaProvincialstat

[String](#) La sigla della provincia in cui si trova il comune

example: MI

TipoConvivenzaDiFatto - TipoConvivenzaDiFatto

[Up](#)

convivente (optional)

[TipoGeneralita](#)

TipoDatiEvento - TipoDatiEvento

[Up](#)

dataEvento

[date](#) La data dell'evento (nascita, matrimonio, ecc.) in formato 'YYYY-MM-DD' secondo la notazione <<full-date>>; descritta dalla RFC 3339, sezione 5.6 (<https://tools.ietf.org/html/rfc3339#section-5.6>) format: date

example: Sat Mar 21 00:00:00 GMT 2020

senzaGiorno (optional)

[Boolean](#) Pari a true se la data dell'evento comprende solo mese e anno

senzaGiornoMese (optional)

[Boolean](#) Pari a true se la data dell'evento comprende solo anno

TipoDatiRispostaEstrazioneSoggetti - TipoDatiRispostaEstrazioneSoggetti

[Up](#)

generalita

[TipoGeneralita](#)

cittadinanza (optional)

[array\[TipoCittadinanza\]](#)

paternita (optional)

[TipoGenitore](#)

maternita (optional)

[TipoGenitore](#)

residenza (optional)

[array\[TipoResidenza\]](#)

tutoreIntestatario (optional)

[TipoTutoreIntestatario](#)

matrimonio (optional)

[TipoMatrimonio](#)

convivenzaDiFatto (optional)

[TipoConvivenzaDiFatto](#)

unioneCivile (optional)

[TipoUnioneCivile](#)

datiDecesso (optional)

[TipoDatiEvento](#)

TipoDatoLocalitaEstera - TipoDatoLocalitaEstera

[Up](#)

descrizioneStato (optional)

[String](#) La descrizione dello Stato a cui la località appartiene

codiceStato

[String](#) Il Codice dello Stato a cui la località appartiene

TipoGeneralita - TipoGeneralita

[Up](#)

codiceFiscale

Il codice fiscale del soggetto

cognome (optional)

[String](#) Il cognome del soggetto

senzaCognome (optional)

[Boolean](#) Pari a true se soggetto senza cognome

nome (optional)

[String](#) Il nome del soggetto

senzaNome (optional)

[Boolean](#) Pari a true se soggetto senza nome

Sesso (optional)

[String](#) Il sesso del soggetto

dataNascita (optional)

[date](#) La data della nascita del soggetto in formato 'YYYY-MM-DD' secondo la notazione <full-date> descritta dalla RFC 3339, sezione 5.6 (<https://tools.ietf.org/html/rfc3339#section-5.6>)

format: date

example: Sat Mar 21 00:00:00 GMT 2020

senzaGiorno (optional)

[Boolean](#) Pari a true se la data di nascita comprende solo mese e anno

senzaGiornoMese (optional)

[Boolean](#) Pari a true se la data della nascita comprende solo anno

luogoNascita (optional)

[TipoLuogoEvento](#)

TipoGenitore - TipoGenitore

[Up](#)

generalita

[TipoGeneralita](#)

TipoIndirizzo - TipoIndirizzo[Up](#)

cap

[String](#) Il CAP dell'indirizzo

comune

Il comune cui l'indirizzo si riferisce

frazione (optional)

[String](#) La frazione del comune

numeroCivico (optional)

[TipoNumeroCivico](#)**TipoIndirizzoEstero - TipoIndirizzoEstero**[Up](#)

localita

[TipoDatoLocalitaEstera](#)

cap (optional)

[String](#)**TipoLocalita - TipoLocalita**[Up](#)

descrizioneStato (optional)

[String](#) La descrizione dello Stato a cui la località appartiene

codiceStato

[String](#) Il codice dello Stato a cui la località appartiene**TipoLocalitaEstera - TipoLocalitaEstera**[Up](#)

indirizzoEstero (optional)

Indirizzo nella località dello stato estero, comprensivo del numero civico

TipoLuogoEvento - TipoLuogoEvento[Up](#)

comune (optional)

La località italiana a cui il luogo si riferisce

localita (optional)

La località non italiana a cui il luogo si riferisce

TipoMatrimonio - TipoMatrimonio[Up](#)

coniuge

[TipoGeneralita](#)**TipoNumeroCivico - TipoNumeroCivico**[Up](#)

numero (optional)

[String](#) Il numero del civico**TipoResidenza - TipoResidenza**[Up](#)

indirizzo (optional)

Indirizzo in caso di residenza in Italia

localitaEstera (optional)

Indirizzo in caso di residenza all'estero

TipoTutoreIntestatario - TipoTutoreIntestatario

[Up](#)

generalita

[TipoGeneralita](#)

comuneResidenza (optional)

Per l'intestatario della convivenza che non risiede nel comune

dataIntestarioConvivenza

[date](#) Data in cui il soggetto è diventato intestatario della famiglia/convivenza/tutoraggio in formato 'YYYY-MM-DD' secondo la notazione <full-date> descritta dalla RFC 3339, sezione 5.6

(<https://tools.ietf.org/html/rfc3339#section-5.6>) format: date

example: Sat Mar 21 00:00:00 GMT 2020

TipoUnioneCivile - TipoUnioneCivile

[Up](#)

unitoCivilmente (optional)

[TipoGeneralita](#)

Specifiche delle API per l'interrogazione delle iscrizioni agli asili

Version: 1.0.0
BasePath: /api/v1

Methods

[[Jump to Models](#)]

Table of Contents

[Iscrizioni](#)

- [GET /iscrizioni/minore](#)
- [GET /iscrizioni/destinatario](#)

Iscrizioni

GET /iscrizioni/minore

[Up](#)

Restituisce l'elenco delle iscrizioni agli asili per un minore in un anno scolastico (`getIscrizioniPerMinore`)

Query parameters

- cf (required)**
Query Parameter — Codice fiscale del minore
- as (required)**
Query Parameter — Anno scolastico di riferimento per la ricerca

Return type

array[[Iscrizione](#)]

Example data

Content-Type: application/json

```
[ {
  "annoScolastico" : "2020/2021",
  "stato" : "ISCRITTO",
  "scuolaCodAFAM" : "scuolaCodAFAM",
  "cf" : "",
  "quote" : {
    "fissa" : 300,
    "giornaliera" : 10,
    "scontisticaDescr" : "scontisticaDescr",
    "scontistica" : true,
    "massima" : 250
  },
  "rette" : [ {
    "dataRif" : "2019-12",
    "importo" : 350
  }, {
    "dataRif" : "2019-12",
    "importo" : 350
  } ],
  "nucleoRichiedente" : [ {
    "cf" : "",
    "qualita" : "genitore"
  }, {
    "cf" : "",
    "qualita" : "genitore"
  } ],
}
```


Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

```

"isee" : {
  "valore" : 0.8008281904610115,
  "tipologia" : "minori"
},
"dataRitiro" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000",
"comuneCodISTAT" : "comuneCodISTAT",
"dataIscrizione" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000"
}, {
  "annoScolastico" : "2020/2021",
  "stato" : "ISCRITTO",
  "scuolaCodAFAM" : "scuolaCodAFAM",
  "cf" : "",
  "quote" : {
    "fissa" : 300,
    "giornaliera" : 10,
    "scontisticaDescr" : "scontisticaDescr",
    "scontistica" : true,
    "massima" : 250
  },
  "rette" : [ {
    "dataRif" : "2019-12",
    "importo" : 350
  }, {
    "dataRif" : "2019-12",
    "importo" : 350
  } ],
  "nucleoRichiedente" : [ {
    "cf" : "",
    "qualita" : "genitore"
  }, {
    "cf" : "",
    "qualita" : "genitore"
  } ],
  "isee" : {
    "valore" : 0.8008281904610115,
    "tipologia" : "minori"
  },
  "dataRitiro" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000",
  "comuneCodISTAT" : "comuneCodISTAT",
  "dataIscrizione" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000"
} ]

```

Produces

This API call produces the following media types according to the Accept request header; the media type will be conveyed by the Content-Type response header.

- application/json

Responses

200

Elenco iscrizioni del minore per l'anno scolastico richiesto. N.B. L'elenco delle iscrizioni deve esistere ed essere vuoto per qualunque criterio di ricerca che non restituisca risultati.

401

Autenticazione mancante o non valida [Error](#)

429

Il numero di richieste contemporanee al Web Service ha superato il limite consentito

500

Errore server non specificato [Error](#)

default

Errore server non specificato [Error](#)

GET /iscrizioni/destinatario

[Up](#)

Restituisce l'elenco delle iscrizioni di tutti minori nel nucleo familiare del destinatario della misura in un anno scolastico ([getIscrizioniPerDestinatario](#))

Query parameters

- cf (required)
Query Parameter — Codice fiscale del destinatario della misura
- as (required)
Query Parameter — Anno scolastico di riferimento per la ricerca

Return type

array[[Iscrizione](#)]

Example data

Content-Type: application/json

```
[ {
  "annoScolastico" : "2020/2021",
  "stato" : "ISCRITTO",
  "scuolaCodAFAM" : "scuolaCodAFAM",
  "cf" : "",
  "quote" : {
    "fissa" : 300,
    "giornaliera" : 10,
    "scontisticaDescr" : "scontisticaDescr",
    "scontistica" : true,
    "massima" : 250
  },
  "rette" : [ {
    "dataRif" : "2019-12",
    "importo" : 350
  }, {
    "dataRif" : "2019-12",
    "importo" : 350
  } ],
  "nucleoRichiedente" : [ {
    "cf" : "",
    "qualita" : "genitore"
  }, {
    "cf" : "",
    "qualita" : "genitore"
  } ],
  "isee" : {
    "valore" : 0.8008281904610115,
    "tipologia" : "minori"
  },
  "dataRitiro" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000",
  "comuneCodISTAT" : "comuneCodISTAT",
  "dataIscrizione" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000"
}, {
  "annoScolastico" : "2020/2021",
  "stato" : "ISCRITTO",
  "scuolaCodAFAM" : "scuolaCodAFAM",
  "cf" : "",
  "quote" : {
    "fissa" : 300,
    "giornaliera" : 10,
    "scontisticaDescr" : "scontisticaDescr",
    "scontistica" : true,
    "massima" : 250
  },
  "rette" : [ {
    "dataRif" : "2019-12",
    "importo" : 350
  }, {
    "dataRif" : "2019-12",
    "importo" : 350
  } ],
}
```

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

```
    } ],
    "nucleoRichiedente" : [ {
      "cf" : "",
      "qualita" : "genitore"
    }, {
      "cf" : "",
      "qualita" : "genitore"
    } ],
    "isee" : {
      "valore" : 0.8008281904610115,
      "tipologia" : "minori"
    },
    "dataRitiro" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000",
    "comuneCodISTAT" : "comuneCodISTAT",
    "dataIscrizione" : "2020-03-21T00:00:00.000+0000"
  } ]
```

Produces

This API call produces the following media types according to the Accept request header; the media type will be conveyed by the Content-Type response header.

- application/json

Responses

200

Elenco iscrizioni di tutti minori presenti nel nucleo familiare del destinatario della misura per l'anno scolastico richiesto. N.B. L'elenco delle iscrizioni deve esistere ed essere vuoto per qualunque criterio di ricerca che non restituisca risultati.

401

Autenticazione mancante o non valida [Error](#)

429

Il numero di richieste contemporanee al Web Service ha superato il limite consentito

500

Errore server non specificato [Error](#)

default

Errore server non specificato [Error](#)

Models

[[Jump to Methods](#)]

Table of Contents

1. [AnnoScolastico](#)
2. [CodiceFiscale](#)
3. [Error](#)
4. [ISEE](#)
5. [Iscrizione](#)
6. [MembroNucleo](#)
7. [Quota](#)
8. [Retta](#)

AnnoScolastico

[Up](#)

Anno scolastico a cui fa riferimento l'iscrizione in formato 'YYYY/YYYY' dove 'YYYY' identifica le 4 cifre di un anno secondo la notazione <date-fullyear>; descritta dalla RFC 3339, sezione 5.6 (<https://tools.ietf.org/html/rfc3339#section-5.6>)

CodiceFiscale

[Up](#)

Error

[Up](#)

descrizione (optional)

[String](#) Descrizione testuale dell'errore

ISEE

[Up](#)

ISEE presentato in fase di iscrizione

valore

[BigDecimal](#) Valore ISEE dichiarato

tipologia

[String](#) Tipologia di ISEE presentato in fase di iscrizione

Enum:

minori

ordinario

corrente

Iscrizione

[Up](#)

cf

Codice fiscale dell'iscritto

nucleoRichiedente (optional)

[array\[MembroNucleo\]](#) Membri che compongono il nucleo della famiglia richiedente

annoScolastico

[AnnoScolastico](#)

scuolaCodAFAM

[String](#) Codice AFAM della scuola presso cui il minore è iscritto

comuneCodISTAT

[String](#) Codice ISTAT del comune nel quale è situata la scuola

stato

[String](#) Stato dell'iscrizione alla data della richiesta. In caso lo stato dell'iscrizione sia 'NON ISCRITTO' è necessario specificare un valore per il campo 'dataRitiro'

Enum:

ISCRITTO

NON ISCRITTO

dataIscrizione

[date](#) Data dell'iscrizione all'asilo in formato 'YYYY-MM-DD' secondo la notazione <<full-date>>; descritta dalla RFC 3339, sezione 5.6 (<https://tools.ietf.org/html/rfc3339#section-5.6>) format: date
example: Sat Mar 21 00:00:00 GMT 2020

dataRitiro (optional)

[date](#) In caso di iscrizione ritirata (stato = 'NON ISCRITTO'), data del ritiro dall'asilo in formato 'YYYY-MM-DD' secondo la notazione <<full-date>>; descritta dalla RFC 3339, sezione 5.6 (<https://tools.ietf.org/html/rfc3339#section-5.6>) format: date
example: Sat Mar 21 00:00:00 GMT 2020

rette

[array\[Retta\]](#) Lista delle rette già pagate per l'anno scolastico di riferimento

quote

[Quota](#)

isee (optional)

[ISEE](#)

MembroNucleo

[Up](#)

cf

Codice fiscale del membro del nucleo

qualita

[String](#) Tipo di titolarità del membro del nucleo nei confronti del minore

Enum:

genitore

affidatario

Quota[Up](#)

Informazioni relative alle quote mensili e giornaliere da versare

fissa (optional)

[Float](#) Componente fissa della quota mensile espressa in € format: float

example: 300

giornaliera (optional)

[Float](#) Quote extra contabilizzate sulla base della frequenza giornaliera espressa in € (ad esempio possono essere le spese per i pasti in mensa) format: float

example: 10

massima

[Float](#) Quota massima mensile rimborsabile espressa in € format: float

example: 250

scontistica

[Boolean](#) Indica se sulla quota siano già state applicate scontistiche di qualunque tipologia

example: true

scontisticaDescr (optional)

[String](#) Informazioni aggiuntive riguardo alla scontistica applicata

Retta[Up](#)

Informazioni relative ad una retta pagata nell'anno scolastico di riferimento

importo (optional)

[Float](#) Importo versato per la retta format: float

example: 350

dataRif

[String](#) Mese di riferimento della retta in formato 'YYYY-MM' dove 'YYYY' identifica le 4 cifre dell'anno e MM le due cifre del mese secondo le notazioni <date-fullyear> e <date-month>; descritte dalla RFC 3339, sezione 5.6 (<https://tools.ietf.org/html/rfc3339#section-5.6>)

example: 2019-12

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.g. 1 luglio 2021 - n. 9015

Centri autorizzati di assistenza agricola riconosciuti in Regione Lombardia. Società UNICAA s.r.l., via Carlo Serassi 7, Bergamo: autorizzazione a procedere alle variazioni di sedi operative dislocate presso la Regione Emilia-Romagna

IL DIRETTORE GENERALE

ALL'AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

Visti

- il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, che reca soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188;
- l'art. 3 bis, commi 2 e 4, del citato decreto n. 165, che disciplina l'attività dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) e affida a un decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la definizione dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per lo svolgimento dell'attività dei CAA e alle Regioni i compiti di verifica e di vigilanza dei medesimi requisiti, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di CAA all'interno del proprio territorio;
- il decreto 27 marzo 2001 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali che ha fissato i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per svolgere le attività di Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA);
- la deliberazione di Giunta regionale numero 6402 del 12 ottobre 2001 che ha recepito il citato decreto ministeriale 27 marzo 2001 ed ha approvato la circolare applicativa per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 8060 del 13 maggio 2002 che ha autorizzato la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari SRL (SISA) con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo, in applicazione in applicazione della richiamata DGR 6402/2001 a svolgere le attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola nel territorio della Regione Lombardia;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia numero 24867 dell'11 dicembre 2002 con cui la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari SRL (SISA), con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo, in applicazione del decreto ministeriale 27 marzo 2001, è stata autorizzata a svolgere l'attività di CAA anche nella Regione Emilia-Romagna e ad operare nelle sedi indicate nell'allegato al medesimo decreto;
- il decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali recante «Riforma dei Centri autorizzati di assistenza agricola» che ha modificato la normativa sul funzionamento dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola, al fine di migliorare la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza delle attività degli stessi svolta a favore delle imprese agricole, ha abrogato il proprio precedente decreto 27 marzo 2001 sopra menzionato ed ha confermato, ai sensi dell'art. 9, comma 1, che «la verifica dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento nel caso di ambito territoriale distribuito tra più regioni, previa intesa tra le regioni interessate, compete alla regione in cui è compresa la sede legale della società richiedente»;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 461 del 25 gennaio 2010 con cui si è preso atto della modifica della ragione sociale della Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari (SISA) s.r.l. che ha assunto la denominazione di Società UNICAA s.r.l., mantenendo la medesima sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo;
- la deliberazione di Giunta regionale numero 2228 del 21 settembre 2011 che ha dettato nuove determinazioni in ordine al riconoscimento e controllo dei Centri autorizzati di assistenza agricola operanti nel territorio di Regione Lombardia assunte ai sensi del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ed ha abrogato la propria precedente deliberazione numero 6402 del 12 ottobre 2001;

Preso atto della nota protocollo numero 5560/15 del 29 luglio 2015, acquisita al protocollo regionale numero M1.2015.0307676 del 29 luglio 2015, con la quale la Società UNICAA s.r.l. ha comunicato a questa amministrazione il cambio di indirizzo della sede legale da Via Ghislanzoni, 15 a Via Carlo Serassi, 7 Bergamo;

Dato atto del seguente percorso istruttorio:

- con nota protocollo numero IT102-U7607/20 del 26 maggio 2021, acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0095004 del 26 maggio 2021, la Società UNICAA s.r.l. ha presentato alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi le seguenti richieste di variazione di sedi operative dislocate presso la Regione Emilia-Romagna:

Sede operativa UNICAA PC 2

Indirizzo: Via Voghera, 4 - 29121 Piacenza (PC)

Nuovo Convenzionato: Massarini Maria Elena sostituisce Consorzio forestale Alta Val Tidone Onlus

Sede operativa UNICAA MO 2

Indirizzo: Via del Mercato, 6 - 41122 Modena (MO)

Nuovo Responsabile: Vallone Luca sostituisce Alberghini Maltoni Massimo

Sede operativa UNICAA MO 3

Nuovo Convenzionato: Gruppo Trebbiatori e Motoaratori della Bassa Modenese sostituisce A.P.I.M.A. Servizi Soc. Coop. a r.l.

Nuovo responsabile: Gozzi Marco sostituisce Alberghini Maltoni Massimo

Trasferimento sede: Da Via Don Felice Ceretti, 11 a Viale Antonio Gramsci 339

- con nota protocollo numero M1.2021.0095353 del 26 maggio 2021 il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi ha avviato il procedimento amministrativo al fine di acquisire dalla Regione Emilia-Romagna, nei termini prescritti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, i pareri in ordine alle variazioni sopra citate comunicando alla medesima regione che decorso detto termine senza ricevere alcun riscontro avrebbe autorizzato la Società UNICAA SRL a procedere alle variazioni richieste assumendo come positivo il parere della Regione Emilia-Romagna;
- con nota protocollo numero 0625570.U del 29 giugno 2021, acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0135568 del 29 giugno 2021, la Regione Emilia-Romagna per le variazioni sopra menzionate ha trasmesso i verbali di verifica sulla sussistenza dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento tutti con ESITO POSITIVO;

Ritenuto, pertanto, sulla base di quanto sopra descritto e verificato dalla Regione Emilia-Romagna di autorizzare la Società UNICAA s.r.l. a procedere alle variazioni delle seguenti sedi operative dislocate presso la Regione Emilia-Romagna:

Sede operativa UNICAA PC 2

Indirizzo: Via Voghera, 4 - 29121 Piacenza (PC)

Nuovo Convenzionato: Massarini Maria Elena sostituisce Consorzio forestale Alta Val Tidone Onlus

Sede operativa UNICAA MO 2

Indirizzo: Via del Mercato, 6 - 41122 Modena (MO)

Nuovo Responsabile: Vallone Luca sostituisce Alberghini Maltoni Massimo

Sede operativa UNICAA MO 3

Nuovo Convenzionato: Gruppo Trebbiatori e Motoaratori della Bassa Modenese sostituisce A.P.I.M.A. Servizi Soc. Coop. a r.l.

Nuovo responsabile: Gozzi Marco sostituisce Alberghini Maltoni Massimo

Trasferimento sede: Da Via Don Felice Ceretti, 11 a Viale Antonio Gramsci 339

Ritenuto, altresì, di aggiornare l'elenco generale delle sedi operative della Società UNICAA s.r.l. dislocate presso la Regione Emilia-Romagna così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, individuate dalla d.g.r. XI/126 del 17 maggio 2018;

Visto l'art.16 della legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

Recepisce le premesse:

1. di autorizzare la Società UNICAA s.r.l., con sede legale in Via Carlo Serassi, 7, Bergamo a procedere alle variazioni delle sedi operative dislocate presso la Regione Emilia-Romagna come di seguito indicato:

Sede operativa UNICAA PC 2

Indirizzo: Via Voghera, 4 - 29121 Piacenza (PC)

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

Nuovo Convenzionato: Massarini Maria Elena sostituisce Consorzio forestale Alta Val Tidone Onlus

Sede operativa UNICAA MO 2

Indirizzo: Via del Mercato, 6 - 41122 Modena (MO)

Nuovo Responsabile: Vallone Luca sostituisce Alberghini Maltoni Massimo

Sede operativa UNICAA MO 3

Nuovo Convenzionato: Gruppo Trebbiatori e Motoaratori della Bassa Modenese sostituisce A.P.I.M.A. Servizi Soc. Coop. a r.l.

Nuovo responsabile: Gozzi Marco sostituisce Alberghini Maltoni Massimo

Trasferimento sede: Da Via Don Felice Ceretti, 11 a Viale Antonio Gramsci 339

2. di aggiornare l'elenco generale delle sedi operative della Società UNICAA s.r.l. dislocate presso la Regione Emilia-Romagna così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Società UNICAA s.r.l., alla Regione Emilia-Romagna e ad AGEA per i successivi adempimenti di competenza;

6. di pubblicare il presente atto nel BURL.

Il direttore generale
Anna Bonomo

— • —



Allegato 1

SOCIETA' UNICAA SRL
Elenco sedi autorizzate ad operare nella Regione EMILIA-ROMAGNA

Sedi operative	Responsabile sede	Indirizzo
UNICAA - BO 2	Roberto Guidotti	Via del Trebbo, 1/abc - 40128 Bologna
UNICAA - BO 4	Gian Luca Audia	Via Delle Lame 118, - 40122 Bologna
UNICAA - FC 1	Edmondo Chiusoli	Via G. Cardano 7/9 - 47122 Forlì
UNICAA - FC 3	Riccardo Nascè	Via Battuti Rossi 6/A - 47100 Forlì
UNICAA - FE 4	Michele Pedriali	Via Bela Bartok, 2 - 44100 Ferrara
UNICAA - MO 2	Vallone Luca	Via del Mercato, 6 - 41100 Modena
UNICAA - MO 3	Gozzi Marco	Viale Antonio Gramsci 339- 41037 Mirandola – Modena
UNICAA - MO 5	Alessandro Rossi	Via Emilia Ovest 101 - 41100 Modena
UNICAA - PC 1	Marco Campominosi	Viale Risorgimento 33/A – Piano 5 - 29121 Piacenza
UNICAA - PC 2	Maria Elena Massarini	Via Voghera, 4 - 29100 Piacenza
UNICAA - PC 3	Massimo Modenesi	Via Risorgimento, 45 - 29100 Piacenza
UNICAA -PR 2	Ilaria Bedodi	Via Emilia Ovest, 8/b - 43100 Parma
UNICAA - PR 3	Rainieri Fabio	Piazza degli Alpini, 1 località Ponte Taro – 43015 Noceto – Parma
UNICAA - PR 4	Thomas Corradi	Via Sidney Sonnino 35/A - 43126 Parma
UNICAA - RA 2	Roberto Scozzoli	Via Berlinguer, 14 - 48100 Ravenna
UNICAA - RE 1	Barbara Curini	Via Carlo Marx, 11 - 42020 Quattro Castella – Reggio Emilia
UNICAA - RE 3	Fabio Tagliavini	Via Calvi di Coenzo, 4 - 42100 Reggio Emilia
UNICAA - RE 4	Lorenzo Caraffi	Largo Marco Gerra 1 - 42100 Reggio Emilia

- Elenco delle variazioni approvate con il presente decreto**
- Sede operativa UNICAA PC 2
Indirizzo: Via Voghera, 4 – 29121 Piacenza (PC)
Nuovo Convenzionato: Massarini Maria Elena sostituisce Consorzio forestale Alta Val Tidone Onlus
 - Sede operativa UNICAA MO 2
Indirizzo: Via del Mercato, 6 – 41122 Modena (MO)
Nuovo Responsabile: Vallone Luca sostituisce Alberghini Maltoni Massimo
 - Sede operativa UNICAA MO 3
Nuovo Convenzionato: Gruppo Trebbiatori e Motoaratori della Bassa Modenese sostituisce A.P.I.M.A. Servizi Soc. Coop. a r.l.
Nuovo responsabile: Gozzi Marco sostituisce Alberghini Maltoni Massimo
Trasferimento sede: Da Via Don Felice Ceretti, 11 a Viale Antonio Gramsci 339

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

D.d.g. 1 luglio 2021 - n. 9016

Centri autorizzati di assistenza agricola riconosciuti in Regione Lombardia. Società UNICAA s.r.l., via Carlo Serassi, 7 Bergamo. Autorizzazione alla richiesta di variazioni di sedi operative dislocate in Regione Lombardia

IL DIRETTORE GENERALE
ALL'AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

Visti

- il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante «Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188»;
- l'art. 3 bis, commi 2 e 4, del citato decreto legislativo n. 165, che disciplina l'attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA), rimette a un decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali la definizione dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per lo svolgimento dell'attività dei CAA e affida alle Regioni i compiti di verifica e di vigilanza dei medesimi requisiti, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di CAA all'interno del proprio territorio;
- il decreto 27 marzo 2001 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali che ha fissato i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per svolgere le attività di Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA);
- la deliberazione di Giunta regionale numero 6402 del 12 ottobre 2001 che ha recepito il citato decreto ministeriale 27 marzo 2001 ed ha approvato la circolare applicativa per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 8060 del 13 maggio 2002 che ha autorizzato la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA) con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo, in applicazione della richiamata d.g.r. 6402/2001, a svolgere le attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola nel territorio della Regione Lombardia;
- il decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali recante «Riforma dei Centri autorizzati di assistenza agricola» che ha modificato la normativa sul funzionamento dei centri autorizzati di assistenza agricola al fine di migliorare la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza delle attività degli stessi svolta a favore delle imprese agricole ed ha abrogato il proprio precedente decreto 27 marzo 2001;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 461 del 25 gennaio 2010 con cui si è preso atto che la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari (SISA) s.r.l. ha modificato la propria ragione sociale in Società UNICAA s.r.l., con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo;
- la deliberazione di Giunta regionale numero 2228 del 21 settembre 2011 che ha dettato nuove determinazioni in ordine al riconoscimento e controllo dei Centri autorizzati di assistenza agricola operanti nel territorio di Regione Lombardia assunte ai sensi del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ed ha abrogato la propria precedente deliberazione numero 6402 del 12 ottobre 2001;

Preso atto della nota protocollo numero 5560/15 del 29 luglio 2015, acquisita al protocollo regionale numero M1.2015.0307676 del 29 luglio 2015, con la quale la Società UNICAA s.r.l. ha comunicato alla Direzione Generale Agricoltura il cambio di indirizzo della sede legale da Via Ghislanzoni, 15, Bergamo a Via Carlo Serassi, 7 Bergamo;

Dato atto del seguente percorso istruttorio:

- con nota prot. numero IT102-U7728/21 del 28 maggio 2021, acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0098249 del 28 maggio 2021, la Società UNICAA s.r.l. ha presentato alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi le seguenti richieste di variazioni di sedi operative dislocate in Regione Lombardia:

Sede operativa UNICAA LO 1
Nuovo Responsabile: Monica Vinci sostituisce Elena Barbieri
Indirizzo - Via Pavia, 27 - 26854 Pieve Fissiraga (LO)

Sede operativa UNICAA LO 4
Nuovo Responsabile: Daniela Germiniasi sostituisce Giovanni De Vizzi

Nuovo Convenzionato - F&G S.N.C. di Germiniasi Daniela sostituisce SOC COOP.AGRICOLA LAUDENSE PER AZIONI

Indirizzo - Via Pavia, 50 - 26900 Lodi

- con nota e-mail del 1° giugno 2021, il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi ha chiesto alla Società UNICAA s.r.l. di trasmettere all'indirizzo di posta elettronica certificata della medesima Direzione entro la data del 9 giugno 2021 la documentazione necessaria per verificare se il nuovo responsabile della sede operativa di LO1, il nuovo responsabile e il nuovo convenzionato della sede operativa di LO 4 sono in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal decreto 27 marzo 2008 del MIPAAF e dalla d.g.r. 2228/2011;
- con nota protocollo numero IT102-U8121/21 del 7 giugno 2021 acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0104846 del 7 giugno 2021, la Società UNICAA s.r.l. ha trasmesso alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, nei termini prescritti, la documentazione richiesta per il nuovo responsabile della sede operativa LO 1;
- con nota protocollo numero IT102-U8252/21 del 9 giugno 2021 acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0108647 del 10 giugno 2021, la Società UNICAA s.r.l. ha trasmesso alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, nei termini prescritti, la documentazione richiesta per il nuovo responsabile e il nuovo convenzionato della sede operativa LO 4;
- con note e-mail del 10 e del 29 giugno 2021, gli uffici competenti della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, dopo aver esaminato e valutato positivamente la documentazione trasmessa dalla Società UNICAA, hanno inviato al responsabile tecnico regionale della medesima società le copie dei verbali di controllo, redatti in pari data da remoto mediante il ricorso a modalità telematiche, invitando lo stesso responsabile a svolgere i seguenti adempimenti:
- apporre su ogni pagina dei verbali la propria firma e il timbro della Società UNICAA per presa visione e accettazione;
- trattenere una copia dei verbali per i propri uffici;
- restituire i verbali firmati e timbrati all'indirizzo e-mail degli uffici competenti della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi;

con successive note e-mail del 10 e del 29 giugno 2021 il responsabile tecnico regionale della Società UNICAA s.r.l., ha trasmesso all'indirizzo e-mail degli uffici competenti della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi i verbali di controllo debitamente firmati e timbrati;

Ritenuto, pertanto, sulla base di quanto sopra descritto, di autorizzare la Società UNICAA s.r.l. a procedere alle variazioni delle seguenti sedi operative dislocate in Regione Lombardia, verificato il rispetto dei requisiti soggettivi previsti dal decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e dalla d.g.r. 2228/2011, giusti verbali di controllo conservati agli atti della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi unitamente alla documentazione della Società UNICAA s.r.l. trasmessa con le note del 7 e del 9 giugno 2021 sopra richiamate:

Sede operativa UNICAA LO 1

Nuovo Responsabile: Monica Vinci sostituisce Elena Barbieri
Indirizzo - Via Pavia, 27 - 26854 Pieve Fissiraga (LO)

Sede operativa UNICAA LO 4

Nuovo Responsabile: Daniela Germiniasi sostituisce Giovanni De Vizzi

Nuovo Convenzionato - F&G s.n.c. di Germiniasi Daniela sostituisce SOC COOP.AGRICOLA LAUDENSE PER AZIONI

Indirizzo - Via Pavia, 50 - 26900 Lodi

Ritenuto, altresì, di recepire dette variazioni nell'elenco generale delle sedi operative della Società UNICAA s.r.l. autorizzate ad operare in Regione Lombardia così come indicato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, individuate dalla d.g.r. XI/126 del 17 maggio 2018;

Visto l'art. 16 della legge regionale 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

Recepito le premesse:

1. di autorizzare la Società UNICAA s.r.l., con sede legale in Via Carlo Serassi, 7 Bergamo a procedere alle variazioni delle

seguenti sedi operative dislocate in Regione Lombardia verificato il rispetto dei requisiti soggettivi previsti dal decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e dalla d.g.r. 2228/2011:

Sede operativa UNICAA LO 1

Nuovo Responsabile: Monica Vinci sostituisce Elena Barbieri

Indirizzo - Via Pavia, 27 - 26854 Pieve Fissiraga (LO)

Sede operativa UNICAA LO 4

Nuovo Responsabile: Daniela Germiniasi sostituisce Giovanni De Vizzi

Nuovo Convenzionato - F&G S.N.C. di Germiniasi Daniela sostituisce SOC COOP.AGRICOLA LAUDENSE PER AZIONI

Indirizzo - Via Pavia, 50 - 26900 Lodi

2. di recepire dette variazioni nell'elenco generale delle sedi operative della Società UNICAA s.r.l. autorizzate ad operare in Regione Lombardia così come indicato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Società UNICAA s.r.l., ad AGEA e all'Organismo Pagatore di Regione Lombardia per i successivi adempimenti di competenza;

6. di pubblicare il presente atto nel BURL.

Il direttore generale
Anna Bonomo

— • —

ALL 1

**Società UNICAA SRL – Via Carlo Serassi, 7 – 24125 Bergamo -
Elenco sedi operative autorizzate in Regione Lombardia.**

Denominazione	Indirizzo	Comune	Provincia
UNICAA BG 1	Via dell'Industria, 8	24126 - Bergamo	BG
UNICAA BG 2	Via Balilla, 35	24058 - Romano di Lombardia	BG
UNICAA BG 3	Via per Grumello, 69	24127 - Bergamo	BG
UNICAA BG 6	Via C. Serassi, 7	24125 - Bergamo	BG
UNICAA BG 8	Via Bergamo, 59, Piano R	24047 - Treviglio	BG
UNICAA BG 9	Via Balilla 20/c	24058 - Romano di Lombardia	BG
UNICAA BG 10	Via Crema, 74	24058 - Romano di Lombardia	BG
UNICAA BS 1	Viale Teosa, 19	25032 - Chiari	BS
UNICAA BS 3	Piazza Nikolajewka, 29	25030 - Roncadelle	BS
UNICAA BS 7	Via Santellone, 37	25018 - Montichiari	BS
UNICAA BS 8	Piazza della Vittoria, 6	25121 - Brescia	BS
UNICAA CO 2	Via Martino Anzi, 8	22100 - Como	CO
UNICAA CR 1	Via del Macello, 26	26013 - Crema	CR
UNICAA CR 2	Strada Statale Paullese, 19	26020 - Madignano	CR
UNICAA CR 4	Via Ponte Furio, 16	26013 - Crema	CR
UNICAA CR 7	Via del Sale 40/E	26100 - Cremona	CR
UNICAA CR 8	Via Ghisleri 91	26100 - Cremona	CR
UNICAA CR 9	Via Milano, 4	26100 - Cremona	CR
UNICAA CR 10	Via XX Settembre, 30	26100 - Cremona	CR
UNICAA CR 11	Via Roma 126	26010 - Ripalta Cremasca	CR
UNICAA LC 1	Via D' Annunzio, 18	23900 - Lecco	LC
UNICAA LO 1	Via Pavia, 27	26854 - Pieve Fissiraga	LO
UNICAA LO 3	Via Luca Trimerio, 6	26845 - Codogno	LO
UNICAA LO 4	Viale Pavia 50	26900 - Lodi	LO
UNICAA LO 5	Via Carducci, 8	26845 - Codogno	LO
UNICAA MI 5	Via Marchesi, 4	20065 - Inzago	MI
UNICAA MI 6	Via Gustavo Fara, 35	20124 - Milano	MI
UNICAA MB 1	Via Gerardo dei Tintori, 18	20900 - Monza	MB
UNICAA MN 1	Via Pedrocca, 1 - Montanara	46010 - Curtatone	MN
UNICAA MN 2	Via Altobelli, 3	46100 - Mantova	MN
UNICAA MN 5	Via Roma, 103/A	46031 - Bagnolo San Vito	MN
UNICAA MN 6	Piazza Matteotti, 32	46044 - Goito	MN
UNICAA MN 7	Via Europa, 47	46100 - Mantova	MN
UNICAA PV 2	Via L. Goia, 58	27036 - Mortara	PV
UNICAA PV 3	Via Gobetti, 7	27100 - Pavia	PV
UNICAA PV 9	Via del Carmine 2/a	27029 - Vigevano	PV
UNICAA PV 10	Via Torino 17	27045 - Casteggio	PV
UNICAA PV 11	Via Montebello della Battaglia, 9	27100 - Pavia	PV

UNICAA PV 12	Via Torino, 96	27045 - Casteggio	PV
UNICAA SO 1	Via S. Antonio, 53	23020 - Montagna in Valtellina	SO
UNICAA SO 3	Viale Milano 16	23100 - Sondrio	SO
UNICAA SO 5	Via Ezio Vanoni, 48	23015 - Dubino	SO
UNICAA VA 2	Via Isarco, 13	21100 - Varese	VA
UNICAA VA 3	Via Bernardino Castelli, 8	21100 - Varese	VA

Riepilogo delle variazioni approvate con il presente decreto

Sede operativa UNICAA LO 1
Nuovo Responsabile: Monica Vinci sostituisce Elena Barbieri
Indirizzo - Via Pavia, 27 – 26854 Pieve Fissiraga (LO)

Sede operativa UNICAA LO 4
Nuovo Responsabile: Daniela Germiniasi sostituisce Giovanni De Vizzi
Nuovo Convenzionato - F&G S.N.C. di Germiniasi Daniela sostituisce SOC COOP. AGRICOLA LAUDENSE PER AZIONI
Indirizzo - Via Pavia, 50 – 26900 Lodi

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 29 giugno 2021 - n. 8878

Bando Hub «Sostegno all'accesso delle PMI all'innovazione e al trasferimento tecnologico attraverso i servizi dei Digital Innovation Hub», in attuazione della d.g.r. n. XI/2047 del 31 luglio 2019 (d.d.u.o. n. 14100 del 3 ottobre 2019). Progetto «CNA Lombardia hub 4.0» (ID 17587 - CUP E14E19002160009) liquidazione della II tranche a saldo del contributo complessivo di euro 70.478,21 ai soggetti beneficiari, in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata da CNA Lombardia

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Vista la legge regionale n. 26 del 24 settembre 2015 «Manifestazione diffusa creativa e tecnologica 4.0» e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 6 che attribuisce alla Giunta la promozione dell'innovazione incrementale attraverso lo sviluppo o l'adattamento di un prodotto o di un sistema esistente, adottando specifiche misure, per sostenere la progettazione, l'acquisto e la promozione di tecnologie innovative e degli strumenti creativi per la manifattura additiva da parte delle imprese e favorendone l'applicazione, la contaminazione e la diffusione;

Vista la legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014, «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
- l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con la d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018, che prevede, tra l'altro interventi per:

- l'aggiornamento tecnologico delle MPMI e dell'ottimizzazione dei processi produttivi, organizzativi e gestionali, con particolare attenzione all'economia circolare e alla sostenibilità;
- l'integrazione tra produzione, servizi e tecnologia in ottica Industria 4.0 (anche tramite Digital Innovation Hub, Competence Center, cluster tecnologici lombardi, etc.), garantendo in questo contesto le condizioni abilitanti a tale sviluppo, in ottica regionale, sovra regionale e internazionale;

Richiamata la d.g.r. n. XI/2047 del 31 luglio 2019 con la quale è stata approvata la misura «Sostegno all'accesso delle PMI all'innovazione e al trasferimento tecnologico attraverso i servizi dei Digital Innovation Hub» e la relativa dotazione finanziaria;

Dato atto che con la succitata d.g.r. n. 2047/2019 è stata demandata al Dirigente della Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese» l'emanazione dei provvedimenti attuativi relativi alla suddetta delibera, compresa la definizione del relativo bando ai sensi del Reg. 1407/2013, nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Richiamato il d.d.u.o. n. 14100 del 3 ottobre 2019 che in attuazione dei criteri applicativi approvati con la sopra citata d.g.r. n. 2047/2019 ha approvato il «Bando HUB - Sostegno all'accesso delle PMI all'innovazione e al trasferimento tecnologico attraverso i servizi dei Digital Innovation Hub»;

Visto il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013 e prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Regolamento UE n. 2020/972 del 02 luglio 2020) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis) e 6 (controllo);

Richiamato il d.d.u.o. n. 18346 del 13 dicembre 2019, con il quale:

- sono stati approvati a valere sul bando HUB «Sostegno all'accesso delle PMI all'innovazione e al trasferimento tecnologico attraverso i servizi dei Digital Innovation Hub»

l'elenco delle domande ammesse» (Allegato A) e l'elenco delle domande non ammesse» (Allegato B);

- è stato prorogato dal 31 dicembre 2019 al 29 febbraio 2020 il termine per la prima rendicontazione intermedia delle spese correnti sostenute (fatturate e quietanzate) nel 2019 di cui all'art. C.4.b. «Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione» del bando HUB;
- è stata rinviata a successivo atto la concessione dei contributi e la relativa assunzione degli impegni dei contributi concessi ai soggetti beneficiari di cui al predetto Allegato A, in attesa della decorrenza per tutti i soggetti beneficiari del termine dei 30 giorni di cui all'art. 88, comma 4-bis del citato d.lgs. 159/2011 (codice antimafia);

Richiamato, il d.d.u.o. n. 1715 del 13 febbraio 2020, con il quale sono stati concessi i contributi in relazione alle domande di cui all'allegato A del decreto n. 18346 del 13 dicembre 2019;

Dato atto che con i suddetti decreti è stato ammesso a contributo, tra gli altri, il progetto «CNA LOMBARDIA HUB 4.0: un percorso di consapevolezza nell'ecosistema dell'innovazione e della trasformazione digitale» (id 17587 - CUP E14E19002160009), presentato in qualità di capofila dalla CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa- Lombardia e avente come beneficiari i seguenti Digital Innovation Hub:

- la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione del Lario e della Brianza (CF 80017620131), alla quale è stato concesso un contributo di 15.300,00 euro, come risulta all'impegno n. 1539/2020, a fronte di una spesa ammessa di 30.600,00 euro;
- il Consorzio CNA Servizi (CF 00817160138), al quale è stato concesso un contributo di 23.750,00 euro, come risulta all'impegno n. 6934/2020, a fronte di una spesa ammessa di 47.500,00 euro;
- la Servizi Associativi CNA Milano srl con socio unico (CF 07631410961), alla quale è stato concesso un contributo di 52.000,00 euro, come risulta all'impegno n. 6934/2020 a fronte di una spesa ammessa di 104.000,00 euro;

Precisato che ai sensi dell'art. B.1 «Caratteristiche dell'agevolazione» del bando HUB l'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al 50% delle sole spese considerate ammissibili nel limite massimo di euro 200.000,00, con un investimento minimo pari ad euro 100.000,00;

Dato atto che il bando HUB all'art. C.4 «Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione» precisa che:

- il contributo è erogato ai soggetti beneficiari in tre soluzioni, di cui:
 - la prima quota a seguito della verifica della rendicontazione intermedia delle spese correnti sostenute (fatturate e quietanzate) nel 2019, da trasmettere al protocollo regionale entro il 31 dicembre 2019 (termine prorogato al 29 febbraio 2020 con il citato d.d.u.o. n. 18346 del 13 dicembre 2019);
 - seconda quota a seguito della verifica della rendicontazione intermedia delle spese correnti sostenute (fatturate e quietanzate) nel 2020, da trasmettere al protocollo regionale entro il 31 dicembre 2020;
 - terza quota a saldo a seguito della verifica della rendicontazione finale delle spese in capitale sostenute nel 2021 (fatturate e quietanzate entro il 30 giugno 2021) da trasmettere al protocollo regionale entro 90 giorni dal termine di realizzazione del progetto;
- le richieste di erogazione e le relative rendicontazioni devono essere presentate dal Soggetto Capofila e contestualmente alla richiesta di erogazione della prima quota deve essere presentata una garanzia fideiussoria, secondo le modalità previste all'art. B1 del bando HUB;
- il soggetto Capofila è tenuto a trasmettere, la documentazione indicata alle lett. a), b) e c) del 2° comma dell'art. C.4.c del bando HUB;
- Regione Lombardia effettua l'erogazione ai singoli soggetti beneficiari previa verifica della regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC) e dell'esito negativo delle verifiche antimafia;
- le singole tipologie di spesa del progetto possono, in sede di rendicontazione, essere oggetto di una rimodulazione massima del 20% rispetto al valore iniziale della singola tipologia di spesa ammessa e che qualora a seguito della verifica della rendicontazione le spese approvate risultino inferiori alle spese originariamente ammesse, il contributo erogabile verrà

proporzionalmente rideterminato (art. 4.C.d.);

Precisato che il bando Hub stabilisce all'art. B.2 che i progetti devono essere realizzati entro il 30 giugno 2021, ma che il progetto «CNA LOMBARDIA HUB 4.0» (id 17587) prevede come data finale di realizzazione il 31 dicembre 2020;

Dato atto che la CNA Lombardia ha trasmesso la copia della fideiussione bancaria n. 173019156 emessa da UnipolSai Assicurazioni (con scadenza al 30 giugno 2021), in data 25 febbraio 2020, unitamente alla rendicontazione dell'anno 2019 con nota del 28 febbraio 2020 (prot. reg. n. O1.2020.0003343 del 02 marzo 2020) e l'originale della medesima fideiussione bancaria con la nota del 27 aprile 2020 (prot. n. O1.2020.0006627 del 27 aprile 2020);

Richiamata la nota prot. reg. n. O1.2020.0004137 del 18 marzo 2020 con la quale è stata comunicata a CNA - Lombardia l'accettazione della suddetta fideiussione bancaria;

Dato atto che con il decreto n. 8737 del 21 luglio 2020 è stata approvata la rendicontazione relativa alle spese effettuate dalla Servizi Associativi CNA Milano srl nell'anno 2019, in relazione al progetto «CNA LOMBARDIA HUB 4.0» (id 17587) ed è stata liquidata la prima tranche di contributo pari ad euro 4.002,07;

Richiamato il d.d.u.o. n. 16444 del 23 dicembre 2020 con il quale, a seguito della richiesta inviata a mezzo PEC con nota prot. O1.2020.0068757 del 21 dicembre 2020, in riferimento al progetto «CNA LOMBARDIA HUB 4.0» è stata approvata la proroga al 30 gennaio 2021 del termine di sola presentazione della rendicontazione delle spese sostenute (fatturate e quietanzate) nel 2020;

Richiamati inoltre gli impegni 2020 oggetto di riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2020 ex art. 3 comma 4 del d.lgs. 118/2011 come riaccertati sull'esercizio 2021:

- impegno n. 26847/2021 (ex 1539/2020) a valere sul capitolo 14.01.104.14235 di 15.300,00 euro, della quota di contributo spettante alla Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione del Lario e della Brianza per l'anno 2020;
- impegno n. 26622/2021 (ex 6934/2020) a valere sul capitolo 14.01.104.8347 di 23.750,00 euro, della quota di contributo spettante al Consorzio CNA Servizi per l'anno 2020;
- impegno n. 26621/2021 (ex 6934/2020) a valere sul capitolo 14.01.104.8347 di 47.997,93 euro, della quota di contributo spettante alla Servizi Associativi CNA Milano srl con socio unico per l'anno 2020;

Viste:

- la richiesta di erogazione della 2° tranche del contributo presentata a mezzo PEC, da CNA Lombardia con nota del 29 gennaio 2021 prot. reg. n. O1.2021.0009346 del 01 febbraio 2021 e successive note del 04 febbraio 2021 (prot. reg. O1.2021.0014899, O1.2021.0014902, prot. reg. O1.2021.0014903, prot. reg. O1.2021.0014905 tutti del 05 febbraio 2021) unitamente alla documentazione della rendicontazione finale relativa alle spese sostenute nel 2020 dalla CNA - Associazione del Lario e della Brianza, dal Consorzio CNA Servizi e dalla Servizi Associativi CNA Milano srl in relazione al progetto «CNA LOMBARDIA HUB 4.0» (id 17587), come previsto dal citato art. C.4 del bando HUB;
- la nota, inviata a mezzo PEC, prot. reg. O1.2020.0020753 del 18 marzo 2021 con la quale sono stati chiesti a CNA Lombardia, in qualità di soggetto capofila chiarimenti e integrazioni documentali;
- le note, inviate a mezzo PEC, prot. reg. O1.2021.0022680 del 02 aprile 2021, prot. reg. O1.2021.0022681 del 02 aprile 2021, prot. reg. O1.2021.0022682 del 2 aprile 2021, prot. reg. O1.2021.0022683 del 2 aprile 2021, prot. reg. O1.2021.0026876 del 1° giugno 2021, prot. reg. O1.2021.0027600 del 16 giugno 2021 e prot. reg. O1.2021.0028168 del 28 giugno 2021 con le quali CNA Lombardia ha trasmesso i chiarimenti e le integrazioni richiesti;

Dato atto, dell'istruttoria effettuata relativamente alla documentazione di rendicontazione riguardante le spese del 2020, presentata da CNA-Lombardia il 29 gennaio 2021 (con nota prot. reg. n. O1.2021.0009346 del 01 febbraio 2021 e successive note) in relazione al progetto «CNA LOMBARDIA HUB 4.0» (id 17587), i cui esiti sono riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e dalla quale è emerso che;

- il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso e sono stati raggiunti gli obiettivi previsti;

- la documentazione inviata è comprensiva di tutto quanto richiesto dall'art. C.4 bando HUB e risulta coerente con quanto previsto dal predetto bando;

- in sede di rendicontazione sono state richieste le variazioni di spesa indicate nell'allegato 1 del presente provvedimento, che risultano conformi a quanto previsto dall'art. C.4 bando HUB sopra richiamato, il quale prevede le singole tipologie di spesa del progetto possono, in sede di rendicontazione, essere oggetto di una rimodulazione massima del 20% rispetto al valore iniziale della singola tipologia di spesa ammessa;
- le spese rendicontate dai soggetti beneficiari sopra richiamati alla voce e) «spese per acquisto di attrezzature e strumentazioni idonee per l'erogazione dei servizi alle imprese» sono spese correnti d'esercizio, in quanto di importo non rilevante e relative a beni non inseriti a libro cespiti;

Dato atto che l'art. C.4 del bando HUB prevede, che l'erogazione dei contributi avvenga a seguito dell'esito negativo delle verifiche antimafia;

Visto l'art. 83 del d.lgs. 159/2011, relativo all'ambito di applicazione della documentazione antimafia, il quale al comma 3, lett. e), prevede che la documentazione antimafia non debba essere richiesta, tra gli altri casi, «per i provvedimenti, ivi inclusi quelli di erogazione, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000 euro»;

Ritenuto pertanto che a partire dalla entrata in vigore della legge n. 27 del 24 aprile 2020 (30 aprile 2020) che ha modificato il richiamato art. 83, l'acquisizione della documentazione antimafia ai fini della concessione di contributi o ai fini della erogazione di importi non superiori alla soglia di 150.000 euro non è più un adempimento obbligatorio;

Verificata la regolarità contributiva dei soggetti beneficiari oggetto del presente provvedimento, come da DURC agli atti della scrivente Unità Organizzativa;

Richiamato l'art. 9 del decreto del MISE n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni», che prevede per gli aiuti individuali registrati e che hanno subito, successivamente alla registrazione, le variazioni di cui al comma 6 lett. a), b) e c), che le stesse siano tempestivamente inserite nel Registro nazionale degli aiuti di Stato da parte del soggetto concedente, con conseguente rilascio di un «Codice Variazione Concessione RNA - COVAR» da riportare nel provvedimento di variazione della concessione;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal citato decreto del MISE n. 115/2017, al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 10286;
- Codice identificativo dell'aiuto COR della CNA - Associazione del Lario e della Brianza: COR 1619585;
- Codice identificativo dell'aiuto COR del Consorzio CNA Servizi: COR 1619503;
- Codice identificativo dell'aiuto COR della Servizi Associativi CNA Milano srl: 1619507;
- Codice identificativo della variazione COVAR della CNA - Associazione del Lario e della Brianza riferito al presente atto: 520823;
- Codice identificativo della variazione COVAR del Consorzio CNA Servizi riferito al presente atto: 520828;
- Codice identificativo della variazione COVAR della Servizi Associativi CNA Milano srl riferito al presente atto: 520835;

Dato atto che in attuazione del dispositivo dell'art. 9, comma 6 e 7 del decreto del MISE n. 115/2017 sopra richiamato ai fini dell'ottenimento del COVAR il Registro Nazionale Aiuti ha rilasciato le visure previste dall'art. 14 del suddetto decreto, inserite nel sistema informativo regionale Si.Age;

Dato atto che per la CNA - Associazione del Lario e della Brianza, per il Consorzio CNA Servizi e per la Servizi Associativi CNA Milano srl, sono state acquisite, con nota, inviata a mezzo pec, prot. reg. O1.2021.0028551 del 29 giugno 2021 le dichiarazioni attestanti l'assoggettabilità o meno dei contributi alla ritenuta d'acconto del 4%, a norma del d.p.r. 600/1973 articolo 28, comma 2, dalle quali risulta che la CNA - Associazione del Lario e della Brianza non è soggetta alla ritenuta d'acconto del 4%, mentre il Consorzio CNA Servizi e la Servizi Associativi CNA Milano s.r.l. sono soggette alla ritenuta d'acconto del 4%;

Ritenuto, pertanto, necessario:

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

- approvare la rendicontazione finale delle spese presentata dalla CNA Lombardia il 29 gennaio 2021 (con nota prot. reg. n. O1.2021.0009346 del 1° febbraio 2021 e successive note), relativa alle spese effettuate dalla CNA - Associazione del Lario e della Brianza, dal Consorzio CNA Servizi e dalla Servizi Associativi CNA Milano srl nell'anno 2020, in relazione al progetto «CNA LOMBARDIA HUB 4.0» (id 17587), i cui esiti sono riportati nell'allegato 1 del presente provvedimento;
- rideterminare i contributi concessi alla CNA - Associazione del Lario e della Brianza, al Consorzio CNA Servizi e alla Servizi Associativi CNA Milano srl come di seguito indicato e come specificato nell'allegato 1 del presente provvedimento:

	CONTRIBUTI CONCESSI	LIQUIDAZIONE I TRANCHE	CONTRIBUTI RIDETERMINATI	CONTRIBUTI A SALDO	ECONOMIE
CNA - ASSOCIAZ. LARIO BRIANZA	15.300,00 €	- €	14.361,95 €	14.361,95 €	938,05 €
CONSORZIO CNA SERVIZI	23.750,00 €	- €	20.139,00 €	20.139,00 €	3.611,00 €
SERVIZI ASSOCIATIVI CNA MILANO	52.000,00 €	4.002,07 €	39.979,33 €	35.977,26 €	12.020,67 €
TOTALI	91.050,00 €	4.002,07 €	74.480,28 €	70.478,21 €	16.569,72 €

- liquidare le somme di seguito indicate:
 - CNA - Associazione del Lario e della Brianza: € 14.361,95;
 - Consorzio CNA Servizi: € 20.139,00;
 - Servizi Associativi CNA Milano srl: € 35.977,26;
- modificare gli impegni di spesa, diminuendoli degli importi delle economie sopra riportate, come di seguito indicato:
 - l'impegno n. 26847/2021 a valere sul capitolo 14.01.104.14235: - € 938,05;
 - l'impegno n. 26622/2021 a valere sul capitolo 14.01.104.8347: - € 3.611,00;
 - l'impegno n. 26621/2021 a valere sul capitolo 14.01.104.8347: - € 12.020,67;

Dato atto che:

- il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro il termine di cui all'art. C.4.c. 1° comma, del bando HUB, in quanto ai sensi dell'art. C.4.c. 4° comma, in caso di richiesta di chiarimenti e integrazioni i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa, la cui ultima trasmissione è del 28 giugno 2021;
- la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, è avvenuta in sede di adozione del d.d.u.o. n° 1715 del 13 febbraio 2020 e che si provvede a modificarne gli importi mediante la pubblicazione del presente atto;
- ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 241/1990, avverso il presente atto può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati altresì i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa «Incentivi, Accesso al credito e Sostegno all'innovazione delle imprese» individuate con la d.g.r. n. XI/4350 del 22 febbraio 2021 «IV Provvedimento organizzativo» e con la d.g.r. n. XI/4431 del 17 marzo 2021 «V provvedimento organizzativo»;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che il presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità flussi finanziari);

DECRETA

1. di approvare la rendicontazione finale delle spese presentata da CNA Lombardia il 29 gennaio 2021 (con nota prot. reg. n. O1.2021.0009346 del 01 febbraio 2021 e successive note), relativa alle spese effettuate dalla CNA - Associazione del Lario e della Brianza, dal Consorzio CNA Servizi e dalla Servizi Associativi CNA Milano srl nell'anno 2020, in relazione al progetto «CNA

LOMBARDIA HUB 4.0» (id 17587), ammesso a contributo a valere sul bando HUB con d.d.u.o. n. 18346 del 13 dicembre 2019 e con d.d.u.o. n. 1715 del 13 febbraio 2020, i cui esiti sono riportati nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di rideterminare i contributi concessi alla CNA - Associazione del Lario e della Brianza, al Consorzio CNA Servizi e alla Servizi Associativi CNA Milano srl come di seguito indicato e come specificato nell'allegato 1 del presente provvedimento:

	CONTRIBUTI CONCESSI	LIQUIDAZIONE I TRANCHE	CONTRIBUTI RIDETERMINATI	CONTRIBUTI A SALDO	ECONOMIE
CNA - ASSOCIAZ. LARIO BRIANZA	15.300,00 €	- €	14.361,95 €	14.361,95 €	938,05 €
CONSORZIO CNA SERVIZI	23.750,00 €	- €	20.139,00 €	20.139,00 €	3.611,00 €
SERVIZI ASSOCIATIVI CNA MILANO	52.000,00 €	4.002,07 €	39.979,33 €	35.977,26 €	12.020,67 €
TOTALI	91.050,00 €	4.002,07 €	74.480,28 €	70.478,21 €	16.569,72 €

3. di effettuare le seguenti liquidazioni:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
CONSORZIO C.N.A. SERVIZI	86598	14.01.104.8347	2021/26622/0		20.139,00
CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA - ASSOCIAZIONE DEL LARIO E DELLA BRIANZA	248946	14.01.104.14235	2021/26847/0		14.361,95
SERVIZI ASSOCIATIVI CNA MILANO S.R.L. CON UNICO SOCIO	988453	14.01.104.8347	2021/26621/0		35.977,26

4. di assoggettare l'importo alle seguenti reversali vincolate:

Cod. Ritenuta	Importo ritenuta	Accertamento	Capitolo
1045	805,56	2021/1/0	9.0100.01.8158
1045	1.439,09	2021/1/0	9.0100.01.8158

5. di ridurre gli impegni indicati nella tabella seguente:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2021	Economia ANNO 2022	Economia ANNO 2023
14.01.104.14235	2021	26847	0	-938,05	0,00	0,00
14.01.104.8347	2021	26622	0	-3.611,00	0,00	0,00
14.01.104.8347	2021	26621	0	-12.020,67	0,00	0,00

6. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013, è avvenuta in sede di adozione del d.d.u.o. n° 1715 del 13 febbraio 2020 e che si provvede a modificarne gli importi mediante la pubblicazione del presente atto;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 241/1990, avverso il presente atto può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di trasmettere il presente provvedimento a CNA - Lombardia, in qualità di capofila del progetto «CNA LOMBARDIA HUB 4.0».

Il dirigente
Armando De Crinito

_____ . _____

BANDO HUB (DDUO n. 14100 del 03/10/2019) - Progetto "CNA LOMBARDIA HUB 4.0" (id 17587) - Capofila CNA LOMBARDIA RENDICONTAZIONE SPESE ANNO 2020 ALLEGATO 1							
CNA LARIO BRIANZA (COR 1619585 -COVAR 520823)							
DESCRIZIONE SPESE	Spese ammesse anno 2020 decreto 16444 del 23/12/2020 e con decreto 1715 del 13/02/2020	Variazioni +/- 20% richieste	Variazioni +/- 20% approvate	Spese comprehensive della variazione (+/- 20%)	Spese rendicontate	Spese ammesse	Motivazioni
a) Spese del personale	5.000,00 €	- €	- €	5.000,00 €	10.152,05 €	5.000,00 €	
b) Spese di disseminazione	10.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	12.000,00 €	12.221,35 €	12.000,00 €	
c) Consulenza	3.000,00 €	100,00 €	100,00 €	3.100,00 €	5.002,00 €	3.100,00 €	
d) Spese per la formazione del personale	500,00 €	- 100,00 €	- 100,00 €	400,00 €	- €	- €	
e) Spese per acquisto di attrezzature e strumentazioni	10.000,00 €	- 2.000,00 €	- 2.000,00 €	8.000,00 €	6.946,20 €	6.946,20 €	
f) Costi indiretti	2.100,00 €	- €	- €	2.100,00 €	2.120,00 €	1.677,71 €	Spesa riconosciuta nella misura del 5% dei costi del personale ai sensi dell'art. b.3 del bando HUB.
TOTALI	30.600,00 €	- €	- €	30.600,00 €	36.441,60 €	28.723,91 €	
CONTRIBUTO						14.361,95 €	

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

CONSORZIO CNA SERVIZI (COR 1619503 - COVAR 520828)							
DESCRIZIONE SPESE	Spese ammesse anno 2020 decreto 16444 del 23/12/2020 e con decreto 1715 del 13/02/2020	Variazioni +/- 20% richieste	Variazioni +/- 20% approvate	Spese comprenditive della variazione (+/- 20%)	Spese rendicontate	Spese ammesse	Motivazioni
a) Spese del personale	15.000,00 €	- 1.400,00 €	- 1.400,00 €	13.600,00 €	11.900,00 €	11.900,00 €	
b) Spese di disseminazione	5.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	6.000,00 €	6.032,72 €	6.000,00 €	
c) Consulenza	6.000,00 €	400,00 €	400,00 €	6.400,00 €	6.400,00 €	6.400,00 €	
d) Spese per la formazione del personale	1.500,00 €	- €	- €	1.500,00 €	- €	- €	
e) Spese per acquisto di attrezzature e strumentazioni	20.000,00 €	- €	- €	20.000,00 €	15.978,00 €	15.978,00 €	
TOTALI	47.500,00 €	- €	- €	47.500,00 €	40.310,72 €	40.278,00 €	
CONTRIBUTO						20.139,00 €	

SERVIZI ASSOCIATIVI CNA MILANO (COR 1619507 - COVAR 520835)							
DESCRIZIONE SPESE	Spese ammesse anno 2020 decreto 16444 del 23/12/2020 e con decreto 1715 del 13/02/2020	Variazioni +/- 20% richieste	Variazioni +/- 20% approvate	Spese comprehensive della variazione (+/- 20%)	Spese rendicontate	Spese ammesse	Motivazioni
a) Spese del personale	17.000,00 €	- €	- €	17.000,00 €	16.654,11 €	16.654,11 €	
b) Spese di disseminazione	18.000,00 €	3.581,72 €	3.581,72 €	21.581,72 €	21.581,72 €	21.581,72 €	
c) Consulenza	12.000,00 €	- €	- €	12.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €	
d) Spese per la formazione del personale	3.000,00 €	- €	- €	3.000,00 €	1.756,00 €	1.756,00 €	
e) Spese per acquisto di attrezzature e strumentazioni	40.000,00 €	- 3.581,72 €	- 3.581,72 €	36.418,28 €	23.244,00 €	22.962,69 €	Decurtati euro 281,31 dall'importo della fatt. n. 2066478 del 20/04/20 in quanto relativa ad un servizio svolto nel periodo 20/04/2020-19/04/2021 e quindi oltre il periodo di ammissibilità della spesa (31/12/2020).

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

TOTALI	90.000,00 €	- €	- €	90.000,00 €	72.235,83 €	71.954,52 €	
CONTRIBUTO						35.977,26 €	

	CONTRIBUTO CONCESSO	LIQUIDAZIONE I TRANCHE	CONTRIBUTO RIDETERMINAT O	CONTRIBUTO A SALDO	ECONOMIE
CNA LARIO BRIANZA	15.300,00 €	- €	14.361,95 €	14.361,95 €	938,05 €
CONSORZIO CNA SERVIZI	23.750,00 €	- €	20.139,00 €	20.139,00 €	3.611,00 €
SERVIZI ASSOCIATIVI CNA MILANO	52.000,00 €	4.002,07 €	39.979,33 €	35.977,26 €	12.020,67 €
TOTALI	91.050,00 €	4.002,07 €	74.480,28 €	70.478,21 €	16.569,72 €

D.d.u.o. 30 giugno 2021 - n. 8947

2014IT16RFOP012 - RLO12019008322 - POR FESR 2014-2020 - Asse III - Azione 3.A.1.1 - Bando ARCHE «Nuove MPMI - Sostegno alle Start Up lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019 - Liquidazione a seguito di ridefinizione del contributo di € 40.801,51 all'impresa Q-Eat s.r.l. già Q Sushi s.r.l. per la realizzazione del progetto id 1500180 - contestuale economia di € 5.829,21 - CUP E64E20000250007

IL DIRIGENTE DELLA U.O. INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (Aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

Viste:

- la d.g.r. 6 marzo 2015, n. X/3251 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;
- la d.g.r. 31 luglio 2017, n. X/6983 avente ad oggetto: «Presenza d'atto della 1° riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2017) 4222 del 20 giugno 2017»;
- la d.g.r. 24 settembre 2018, n. XI/549 avente ad oggetto: «Presenza d'atto della II Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C(2018) 5551 del 13 agosto 2018»;
- la d.g.r. 12 febbraio 2019, n. XI/1236 avente ad oggetto: «Presenza d'atto della III riprogrammazione del programma operativo regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C (2019) 274 del 23 gennaio 2019»;
- la d.g.r. 4 ottobre 2019, n. XI/2253 avente ad oggetto: «Presenza d'atto della IV riprogrammazione del programma operativo regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo

Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C (2019) 6960 del 24 settembre 2019»;

- la d.g.r. 28 settembre 2020, n. XI/3596 avente ad oggetto «Presenza d'atto della V riprogrammazione del programma operativo regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C (2019) 6342 del 11 settembre 2020»;

Dato atto che il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», l'obiettivo specifico 3.A.1 «Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese», in attuazione del quale è compresa l'azione 3.A.1.1 (3.5.1 dell'AP) «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»;

Richiamati:

- la d.g.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 «Programma regionale di sviluppo della XI^a legislatura»;
- la d.g.r. 7 maggio 2019, n. 1595 di approvazione, a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse III azione 3.A.1.1., della Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese, con una dotazione finanziaria pari ad € 16.000.000,00, ed i relativi criteri attuativi, con la quale è stata demandata alla Direzione Generale Sviluppo Economico l'emanazione dei provvedimenti attuativi necessari e la definizione del Bando ai sensi del citato regolamento n. 1407/2013;
- il d.d.s. 26 luglio 2019, n. 11109 che, in attuazione della d.g.r. n. 1595/2019, ha approvato il «Bando ARCHE - nuove MPMI - sostegno alle Start Up in fase di avviamento e consolidamento», individuando il Dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico, responsabile del procedimento di selezione e concessione delle agevolazioni nell'ambito del bando stesso;
- il d.d.s. 10 dicembre 2019, n. 18095 con il quale si è disposto di consentire l'accesso alla procedura informatica Bando on-line per n. 7 S.P.A./Consorzi che avevano riscontrato problematiche in fase di compilazione della domanda, con particolare riferimento all'impossibilità di accedere alla compilazione on-line in quanto il pulsante «nuova pratica» non risultava attivo;

Richiamato il d.d.u.o del 18 novembre 2016, n. 11912 e ss.mm.ii. della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.)»;

Richiamato il bando di cui al citato d.d.s n. 11109/2019, finalizzato a sostenere le nuove realtà imprenditoriali lombarde, siano MPMI o Liberi Professionisti, attraverso il finanziamento di Piani di Avvio - Misura A (per le attività di nuova o recente costituzione, fino ad un massimo di 2 anni) o di Piani di Consolidamento - Misura B (per le attività avviate da più di 2 anni ed massimo di 4 anni);

Visto il decreto 31 marzo 2020, n. 3954 avente ad oggetto l'emergenza epidemiologica COVID 19 che modifica i seguenti articoli del Bando:

- B.2 Caratteristiche e durata dei progetti, dove la durata massima di progetti è di 18 mesi invece di 15 mesi
- C.5 Modalità e tempi di erogazione del contributo, dove il termine per la presentazione della rendicontazione è di 120 giorni invece di 60 giorni;
- C.5.2 Variazioni, dove il termine di 15 mesi per richiedere eventuali variazioni al progetto è di 18 mesi invece di 15;

Visto il d.d.u.o. 29 marzo 2021, n. 4283 con il quale l'Autorità di Gestione nomina, a seguito del IV e V Provvedimento organizzativo 2021, nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Economico, il dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'Innovazione delle Imprese quale Responsabile dell'Asse III per l'Azione III.3.a.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza» del POR FESR 2014-2020;

Richiamato quanto previsto dall'articolo 72 del Reg. (UE) 1303/2013 in tema di separazione delle funzioni di gestione e di controllo;

Rilevato che il Responsabile di Asse deve assicurare che - con riferimento alla medesima operazione - per la gestione delle fasi di selezione e concessione, da un lato, e delle attività di verifica documentale e di liquidazione della spesa, dall'altro, venga garantita l'applicazione del principio di separazione delle funzioni;

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

Dato atto che nel rispetto del suddetto principio di separazione delle funzioni, le attività di selezione e concessione delle agevolazioni sono state svolte dal Dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le start up e che pertanto le attività di liquidazione del contributo concesso sono attribuite al Dirigente della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e Sostegno all'innovazione delle imprese;

Visto l'articolo C.5. del Bando ai sensi del quale Regione Lombardia effettua l'erogazione del contributo spettante entro 90 giorni dalla richiesta, previa verifica di:

- conformità dei risultati e degli obiettivi raggiunti dal progetto sulla base della relazione finale;
- correttezza delle spese rendicontate a supporto della relazione finale di progetto;
- esito negativo delle verifiche antimafia;

Visto l'art. 83 del d.lgs. 159/2011, relativo all'ambito di applicazione della documentazione antimafia, il quale al comma 3 prevede che la documentazione antimafia non debba essere richiesta, tra gli altri casi, «per i provvedimenti, ivi inclusi quelli di erogazione, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000 euro»;

Ritenuto pertanto che a partire dalla entrata in vigore della Legge n. 27 del 24 aprile 2020 (30 aprile 2020) che ha modificato il richiamato art. 83, l'acquisizione della documentazione antimafia ai fini della concessione di contributi o ai fini della erogazione di importi non superiori alla soglia di 150.000 euro non è un adempimento obbligatorio;

Visto il decreto 20 novembre 2019 n. 16690 con il quale è affidato a Finlombarda s.p.a. l'assistenza tecnica del Bando relativa alla Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese - BANDO ARCHE', per lo svolgimento, tra l'altro, delle attività di verifica delle rendicontazioni finali presentate dai beneficiari, come indicate al già citato articolo C.5. del Bando;

Viste le «Linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili per il Bando «Archè - Nuove MPMI - Sostegno alle Start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento», approvate con d.d.u.o. 22 aprile 2020, n. 4796;

Richiamato il decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 con il quale è stata concessa all'impresa Q SUSHI s.r.l. ora Q-EAT s.r.l. l'agevolazione di seguito indicata:

Misura	Spese ammissibili	Contributo concesso
A	€ 116.576,81	€ 46.630,72

Visti gli impegni di spesa di complessivi € 46.630,72 ripartiti come di seguito indicato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
14.01.203.10839	2020	1624	€ 23.315,36
14.01.203.10855	2020	1635	€ 16.320,75
14.01.203.10873	2020	1637	€ 6.994,61

Dato atto che ai fini dell'erogazione del Contributo è necessario che il soggetto destinatario renda disponibili su Bandi on Line la documentazione di cui all'art. C.5 del bando;

Attestato che la documentazione atta a dimostrare la liquidabilità della spesa è pervenuta attraverso il Sistema Informativo Regionale Bandi on Line in data 12 ottobre 2020 con protocollo O1.2020.0017624;

Visto l'articolo C.5.2. del Bando ai sensi del quale eventuali variazioni societarie inerenti i beneficiari (modifiche anagrafiche e operazioni societarie) devono essere comunicate a Regione Lombardia tempestivamente e comunque prima della richiesta di erogazione del contributo, a mezzo PEC, esplicitandone le motivazioni e fornendo tutti gli elementi utili alla valutazione della richiesta e, il Responsabile del procedimento, a seguito dell'istruttoria della variazione da parte di Finlombarda, provvede a formalizzare la relativa autorizzazione o diniego della variazione entro 60 giorni dalla comunicazione di variazione;

Vista la PEC di data 21 aprile 2021, prot. n. 23907, con la quale l'impresa comunica la variazione della denominazione da Q SUSHI s.r.l. in Q-EAT s.r.l., mantenendo invariata la partita IVA;

Vista la PEC di data 15 maggio 2021, prot. n. 25268, con la quale il Responsabile del procedimento, previa istruttoria da parte di Finlombarda s.p.a., comunica la presa d'atto della variazione della denominazione dell'impresa;

Visto il punto B.3 del Bando e il punto 4.1 delle Linee Guida di rendicontazione ai sensi dei quali le spese generali e le spese di personale sono riconosciute in maniera forfettaria percentualmente sull'ammontare dei costi diretti;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria della rendicontazione svolta da Finlombarda e presente nel sistema informativo regionale Bandi on Line, da cui si evince che il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso, sono stati raggiunti gli obiettivi previsti e che rispetto alla spesa di € 116.576,81 ammessa in concessione sono state rendicontate spese per € 105.039,23, di cui sono state ritenute non ammissibili spese per € 3.035,46, secondo quanto dettagliatamente indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e pertanto la spesa ritenuta ammissibile ammonta ad € 102.003,77;

Ritenuto pertanto di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa Q SUSHI s.r.l. ora Q-EAT s.r.l. per la realizzazione del progetto ID 1500180 per le motivazioni su esposte e che pertanto, il contributo concesso pari ad € 46.630,72 è rideterminato in € 40.801,51;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 9395;
- Codice identificativo dell'aiuto COR: 1649663;
- Codice variazione concessione COVAR: 521136;

Verificato che il DURC dell'impresa, presente nella procedura Bandi on Line, attesta che il versamento dei contributi è regolare;

Ritenuto, pertanto:

- di procedere alla liquidazione del contributo spettante all'impresa Q-EAT s.r.l. già Q SUSHI s.r.l. (codice fiscale 10237840961 e codice beneficiario 991898) per un importo pari ad € 40.801,51 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
14.01.203.10839	2020	1624	€ 20.400,75
14.01.203.10855	2020	1635	€ 14.280,53
14.01.203.10873	2020	1637	€ 6.120,23

- di modificare gli impegni di spesa assunti con decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 con conseguente economia per un importo totale pari ad € 5.829,21 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Modifica impegno
14.01.203.10839	2020	1624	-€ 2.914,61
14.01.203.10855	2020	1635	-€ 2.040,22
14.01.203.10873	2020	1637	-€ 874,38

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini di cui all'art. C.5 del Bando, in ragione della messa in opera del sistema informativo su Bandi on line e delle difficoltà tecniche riscontrate nel suo funzionamento;

Dato atto altresì che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 26 febbraio 2020, n. 2413;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa Q SUSHI s.r.l. ora Q-EAT s.r.l. in € 40.801,51 per le motivazioni indicate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di liquidare il contributo spettante all'impresa Q-EAT s.r.l. già Q SUSHI s.r.l. (codice fiscale 10237840961) per un importo pari ad € 40.801,51 come di seguito riportato:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
Q-EAT SRL	991898	14.01.203.10839	2020/1624/0		20.400,75
Q-EAT SRL	991898	14.01.203.10855	2020/1635/0		14.280,53
Q-EAT SRL	991898	14.01.203.10873	2020/1637/0		6.120,23

3. di modificare gli impegni di spesa con conseguente economia per un importo pari ad € 5.829,21 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2021	Economia ANNO 2022	Economia ANNO 2023
14.01.203.10839	2020	1624	0	-2.914,61	0,00	0,00
14.01.203.10855	2020	1635	0	-2.040,22	0,00	0,00
14.01.203.10873	2020	1637	0	-874,38	0,00	0,00

4. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario entro 30 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it);

7. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa e a Finlombarda.

Il dirigente
Armando De Crinito

_____ . _____

ALLEGATO 1 al decreto di liquidazione - Q-Eat - PROG ID 1500180 - RIDETERMINA

	IMPORTO AMMESSO (domanda)	IMPORTO IMPUTATO (rendicontato)	IMPORTO APPROVATO	IMPORTO NON AMMESSO
1. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, materiali, macchinari, hardware e software (escluso usato e leasing)	€ 10.542,26	€ 7.816,20	€ 5.327,74	€ 2.488,46
2. Spese di adeguamento dell'impiantistica generale e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa/professionale	€ 2.108,45	€ 1.400,00	€ 1.065,54	€ 334,46
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4. Spese di personale	€ 7.119,33	€ 7.119,33	€ 7.119,33	€ 0,00
5. Spese generali	€ 7.041,77	€ 6.405,00	€ 6.207,39	€ 197,61
6. Acquisto licenze software e servizi software, compreso sviluppo sito web	€ 87.765,00	€ 80.243,70	€ 80.243,70	€ 0,00
7. Servizi di consulenza	€ 2.000,00	€ 2.055,00	€ 2.040,07	€ 14,93
TOTALE IMPORTI	€ 116.576,81	€ 105.039,23	€ 102.003,77	€ 3.035,46

INVESTIMENTO RIDETERMINATO DA FL	€ 102.003,77	
CONTRIBUTO CONCESSO	€ 46.630,72	
CONTRIBUTO RIDETERMINATO	€ 40.801,51	
ECONOMIA	€ 5.829,21	

SPESE NON AMMESSE	FATTURA N.	IMPORTI NON AMMESSI €	MOTIVAZIONI RIDETERMINA
1. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, materiali, macchinari, hardware e software (escluso usato e leasing)	254605 del 14/05/2019	€ 199,06	Spesa non ammissibile ed art. 6.1 delle Linee Guida per la rendicontazione, trattasi di acquisto di arredi non strettamente indispensabili allo svolgimento dell'attività produttiva.
1. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, materiali, macchinari, hardware e software (escluso usato e leasing)	664 del 30/08/2019	€ 2.289,40	Come rilevabile dalla fattura, la spesa andrebbe riallocata tra le spese di adeguamento dell'impiantistica generale. Essendo le spese imputate per la voce di spesa adeguamento già oltre la percentuale massima prevista, la spesa non è ammissibile.
2. Spese di adeguamento dell'impiantistica generale e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa/professionale	665 del 30/08/2019	€ 334,46	Ridotto importo ammesso, per lo sfioramento del limite del 20% previsto per le spese di adeguamento e ristrutturazione funzionale dei locali in affitto, ai sensi dell'articolo 6.2 delle Linee Guida per la rendicontazione.
5. Spese generali		€ 197,61	Importo riparametrizzato nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 6.5 delle Linee Guida per la rendicontazione.
7. Servizi di consulenza	26 del 29/02/2020	€ 14,93	Ridotto importo ammesso, per lo sfioramento del limite del 2% previsto per le spese di consulenza, ai sensi dell'articolo 6.7 delle Linee Guida per la rendicontazione.
		€ 3.035,46	

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

D.d.u.o. 2 luglio 2021 - n. 9089

Bando «Demo 2021-2022: iniziative ed eventi di design e moda» (decreto n. 5513 del 22 aprile 2021). Primo decreto concessione contributi

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
MARKETING TERRITORIALE MODA E DESIGN

Vista la legge regionale 1° ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo»;

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014 n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività»;

Vista la legge regionale n. 1 del 1° febbraio 2012 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria» e le successive d.g.r. n. 5500/2016, n. 6000/2016 e n. 6642/2017 in materia di semplificazione dei bandi regionali;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018 n. 64 che individua, tra le linee strategiche per l'azione del governo regionale, il consolidamento del posizionamento della Lombardia nel settore moda e design, nella logica di rafforzare il driver di attrattività del territorio;

Dato atto che con d.g.r. 22 marzo 2021, n. 4447 è stata attivata una misura sperimentale per sostenere eventi ed iniziative in ambito design e moda che avranno luogo sul territorio lombardo nel biennio 2021-2022, da svolgersi compatibilmente con disposizioni per il contenimento della diffusione dei contagi da COVID-19, con la quale:

- sono stati approvati i criteri attuativi della misura «DEMO - Iniziative ed eventi di design e moda» per le annualità 2021 e 2022;
- viene demandato al Dirigente pro tempore della U.O. «Marketing Territoriale, Moda e Design» l'adozione di tutti gli atti amministrativi e contabili necessari per l'attuazione dell'iniziativa;

Visto il d.d.u.o. n. 5513 del 22 aprile 2021 che, in attuazione della suddetta d.g.r. n. 4447/2021, approva il bando «DEMO - Iniziative ed eventi di design e moda» per le annualità 2021 e 2022;

Dato atto che la dotazione finanziaria complessiva messa a disposizione per la misura nel biennio 2021-2022 è pari a € 800.000,00, in base a quanto previsto dalla citata d.g.r. n. 4447/2021, così suddivisa:

- annualità 2021: € 300.000,00 di cui € 150.000,00 per imprese ed € 150.000,00 per associazioni o fondazioni;
- annualità 2022: € 500.000,00 di cui € 250.000,00 per imprese ed € 250.000,00 per associazioni o fondazioni.

Visto l'art. 6, comma 1, lettera b) della Legge n. 241/1990, secondo cui il Responsabile del procedimento, «accerta di ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari, e adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria»;

Considerato che al punto D.6 del citato bando approvato con d.d.u.o. n. 5513/2021, viene individuato il Responsabile del procedimento nel Dirigente pro-tempore della Unità organizzativa Marketing territoriale, moda e design di Regione Lombardia;

Dato atto che il bando al punto C. 1 «Presentazione delle domande» prevede che «La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it nel periodo compreso tra il 9° e il 18° giorno prima della data di inizio dell'evento/iniziativa. In particolare, sono previste due finestre:

- le domande riferite ad iniziative/eventi da svolgersi tra il 3 agosto 2021 e il 10 novembre 2021 devono essere presentate dalle ore 10:00 del 05 maggio 2021 ed entro le ore 12:00 del 12 agosto 2021;
- le domande riferite ad iniziative/eventi da svolgersi tra l'11 novembre 2021 e il 31 ottobre 2022 devono essere presentate dalle ore 10:00 del 17 maggio 2021 ed entro le ore 12:00 del 02 agosto 2022.»

Considerato che l'assegnazione delle risorse avviene secondo quanto previsto dal:

- punto C.2 «Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse» ossia «La procedura utilizzata è di tipo «valutativo a sportello», previo superamento di un'istruttoria formale. Le proposte di iniziative/eventi relative a domande «formalmente ammissibili», vengono sottoposte ad un'istruttoria tecnica e valutate da un apposito Nucleo di valutazione.

L'agevolazione viene infine concessa con decreto dal Responsabile del procedimento compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.»;

- punto C.3a «Modalità e tempi del processo» ossia le domande «...che superano l'istruttoria formale vengono esaminate dal Nucleo di Valutazione, secondo l'ordine cronologico di arrivo e fino ad esaurimento delle risorse disponibili per tipologia di Soggetti richiedenti. Il termine per la conclusione del procedimento di istruttoria delle domande è stabilito in 60 giorni dalla data di presentazione della domanda...»;

Richiamato il punto C.3b del bando in cui si prevede che «L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei Soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa nonché l'assolvimento degli eventuali obblighi di bollo.

Le domande sono ritenute «formalmente ammissibili» a fronte del rispetto dei seguenti requisiti:

- rispetto dei termini per l'invio della domanda;
- regolarità formale, completezza della documentazione allegata e relativa conformità delle informazioni fornite e delle dichiarazioni rese;
- sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dal bando.»

Richiamato il bando, ed in particolare il punto C.3c «Valutazione delle domande» dove si stabilisce che:

- per la valutazione delle proposte di iniziative/eventi viene costituito un Nucleo di Valutazione composto da rappresentanti regionali nominati con provvedimento del Responsabile del procedimento;
- il Nucleo, nel rispetto delle tempistiche del bando, si riunisce in base alle domande pervenute, esaminando le proposte secondo l'ordine cronologico di arrivo;
- la valutazione delle proposte di iniziative/eventi viene svolta sulla base dei criteri, riferiti agli ambiti di riportati nella tabella del punto C.3c.

Fermo restando l'articolazione in tali ambiti di valutazione, il Nucleo, in occasione della prima seduta individua gli indicatori per la misurazione di tali criteri;

- non sono valutabili integrazioni con nuove e/o ulteriori proposte o variazioni delle stesse, rispetto a quando già indicato nell'Allegato K - «Scheda Iniziativa/Evento» in fase di domanda.

Sono invece valutabili chiarimenti, dettagli ed approfondimenti in relazione a contenuti già esposti nell'originaria Scheda iniziativa/evento;

- l'istruttoria tecnica si conclude con l'attribuzione da parte del Nucleo di Valutazione di un punteggio per ogni proposta di iniziativa/evento;
- per essere ritenute ammissibili a contributo le proposte devono conseguire la soglia minima di 40 punti su 65;
- il Presidente del Nucleo di valutazione trasmette gli esiti della valutazione tecnica al Responsabile del procedimento per l'adozione degli atti di competenza;

Visto il d.d.u.o. n. 7371 del 31 maggio 2021 con cui è stato costituito il Nucleo per la valutazione delle proposte di iniziative/eventi presentate sul bando DEMO - iniziative ed eventi di design e moda;

Considerato che, a seguito dell'istruttoria formale svolta dagli Uffici regionali ai sensi del punto C.3a del bando, con nota prot. P3.2021.0001819 del 1° giugno 2021, sono state trasmesse dal Responsabile del procedimento al Presidente del citato Nucleo di valutazione, le prime 11 proposte di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che con nota prot. P3.2021.0002192 del 25 giugno 2021 il Presidente del Nucleo di Valutazione ha trasmesso al Responsabile del procedimento gli esiti della Valutazione dalla quale risulta che n. 6 proposte, elencate nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, hanno conseguito la soglia minima di 40 punti, risultando pertanto ammissibili a contributo;

Preso atto degli Esiti istruttori del Nucleo di Valutazione, così come si evince dai relativi verbali, trasmessi dal Presidente in allegato alla già citata nota del 25 giugno 2021;

Considerato che la documentazione istruttoria è conservata agli atti del RUP e viene altresì caricata sulla piattaforma informativa «Bandi OnLine» di Regione Lombardia;

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

Ritenuto pertanto di procedere ai sensi del punto C.4 del bando alla concessione del contributo riferito alle n. 6 proposte di iniziative/eventi di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sono risultate ammesse, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande;

Dato atto che il bando prevede al punto C.4a che «Entro 7 giorni solari e consecutivi dalla data di trasmissione della comunicazione di concessione, i Soggetti beneficiari devono accettare il contributo attraverso la compilazione e l'invio dell'apposito modulo tramite la piattaforma Bandi OnLine»;

Richiamato, in particolare, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» che ha dato attuazione alla legge 234 del 2012 e in particolare all'art. 9 che prevede che:

- «Al fine di identificare ciascun aiuto individuale nell'ambito del Registro nazionale aiuti, fatto salvo quanto previsto all'articolo 10, il Soggetto concedente è tenuto alla registrazione dell'aiuto individuale prima della concessione dello stesso» (comma 1);
- «Ciascun aiuto individuale è identificato nel Registro nazionale aiuti attraverso l'attribuzione di uno specifico codice identificativo «Codice Concessione RNA – COR» che viene rilasciato, tramite la procedura informatica di cui al comma 1, su richiesta del Soggetto concedente, a conclusione delle verifiche propedeutiche alla concessione, secondo quanto previsto dall'articolo 13, per gli aiuti di Stato e gli aiuti SIEG, e dall'articolo 14, per gli aiuti de minimis» (comma 2);

Ricordato, che:

- con riferimento agli aiuti individuali registrati, il Soggetto concedente è tenuto a trasmettere, entro venti giorni dalla data della registrazione, la data di adozione dell'atto di concessione dell'aiuto pena la decadenza della posizione dell'aiuto individuale e del COR;
- il Soggetto concedente è, altresì, tenuto a trasmettere tempestivamente, attraverso apposita procedura informatica, le informazioni su eventuali variazioni relative all'aiuto concesso o variazioni soggettive dei beneficiari;
- all'aggiornamento, a conclusione del progetto, delle informazioni relative all'aiuto individuale definitivamente concesso;

Atteso che, in base a quanto disposto dal citato d.m. 115/2017, che disciplina il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato si è provveduto a:

- registrare il bando DEMO – iniziative ed eventi di design e moda (d.d.u.o. 5513/2021) con il seguente codice identificativo: CAR 18609;
- generare il Codice identificativo dell'aiuto COR per ciascun Soggetto beneficiario, così come indicato nell'Allegato C;
- ad acquisire, in ottemperanza a quanto previsto dal suddetto decreto ministeriale n. 115/2017, le rispettive visure per gli aiuti di Stato;

Visto l'art. 1, comma 125 quinquies, della «Legge annuale per il mercato e la concorrenza» (n. 124/2017) che prevede:

1. Per le concessioni di sovvenzioni, sussidi, contributi o aiuti comunque denominati l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), nonché, ove prevista, l'alimentazione del registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) da parte della Regione, degli enti del sistema regionale, degli enti locali, singoli o associati e degli altri enti pubblici presenti in Lombardia sostituiscono gli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui all'articolo 1, commi 125, 125-bis e 126 della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza);
2. Il mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei soggetti di cui al comma 1 non comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 1, comma 125-ter, della legge n. 124/2017 né oneri di verifica da parte dei soggetti concedenti sovvenzioni, sussidi, contributi o aiuti comunque denominati.

Dato atto che il presente provvedimento viene assunto entro i termini previsti dal bando approvato con d.d.u.o. n. 5513/2021;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1. di concedere ai Soggetti di cui all'Allegato C, parte sostanziale del presente provvedimento, i contributi per la realizzazione delle iniziative/eventi nell'ambito del bando «DEMO 2021-2022» (d.d.u.o. n. 5513/2021);

2. di dare atto che, ai sensi del punto C.4 del bando, che «Entro 7 giorni solari e consecutivi dalla data di trasmissione della comunicazione di concessione via PEC, i Soggetti beneficiari devono accettare il contributo attraverso la compilazione e l'invio dell'apposito modulo tramite la piattaforma Bandi OnLine»;

3. di dare atto che il Responsabile del procedimento provvederà all'assunzione degli atti contabili derivanti dal presente provvedimento solo a seguito degli adempimenti post concessione previsti dall'articolo C.4 bando;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sulla piattaforma Bandi online.

Il dirigente
Paola negroni

Avverso al presente provvedimento, è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia – Milano, nel termine di 60 giorni decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso.

— • —

ELENCO DELLE PROPOSTE DI INIZIATIVA/EVENTO CHE HANNO SUPERATO L'ISTRUTTORIA FORMALE	Allegato A
---	------------

ID domanda	Data-Ora Invio Domanda	Protocollo della Domanda	Denominazione Soggetto richiedente	Codice Fiscale Richiedente	Tipologia Soggetto	Titolo Proposta Iniziativa /Evento
------------	---------------------------	-----------------------------	---------------------------------------	-------------------------------	-----------------------	------------------------------------

Bando DEMO (DDUO 5513/2021) - Domande riferite ad iniziative/eventi da svolgersi **tra il 03/08/2021 e il 10/11/2021**

2943636	05/05/2021 10:17:14 675	P3.2021.0001542	MT CONSULTING SAS DI MIRIAM TIRINZONI	08061090968	Impresa	GRAND TOUR POUR LES DAMES
2943632	05/05/2021 11:01:08 215	P3.2021.0001543	ALCOVA S.R.L.	11062620965	Impresa	ALCOVA MILANO
2943749	05/05/2021 16:10:20 767	P3.2021.0001545	MINGARDO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	05095320288	Impresa	A flame for research
2948800	07/05/2021 15:11:17 951	P3.2021.0001569	STUDIOLABO S.R.L.	06443950966	Impresa	Design LIVE, LIVE Design per Milano Design Week
2951842	10/05/2021 17:11:08 416	P3.2021.0001575	MOD - MILAN OPEN DOORS DI CINZIA SASSO & C. S.A.S.	11220060963	Impresa	Aperti!Moda
3011536	18/05/2021 14:05:59 216	P3.2021.0001640	VOS S.R.L.	03779690134	Impresa	HEAVEN DOOR PER BANCO ALIMENTARE
2956286	19/05/2021 09:57:08 500	P3.2021.0001649	FERRARI FASHION SCHOOL S.R.L.	08913130962	Impresa	ULTRAGREEN EXHIBITION & FASHION SHOW
3019870	20/05/2021 15:09:33 877	P3.2021.0001706	SUPERSTUDIO EVENTS S.R.L.	08703910961	Impresa	SUPERDESIGN SHOW 2021
3065851	28/05/2021 15:27:25 695	P3.2021.0001783	Piattaforma Sistema Formativo Moda	06112310963	Associazione	FASHION GRADUATE ITALIA 2021

Bando DEMO (DDUO 5513/2021) - Domande riferite ad iniziative/eventi da svolgersi **tra l'11/11/2021 e il 31/10/2022**

2998049	17/05/2021 10:57:32 791	P3.2021.0001622	DEXTER MILANO S.R.L.	06947000961	Impresa	Tempo d'amore: la Lombardia fa innamorare
3014858	25/05/2021 16:05:24 015	P3.2021.0001746	LEANDRO DIANA	DNILDR78D27E472U	Impresa	MILANO FASHION EXPERIENCE

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

ESITI DELLA VALUTAZIONE DA PARTE DEL NUCLEO

Allegato **B**

ID domanda	Data-Ora Invio Domanda	Denominazione Soggetto proponente	Codice Fiscale Proponente	Tipologia Soggetto	Titolo Proposta Iniziativa / Evento	SPESE Ammissibili	PUNTEGGIO
------------	---------------------------	--------------------------------------	------------------------------	-----------------------	-------------------------------------	-------------------	-----------

Bando DEMO (DDUO 5513/2021) - Domande riferite ad iniziative/eventi da svolgersi **tra il 03/08/2021 e il 10/11/2021**

2943636	05/05/2021 10:17:14 675	MT CONSULTING SAS DI MIRIAM TIRINZONI	08061090968	Impresa	GRAND TOUR POUR LES DAMES	23.300,00 €	36
2943632	05/05/2021 11:01:08 215	ALCOVA S.R.L.	11062620965	Impresa	ALCOVA MILANO	59.600,00 €	50
2943749	05/05/2021 16:10:20 767	MINGARDO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	05095320288	Impresa	A flame for research	53.100,00 €	33
2948800	07/05/2021 15:11:17 951	STUDIOLABO S.R.L.	06443950966	Impresa	Design LIVE, LIVE Design per Milano Design Week	56.500,00 €	52
2951842	10/05/2021 17:11:08 416	MOD - MILAN OPEN DOORS DI CINZIA SASSO & C. S.A.S.	11220060963	Impresa	ApritiModa	43.500,00 €	44
3011536	18/05/2021 14:05:59 216	VOS S.R.L.	03779690134	Impresa	HEAVEN DOOR PER BANCO ALIMENTARE	47.000,00 €	25
2956286	19/05/2021 09:57:08 500	FERRARI FASHION SCHOOL S.R.L.	08913130962	Impresa	ULTRAGREEN EXHIBITION & FASHION SHOW	38.000,00 €	47
3019870	20/05/2021 15:09:33 877	SUPERSTUDIO EVENTS S.R.L.	08703910961	Impresa	SUPERDESIGN SHOW 2021	106.700,00 €	49
3065851	28/05/2021 15:27:25 695	Piattaforma Sistema Formativo Moda	06112310963	Associazione	FASHION GRADUATE ITALIA 2021	337.865,00 €	55

Bando DEMO (DDUO 5513/2021) - Domande riferite ad iniziative/eventi da svolgersi **tra l'11/11/2021 e il 31/10/2022**

2998049	17/05/2021 10:57:32 791	DEXTER MILANO S.R.L.	06947000961	Impresa	Tempo d'amore: la Lombardia fa innamorare	56.000,00 €	36
3014858	25/05/2021 16:05:24 015	LEANDRO DIANA	DNILDR78D27E472U	Impresa	MILANO FASHION EXPERIENCE	26.300,00 €	35

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

CONTRIBUTI CONCESSI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE/EVENTI NELL'AMBITO DEL BANDO DEMO 2021-2022 (DDUO 5513/2021)									Allegato C
--	--	--	--	--	--	--	--	--	------------

ID domanda	Data-Ora Invio Domanda	Denominazione Soggetto beneficiario	Codice Fiscale Beneficiario	Tipologia Soggetto	Titolo Proposta Iniziativa /Evento	SPESE Ammissibili	CONTRIBUTO Concesso	CUP	COR
------------	---------------------------	--	--------------------------------	-----------------------	------------------------------------	-------------------	------------------------	-----	-----

Bando DEMO (DDUO 5513/2021) - Domande riferite ad iniziative/eventi da svolgersi **tra il 03/08/2021 e il 10/11/2021**

2943632	05/05/2021 11:01:08 215	ALCOVA S.R.L.	11062620965	Impresa	ALCOVA MILANO	59.600,00 €	29.800,00 €	E49J21006780009	5738030
2948800	07/05/2021 15:11:17 951	STUDIOLABO S.R.L.	06443950966	Impresa	Design LIVE, LIVE Design per Milano Design Week	56.500,00 €	28.250,00 €	E49J21006790009	5738333
2951842	10/05/2021 17:11:08 416	MOD - MILAN OPEN DOORS DI CINZIA SASSO & C. S.A.S.	11220060963	Impresa	ApritiModa	43.500,00 €	21.750,00 €	E49J21006810009	5738645
2956286	19/05/2021 09:57:08 500	FERRARI FASHION SCHOOL S.R.L.	08913130962	Impresa	ULTRAGREEN EXHIBITION & FASHION SHOW	38.000,00 €	19.000,00 €	E49J21006830009	5738724
3019870	20/05/2021 15:09:33 877	SUPERSTUDIO EVENTS S.R.L.	08703910961	Impresa	SUPERDESIGN SHOW 2021	106.700,00 €	30.000,00 €	E49J21006820009	5738797
3065851	28/05/2021 15:27:25 695	Piattaforma Sistema Formativo Moda	06112310963	Associazione	FASHION GRADUATE ITALIA 2021	337.865,00 €	30.000,00 €	E49J21006840009	5738899

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 690 del 25 giugno 2021

Finanziamento dell'ordinanza commissariale 5 febbraio 2021, n. 642 - Rimborso degli oneri per il personale aggiuntivo assunto con contratti a tempo determinato, ai sensi dei commi 8 e 9 dell'articolo 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e s.m.i. - Anno 2021.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

IN QUALITÀ DI

COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5-bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo *Stato di Emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 sino alla data del 31 dicembre 2021.

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e s.m.i., recante «*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*» ed in particolare l'art. 3-bis, commi 8° e 9°, con i quali sono state disposte le modalità per l'assunzione, con contratti di lavoro flessibile, di risorse aggiuntive di personale da destinare ai Comuni colpiti dal sisma ed individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1°, del citato d.l. n. 74/2012 per le strette finalità connesse alla situazione emergenziale prodottasi a seguito del sisma.

Visto altresì il decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante «*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015*» ed in particolare l'articolo 6-sexies «*Assunzioni di personale*» e sue s.m.i., con il quale i succitati commi 8° e 9° del d.l. n. 95/2012 sono stati aggiornati nella loro stesura e sono state meglio disciplinate regole e termini per provvedere all'assunzione, con contratti di lavoro flessibile, di dette risorse aggiuntive di personale da destinare ai Comuni colpiti dal sisma ed agli altri Organi istituzionali coinvolti con la ricostruzione.

Ricordato il d.p.c.m. 12 febbraio 2014 «*Riparto del Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 per le annualità 2013 e 2014, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74*», con il quale sono identificate le percentuali di riparto dei fondi tra i tre Commissari delegati alla ricostruzione post-sisma 2012, in base alla rispettiva competenza territoriale ed al danno complessivamente stimato.

Richiamato il d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, come modificato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, il quale - fra l'altro - ha disposto all'art. 14, comma 9°, che il termine di cui al comma 3° dell'articolo 6-sexies del più volte citato d.l. n. 43/2013 sia prorogato al 31 dicembre 2020.

Visto in particolare il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 «*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*», con il quale all'articolo 57, comma 12°, si prescrive che «*le disposizioni di cui al comma 2, dell'articolo 3-bis, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, si applicano sino all'anno 2021. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 25 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo 114*».

Visto altresì il successivo comma 13°, del medesimo articolo 57, del citato d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito in legge, il quale recita che: «*Al comma 9 dell'articolo 14 del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, sono apportate le seguenti modificazioni:*

- a) le parole «*al 31 dicembre 2020*» sono sostituite dalle seguenti: «*al 31 dicembre 2021*»;
- b) le parole «*nel limite di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020*» sono sostituite dalle seguenti: «*nel limite di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 300.000 euro per l'anno 2021*».

A tal fine le contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, sono incrementate di complessivi 300.000 euro per l'anno 2021. Ai relativi oneri, pari a 300.000 euro per l'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo 114».

Preso atto del fatto che il combinato disposto dei succitati commi 12° e 13°, dell'articolo 57, del citato d.l. 14 agosto 2020, n. 104, autorizza:

- il prolungamento a tutto l'anno 2021 delle capacità assunzionali con contratti di lavoro flessibile sancita dal citato articolo 3-bis, commi 8° e 9°, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e s.m.i.;
- stanziare all'uopo la somma di € 25.000.000,00, dei quali, ai sensi del d.p.c.m. 12 febbraio 2014, € 1.675.000,00 sono di competenza del Commissario delegato per la ricostruzione in Regione Lombardia;
- rinnovare per l'anno 2021 anche il riconoscimento delle spese per straordinari per il personale aggiuntivo suddetto, stanziando all'uopo € 300.000,00, dei quali, sempre ai sensi del d.p.c.m. 12 febbraio 2014, € 20.100,00 sono di competenza del Commissario delegato per la ricostruzione in Regione Lombardia.

Ricordato che con proprie precedenti ordinanze:

- 19 novembre 2013, n. 32, «*Intesa ai sensi dell'art. 6 sexies, comma 1, del decreto legge 43/2013, come convertito dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013 che modifica i commi 8 e 9 dell'articolo 3 bis del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, per il riparto tra i Comuni interessati delle risorse di cui all'articolo 2 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74*»;
- 17 luglio 2014, n. 55, «*Intesa ai sensi dell'art. 6 sexies, comma 1, del decreto-legge n. 43/2013, come convertito dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, che modifica i commi 8 e 9 dell'art. 3 bis del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, per il riparto tra i Comuni interessati di ulteriore personale integrativo di cui all'art. 2 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74*»;
- 4 dicembre 2014, n. 75, «*Intesa sull'accordo ex-art. 15 l. n. 241/1990 per la proroga dei contratti a tempo determinato del personale assunto nell'esercizio 2013 ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 94 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 e s.m.i.*»;
- 23 aprile 2015, n. 100 «*Intesa sull'accordo ex art. 15 l. n. 241/1990 per la proroga dei contratti a tempo determinato del personale assunto nell'esercizio 2014 ai sensi dell'articolo 3 bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 94 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e s.m.i.*»;
- 23 novembre 2016, n. 271 «*Preso d'atto dell'Accordo intercorso tra i Comuni interessati per la proroga di contratti a tempo determinato e/o per nuove risorse aggiuntive di personale, di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 3 bis del decreto*

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

legge 6 luglio 2012, n. 95 e s.m.i., nonché della loro destinazione e del relativo riparto - Anni 2017 e 2018»;

- 13 febbraio 2019, n. 465 «Presa d'atto ex-post dell'accordo intercorso tra i comuni interessati per la proroga di contratti a tempo determinato e per nuove risorse aggiuntive di personale, di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 3 bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 e s.m.i., nonché della loro destinazione e del relativo riparto - anni 2018 e 2019»;
- 11 marzo 2019, n. 471 «Proroga, ai sensi della legge n. 145/2018, dell'adesione all'accordo intercorso tra i comuni in data 27 novembre 2018 e finalizzato alla prosecuzione dei contratti a tempo determinato per le risorse aggiuntive di personale dedicate alla ricostruzione, di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 3-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 e s.m.i. - Estensione della copertura finanziaria all'anno 2020»;
- 5 febbraio 2021, n. 642 «Presa d'atto dell'accordo intercorso tra i comuni interessati per la proroga di contratti a tempo determinato e per nuove risorse aggiuntive di personale, di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 3 bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e s.m.i., nonché della loro destinazione e del relativo riparto - anno 2021»;
- il Commissario delegato ha formalizzato la prevista intesa con i succitati Comuni e ha garantito nel tempo, per gli anni 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021, la copertura delle spese afferenti alle risorse aggiuntive di personale assunte dai Comuni interessati per l'espletamento delle pratiche relative alla ricostruzione.

Ricordato, in particolare, che la succitata ordinanza n. 642 è stata adottata sulla scorta dei previsti stanziamenti di risorse indicati dalla legge, pur nelle more dell'effettiva erogazione delle stesse da parte dello Stato.

Vista la nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile 10 giugno 2021, protocollo n. ABI/0027198, con la quale, fra altro, si dà notizia dell'avenuto trasferimento, sulla contabilità speciale n. 5713 della *Gestione Commissariale Sisma 2012* per la Lombardia, delle seguenti risorse:

- € 1.675.000,00, quale quota di competenza della somma complessiva di € 25.000.000,00, stanziata ai sensi dell'articolo 57, comma 12°, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126;
- € 20.100,00, quale quota di competenza della somma complessiva di € 300.000,00, stanziata ai sensi dell'articolo 57, comma 13°, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

Dato atto del fatto che, con quietanze nn.7 e 8 entrambe del 21 giugno 2021, la Banca d'Italia - Sezione di Milano ha comunicato l'effettivo accredito delle somme nella succitata contabilità speciale.

Ritenuto conseguentemente di poter procedere all'effettiva copertura finanziaria della più volte citata propria precedente ordinanza 5 febbraio 2021, n.642, nei modi e nei termini in essa fissati, confermando al contempo il riparto delle risorse stesse effettuato fra i diversi comuni e gruppi di comuni aderenti e fissato al punto 2 della stessa, al fine di favorire, mediante lo strumento del *budget* finanziario predeterminato, la selezione di personale anche attraverso l'accesso a diverse forme di contratto flessibile, quale ad esempio il contratto di somministrazione di lavoro, e più precisamente:

Comuni Singoli o Associati	Risorse disponibili per l'Anno 2021
Moglia (10 operatori)	€ 364.130,43
Gonzaga (8 operatori)	€ 291.304,35
Quistello (7 operatori)	€ 254.891,30
San Benedetto Po (3 operatori)	€ 109.239,13
Pegognaga e Motteggiana (4 operatori)	€ 145.652,17
Poggio Rusco, Magnacavallo, Sermide e Felonica, Borgo Mantovano (7 operatori)	€ 254.891,30
San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Quingentole, Schivenoglia (7 operatori)	€ 254.891,30
TOTALE:	€ 1.675.000,00

garantendo, se del caso, la possibilità di ridistribuire a saldo le eventuali economie in favore di quei Comuni che non fossero riusciti a rispettare il *budget* di spesa loro assegnato nell'annua-

lità di competenza e sempre nei limiti complessivi dello stanziamento garantito dalla legge.

Ritenuto altresì di dover confermare lo stanziamento complessivo di € 20.100,00 per il rimborso ai Comuni degli eventuali oneri per lavoro straordinario effettuato, da autorizzarsi preventivamente e previa richiesta scritta al *Soggetto Attuatore*.

Ritenuto infine di dover confermare l'incarico al *Soggetto Attuatore* della gestione dei rimborsi, mediante raccolta, presso i singoli Comuni interessati, di copia degli atti inerenti i contratti di lavoro stipulati e delle relative pezze giustificative di spesa, riferite alle remunerazioni lorde, al rateo di tredicesima ed agli oneri previdenziali ed assistenziali da questi anticipati per le risorse di personale aggiuntivo.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di finanziare la spesa complessiva per l'anno 2021, necessaria per la remunerazione del personale integrativo assunto a tempo determinato dai Comuni in forza della propria precedente ordinanza 5 febbraio 2021, n. 642, quantificata in complessivi € 1.675.000,00 (unmilionesetecottantacinquemila/00), comprendenti il valore mensile delle remunerazioni lorde del personale inquadrato, oltre al rateo di tredicesima e compresi gli oneri previdenziali ed assistenziali, a valere sui Fondi trasferiti ai sensi dell'articolo 57, commi 12 e 13, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 «*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*», convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, le cui risorse sono già state versate, a disposizione del Commissario delegato, su apposito conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca D'Italia - Sezione di Milano, che presenta la necessaria disponibilità di cassa, capitolo 706;

2. di finanziare altresì, per complessivi € 20.100,00, la spesa per il rimborso ai Comuni degli eventuali oneri per il lavoro straordinario effettuato nell'anno 2021 dal personale integrativo di cui al precedente Punto 1, qualora lo stesso sia stato preventivamente autorizzato, previa richiesta scritta del comune, al *Soggetto Attuatore*;

3. di confermare i limiti massimi di spesa complessivamente riconoscibili per l'anno 2021 in favore dei Comuni per il futuro rimborso degli oneri derivanti da assunzioni di personale con contratto di lavoro flessibile a supporto degli *Uffici Tecnici Comunali* interessati per le attività di ricostruzione susseguenti agli eventi sismici del maggio 2012, così come espressamente fissato al Punto 2 della propria precedente ordinanza 5 febbraio 2021, n. 642, e più precisamente:

Comuni Singoli o Associati	Risorse disponibili per l'Anno 2021
Moglia (10 operatori)	€ 364.130,43
Gonzaga (8 operatori)	€ 291.304,35
Quistello (7 operatori)	€ 254.891,30
San Benedetto Po (3 operatori)	€ 109.239,13
Pegognaga e Motteggiana (4 operatori)	€ 145.652,17
Poggio Rusco, Magnacavallo, Sermide e Felonica, Borgo Mantovano (7 operatori)	€ 254.891,30
San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Quingentole, Schivenoglia (7 operatori)	€ 254.891,30
TOTALE:	€ 1.675.000,00

4. di confermare altresì, qualora necessario, la possibilità di ridistribuire a saldo le eventuali economie in favore di quei Comuni che non fossero riusciti a rispettare il *budget* di spesa loro assegnato per l'anno 2021, pur sempre nei limiti massimi dello stanziamento fissato dal decreto-legge n. 104/2020;

5. di incaricare il *Soggetto Attuatore* di effettuare i rimborsi delle spese di cui trattasi, previa raccolta, presso i singoli Comuni interessati, di copia degli atti inerenti i contratti di lavoro stipulati in attuazione dell'Accordo stipulato e delle relative pezze giustificative di spesa utili al rimborso delle remunerazioni lorde, del ra-

teo di tredicesima e degli oneri previdenziali ed assistenziali da questi anticipati per le suddette risorse di personale aggiuntivo;

6. di trasmettere il presente atto a tutti i Comuni interessati, nonché ad ANCI Lombardia;

7. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 691 del 25 giugno 2021

Ordinanza commissariale 21 febbraio 2019, n. 466 - Finanziamento del progetto «Ripristino danni da sisma dell'edificio denominato «Unicredit»» Presentato dal comune di Sustinente (MN) - ID AP_PUB_14

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5-bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo *Stato di Emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, sino alla data del 31 dicembre 2021.

Preso atto del disposto delle ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n.3, con la quale è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del citato d.l. n. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012, n. 122 al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Unico Attuatore.

Considerato che gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 hanno prodotto, tra l'altro, danni ingenti al patrimonio pubblico.

Ricordato in particolare l'art.4, comma 1, lettera a) del citato d.l. n. 74/2012, il quale prevede che il Commissario Delegato possa riconoscere contributi per la riparazione, il ripristino con miglioramento sismico o la ricostruzione degli immobili pubblici adibiti a servizi, in relazione al danno effettivamente subito.

Ricordato altresì che nell'ambito della ricognizione di cui all' *Avviso Pubblico* 9 giugno 2017, inerente il fabbisogno residuo per il ripristino dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, era stato indagato anche il danno inerente agli immobili pubblici.

Viste le Ordinanze Commissariali:

- 1° agosto 2018, n. 411, con la quale si è provveduto a dare attuazione a tale ricognizione di settore, fissando criteri e modalità per l'assegnazione di contributi per la riparazione,

il ripristino o la ricostruzione di Edifici Pubblici ed Immobili ad uso pubblico, che fossero stati danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, fossero utilizzati al momento del sisma per attività o servizi come individuati all'articolo 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 e s.m.i. e che fossero stati oggetto di segnalazione nell'ambito del succitato processo di ricognizione finale del fabbisogno residuo;

- 21 febbraio 2019, n. 466, con la quale si prendeva atto dell'esito istruttorio e si ammetteva, tra gli altri, il progetto presentato dal Comune di Sustinente (MN) e denominato «*Edificio denominato Unicredit*»;
- 4 dicembre 2020, n. 627, con la quale è stato approvato l'ultimo aggiornamento relativo agli immobili pubblici di cui all' *Avviso Pubblico* del 9 giugno 2017 ed è stato inserito in «*Allegato B - Interventi in corso di progettazione*» l'intervento «*Edificio denominato Unicredit*», identificato con AP_PUB_14, per un importo stimato pari a € 415.000,00.

Preso atto del progetto esecutivo presentato dal Comune stesso in data 1° giugno 2021 e riscontrato al protocollo della Struttura Commissariale al n. C1.2021.0001388.

Preso atto che trattasi di manufatto sottoposto a tutela MiC che con nota n.2522 del 26 marzo 2021 ha concesso la propria autorizzazione alle lavorazioni proposte, a fronte di alcune prescrizioni da ottemperare in fase esecutiva e al termine di queste.

Preso atto infine che il progetto presentato dal Comune di Sustinente, corredato della succitata autorizzazione, è stato valutato positivamente dal *Comitato Tecnico Scientifico* nella seduta del 22 giugno 2021.

Richiamate le valutazioni tecnico-amministrative operate dalla *Struttura Commissariale*, in forza delle quali è stato ritenuto ammissibile il seguente quadro economico:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DI PROGETTO PRIMA DELLA GARA D'APPALTO	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO
LAVORI IN APPALTO	€ 328.000,00	€ 326.287,40
IIVA 10% - LAVORI IN APPALTO	€ 32.800,00	€ 32.628,74
SPESE TECNICHE IIVA COMP.	€ 32.800,00	€ 32.628,74
INDAGINE GEOLOGICA IIVA COMP.	€ 2.488,80	€ 2.488,80
IMPREVISTI IIVA COMP.	€ 32.800,00	€ 32.628,74
RILIEVI IIVA COMP.	€ 1.268,80	€ -
INDAGINE STORICA IIVA COMP.	€ 1.268,80	€ -
INCENTIVI TECNICI RUP	€ 6.560,00	€ -
COLLAUDI IIVA COMP.	€ 800,00	€ -
SPESE AMMINISTRATIVE IIVA COMP.	€ 500,00	€ 500,00
ALLACCI IIVA COMP.	€ 2.713,60	€ 2.713,60
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 442.000,00	€ 429.876,02
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:		
RIMBORSO ASSICURATIVO	€ -	€ -
COFINANZIAMENTO	€ -	€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ -	€ 429.876,02

con un importo provvisorio a carico del Commissario Delegato pari ad € 429.876,02, inferiore a quello proposto in quanto non sono state riconosciute le spese relative alla rimozione e smaltimento amianto e sono stati altresì rimodulati gli imprevisti e ricondotte le spese tecniche nei limiti del 10% dell'importo da porre a base di gara.

Preso atto che i maggiori oneri risultanti dall'aggiornamento del presente quadro economico rispetto alla previsione iniziale potrebbero incidere sulla finanziabilità di ulteriori progetti, come anche ribadito all'interno del Gruppo di Lavoro Tecnico ristretto nella recente seduta del 22 dicembre 2020.

Richiamata la propria precedente ordinanza 21 febbraio 2019, n. 466, ed in particolare il punto 5. del dispositivo, con il quale si riservano € 23.450.000,00 per l'attuazione degli interventi approvati con la medesima Ordinanza, fra i quali quello in argomento, mediante gli stanziamenti previsti all'articolo 1, comma 718, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed oggetto del contratto di mutuo stipulato in data 27 dicembre 2018 tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., a rogito del Consiglio Nazionale del Notariato, notaio dr.ssa Sandra De Franchis, identificato al Fascicolo n. 6586824, Repertorio 10795, Raccolta n. 5149.

Ritenuto pertanto di assegnare al Comune di Sustinente per la realizzazione del progetto denominato *«Ripristino danni da sisma dell'edificio denominato «Unicredit»»* (identificativo AP_PUB_14) un contributo provvisorio pari ad € 429.876,02, importo che trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestata al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sugli stanziamenti derivanti dal succitato mutuo C.d.P. s.p.a. in forza delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 718°, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, cap. n. 7777.

Dato atto che il CUP riferito al complessivo intervento che è stato utilizzato per la rintracciabilità di tutta la documentazione contabile e nelle comunicazioni intercorrenti con la Struttura Commissariale è il seguente: J45C18000180002.

Ricordato che al Comune di Sustinente, con decreto n. 138 del 28 agosto 2019, è già stata erogata la somma di € 20.750,00 a titolo di anticipazione del 5% per la progettazione.

Richiamate:

- l'ordinanza 23 dicembre 2015, n. 178, con la quale il Commissario Delegato ha determinato gli obblighi in materia di clausole da inserire nei contratti di appalto, subappalto e subcontratto, ed allo specifico punto 3 individua le previsioni relative alle procedure da tenere nell'ambito degli interventi per la ricostruzione pubblica al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, il rispetto della normativa antimafia e l'implementazione dell'anagrafe degli esecutori;
- l'ordinanza 12 maggio 2017, n. 313 con la quale il Commissario delegato ha stabilito che l'anagrafe venga popolata secondo lo schema quadro *«Elenco delle ordinanze di rilievo per l'esecuzione dei lavori per il ristoro dei danni da Sisma del 20 e 29 maggio 2012»*;
- il decreto del Soggetto Attuatore 28 luglio 2020, n. 119 che approva, da ultimo, le *«Disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus»*.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante *«Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»*, ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di assegnare al progetto presentato dal Comune di Sustinente (MN) relativo all'intervento denominato *«Ripristino danni da sisma dell'edificio denominato «Unicredit»»* (identificativo AP_PUB_14) un contributo complessivo di € 429.876,02;

2. di imputare la suddetta somma alle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sui *Fondi* accreditati in forza della sottoscrizione con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. del più volte citato

mutuo stipulato ai sensi delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 718°, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, capitolo n. 7777;

3. di incaricare il *Soggetto Attuatore* di procedere all'erogazione del contributo una volta trasmessa la prevista rendicontazione delle spese sostenute da parte dell'Ente beneficiario e ravvisatane la regolarità;

4. di trasmettere il presente atto al Comune di Sustinente (MN), nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 692 del 25 giugno 2021

Ordinanza n. 651 del 2 marzo 2021 - Piano delle opere pubbliche aggiornamento 7 - Approvazione del finanziamento del progetto del comune di Ostiglia relativo ad «Interventi di recupero e restauro conservativo del ponte denominato « Ponte Tedeschi » sito in Ostiglia, Strada Statale 12» - ID 73 - CUP B57H15001180002

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

IN QUALITÀ DI

COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Vista il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari Delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari Delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5 bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con decreto-legge del 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con legge 29 febbraio 2020 n. 8, sino alla data del 31 dicembre 2021.

Dato atto che presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Milano - è stato aperto il conto di contabilità speciale n. 5713, intestato al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del citato d.l. 74/2012, sul quale sono state versate tutte le risorse a questi assegnate per le politiche della ricostruzione.

Preso atto del disposto delle ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012 n. 3, con la quale - tra l'altro - è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del citato d.l. n. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014 n. 51, con la quale il commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1 agosto 2012 n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Unico Attuatore.

Vista da ultimo l'ordinanza n. 651 del 2 marzo 2021 con cui il Commissario delegato aggiorna il «piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 7», e prevede in «Allegato B: progetti ammessi in corso di progettazione», l'intervento in oggetto con un importo pari ad € 124.000,00.

Richiamato il decreto del Soggetto Attuatore n. 119 del 28 luglio 2020, che approva, da ultimo, le «disposizioni tecniche e

procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus».

Dato atto che,

- il Comune di Ostiglia, in data 11 marzo 2015, ha presentato la scheda di danno con cui indicava che il Ponte dei Tedeschi era stato danneggiato dal sisma e che, conseguentemente, con ordinanza comunale 110/2012 era dichiarato inagibile; la previsione di spesa indicativa era stimata in € 124.000,00;
- il Comune di Ostiglia ha presentato, con nota acquisita a prot.n. C1.2021.1050 del 28 aprile 2021, il progetto esecutivo dell'intervento il cui quadro economico, è stato rettificato dal Comune stesso mediante trasmissione per posta elettronica, agli atti della Struttura commissariale, di un quadro economico pari ad € 216.571,37;
- con nota, acquisita a prot n. C1.2021.1498 del 16 giugno 2021 il Comune, su richiesta del Comitato Tecnico Scientifico del 27 maggio 2021, ha integrato la documentazione di progetto con le analisi sugli archi in muratura;
- gli interventi previsti sono volti al ripristino dei danni da sisma ed al miglioramento del comportamento statico complessivo a completamento degli interventi realizzati nel tempo sulla struttura, in quanto non più adeguato al numero dei passaggi di mezzi agricoli ed ai relativi carichi, e sinteticamente sono: scarifica del piano di calpestio fino alla struttura originaria dell'arco; scavo tra i due piedritti ai fianchi est ed ovest dell'arco; Scavo e puntellamento esterno della spalla-piedritto danneggiata ed inclinata; demolizione di metà parapetto e del muro d'ala e timpano dx del prospetto sud (la- to ovest) e ricostruzione; ricostruzione delle parti murarie del ponte ove danneggiate con mattoni di recupero; intervento di cucì scuci diffusi; consolidamento intradosso dell'arcata con inserimento di cunei in acciaio; consolidamento dell'estradosso dell'arcata; riparazione delle lesioni nelle murature dei contrafforti e delle spalle interrate del ponte; applicazione di tiranti in acciaio per il contenimento dei muri d'ala; ricostruzione delle parti mancanti dei parapetti;

Valutato quindi dalla Struttura Commissariale il nuovo quadro economico e ritenuto ammissibile come di seguito riportato:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DI PROGETTO PRIMA DELLA GARA D'APPALTO		QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO
LAVORI IN APPALTO	€ 113.771,99		€ 113.771,99
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO	€ 11.377,20		€ 11.377,20
SPESE PER TRASLOCHI E DEPOSITI IVA COMPR.	€ 3.330,60		€ 3.330,60
SISTEMAZIONI ESTERNE IVA COMPR.	€ 2.200,00		€ 2.200,00
INDAGINI GEOLOGICHE IVA COMPR.	€ 1.742,16		€ 1.742,16
INDAGINI MATERICHE E VERIFICHE SPECIALISTICHE IVA COMPR.	€ 29.077,87		€ 29.077,87
SPESE TECNICHE CON IVA E CASSA	€ 37.877,99		€ 11.377,20
COLLAUDO TECNICO- AMMINISTRATIVO IVA COMPR.	€ 1.903,20		€ 1.903,20
IMPREVISTI E ACCANTONAMENTI IVA COMP.	€ 11.377,20		€ 11.377,20
ACCANTONAMENTI	€ 3.413,16		€ 3.413,16
SPESE AMMINISTRATIVE - pubblicità appalto - anac	€ 500,00		€ 500,00
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 216.571,37	(A)	€ 190.070,58
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:			
RIMBORSO ASSICURATIVO	€ -	(B)	
COFINANZIAMENTO	€ -	(C)	€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ -	(D)	€ 190.070,58

Dato atto che il quadro economico come sopra valutato determina un contributo provvisorio a carico del Commissario delegato pari ad € 190.070,58, inferiore a quanto richiesto in quanto sono state ridotte le spese tecniche ammissibili nei limiti del 10% dell'importo lavori, ai sensi del decreto n. 119/2020.

Dato atto inoltre che Il *Comitato Tecnico Scientifico* del 22 giugno 2021 ha espresso il parere favorevole al finanziamento degli interventi sopra meglio descritti.

Ritenuto pertanto, alla luce delle disposizioni vigenti, di poter ammettere a finanziamento il quadro economico come sopra meglio dettagliato, con un contributo provvisorio a carico del Commissario Delegato pari a complessivi € 190.070,58.

Dato atto pertanto che la copertura finanziaria del presente atto è stata individuata sulle risorse trasferite al Commissario delegato sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'art. 13 del d.l. 78/2015 cap. 706;

Richiamate

- l'ordinanza 23 dicembre 2015, n. 178 con la quale il Commissario Delegato ha determinato gli obblighi in materia di clausole da inserire nei contratti di appalto, subappalto e subcontratto, ed allo specifico punto 3 individua le previsioni relative alle procedure da tenere nell'ambito degli interventi per la ricostruzione pubblica al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, il rispetto della normativa antimafia e l'implementazione dell'anagrafe degli esecutori;
- l'ordinanza 12 maggio 2017, n. 313 con la quale il Commissario Delegato ha stabilito che l'anagrafe venga popolata secondo lo schema quadro «Elenco delle ordinanze di rilievo per l'esecuzione dei lavori per il ristoro dei danni da Sisma del 20 e 29 maggio 2012», tra le quali è inserito il «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012»;
- il decreto del Soggetto Attuatore n. 119 del 28 luglio 2020, che approva, da ultimo, le «disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus».

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di approvare il quadro economico relativo agli «*interventi di recupero e restauro conservativo del ponte denominato « Ponte Tedeschi « sito in Ostiglia, strada statale 12 » - ID 73 - CUP B57H15001180002* - del Comune di Ostiglia, come segue:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO
LAVORI IN APPALTO	€ 113.771,99
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO	€ 11.377,20
SPESE PER TRASLOCHI E DEPOSITI IVA COMPR.	€ 3.330,60
SISTEMAZIONI ESTERNE IVA COMPR.	€ 2.200,00
INDAGINI GEOLOGICHE IVA COMPR.	€ 1.742,16
INDAGINI MATERICHE E VERIFICHE SPECIALISTICHE IVA COMPR.	€ 29.077,87
SPESE TECNICHE CON IVA E CASSA	€ 11.377,20
COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO IVA COMPR.	€ 1.903,20
IMPREVISTI E ACCANTONAMENTI IVA COMP.	€ 11.377,20
ACCANTONAMENTI	€ 3.413,16
SPESE AMMINISTRATIVE - pubblicità appalto - anac	€ 500,00

	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 190.070,58
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:	
RIMBORSO ASSICURATIVO	
COFINANZIAMENTO	€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ 190.070,58

2. di dare atto pertanto che il contributo provvisorio a carico del Commissario Delegato è pari ad € 190.070,58;

3. che la spesa di cui al punto 2 trova copertura pertanto sulle risorse trasferite al Commissario delegato sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'art. 13 del DI 78/2015, cap. 706;

4. di inserire in «Allegato A: progetti finanziati» dell'Ordinanza n. 651 del 2 marzo 2021 gli interventi in oggetto, rimuovendo contestualmente dall'«allegato B: progetti ammessi in corso di progettazione», come segue:

ID	BENEFICIARIO	PROGETTO APPROVATO	IMPORTO INTERVENTO AGGIORNATO	COFINANZIAMENTI E RIMBORSI ASSICURATIVI	CONTRIBUTO CONCESSO
73	COMUNE DI OSTIGLIA	interventi di recupero e restauro conservativo del ponte denominato « Ponte Tedeschi « sito in Ostiglia, strada statale 12	€ 216.571,37	€ 26.500,79	€ 190.070,58

5. di trasmettere il presente atto al Comune di Ostiglia (MN), di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale web della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 693 del 25 giugno 2021

Ordinanza commissariale 21 febbraio 2019, n. 466 - Finanziamento del progetto «Biblioteca Arnoldo Mondadori, Poggio Rusco - Realizzazione giunto di disconnessione tra biblioteca e sede municipale» presentato dal comune di Poggio Rusco (MN) - ID AP_PUB_16

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5 bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, sino alla data del 31 dicembre 2021.

Preso atto del disposto delle ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del citato d.l. n. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1 agosto 2012, n. 122 al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Unico Attuatore.

Considerato che gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 hanno prodotto, tra l'altro, danni ingenti al patrimonio pubblico.

Ricordato in particolare l'art. 4, comma 1, lettera a) del citato d.l. n. 74/2012, il quale prevede che il Commissario Delegato possa riconoscere contributi per la riparazione, il ripristino con miglioramento sismico o la ricostruzione degli immobili pubblici adibiti a servizi, in relazione al danno effettivamente subito.

Ricordato altresì che nell'ambito della ricognizione di cui all'Avviso Pubblico 9 giugno 2017, inerente il fabbisogno residuo per il ripristino dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, era stato indagato anche il danno inerente agli immobili pubblici.

Viste le ordinanze commissariali:

- 1° agosto 2018, n. 411, con la quale si è provveduto a dare attuazione a tale ricognizione di settore, fissando criteri e

modalità per l'assegnazione di contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione di Edifici Pubblici ed Immobili ad uso pubblico, che fossero stati danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, fossero utilizzati al momento del sisma per attività o servizi come individuati all'articolo 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 e s.m.i. e che fossero stati oggetto di segnalazione nell'ambito del succitato processo di ricognizione finale del fabbisogno residuo;

- 21 febbraio 2019, n. 466, con la quale si prendeva atto dell'esito istruttorio e si ammetteva, tra gli altri, il progetto presentato dal Comune di Poggio Rusco (MN) e denominato «Biblioteca comunale»;
- 4 dicembre 2020, n. 627, con la quale è stato approvato l'ultimo aggiornamento relativo agli immobili pubblici di cui all'Avviso Pubblico del 9 giugno 2017 ed è stato inserito in «Allegato B - Interventi in corso di progettazione» l'intervento «Biblioteca comunale», identificato con AP_PUB_16, per un importo stimato pari a € 340.000,00.

Preso atto del progetto esecutivo presentato dal Comune stesso in data 9 giugno 2021 e riscontrato al protocollo della Struttura Commissariale al n. C1.2021.0001456.

Preso atto infine che il progetto presentato dal Comune di Poggio Rusco è stato valutato positivamente dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 22 giugno 2021.

Richiamate le valutazioni tecnico-amministrative operate dalla Struttura Commissariale, in forza delle quali è stato ritenuto ammissibile il seguente quadro economico:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DI PROGETTO PRIMA DELLA GARA D'APPALTO	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO
LAVORI IN APPALTO	€ 350.820,00	€ 350.820,00
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO	€ 35.082,00	€ 35.082,00
SPESE TECNICHE IVA COMP.	€ 65.416,00	€ 35.082,00
TRASLOCHI IVA COMP.	€ 20.000,00	€ 20.000,00
RIMOZIONE OOPP. PROV. IVA COMP.	€ 2.500,00	€ 2.500,00
INDAGINI IVA COMP.	€ 2.500,00	€ 2.500,00
IMPREVISTI IVA COMP.	€ 35.082,00	€ 35.082,00
COMMISSIONI DI GARA	€ 7.000,00	€ 7.000,00
CUC	€ 2.200,00	€ 2.200,00
SPESE AMMINISTRATIVE IVA COMP.	€ 500,00	€ 500,00
COLLAUDO TEC. AMM.VO IVA COMP.	€ 6.900,00	€ 6.900,00
SPESE PER PARERI VARI	€ 2.000,00	€ 2.000,00
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 530.000,00	€ 499.666,00
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:		
RIMBORSO ASSICURATIVO	€ -	€ -
COFINANZIAMENTO	€ -	€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ -	€ 499.666,00

con un importo provvisorio a carico del Commissario Delegato pari ad € 499.666,00, inferiore a quello proposto in quanto le spese tecniche sono state ricondotte nei limiti del 10% dell'importo da porre a base di gara.

Preso atto che i maggiori oneri risultanti dall'aggiornamento del presente quadro economico rispetto alla previsione iniziale potrebbero incidere sulla finanziabilità di ulteriori progetti, come anche ribadito all'interno del Gruppo di Lavoro Tecnico ristretto nella recente seduta del 22 dicembre 2020.

Richiamata la propria precedente ordinanza 21 febbraio 2019, n. 466, ed in particolare il punto 5. del dispositivo, con il quale si riservano € 23.450.000,00 per l'attuazione degli interventi approvati con la medesima Ordinanza, fra i quali quello in argomento, mediante gli stanziamenti previsti all'articolo 1, comma 718, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed oggetto del contratto di mutuo stipulato in data 27 dicembre 2018 tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., a rogito del Consiglio Nazionale del Notariato, notaio dr.ssa Sandra De Franchis, identificato al Fascicolo n.6586824, Repertorio 10795, Raccolta n. 5149.

Ritenuto pertanto di assegnare al Comune di Poggio Rusco per la realizzazione del progetto denominato «*BIBLIOTECA ARNOLDO MONDADORI, POGGIO RUSCO - Realizzazione giunto di disconnessione tra Biblioteca e Sede municipale*» (identificativo AP_PUB_16) un contributo provvisorio pari ad € 499.666,00, importo che trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate sul conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestata al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sugli stanziamenti derivanti dal succitato mutuo C.d.P.s.p.a. in forza delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 718°, della legge 27 dicembre 2017, n.205, cap. n. 7777.

Dato atto che il CUP riferito al complessivo intervento che è stato utilizzato per la rintracciabilità di tutta la documentazione contabile e nelle comunicazioni intercorrenti con la Struttura Commissariale è il seguente: E98E19000040002.

Richiamate:

- l'ordinanza 23 dicembre 2015, n. 178, con la quale il Commissario Delegato ha determinato gli obblighi in materia di clausole da inserire nei contratti di appalto, subappalto e subcontratto, ed allo specifico punto 3 individua le previsioni relative alle procedure da tenere nell'ambito degli interventi per la ricostruzione pubblica al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, il rispetto della normativa antimafia e l'implementazione dell'anagrafe degli esecutori;
- l'ordinanza 12 maggio 2017, n. 313 con la quale il Commissario delegato ha stabilito che l'anagrafe venga popolata secondo lo schema quadro «*Elenco delle ordinanze di rilievo per l'esecuzione dei lavori per il ristoro dei danni da Sisma del 20 e 29 maggio 2012*»;
- il decreto del Soggetto Attuatore 28 luglio 2020, n.119 che approva, da ultimo, le «*Disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus*».

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n.33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di assegnare al progetto presentato dal Comune di Poggio Rusco (MN) relativo all'intervento denominato «*BIBLIOTECA ARNOLDO MONDADORI, POGGIO RUSCO - Realizzazione giunto di disconnessione tra Biblioteca e Sede municipale*» (identificativo AP_PUB_16) un contributo complessivo di € 499.666,00;

2. di imputare la suddetta somma alle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sui *Fondi* accreditati in forza della sottoscrizione con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. del più volte citato mutuo stipulato ai sensi delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 718°, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, capitolo n. 7777;

3. di incaricare il *Soggetto Attuatore* di procedere all'erogazione del contributo una volta trasmessa la prevista rendicontazione delle spese sostenute da parte dell'Ente beneficiario e ravvisatane la regolarità;

4. di trasmettere il presente atto al Comune di Poggio Rusco (MN), nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post- eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 694 del 25 giugno 2021

Finanziamento degli interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 - Quinto provvedimento - Presa d'atto degli esiti finali dell'iniziativa

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto l'art. 107, comma 2°, lettera b) del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), il quale, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5-bis, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che i succitati Commissari delegati coordinino le attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, a decorrere dall'entrata in vigore del succitato decreto e per l'intera durata dello stato di emergenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- ha stabilito che il Commissario delegato possa riconoscere contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili ad uso produttivo, in relazione al danno effettivamente subito (art. 3, comma 1, paragrafo a).

Dato atto del fatto che lo *Stato di Emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con decreto-legge del 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con legge 29 febbraio 2020 n. 8, sino alla data del 31 dicembre 2021.

Visto il d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 134, che all'art. 10, comma 13, individua le risorse da destinare al finanziamento di interventi di messa in sicurezza dei capannoni e degli impianti industriali danneggiati a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto, prevedendo inoltre che la ripartizione delle risorse fra le Regioni interessate ed i criteri generali per il loro utilizzo siano definite, su proposta dei Presidenti delle Regioni interessate, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.

Considerato che, a seguito degli eventi sismici e delle specifiche norme introdotte con i commi 8, 8 bis, 9 e 10 dell'articolo 3 del succitato d.l. n. 74/2012, si è manifestata la necessità di procedere alla erogazione di contributi a favore delle aziende per la realizzazione di interventi urgenti di rafforzamento locale sugli edifici destinati ad attività di impresa, che presentassero le caratteristiche strutturali definite dal predetto comma 8, dell'arti-

colo 3, e - ai fini della prosecuzione delle attività - di conseguire il certificato di agibilità sismica provvisoria secondo le modalità di cui al successivo comma 8 bis.

Considerato altresì che tali interventi di rafforzamento locale si rendevano necessari anche al fine di garantire l'espletamento da parte dei lavoratori delle attività lavorative in condizioni di sicurezza, secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 81/2008 e s.m.i., nonché ai fini della rapida ripresa delle attività produttiva.

Dato atto del fatto che, con Ordinanza Commissariale 29 gennaio 2019, n.457 «*Modalità e criteri per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito in legge con modificazioni nella legge 1° agosto 2012 n. 122, a valere sulle risorse di cui all'art. 10, comma 13 del decreto- legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 - Finanziamento degli interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, quinto provvedimento*», sono state fissate le regole per la concessione alle imprese di ulteriori contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali.

Ricordato che, con successiva Ordinanza commissariale 30 settembre 2019, n. 513, si è provveduto alla modifica del *Responsabile del Procedimento e Soggetto Incaricato dell'Istruttoria* (S.I.I.), a fronte delle manifestate indisponibilità degli uffici regionali incaricati, individuando in loro sostituzione il Soggetto Attuatore della Struttura Commissariale.

Dato atto altresì del fatto che, con successiva Ordinanza commissariale 28 gennaio 2020, n. 539 recante «*Approvazione dei progetti e concessione dei contributi per interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, ai sensi dell'ordinanza n. 457*»:

- si è preso atto delle istruttorie di ammissibilità condotte dal nuovo Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (S.I.I.) sulle istanze di accesso al contributo pervenute entro i termini prescritti - facendole proprie -;
- si è provveduto a concedere il rispettivo contributo per il finanziamento di n. 2 (due) interventi ammessi, così come meglio riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della medesima ordinanza n. 457, per complessivi € 170.963,87;
- si sono dichiarate non ammissibili n.4 istanze come meglio indicate in Allegato B «*Interventi di Miglioramento Sismico, Quinto Provvedimento ordinanza n. 457 - Domande non Ammesse*», anch'esso parte integrante e sostanziale della medesima ordinanza n. 457;
- sono state accertate a carico del bando approvato con precedente ordinanza Commissariale n. 457 economie complessive per € 528.829,14, contestualmente assegnate quale monte risorse aggiuntivo al bando approvato con Ordinanza commissariale 7 novembre 2019, n. 520, cd. Bando INAIL 6.

Preso atto del fatto che, con decreti del *Soggetto Attuatore* 8 aprile 2021, n. 44 e 24 giugno 2021, n. 81, si è provveduto, previa verifica della documentazione di spesa allegata alle domande di erogazione dai rispettivi beneficiari, alla liquidazione dei relativi contributi, così come meglio indicato nell'allegato al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso, per complessivi € 170.963,87.

Ritenuto pertanto di dover ratificare l'operato del Soggetto Attuatore, quale S.I.I., e della Struttura Commissariale, determinando in € 170.963,87 la spesa complessiva finale a valere sul citato bando di cui all'ordinanza Commissariale n. 457, così come meglio indicato - per i singoli contributi, assegnati ed erogati in favore di n. 2 (due) imprese risultate beneficiarie - nell'allegato alla presente ordinanza quale sua parte integrante e sostanziale.

Dato atto del fatto che la spesa di cui trattasi ha trovato copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso e più precisamente sulle risorse stanziare a valere sul cd. «*Fondo INAIL*» di cui all'art. 10, comma 13, del d.l. n. 83/2012, capitolo 350 (999), così come più dettagliatamente disposto nell'ordinanza commissariale n. 457.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffu-*

sione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto e fare proprio l'operato del *Soggetto Attuatore*, quale S.I.I., e della *Struttura Commissariale* per quanto attiene alle istruttorie economico-finanziarie espletate sulle rendicontazioni finali presentate dai soggetti beneficiari di contributi in forza della propria precedente ordinanza n. 539, ai sensi della più volte citata Ordinanza commissariale n. 457;

2. di confermare in € 170.963,87 la spesa complessiva finale a valere sul citato bando di cui all'ordinanza commissariale n. 457, così come meglio indicato - per i singoli contributi, assegnati ed erogati in favore delle 2 (due) imprese risultate beneficiarie - nell'allegato alla presente ordinanza quale sua parte integrante e sostanziale;

3. di registrare l'imputazione finale delle suddette somme sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso e più precisamente a valere sul cd. «Fondo INAIL» di cui all'art. 10, comma 13°, del d.l. n. 83/2012, capitolo 350 (999), così come più dettagliatamente disposto nell'ordinanza commissariale n. 457;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012, privi dell'allegato parte integrante e sostanziale in quanto contenente dati personali.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

— • —

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

Allegato - INAIL 5 - CONTRIBUTI EROGATI

n.	Progetto GeFO ID	C.F./ P. IVA	Denominazione / Ragione Sociale	Comune unità locale	Contributo Concesso	Contributo Effettivamente Erogato	Codice Univoco della Concessione	CUP
1	129113631	00215700204	BERMAN S.p.a.	San Benedetto Po	€ 162.166,62	€ 162.166,62	1612420	J44F20000000008
2	129163281	01820110201	IMPRESA EDILE BANZI LUCA	Sermide e Felonica	€ 8.797,25	€ 8.797,25	1612438	J16H20000000008
					€ 170.963,87	€ 170.963,87		

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 695 del 25 giugno 2021

Bando INAIL 6 - Approvazione di un progetto e concessione del relativo contributo per interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, ai sensi dell'ordinanza 7 novembre 2019, n. 520

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 *«Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012»*, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che - tra l'altro -:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per l'emergenza e la ricostruzione (art. 1, comma 2°);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono state assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1° e 6°);
- ha stabilito che, per l'attuazione degli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando *«idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione»*, nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5° e 5 bis);
- ha stabilito all'art. 1 comma 1 le disposizioni volte a disciplinare gli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori dei Comuni per i quali è stato adottato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 recante *«Sospensione, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo»*; (in seguito d.m. 1 giugno 2012);
- ha identificato in allegato 1 i 14 Comuni lombardi nei quali le attività produttive, al fine di favorire la loro rapida ripresa, devono acquisire il certificato di agibilità sismica di cui all'art. 3 comma 7, risolvendo le carenze strutturali così come meglio specificate al successivo comma 8.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 - sino alla data del 31 dicembre 2021.

Visti i Regolamenti UE che disciplinano la concessione di contributi *«de minimis»* n.1407/2013 del 18 dicembre 2013, valido per tutti i settori di cui in particolare si richiama la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, e n. 1408/2013 del 18 dicembre 2013, valido per il settore agricolo.

Visto il Regolamento UE n. 316/2019 del 21 febbraio 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *«de minimis»* nel settore agricolo entrato in vigore dal ventesimo giorno dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Unione Europea avvenuta il 22 febbraio 2019 e con il quale è stato elevato il massimale di contribuzione per il settore agricolo a € 20.000,00 nel triennio in luogo del precedente € 15.000,00, con la conseguente applicazione del nuovo limite a tutti gli interventi presentati ai sensi dell'ordinanza n. 281/2016.

Preso atto del contenuto del decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 19 maggio 2020, n. 5591, il quale

disciplina la definizione dell'importo totale degli Aiuti *«de minimis»* concessi ad una impresa unica e la ripartizione fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano dell'importo cumulativo massimo degli aiuti *«de minimis»* concessi alle imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

Preso atto altresì della nota del Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali e dello Sviluppo Rurale - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - DISR II del medesimo Ministero 13 luglio 2020, protocollo n. 0026355, con la quale, in forza del suddetto decreto Ministeriale, si precisa che:

- ai sensi dell'articolo 3, comma 3 bis, lettere a) e b) del Regolamento (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) 2019/316, l'importo complessivo degli aiuti *«de minimis»* concessi ad un'impresa unica attiva nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli non può superare 25.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari;
- a partire dal giorno 7 luglio 2020 è attivo il nuovo software del registro Aiuti di Stato SIAN per la catalogazione e la registrazione degli aiuti di Stato che contempla detto nuovo massimale.

Vista la propria precedente ordinanza 7 novembre 2019, n.520 *«Modalità e criteri per la concessione di contributi in conto capitale alle imprese ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito in legge con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, a valere sulle risorse di cui all'articolo 10, comma 13, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 - Finanziamento degli interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 - Sesto provvedimento»*, con la quale, fra l'altro:

- è stato approvato il bando per il *«Finanziamento degli interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 - Sesto Provvedimento»*, comprensivo dei relativi allegati numerati da A.1 a A.9;
- è stata riservata per l'attuazione di detto bando la somma di € 1.148.417,65 a valere sulle risorse depositate sul conto di Contabilità Speciale n. 5713 intestato a *«Commissario Presidente Regione Lombardia d.l. 74/2012»*, aperto presso la Banca d'Italia, Tesoreria dello Stato, Sezione di Milano, capitolo 999, prevedendo l'eventuale rifinanziamento periodico dello stesso con risorse residue a conclusione dei procedimenti di cui alle ordinanze nn. 281 e 457;
- è stato incaricato il Soggetto Attuatore dell'organizzazione di dettaglio e dell'esecuzione materiale delle attività istruttorie di ammissibilità al contributo, di valutazione della spesa e di erogazione, avvalendosi anche del personale degli uffici della Struttura Commissariale, degli Organi consultivi e delle Assistenze Tecniche disponibili e già convenzionate con il Commissario.

Visto il decreto del Soggetto Attuatore 5 giugno 2020, n. 93 con il quale viene nominato il *Nucleo di Valutazione* a supporto delle attività istruttorie poste in carico al soggetto attuatore quale responsabile del procedimento, finalizzato alla valutazione dell'ammissibilità al contributo delle domande presentate a valere sull'Ordinanza del Commissario delegato, 7 novembre 2019, n. 520.

Preso atto e fatti propri gli esiti dell'istruttoria formale, di merito e tecnico-economica, condotta dal Soggetto Attuatore, avvalendosi del Nucleo di Valutazione anzidetto, nelle sedute del 16 marzo, del 6 aprile e del 3 giugno 2021 e relativa al progetto GeFO ID160916222 presentato dalla società MAZZOCCHI DI MAZZOCCHI BRUNO E C. SNC.

Dato atto del fatto che, a valle della succitata istruttoria di ammissibilità al contributo il progetto GeFO ID 160916222 di MAZZOCCHI DI MAZZOCCHI BRUNO E C. SNC è stato ritenuto ammissibile al contributo, così come meglio indicato nell'allegato 1 *«Progetti Ammessi al Contributo»* per rispettivi dati ed importo.

Ricordato che la legge 24 dicembre 2012 n. 234 ed il successivo Regolamento di attuazione prevedono espressamente l'obbligo - per l'Amministrazione concedente - della registrazione entro 20 giorni dalla data di concessione di tutti i contributi autorizzati con notifica della Commissione Europea, nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato «RNA» e nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale «SIAN», pena la nullità dell'atto di concessione stesso e di aver provveduto, ai sensi del suddetto Regolamento, ad effettuare le prescritte visure propedeutiche alla concessione di aiuti sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato e sul Sistema Informativo Unificato dei Servizi del Comparto Agricolo, Agroalimentare e Forestale (SIAN), finalizzati a verificare la

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021

concedibilità dell'agevolazione ai sensi dei vigenti Regolamenti comunitari in materia.

Considerate le visure relative agli aiuti «*de minimis*» e agli altri Aiuti di Stato percepiti dai beneficiari ammissibili, nonché le visure Deggendorf e la registrazione dei singoli nuovi contributi sui sistemi informativi RNA e SIAN, di cui si riportano in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, i codici identificativi «Visura Aiuti De Minimis VERCOR», «Visura Aiuti VERCOR», «Visura Deggendorf VERCOR» e «Codice Univoco della Concessione».

Ritenuto conseguentemente opportuno approvare l'allegato 1 «*Progetti Ammessi al Contributo*», parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le istanze ammesse e i relativi contributi concedibili.

Preso atto del fatto che il Soggetto Attuatore ha già provveduto, successivamente all'esito istruttorio, alla notifica dei motivi di accoglimento dell'istanza nei confronti dell'impresa beneficiaria.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto, validare e fare propri gli esiti delle istruttorie di merito e tecnico-economica, condotte dal Soggetto Attuatore avvalendosi del Nucleo di Valutazione istituito con decreto n. 93/2020, e più precisamente di quelli verbalizzati nelle sedute del 16 marzo, del 6 aprile e del 3 giugno 2021;

2. di concedere il contributo ai Soggetti beneficiari, così come meglio riportati per numero di istanza e relativi importi nell'Allegato 1 «*Progetti Ammessi al Contributo*», parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di imputare i contributi di cui al precedente punto 2., pari a complessivi € 11.394,82, a valere sulle risorse assegnate al Commissario delegato ai sensi dell'articolo 1, comma 13°, del d.l. n. 83/2012 cd. «Fondo INAIL», disponibili sul conto di Contabilità Speciale n. 5713 intestato a «Commissario Presidente Regione Lombardia d.l. n. 74/2012», che presenta la necessaria disponibilità di cassa, aperto presso la Banca d'Italia, Tesoreria dello Stato, Sezione di Milano, capitolo 999;

4. di trasmettere il presente atto al soggetto interessato ed al Comune ove sono collocati gli interventi, nonché di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Allegato 1

Progetti Ammessi al Contributo

N. Ordine	ID Progetto	Richiedente / Ragione Sociale Impresa Beneficiaria degli Aiuti	C.F. / P.IVA	Localizzazione dell'intervento	Danno Periziato Riconosciuto	Spese Ammissibili	Rimborso Assicurativo	Altri Aiuti de minimis ricevuti	Contributo Concesso	Codice CAR	Codice COR	VERCOR Visura Aiuti	VERCOR Deggendorf	VERCOR de minimis	Codice CUP
1	160916222	MAZZOCCHI DI MAZZOCCHI BRUNO E C. SNC	01659230203	PEGOGNAGA (MN)	€ 16.278,32	€ 16.278,32	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.394,82	7090	5718033	12884283	12884292	12884289	J68I21000230008
TOTALE									€ 11.394,82						